# MINISTERO DEL COMMERCIO CON L'ESTERO

SPESE. — *Analisi amministrativa per servizi e funzionale per programmi e progetti con analitica indicazione dei costi sostenuti e dei risultati conseguiti.*

| Aggregati | Impegni | Pagam. comp. | Pagam. residui | Residui finali |
|---|---|---|---|---|
| | | | | |

(valori in milioni di lire)

RUBRICA 1. — SERVIZI GENERALI.

CATEGORIA II. — *Personale in attività di servizio.*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| TOTALE . . . | 10.560,3 | 10.356,4 | 194,4 | 212,7 |

(capitoli 1001, 1002, 1003, 1004, 1005, 1006, 1017, 1018, 1019, 1020, 1021, 1022, 1026).

Per quanto riguarda le spese per il personale in servizio, ricordato che l'organico del personale è di 589 unità come indicato nello stato di previsione per il 1983, si fa presente che i dipendenti di ruolo effettivamente in servizio ammontavano al 1° aprile 1983 a 480, cui si aggiungevano 22 provenienti dagli enti soppressi per un totale di 502.

Alla fine dell'esercizio i dipendenti di ruolo erano 485 per effetto di assunzioni più 24 degli enti soppressi per un totale di 509.

Al predetto personale dipendente si aggiungevano il Ministro, due Sottosegretari e 35 fra comandati ed estranei all'Amministrazione addetti agli Uffici che collaborano all'opera del Ministro (Gabinetto, Segreterie particolari, ecc.).

Infine, prestavano opera retribuita con il compenso per lavoro straordinario e indennità di missione — ai sensi dell'articolo 20 del decreto legge 28 maggio 1981 n. 251 convertito nella legge 29 luglio 1981 n. 394 — n. 5 esperti, cui corrispondevano impegni di spesa per lire 30.952.004 sul capitolo 1611.

Per valutare il costo medio pro-capite, calcolando in 552 unità presenti alla fine dell'anno e considerando tutti gli impegni compresi nella categoria II più il citato impegno di lire 30.952.004 sul capitolo 1611 per un totale di lire 10.591.212.433, si ha un importo pro-capite di lire 19.186.980.

| Aggregati | Impegni | Pagam. comp. | Pagam. residui | Residui finali |
|---|---|---|---|---|
| | (valori in milioni di lire) | | | |
| CATEGORIA III. — *Personale in quiescenza.* | | | | |
| TOTALE . . . | 1.164,9 | 1.161,5 | 3,2 | 3,4 |

(capitoli 1071 - 1072).

« Le spese relative al trattamento provvisorio di pensione ed altri assegni fissi hanno riguardato 84 unità ed hanno comportato maggiori spese rispetto all'anno precedente anche a seguito della riliquidazione dei trattamenti in applicazione delle leggi applicative ai nuovi inquadramenti del personale di cui alla legge n. 312 del 1980 nonchè del decreto del Presidente della Repubblica n. 310 del 1981 ».

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| CATEGORIA IV. — *Acquisto di beni e servizi.* | | | | |
| *Pubblicazioni, biblioteche e materiale bibliografico.* | 47,0 | 41,3 | 3,5 | 7,9 |

(capitoli 1082 - 1095).

I maggiori residui per 7,9 milioni riguardano il capitolo 1095 e sono anzitutto dovuti al fatto che solo negli ultimi mesi dell'anno si è potuto impostare in maniera organica e con criteri oggettivi l'acquisto dei libri per il fondo di biblioteca, cosicchè i relativi impegni si sono trasformati in gran parte in residui passivi o per mandati trasportati o per rinvio dei pagamenti all'anno successivo.

Inoltre è quasi fisiologico il ritardo con cui pervengono alcune pubblicazioni e/o fatture.

Si ritiene, con le nuove procedure, una diminuzione degli stessi.

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| *Mezzi di trasporto e accessori.* | 44,0 | 44,0 | 0,0 | 0,0 |

(capitolo 1101).

La spesa ha riguardato esclusivamente acquisto di carburante e manutenzione delle autovetture.

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| *Manutenzione, riparazione adattamento.* | 40,0 | 40,0 | 0,0 | 0,0 |

(capitolo 1100).

La spesa è esclusivamente riferita a manutenzione ordinaria.

| Aggregati | Impegni | Pagam. comp. | Pagam. residui | Residui finali |
|---|---|---|---|---|
| | (valori in migliaia di lire) | | | |
| *Postali, telegrafiche, telefoniche.* (capitolo 1098). | 74,8 | 66,2 | 8,4 | 8,6 |

Le spese sono state correlate all'ordinaria attività del Ministero; il residuo è dovuto al rinvio di pagamenti all'anno successivo per mancanza di disponibilità di cassa.

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| *Commissioni, comitati, consigli.* (capitolo 1092). | 6,4 | 3,9 | 3,6 | 2,7 |

La spesa è aumentata in relazione all'incremento delle partecipazioni alle riunioni (530 contro 316 nel 1982) e quello dei comitati (10 contro 7) nonchè per la liquidazione di un concorso.

La diminuzione dei residui passivi è dovuta all'adozione nel febbraio 1983 di nuove procedure tecniche e documentali che porteranno prevedibilmente ad una ulteriore riduzione dei residui passivi nell'anno 1984, eccezion fatta ovviamente per i pagamenti connessi alle riunioni che si tengono nei due ultimi mesi dell'anno.

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| *Compensi per incarichi speciali.* (capitoli 1091 - 1096). | 7,3 | 2,2 | 0,1 | 7,2 |

Per il capitolo 1091 il numero degli incarichi è 6, i residui sono dovuti alla lunghezza dei tempi con cui pervengono gli elaborati.

I servizi di interpretario sono stati 3.

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| *Spese per accertamenti sanitari.* (capitolo 1093). | 1,6 | 1,2 | 0,4 | 0,3 |
| *Servizi meccanografici e elettronici.* (capitolo 1105). | 100,0 | 56,6 | 9,8 | 84,6 |

La spesa si riferisce al noleggio di macchine IBM utilizzate nel nostro centro meccanografico collegato a quello del Ministero marina mercantile. Il sistema è stato utillizzato per attuare tutte le procedure operative previste da obblighi comunitari, quali la ripartizione dei contingenti, la gestione dei certificati agricoli e per effettuare successive elaborazioni e rilevazioni statistiche su dati complessivi forniti dall'Istat.

I residui finali (84,6 milioni) riguardano 21,2 milioni della competenza 1982 e 63,4 degli anni precedenti. I residui di competenza concernono per 21,0 milioni canoni di locazione IBM e per 0,3 la riparazione Apple 3 in dotazione al Gabinetto.

Per i residui degli anni precedenti non è stato possibile effettuare i pagamenti per difficoltà amministrative.

| Aggregati | Impegni | Pagam. comp. | Pagam. residui | Residui finali |
|---|---|---|---|---|
| | (valori in milioni di lire) | | | |
| *Spese di rappresentanza.* (capitolo 1083). | 15,0 | 15,0 | 0,0 | 0,0 |
| *Relazioni pubbliche, corsi, informazioni, propaganda.* (capitoli 1081, 1097). | 25,0 | 24,3 | 3,7 | 0,8 |

Nel corso dell'anno sono stati effettuati 3 corsi di cui 2 di lingue e 1 concernente la formazione sulle organizzazioni internazionali. Il residuo riguarda quest'ultimo corso.

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Totale Categoria IV . . . . | 361,1 | 294,7 | 29,5 | 112,1 |
| CATEGORIA V. — *Trasferimenti alle famiglie e ad istituzioni sociali.* | | | | |
| *Provvidenze a favore dei dipendenti statali e delle loro famiglie.* (capitolo 1171). | 15,0 | 15,0 | 0,0 | 0,0 |
| *Equo indennizzo.* (capitolo 1172). | 39,9 | 39,9 | 7,6 | 0,0 |
| Totale Categoria V . . . . | 54,9 | 54,9 | 7,6 | 0,0 |
| CATEGORIA VII. — *Poste correttive e compensative delle entrate.* | | | | |
| *Restituzioni e rimborsi - Altre.* (capitolo 1181). | 125,7 | 121,0 | 10,8 | 4,6 |

Il capitolo si riferisce alla restituzione delle cauzioni indebitamente incassate a fronte di certificati agricoli utilizzati totalmente o parzialmente, nonchè alla restituzione delle fidejussioni incamerate ai sensi della legge n. 1126 del 1983.

Il capitolo è iscritto per memoria e le relative dotazioni vengono prelevate dal fondo per le spese obbligatorie e d'ordine. I residui sono dovuti per la quasi totalità a 1 mandato trasportato all'esercizio finanziario 1984.

| Aggregati | Impegni | Pagam. comp. | Pagam. residui | Residui finali |
|---|---|---|---|---|
| | (valori in milioni di lire) | | | |
| CATEGORIA IX. — *Somme non attribuibili.* | | | | |
| *Spese per liti, arbitraggi, risarcimenti e accessori.* | 3,2 | 2,7 | 0,0 | 0,6 |
| (capitolo 1191). | | | | |
| Il residuo è dovuto ad 1 mandato trasportato. | | | | |
| Totale Rubrica 1 . . . . . | 12.270,1 | 11.991,2 | 245,6 | 333,5 |
| RUBRICA 2. — SVILUPPO DEGLI SCAMBI. | | | | |
| CATEGORIA IV. — *Acquisto di beni e servizi.* | | | | |
| *Studi, indagini, rilevazioni e statistiche.* | 96,4 | 96,4 | 7,2 | 0,0 |
| (capitolo 1552). | | | | |
| *Spese per convegni, mostre ecc.* | 2,5 | 2,5 | 3,8 | 0,0 |
| (capitolo 1553). | | | | |

Per ambedue i capitoli si tratta di spese che l'Amministrazione deve effettuare in proprio per le finalità previste. Le procedure stabilite dalla legge rendono difficoltose le relative erogazioni cosicchè, per ragioni di correntezza, l'organizzazione delle attività e devoluta dal Ministero direttamente all'ICE ed altri organismi specializzati.

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Totale Categoria IV . . . . | 98,9 | 98,9 | 11,0 | 0,0 |

| Aggregati | Impegni | Pagam. comp. | Pagam. residui | Residui finali |
|---|---|---|---|---|
| | (valori in milioni di lire) | | | |
| CATEGORIA V. — *Trasferimenti alle imprese - Altre.* | 8.096,8 | 6.673,3 | 2.663,1 | 1.423,7 |

(capitoli 1612 - 1614).

Sul capitolo 1612 sono stati presi impegni per 7.980,3 milioni allo scopo di concedere contributi a 177 consorzi, elencati nell'allegato « H » in osservanza ai criteri stabiliti dalla legge n. 240 del 1981, i residui sono ammontati a 1.307,2 milioni che, salvo 50 milioni per mandato trasportato, sono stati causati da rilievi degli organi di controllo.

Sul capitolo 1614 sono stati concessi contributi per lire 116,4 milioni a 3 consorzi turistici, su parere favorevole del competente Ministero, che hanno però formato residuo passivo per rilievi degli organi di controllo.

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| *Agli enti dell'Amministrazione centrale.* | 148.480,9 | 121.124,6 | 2,1 | 53.956,3 |

(capitoli 1606, 1610, 1611, 1613).

Gli stanziamenti dei capitoli 1606 e 1610 sono stati trasferiti all'ICE: i relativi risultati sono indicati nella relazione dell'Istituto (allegato A).

Lo stanziamento del capitolo 1611 è stato trasferito all'ICE per il finanziamento del programma dell'attività promozionale. Per quanto riguarda gli aspetti contabili dell'utilizzazione dei fondi e per una valutazione di carattere generale delle iniziative promozionali realizzate, si rinvia alla relazione di cui all'allegato A), nonchè agli allegati D), E) ed F).

Lo stanziamento del capitolo 1613 non è stato utilizzato a causa della difficile e complessa procedura da attivare dopo l'approvazione della legge 29 luglio 1981, n. 394.

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| *Enti dell'Amministrazione locale.* | 4.487,4 | 1.088,1 | 2.431,4 | 3.722,3 |

(capitoli 1602, 1604, 1608).

Per quanto riguarda i destinatari degli impegni, le categorie dei destinatari stessi sono indicate nel citato allegato B) e C); i residui sono stati causati dal ritardo nella presentazione dei rendiconti da parte dei beneficiari.

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| *Relazioni internazionali e assistenza agli emigrati.* | 10,4 | 10,4 | 0,0 | 0,0 |

(capitolo 1601).

Si tratta del pagamento della quota relativa all'iscrizione dell'Italia all'Ufficio Internazionale delle esposizioni di Parigi.

| Aggregati | Impegni | Pagam. comp. | Pagam. residui | Residui finali |
|---|---|---|---|---|
| | (valori in milioni di lire) | | | |
| *Altri.* | 1.213,9 | 989,0 | 83,0 | 224,9 |

(capitolo 1607).

Le disponibilità sono state quasi integralmente erogate nel corso dell'anno per contributi alle singole Camere di commercio italiane all'estero in rapporto alle richieste delle Camere, al parere delle Ambasciate ed alla valutazione dell'Ufficio sulla base delle attività svolte (v. allegato G). I residui sono dovuti a rilievi degli organi di controllo.

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Totale Categoria V . . . . | 162.289,4 | 129.885,4 | 5.179,6 | 59.327,2 |
| CATEGORIA XII. — *Trasferimenti alle imprese.* | 160,2 | 160,2 | 0,0 | 0,0 |

(capitolo 7551).

La spesa concerne i contributi negli interessi per mutui accordati dalle aziende bancarie alle imprese esercitanti l'attività di esportazione di prodotti ortofrutticoli ed agrumari. I contributi sono finalizzati alla creazione ed al miglioramento degli impianti e delle attrezzature.

Allo stato attuale gli impegni previsti dalla relativa legge 1 agosto 1959 n. 703 non possono ormai essere assunti, in quanto è decaduto il periodo indicato nella legge medesima.

Trattandosi però di impegni pluriennali i pagamenti sono effettuati a seguito di reiscrizione dei residui perenti, salvo che per quelli a favore delle ditte « Circo » e « Castrigiano » che, in base a decisioni giurisprudenziali, sono dovuti senza soluzione di continuità fino al 1° gennaio 1987 per un importo complessivo annuale di 4.018.050.

Il numero dei programmi finanziati risulta complessivamente di 54 erogazioni per 160.249.580. Non si possono calcolare gli investimenti indotti dalle predette spese perchè tali investimenti variano caso per caso in relazione ai programmi generali di ogni azienda cui il singolo contributo si riferisce.

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Totale Rubrica 2 . . . . . | 162.548,6 | 130.144,6 | 5.190,7 | 59.327,2 |

| Aggregati | Impegni | Pagam. comp. | Pagam. residui | Residui finali |
|---|---|---|---|---|
| | | (valori in milioni di lire) | | |
| RUBRICA 3. — ACCORDI COMMERCIALI, VALUTE, IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI INDUSTRIA, COMMERCIO E ARTIGIANATO. | | | | |
| CATEGORIA IV. — *Acquisto di beni e servizi.* | | | | |
| *Spese riservate.* (capitolo 2025). | 10,0 | 9,9 | 0,9 | 0,0 |
| Le spese hanno riguardato le informazioni riservate concernenti la disciplina delle importazioni ed esportazioni. | | | | |
| *Studi ed indagini.* (capitolo 2051). | 20,2 | 6,4 | 59,4 | 13,8 |
| Le spese hanno riguardato la pubblicità sui compiti istituzionali del Ministero realizzata su due pubblicazioni, nonchè una fornitura del Poligrafico dello Stato. Il residuo è dovuto ad un mandato trasportato all'esercizio finanziario 1984. | | | | |
| Totale Categoria IV. . . . . | 30,2 | 16,3 | 60,2 | 13,8 |
| CATEGORIA V. — *Trasferimenti. Relazioni internazionali ed assistenza agli emigrati.* (capitolo 2081). | 37,2 | 37,3 | 0,0 | 0,0 |
| La spesa riguarda il contributo dell'Italia all'Ufficio Internazionale per la pubblicazione delle tariffe doganali in Bruxelles. | | | | |
| Totale Categoria V. . . . . | 37,2 | 37,3 | 0,0 | 0,0 |
| Totale Rubrica 3 . . . . . | 67,4 | 53,6 | 60,2 | 13,8 |
| Totale Rubriche: 1, 2, 3. | 174,886,1 | 142.189,4 | 5.496,5 | 59.674,5 |

Linee generali dell'azione politico-amministrativa svolta in relazione agli obiettivi e agli indirizzi programmatici già esplicitati in sede di nota preliminare al bilancio di previsione.

ANDAMENTO DEGLI SCAMBI.

Nell'ultima parte del 1983 la ripresa dell'economia mondiale, che già nei mesi estivi aveva registrato un'accelerazione rispetto al primo semestre, si è venuta ulteriormente rafforzando. Ciò ha consentito ai Paesi dell'area OCSE di registrare a fine anno, dopo un triennio di recessione, un primo risultato positivo, in termini di crescita reale del *PIL* (in media + 2,3 per cento rispetto al 1982).

Apprezzabili incrementi si sono registrati in USA, Canada, Giappone e Regno Unito, più modesta la crescita per la Germania Federale, i Paesi Bassi e per la Francia.

Differenziata, in termini di crescita economica, anche la posizione dei Paesi emergenti: ad un miglioramento ancora frenato della posizione dei Paesi OPEC e di quelli ad economia pianificata ha fatto riscontro una nuova fase regressiva per gli altri PVS: ancora positiva seppur ridimensionata la posizione dei Paesi dell'Asia Orientale, decisamente negativa quella dei Paesi dell'America Latina.

Squilibri di finanza pubblica e conseguenti politiche monetarie restrittive; disavanzi di bilancia dei pagamenti, e relative difficoltà finanziarie di risanamento hanno condizionato, per i loro effetti sulla domanda internazionale, la ripresa del *commercio mondiale* che ha registrato nel corso del 1983 solo una lieve crescita (+ 0,7 per cento in volume).

In un contesto internazionale ancora incerto, in cui gli effetti di stimolo provenienti da talune aree o Paesi, sono apparsi frenati dalle disparità sopra evidenziate, il 1983 si è presentato, per l'economia italiana, come un ulteriore periodo di recessione. Nell'ultimo scorcio dell'anno tuttavia taluni sintomi di recupero hanno segnalato un avvio di riallineamento della nostra economia con quella degli altri principali Paesi industrializzati.

La prima parte dello scorso anno, caratterizzata da una fase congiunturale particolarmente negativa (dovuta ad una sostanziale stagnazione della domanda sia interna che internazionale) ha condizionato necessariamente i risultati conseguiti alla fine dei dodici mesi: la caduta del *prodotto interno lordo* in termini reali si è aggirata intorno all'1,5 per cento circa contro una sostanziale stagnazione dell'anno precedente.

Tutte le componenti della domanda interna, inoltre, ad eccezione dei consumi collettivi, hanno registrato in media flessioni dell'ordine del 2 per cento circa.

La caduta degli investimenti è proseguita a causa del basso grado di utilizzazione degli impianti, del ridotto autofinanziamento, dell'alto costo del denaro e della scarsezza di prospettive economiche.

Una caduta reale del reddito delle famiglie pari all'1,5 per cento ha provocato, insieme ad una contrazione dei consumi, una generale caduta della produzione.

Nella seconda parte dell'anno, al contrario, grazie agli impulsi derivanti dal mercato internazionale e al minor condizionamento della domanda interna si è assistito ad un certo recupero produttivo.

La produzione industriale rispetto all'analogo periodo dell' '82 ha presentato dall'inizio dell'autunno flessioni del tutto modeste, fino a registrare una crescita dell'1,4 per cento nel mese di novembre.

Da un'analisi più dettagliata all'interno dei vari settori, si evidenzia un sicuro recupero per taluni comparti (fibre artificiali, chimica, mezzi di trasporto, industrie poligrafiche e del legno) mentre per altri (calzature, tessile, abbigliamento in genere) si rileva una contrazione produttiva ancora piuttosto marcata.

Complessivamente, tuttavia, il dato annuale resta in ogni caso abbastanza negativo: — 5,3 per cento per l'intero 1983 rispetto all'anno precedente.

Sul fronte dell'*occupazione* ciò ha comportato un calo del 2,5 per cento delle forze di lavoro impiegate nel settore industriale.

Anche in agricoltura si è continuato ad assistere ad una riduzione dell'occupazione dipendente. Nel suo insieme tuttavia l'occupazione si è mantenuta costante grazie all'aumento di impiego nel settore dei servizi.

In presenza di una caduta della domanda interna, l'unico contributo positivo alla variazione del *PIL* è venuto dalle esportazioni

La *bilancia commerciale* ha registrato nell'anno 1983 un disavanzo globale di 11.465, inferiore di 5.521 miliardi rispetto a quello dell'anno precedente (16.986 miliardi): tale contrazione è ascrivibile ad un accresciuto attivo dei settori non energetici (in particolare tessile-abbigliamento, meccanico e mezzi di trasporto) pari a 7.153 miliardi contro un contenuto aumento del deficit dei prodotti energetici (1.643 miliardi).

Considerando che nel periodo in esame il commercio mondiale è aumentato, in volume di meno dell'1 per cento e che le importazioni dei Paesi verso i quali l'Italia esporta maggiormente sono cresciute di meno, ne consegue per l'Italia un aumento di quote di mercato internazionale.

A fine anno, la ripresa sembra abbia trovato alimento anche nella domanda interna, ciò ha comportato un recupero delle importazioni e i dati lo confermano: in particolare è stata notata una ripresa delle importazioni di legno, pelli, gomma e dei consumi di metallo non ferrosi, tale da avvalorare la tesi di una inversione di tendenza nella produzione industriale.

Inoltre maggiori importazioni di materie prime e semilavorati e più dinamiche esportazioni di prodotti finiti indicano un marcato processo di internazionalizzazione della nostra produzione che acquisisce nuove posizioni sul mercato estero, cedendone altre meno remunerative sul mercato interno.

Complessivamente i volumi esportati sono cresciuti del 5,2 per cento nei confronti del 1982, e i volumi importati dell'1,4 per cento, entrambe le dinamiche sono risultate superiori ai dati di preconsuntivo.

I dati annuali disaggregati dal punto di vista merceologico, mostrano che la crescita del disavanzo energetico è stata frenata dalla riduzione delle quantità di greggio importato e dalle quotazioni all'origine; lo squilibrio nel comparto generi alimentari è aumentato di 1.050 miliardi mentre i miglioramenti più significativi continuano a provenire dai settori strutturalmente eccedentari. Tra questi ultimi i più rilevanti sono stati registrati dal settore meccanico e dal tessile abbigliamento che nel loro complesso hanno raggiunto 28.237 miliardi di lire, un ammontare in grado di coprire il 77 per cento del deficit energetico e alimentare.

Con riferimento alla distribuzione geografica il miglioramento del saldo nei confronti dei Paesi industrializzati ha riguardato i flussi commerciali con la Germania, gli Stati Uniti, il Regno Unito e la Francia; il deficit commerciale con i Paesi OPEC si è ridotto di circa 1.500 miliardi di lire: con l'Arabia Saudita si è registrato addirittura un attivo di 54 miliardi.

POLITICA COMMERCIALE VERSO L'ESTERO.

*Quadro istituzionale e normativo.*

Anche nel 1983, l'attività del Misistero del commercio con l'estero relativa all'elaborazione delle linee di politica commerciale propriamente detta (i cui strumenti sono, com'è noto, i dazi, i contingenti, ecc.) e alla loro applicazione, è stata volta, da un lato, ad assicurare alla produzione nazionale — nel delicato momento congiunturale che è quello attuale — quel margine di protezione che la normativa internazionale consente e, dall'altro, a facilitare gli approvvigionamenti indispensabili di materie prime a prezzi per quanto possibile abili. Nel contempo, parte rilevantissima dell'attività è stata intesa assecondare e stimolare un flusso esportativo, operando a che siano rimossi quegli ostacoli a quelle restrizioni alle importazioni, che limitano talora fortemente le possibilità di accesso al mercato.

La natura stessa dell'attività svolta ha comportato — oltre alla partecipazione a trattative economiche bilaterali con Delegazioni degli Stati esteri interessati — un'attiva presenza in tutti quegli enti e organismi multilaterali (CEE, OCSE, GATT, UNCTAD, ECE, ecc.) dove vengono trattate questioni a carattere generale e problemi specifici attinenti al commercio internazionale.

Intensi sono risultati i rapporti con la CEE, non soltanto per problemi relativi a particolari settori, ma come partecipazione attiva al potere decisionale che, in materia di politica commerciale spetta al Consiglio, in virtù dell'art. 113 del Trattato di Roma, sulla base di proposte

elaborate da diversi comitati che trattano questioni di politica commerciale sul piano generale.

Sul piano generale, di difesa commerciale, analogamente a quanto fatto dagli Stati Uniti, è stato adottato, in sede comunitaria, un regolamento che, nel rispetto degli impegni internazionali assunti presso il GATT, definisce le procedure da seguire ed indica le misure da adottare nei casi finora non coperti da regolamenti comunitari di politica commerciale (dumping, sovvenzioni e misure di sorveglianza e salvaguardia).

Per ciò che concerne più specificamente i problemi di politica tariffaria e paratariffaria, si rileva che nel corso dell'83 il progressivo deteriorarsi della situazione economica internazionale ha portato le imprese di alcuni Paesi a ricorrere sovente a pratiche di dumping, che alterano l'equilibrato svolgersi della concorrenza.

Accanto al sempre più ampio ricorso a pratiche di dumping da parte dei Paesi industrializzati, si è accresciuto il fenomeno delle importazioni a prezzi anormalmente bassi dai Paesi dell'Est Europeo.

Nel periodo considerato i Paesi nei confronti dei quali è stato aperto il maggior numero di procedure antidumping sono stati gli Stati Uniti e i Paesi dell'Est Europeo. I principali provvedimenti adottati concernono i settori della chimica e della siderurgia.

La necessaria collaborazione è stata fornita sia alle imprese nazionali sottoposte a procedure antidumping che a quelle che dovevano avviare le procedure medesime.

In generale, il 1983 può essere considerato come un anno di stagnazione delle attività comunitarie in attesa delle soluzioni da dare ai problemi trattati nel vertice di Stoccarda nel giugno scorso. Tali problemi sono stati individuati nel finanziamento del bilancio comunitario, nella ricerca di un equilibrio delle spese, nell'allargamento della Comunità stessa, nell'avanzamento delle politiche nuove nel settore della ricerca e dell'ambiente e infine nella revisione della PAC.

Nell'ambito dei *Paesi CEE*, nel corso del periodo in esame, non sono stati rilevati ostacoli di qualche significato per le nostre esportazioni nè sono stati trattati casi di inadempienza da parte italiana alle norme comunitarie nei settori di competenza.

Nel *settore siderurgico* l'Esecutivo CEE ha proposto recentemente l'istituzione dei prezzi minimi cauzionati negli scambi intra CEE e di un certificato di accompagnamento che avrebbe lo scopo di seguire le partite di acciaio, prodotte da CEE oppure importate dai Paesi Terzi nelle diverse fasi di commercializzazione.

Si è data la possibilità agli stessi Paesi Terzi di evitare le procedure di infrazione a fronte dell'impegno del Paese interessato a rispettare, nelle forniture alla Comunità, limiti quantitativi a prezzi non inferiori ai listini comunitari.

Accordi di questo tipo sono stati stipulati dalla CEE con Austria, Svezia, Norvegia, Finlandia, Cecoslovacchia, Romania, Bulgaria, Polonia, Ungheria, Austrialia, Giappone, Sud Corea, Sud Africa, Spagna.

La gestione del predetto sistema basato sui prezzi di base per i Paesi Terzi non accordisti, e sugli accordi di autolimitazione per i Paesi Terzi accordisti, e che richiede un controllo sistematico dei prezzi dichiarati dall'importatore, è stata affidata a questo Ministero che ha segnalato puntualmente a Bruxelles i risultati dei controlli effettuati.

Per ciò che concerne il *settore tessile*, l'attività del Ministero in sede CEE è stata nel corso dell'83, particolarmente dedicata alla corretta gestione degli accordi di autolimitazione conclusi, nel 1982, con 26 Paesi fornitori a basso prezzo, nell'ambito del rinnovo AMF (Accordo Multifibre), stipulato nel quadro del GATT.

Durante l'anno in corso sono state ottenute, in seguito alla procedura di uscita dal paniere nuove limitazioni alle importazioni che hanno migliorato la situazione della produzione nazionale nei settori interessati. Non si è, al contrario, presentata alcuna occasione per invocare la clausola « surge » da parte di alcuno dei Paesi della CEE.

Per quanto concerne i rapporti con i Paesi Preferenziali (Spagna, Portogallo, Turchia, ecc.), i principali problemi si sono posti in merito alla gestione dell'accordo sulla cat. 1 (filati di cotone) con la Turchia. Nei confronti di tale Paese, sono state, inoltre, ottenute, a livello comunitario, delle limitazioni sulle categorie 2, 6, 4, 20, a seguito della « clausola di salvaguardia ».

I negoziati per l'*adesione della Spagna e del Portogallo* hanno registrato un ritmo non troppo sostenuto, tenuto conto delle prese di posizione manifestatesi negli ultimi tempi, specialmente da parte della Francia.

Fanno da ostacolo ad un più spedito ritmo di negoziato tutte quelle difficoltà di ordine commerciale che le ditte comunitarie incontrano, soprattutto sul mercato spagnolo, nonchè gli orientamenti di natura politica, che peraltro tardano ad arrivare, specie dai Paesi del Nord Europa, chiamati a sacrifici di carattere finanziario (aumento delle risorse proprie), cui non vogliono sottostare.

Da parte nostra l'ingresso di questi due Paesi, ma soprattutto della Spagna, suscita non poche preoccupazioni: nel campo agricolo si porrà il problema delle eccedenze per quasi tutti i prodotti tipici mediterranei; nel settore industriale già è in atto una notevole offensiva sul mercato italiano di prodotti spagnoli.

La posizione italiana è dunque diretta ad ottenere un breve periodo di transizione nel settore industriale, onde vedere eliminate al più presto tutte le misure tariffarie e non, che ostacolano fortemente le nostre esportazioni; per contro ottenere un periodo quanto più lungo possibile in agricoltura, dove si hanno interessi opposti.

La necessità di procedere ad un riesame degli Accordi di Associazione o Commerciali della CEE con taluni Paesi del Mediterraneo (*Magreb, Mashrek e Jugoslavia*), in vista di una nuova politica mediterranea a lungo termine che, dovrebbe da una parte garantire a questi Paesi il ruolo di partners preferenziali della CEE e dall'altra evitare che si possano adottare da parte comunitaria misure limitative alle loro

esportazioni, è stata condivisa, in linea di massima, da parte nostra. Bisognerà vedere poi come le proposte della Commissione dovranno essere modificate, in funzione degli interessi specifici italiani, soprattutto nel settore agricolo.

Nei confronti dei *Paesi EFTA*, in sede comunitaria, si è portata avanti nell' '83 una politica di rafforzamento della cooperazione con tale area anche in settori estranei al campo di applicazione degli Accordi di libero scambio: in materia di abolizione degli ostacoli tecnici al commercio, di interconnessione delle reti di trasmissione dati (EURONET); di cooperazione nel settore della ricerca scientifica e tecnica (COST); di scambi regolari d'informazione in materia di trasporti, ambiente, energia, politica economica e monetaria, aiuti allo sviluppo, protezione dei consumatori.

Nell'anno considerato, il quadro della politica commerciale comune nei confronti dei *Paesi a commercio di Stato* non ha offerto elementi innovativi. I regimi di importazione applicati dagli Stati Membri nei confronti di quell'area hanno mantenuto il loro carattere autonomo. Sono proseguiti i tentativi per una loro graduale armonizzazione, conformemente agli obblighi derivanti dall'articolo 113 del Trattato di Roma.

Sul piano della normativa comunitaria, il 1983 ha registrato l'emanazione di un nuovo Regolamento del Consiglio (n. 3420/83 del 14 novembre 1983).

Tale regolamento, che sostituisce il Regolamento 3286/80, in pratica, codifica ed aggiorna l'insieme delle disposizioni comunitarie concernenti l'importazione dei prodotti, originari dai Paesi a commercio di Stato non liberalizzati a livello comunitario.

Sono stati altresì emanati altri due Regolamenti che (Reg. 3419/83 e Reg. 3421/83 del 14 novembre 1983) stabiliscono talune modalità di applicazione degli Accordi conclusi dalla CEE con la Romania e con la Repubblica Popolare Cinese.

Per ciò che concerne le relazioni con il *Giappone* queste hanno continuato anche nel 1983 a costituire uno dei problemi più rilevanti affrontati dagli Organismi comunitari, le cui iniziative si sono indirizzate all'ottenimento, da parte del Paese asiatico, di una linea più equilibrata e più idonea a favorire l'integrazione di quell'economia con le economie dei principali partners industrializzati.

Da parte italiana si è da un lato cercato di difendere il mercato nazionale in quei settori maggiormente sensibili alla concorrenza giapponese e, dall'altro lato, esercitato pressioni per una maggiore apertura giapponese all'importazione di quei prodotti di maggior interesse per la nostra produzione, che ottiene significativi successi sugli altri mercati internazionali.

Le relazioni con i *Paesi dell'ASEAN* (Associazione del Sud-Est Asiatico di cui fanno parte l'Indonesia, la Malaysia, le Filippine, Singapore, la Thailandia e, dal prossimo anno anche il Brunei) hanno avuto nel 1983, un positivo sviluppo nel corso della IV riunione della Commis-

sione Mista CEE-Asean prevista dall'Accordo di Cooperazione del 30 novembre 1979.

I punti salienti dei lavori di detta Commissione sono stati quelli riguardanti la Cooperazione commerciale, la Cooperazione economica e la Cooperazione nel settore dello sviluppo.

È stato deciso di approfondire la cooperazione specie nel settore energetico, minerario, e in alcuni specifici prodotti di base per l'importanza che essi rivestono nelle relazioni tra le due aree geografiche.

Inoltre la cooperazione con il *Bangladesh*, col *Pakistan*, indi, lo *Sri-Lanka* è proseguita nel quadro degli accordi esistenti tra la Comunità e questi Paesi. Le Commissioni miste tenutesi a Bruxelles durante il 1983 hanno consentito di realizzare nuovi progressi nel campo della cooperazione.

I rapporti con gli *Stati Uniti* sul piano comunitario, hanno continuato ad essere improntati a motivi di tensione, alternati a schiarite, nel quadro di una situazione economica mondiale che non poteva non riacutizzare controversie ormai abituali sia nel campo agricolo che in quello industriale.

Questo Ministero ha sostenuto un ruolo attivo in sede comunitaria, soprattutto al fine di contrastare la linea protezionistica assunta dalle autorità americane nel settore siderurgico, per il quale il mercato USA rappresenta un importante sbocco per la nostra produzione, particolarmente in una fase di crisi quale quella attuale.

Anche il contenzioso *italo-canadese* ha raggiunto in certi periodi toni abbastanza accesi e, da parte italiana, è stata esercitata una costante pressione in sede comunitaria, per ottenere interventi sempre più decisi della CEE, al fine di contrastare la linea eccessivamente protezionistica adottata dalla controparte.

Il 1983 è stato un anno importante per le relazioni commerciali con i Paesi dell'*America Latina*.

Dopo che, per diversi anni, il negoziato con i Paesi del Patto Andino, avanzava con difficoltà, finalmente, nell'ottobre di quest'anno i rapporti di cooperazione tra la Comunità e quest'area geografica si sono concretizzati con la conclusione di un accordo, che è stato vivamente sostenuto da parte italiana sia per riprendere un dialogo costruttivo coi Paesi di quest'area geografica, che per mantenere un parallenismo con l'azione che la CEE svolge con i raggruppamenti regionali asiatici.

Si è inoltre verificato un rilancio del dialogo tra la CEE ed il Messico — interrotti da quattro anni — mediante la riunione della Commissione Mista tenutasi in novembre.

Sono proseguiti, inoltre, i contatti con i Paesi del Centro America, mentre la cooperazione con il Brasile ha risentito del difficile momento economico e finanziario in cui versa quel Paese.

Oltre che in sede comunitaria, questa Amministrazione ha continuato ad attivarsi presso gli altri Organismi internazionali (OCSE, GATT e UNCTAD in particolare), dando il proprio contributo a tutela degli interessi produttivi nazionali.

In sede OCSE, l'attività, particolarmente incentrata sul Comitato Scambi e sui vari Gruppi di lavoro ad esso riferentesi, ha riguardato nel corso del 1983 essenzialmente i rapporti commerciali Est-Ovest e Nord-Sud nonchè taluni problemi specifici recentemente sorti nell'ambito del commercio internazionale tra i Paesi OCSE, quali lo scambio di servizi e di prodotti ad alta tecnologia.

Impegnativi si sono presentati inoltre i lavori svoltisi sia in sede comunitaria che in sede OCSE a seguito della decisione interministeriale dell'Organizzazione intervenuta a maggio del 1983, intesa a rimuovere le misure protezionistiche esistenti (il cosiddetto « roll back »).

Gli stessi temi, oltre ai problemi relativi alla salvaguardia commerciale sono stati esaminati in sede GATT, dando seguito alla Conferenza Ministeriale svoltasi a Ginevra nel novembre del 1982.

Sul *piano bilaterale* nel corso del 1983, si sono svolte le riunioni delle Commissioni miste con Albania, Cecoslovacchia, Cina, Romania, Ungheria e URSS, cui questo Ministero ha partecipato attivamente assicurando la Presidenza per Albania e Cina, e la Vice-Presidenza per i restanti Paesi. Nel corso dell'anno si è coordinata, dando istruzioni all'ICE, l'attività svolta (11 riunioni) dai vari gruppi di lavoro settoriali operanti nell'ambito delle predette Commissioni. In particolare, è proseguita l'azione volta a favorire l'inserimento delle nostre imprese, specie le medie piccole nei piani di sviluppo economico dei vari Paesi dell'Est, nonchè ad attivare iniziative di cooperazione su Terzi mercati.

Si deve rilevare che gli accordi di collaborazione economica, industriale e tecnica che a questi Paesi ci legano sono divenuti ormai da lunghi anni un importante strumento per la penetrazione su quei mercati, condizionati da una rigida pianificazione industriale.

Si sono, inoltre, avuti contatti con delegazioni estere di *vari P.V.S.*, nel corso dell'anno, in occasione di visite ufficiali in Italia da parte di loro esponenti governativi o di viaggi all'estero del nostro Ministro.

Si segnalano i numerosi incontri con i rappresentanti del Governo libico per i noti problemi del credito.

Questa Amministrazione ha seguito, inoltre, i lavori delle Commissioni Miste tenutesi con l'Arabia Saudita, la Corea del Sud e l'Angola.

### INTERVENTI IN MATERIA DI CREDITI ALL'ESPORTAZIONE E COOPERAZIONE CON I PAESI IN VIA DI SVILUPPO.

In materia di crediti all'esportazione il 1983 ha fatto registrare una ulteriore revisione dei tassi di interesse e l'introduzione di un sistema semestrale semiautomatico di aggiustamento degli stessi, a seconda della variazione dei tassi di mercato delle monete facenti parte del paniere dei D.S.P.

Sempre per quanto riguarda il « consensus » è entrato in vigore il sistema dei tassi di riferimento applicabili alle operazioni di credito effettuate con provviste in valuta a basso tasso di interesse che interessa

soprattutto le operazioni stipulate in marchi tedeschi, in franchi svizzeri e in yen.

Per quanto riguarda la cooperazione allo sviluppo ed in particolare le relazioni intercorrenti fra flussi di aiuto e flussi commerciali, il Ministero ha partecipato alla definizione degli indirizzi generali e delle nuove tendenze della politica di cooperazione già espressi in ambito CIPES: in particolare, nel corso del 1983 si è assistito ad un ulteriore riequilibrio della cooperazione bilaterale rispetto a quella multilaterale.

Nel corso del 1983 i crediti misti hanno assunto una rilevanza piuttosto limitata nell'ambito della politica italiana di cooperazione allo sviluppo, il Ministero ha sempre sostenuto l'importanza di tali crediti misti, importanza giustificata dall'opportunità di mettere a disposizione dei Paesi in via di sviluppo un volume di risorse finanziarie aggiuntive rispetto a quelle proprie dell'aiuto pubblico allo sviluppo, e dalla necessità di coinvolgere il settore privato nei processi di crescita delle aree emergenti. In argomento si osserva tuttavia che lo stesso CIPES, mentre si è dichiarato propenso ad una revisione in senso migliorativo dei criteri e delle condizioni finanziarie applicabili per la concessione di crediti di aiuto puro, non sembra avere lo stesso atteggiamento nei confronti delle operazioni di credito misto.

AZIONE SUL PIANO VALUTARIO.

Nel 1983 non sono state emanate nuove leggi in materia valutaria. Sono state tuttavia poste le premesse per una complessa revisione di tale normativa, in particolare per quanto riguarda gli aspetti penali, con la presentazione, alla fine dell'anno, di un apposito disegno di legge informato al principio innovativo del « tutto permesso tranne ciò che è espressamente vietato ».

La Direzione si è avvalsa dei tradizionali strumenti del decreto ministeriale e delle circolari applicative emanate dall'Ufficio Italiano dei Cambi per introdurre le misure che di volta in volta si sono rese necessarie da un lato, per fronteggiare, specie nel primo semestre dell'anno, l'andamento negativo dei conti con l'estero e la flessione delle riserve, dall'altro, per procedere alla deregolamentazione di procedure e vincoli amministrativi non più in linea con le esigenze degli operatori e, in alcuni casi, con la normativa comunitaria.

Tra le misure adottate nel corso del 1983 si segnalano:

— l'introduzione dell'obbligo del finanziamento in valuta a fronte di esportazioni fatturate in valuta con dilazioni di pagamento entro 360 giorni; la misura adottata alla fine del 1982, ha consentito nel corso del 1983 la immediata copertura valutaria delle esportazioni, con conseguente spostamento dell'indebitamento sull'estero;

— l'introduzione di una nuova e più organica regolamentazione dei trasferimenti dei compensi di mediazione, in particolare per quanto riguarda le spese accessorie previste nei confronti di agenzia;

— la liberalizzazione dei termini di regolamento per esportazioni e prestazioni di servizio con pagamento posticipato fino a cinque anni relativamente ad operazioni con residenti in Paesi CEE;

— la liberalizzazione degli incassi anticipati e degli esborsi posticipati fino a cinque anni per operazioni riferite a qualsiasi destinazione;

— l'inserimento della riscossione dei crediti per esecuzione di lavori all'estero tra le operazioni invisibili correnti diverse dalle prestazioni di servizi, con conseguente allargamento dei termini da 120 giorni a 360 giorni; tale misura, unitamente a quelle adottate in materia di gestione delle anticipazioni in valuta corrisposte da committenti esteri, consente agli operatori italiani di accordare ai committenti esteri dilazioni più ampie di quelle previste in precedenza, migliorando in tal modo la competitività delle nostre imprese;

— lo snellimento delle procedure di esonero dall'obbligo del deposito infruttifero del 50 per cento per i movimenti di capitali, con l'introduzione del principio innovativo del « silenzio-assenso ».

Più in generale si può affermare che tra i programmi a breve avviati nel 1983 quello di maggior rilievo riguardante lo snellimento delle procedure. Si è inteso operare tale snellimento procedendo, da un lato, alla liberalizzazione di tutte le operazioni che non comportano a priori la necessità di controlli o valutazioni di competibilità agli indirizzi generali, dall'altro ad una più organica ripartizione delle competenze in materia valutaria, tale da consentire al Ministero di svolgere i propri compiti istituzionali con una più accentuata azione propositiva e di indirizzo. Tale assetto costituisce la premessa per procedere, in una seconda fase, alla meccanizzazione delle procedure di rilascio dei provvedimenti autorizzativi e, soprattutto, all'analisi e alla successiva elaborazione dei dati rilevabili dalle singole operazioni.

LINEE DI POLITICA PROMOZIONALE.

L'attività di spesa che riguarda questa Amministrazione interessa, per la maggior parte, i trasferimenti all'Istituto Nazionale per il Commercio Estero, sia per le spese di funzionamento che per l'attuazione del programma promozionale.

L'attività del settore sviluppo dell'Istituto ha seguito, nel corso del 1983, due direttrici tra loro strettamente collegate: la prima, con caratteristiche propedeutiche alla « promotion » in senso stretto, è consentita nell'acquisizione dei dati relativi all'offerta italiana e nella successiva fa-

se di elaborazione di proposte promozionali; la seconda, più propriamente di sviluppo, si è concretizzata in tutta quella serie di attività volte all'attuazione del programma promozionale. Bisogna, peraltro, notare che il predetto programma è stato realizzato in modo conforme a quelle che erano state le linee programmatiche di base: infatti i principali beneficiari dei fondi a disposizione sono stati i Paesi industrializzati, verso i quali è stata svolta attività promozionale per lire 17,8 miliardi (pari ad oltre il 57 per cento del totale); seguono, poi, in ordine decrescente, i Paesi in via di sviluppo (lire 3,2 miliardi pari al 10,4 per cento), i Paesi ad economia pianificata (lire 2,5 miliardi pari all'8,18 per cento), i Paesi OPEC (lire 2,3 miliardi pari al 7,68 per cento) ed infine i Paesi di nuova industrializzazione (lire 2,2 miliardi pari al 7,12 per cento). Sono, inoltre, state spese in Italia lire 2,7 miliardi (8,91 per cento) per l'organizzazione di Corsi di qualificazione in commercio estero, l'attuazione di azioni pubblicitarie di carattere generale ed altre iniziative varie.

Dal punto di vista merceologico, il settore che ha impegnato maggiori fondi di quelli destinati all'attività promozionale è stato quello metalmeccanico, con una spesa di lire 11,3 miliardi di lire, pari al 36,7 per cento del totale. Seguono, poi, i beni di consumo in genere, con una spesa di lire 8,5 miliardi (27,70 per cento), il settore moda e comparti collegati (lire 3,2 miliardi pari al 10,41 per cento) ed infine gli alimentari/ortoflorofrutticoli e vini (lire 3 miliardi pari al 9,91 per cento). Il 15,20 per cento dello stanziamento, pari a lire 4,7 miliardi, è stato destinato ad attività varie di carattere plurisettoriale.

Per quanto riguarda, infine la tipologia delle iniziative, la spesa maggiore è stata sostenuta per la partecipazione a Fiere internazionali (lire 10,1 miliardi) e per l'attuazione dei progetti settoriali a breve termine (lire 9,1 miliardi).

Con impegni di spesa notevolmente inferiori seguono, poi, le azioni pubblicitarie (1,7 miliardi), le indagini di mercato (1,7 miliardi), i progetti a lungo termine (1,5 miliardi), le mostre autonome (1,2 miliardi) ecc.

Lo stanziamento complessivo del capitolo, pari a lire 30.950.000.000, si è comunque rivelato largamente insufficiente per far fronte a tutte le esigenze che erano state prospettate dalle categorie, soprattutto per quanto riguarda la realizzazione di quelle iniziative complesse come i progetti a breve termine che richiedono un cospicuo investimento di mezzi finanziari e in particolare l'acquisizione dei moderni mezzi pubblicitari, come la televisione, i cui costi sono molto elevati.

All'Istituto Commercio Estero sono, inoltre, stati trasferiti i fondi per il proprio funzionamento: lire 48,5 miliardi per la sede centrale e gli Uffici in Italia e lire 41,6 miliardi per gli Uffici all'estero. Va, infine, ricordato che, in materia di sostegni per le strutture all'estero, sono stati erogati contributi per n. 27 Camere di commercio italiane all'estero, utilizzando l'intero stanziamento di lire 1.258 milioni.

Gli interventi promozionali di questa Amministrazione si completano poi, con la concessione di contributi ad Enti, Istituti ed Associazioni — ai sensi della legge n. 1083 del 1954 — a carico dei capitoli 1602, 1604 e 1608.

Lo stanziamento di tali capitoli, pari a lire 4.250 milioni, è stato completamente impegnato nel corso del 1983 per contributi concessi principalmente per la partecipazione a manifestazioni fieristiche estere o per lo svolgimento di azioni tese al richiamo di operatori economici e/o giornalisti stranieri a manifestazioni italiane (come azioni pubblicitarie sulla stampa estera o invito in Italia di operatori economici o giornalisti stranieri).

I settori che hanno maggiormente beneficiato di tali contributi sono stati quello della metalmeccanica, con oltre due miliardi di lire, e quello della moda, con poco meno di un miliardo di lire.

È da tener presente che nella concessione dei contributi questa Amministrazione ha inteso privilegiare iniziative ad alto livello qualitativo, anche allo scopo di contribuire al rilancio dell'immagine del prodotto italiano, soprattutto nei settori ad alto valore aggiunto, dove l'Italia si sta validamente inserendo sui mercati internazionali e nel campo della moda dove, dopo aver conquistato posizioni di prestigio, l'Italia deve difendersi dall'avanzata dei Paesi a basso costo di lavoro.

Per quanto riguarda, infine, l'attività svolta in favore dei consorzi, questa Amministrazione ha impegnato totalmente lo stanziamento di lire 8.000.000.000 previsto sull'apposito capitolo di bilancio, per la concessione di contributi a 177 Consorzi Export.

È da notare che il numero dei consorzi che hanno beneficiato del contributo ministeriale è notevolmente aumentato rispetto al 1982 (133), per cui si può affermare che l'attività svolta dall'Amministrazione in questo campo è stata un valido stimolo all'associazionismo fra piccole e medie aziende ai fini di migliorare le azioni per l'esportazione dei propri prodotti.

CENNI SULLE ENTRATE.

Capitolo 3675 . . . . . lire 2.590.589.284

Su tale capitolo sono affluite le restituzioni ed i recuperi di contributi concessi e non utilizzati in tutto o in parte all'Istituto Nazionale per il Commercio Estero per un importo di lire 1.064.024.035.

Sono affluiti, inoltre, gli incameramenti disposti ai sensi della legge 12 luglio 1953 n. 1126 (disposizioni integrative in materia valutaria e di commercio estero) e gli incameramenti disposti ai sensi della legge 11 febbraio 1970, n. 23 (concernente, tra l'altro, l'attuazione di una organizzazione comune dei mercati nei settori dello zucchero, latte e prodotti caseari) per i quali non è possibile effettuare una quantificazione precisa in quanto tale calcolo richiede lo spoglio, particolarmente laborioso, di un gran numero di pratiche data la mancanza di idonee attrezzature. Inconveniente, questo, al quale si sta cercando di ovviare con l'installazione di apparecchiature elettroniche per l'automazione dei dati.

ALLEGATO B

## ATTIVITÀ PROMOZIONALE

*Situazione finanziaria al 13 dicembre 1983*

| | Stanziamento assestato | Utilizzo | Residuo |
|---|---|---|---|
| | (valori in milioni di lire) | | |
| *Cap. 1602* | | | |
| Contributi ad Enti per l'attuazione di iniziative dirette a promuovere l'incremento dei traffici e dei rapporti commerciali con l'estero . | 550 | 549,6 | 0,4 |
| *Cap. 1604* | | | |
| Contributi ad Enti per pubblicità sulla stampa, per la redazione, la stampa e la distribuzione di pubblicazioni, documentari cinematografici e televisivi, incisioni e simili per la propaganda dei prodotti italiani all'estero . . . . . | 1.950 | 1.949,0 | 0,6 |
| *Cap. 1608* | | | |
| Contributi ad Enti per l'organizzazione di Mostre all'estero e per la partecipazione a Fiere, Mostre ed Esposizioni estere . . . . . | 1.750 | 1.749,2 | 0,8 |
| *Cap. 1611* | | | |
| Somma da assegnare all'I.C.E. per il finanziamento delle attività di promozione a tutela dei prodotti italiani e per l'incremento e lo sviluppo degli scambi commerciali con l'estero . . . . . | 31.000 | 31.000 | — |
| Totale . . . | 35.250 | 35.248,2 | 1,8 |

ALLEGATO C

*Riepilogo dei principali contributi concessi, per iniziative promozionali realizzate nel 1983, ad Enti fieristici, Associazioni di categoria ed altri organismi fieristici.*

ENTI FIERISTICI (valori in milioni di lire)

| | | | |
|---|---|---|---|
| Ancona | 15 | Piacenza | 6 |
| Bari | 44,9 | Reggio Calabria | 5 |
| Bologna | 33 | Rimini | 45 |
| Genova | 24 | Trieste | 18 |
| Napoli | 13 | Udine Esposizioni | 20 |
| Padova | 39 | Verona | 55 |
| Parma | 30 | Vicenza | 66 |

ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA

| | |
|---|---|
| ACIMALL (macchine lavorazione legno | 412 |
| ACIMGA (macchine industria grafica) | 55,2 |
| ACIMIT (macchine tessili) | 200 |
| AIA (industria aeronautica) | 220 |
| AIE (editoria) | 30 |
| AIMPES (pelletteria-cuoio) | 150 |
| ANCI (calzaturifici) | 70 |
| ANCMA (ciclo e motociclo) | 30 |
| ANIE (industria elettrica/elettronica) | 35 |
| ANIMA (meccanica varia) | 259,1 |
| ASSETERIE | 90 |
| ASSINFORM (macchine per ufficio) | 80 |
| ASSOCOMAPLAST (macchine lavorazione plastica) | 250 |
| CONSORNAUTICA | 124,6 |
| COSMA (macchine per cucire) | 83 |
| FEDEREXPORT | 40 |
| UCIMU (macchine lavorazione metalli) | 520 |
| UNACOMA (macchine agricole) | 40 |

| | |
|---|---|
| UNCSAAL (serramenti metallici) | 30 |
| UNIC (industria conciaria) | 87 |
| UNIDI (industria dentaria) | 30 |
| FISMA (strumenti musicali) | 70 |

ALTRI ORGANISMI FIERISTICI

| | |
|---|---|
| Centro Moda Firenze | 235 |
| PRO.MA/EFIMA (Milano) | 94,3 |
| Ente Manifestazioni Commercio e Turismo (MI) | 92 |
| Camera Nazionale Alta Moda | 36,1 |
| STAR (Milano) | 40 |
| MACEF (Milano) | 40 |
| Organizzazione NIKE (Milano) | 30,6 |
| ASSARCO (Napoli) | 20 |
| Centro Pio Manzù | 30 |
| ASSOEXPO (Milano) | 31 |
| Campionaria Pelletteria (Firenze) | 46 |
| FILMA (Milano) | 30 |
| Consorzio Promotrade (Prato) | 28,9 |
| Centro Italo/Arabo (Roma) | 30 |

ALLEGATO D

## SITUAZIONE FINANZIARIA AL 31 DICEMBRE 1983

(valori in milioni di lire)

| SETTORI | AREE GEOECONOMICHE | | | | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Paesi industrializzati P.I.A. | | Paesi ad economia pianificata P.E.P. | | Paesi O.P.E.C. | | Paesi di nuova industrializzazione N.I.C.'s. | | Paesi in via di sviluppo P.V.S. | | ITALIA | | % | | TOTALE | |
| | I.C.E. | altri enti | I.C.E. | altri enti | I.C.E. | altri enti | I.C.E. | altri enti | I.C.E. | altri enti | I.C.E. | altri enti | I.C.E. | enti altri | I.C.E. | altri enti |
| Ortoflorofrutticoli, alimentari e vini . . . . . | 2.971,2 | — | 12 | — | 27 | — | — | — | — | — | 55 | 28 | 3.065,2 | 28 | 9,91 | 0,66 |
| Moda e comparti collegati | 3.192,5 | 128 | — | — | 16 | — | — | — | 11,6 | — | — | 852,5 | 3.220,1 | 980,5 | 10,41 | 23,08 |
| Altri beni di consumo, durevoli e non . . . . . | 6.486,5 | 447,6 | 148 | — | 727,1 | — | 574 | 14 | 340 | — | 300 | 370,6 | 8.575,6 | 832,2 | 27,70 | 19,59 |
| Metalmeccanica . . . . | 4.612,5 | 1.459,1 | 1.902,5 | 58,5 | 1.379,6 | — | 1.097,5 | — | 2.183,8 | — | 207 | 503,2 | 11.382,9 | 2.020,8 | 36,78 | 47,57 |
| Plurisettoriali e varie . . | 577,2 | 113 | 470,1 | — | 227,38 | — | 532,8 | — | 702,4 | — | 2.196,4 | 274 | 4.706,2 | 387 | 15,20 | 9,10 |
| Centri I.C.E. . . . . | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Totale . . . | 17.839,9 | 2.147,7 | 2.532,6 | 58,5 | 2.377 | — | 2.204,3 | 14 | 3.237,8 | — | 2.758,4 | 2.028,3 | 30.950 | 4.248,5 | — | — |
| Percentuali % . . . | 57,65 | 50,55 | 8,18 | 1,38 | 7,68 | — | 7,12 | 0,33 | 10,46 | — | 8,91 | 47,74 | — | — | 100 | 100 |

P.E.P. - Paesi dell'Est Europa, Cina, Corea del Nord, Cuba, Mongolia e Vietnam.
O.P.E.C. - Ecuador, Venezuela, Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti, Indonesia, Iran, Iraq, Kuwait, Oman, Qatar, Algeria, Gabon, Libia, Nigeria
N.I.C.'s - Argentina, Brasile, Messico, Corea del Sud, Hong Kong, Singapore, Taiwan.

ALLEGATO E

## SITUAZIONE FINANZIARIA AL 31 DICEMBRE 1983

(valori in milioni di lire)

| INIZIATIVE | AREE GEOECONOMICHE | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Paesi industrializzati | | Paesi ad economia pianificata | | Paesi O.P.E.C. | | Paesi di nuova industrializzazione | | Paesi in via di sviluppo | | TOTALE | |
| | I.C.E. | altri enti | I.C.E. | altri enti | I.C.E. | altri enti | I.C.E. | altri enti | I.C.E. | altri enti | I.C.E. | altri enti |
| Mostre autonome | 1.194 | — | — | — | 140 | — | 80 | — | — | — | 1.414 | — |
| Fiere internazionali | 3.686,1 | 2.147,7 | 1.957,1 | 35 | 1.420,3 | — | 1.468,2 | 14 | 1.532,6 | — | 10.064,3 | 2.196,7 |
| Missioni di operatori economici e/o giornalisti, in Italia e all'estero | 333,8 | — | 92,5 | 2,5 | 152 | — | — | — | 282,3 | — | 860,6 | 2,5 |
| Indagini e prospezioni di mercato | 1.222,8 | — | — | — | 181,7 | — | 111,1 | — | 218,3 | — | 1.733,9 | — |
| Azioni di pubblicità | 1.670,7 | — | 50 | — | — | — | — | — | 14 | - | 1.734,7 | — |
| Manifestazioni presso i GG.MM. | 504,4 | — | — | — | — | — | 35 | — | — | — | 539,4 | — |
| Progetti a medio e lungo termine | 8.626,1 | — | — | — | 350 | — | 170 | — | 40 | — | 9.186,1 | — |
| | 100 | — | 163 | — | 133 | — | 340 | — | 819,4 | — | 1.555,4 | — |
| Altre inizietive | 502 | — | 270 | 21 | — | — | — | — | 331,2 | — | 1.103,2 | 21 |
| Totale | 17.839,9 | 2.147,7 | 2.532,6 | 58,5 | 2.377 | — | 2.204,3 | 14 | 3.237,8 | — | 28.191,6 | 2.220,2 |

ALLEGATO F

## ATTIVITÀ PROMOZIONALE ALL'INTERNO 1983

(valori in milioni di lire)

| I. C. E. | | ALTRI ENTI | |
|---|---|---|---|
| Stampa e publicità | 851,3 | Pubblicità | 1.502,4 |
| Corsi di specializzazione in commercio estero | 1.377,2 | Corsi di qualificazione professionale | 15 |
| Partecipazione a fiere | 55 | Invito in Italia di operatori e giornalisti stranieri | 270,9 |
| Altre iniziative | 474,9 | Altre iniziative | 240 |
| Totale | 2.758,4 | Totale | 2.028,3 |

ALLEGATO G

## CAMERE DI COMMERCIO ITALIANE ALL'ESTERO

| | Contributo 1983 | |
|---|---|---|
| | o. | s. |
| Atene | 62 | |
| Bogotà | 46 | |
| Bombay | 6,930 | |
| Buenos Aires | 48 | |
| Cairo | 23 | |
| Caracas | 45 | |
| Casablanca | non concesso | |
| Città del Messico | 53 | |
| Francoforte | 65 | 8 |
| Istanbul | 35 | |
| La Paz | 15 | |
| Lima | 44 | |
| Lisbona | 55 | |
| Londra | 80 | |
| Madrid | 46 | |
| Marsiglia | 53 | |
| Monaco | 46 | |
| Montevideo | 45 | |
| Parigi/Lione | 60+28 | |
| Porto Alegre | 29 | |
| Rio de Janeiro | 29 | |
| San Paolo | 33 | |
| Santiago | 50 | |
| Sidney/Adelaide | 38+12 | |
| Stoccolma | 27 | |
| Tunisi | 22 | |
| Vienna | 48 | |
| Zurigo | 62 | |
| | 1.206 | |

ESERCIZIO 1983 - CONTRIBUTI A CONSORZI EXPORT SU SPESE BILANCIO 1982

ALLEGATO H

| N. | CONSORZIO - SEDE | Data arrivo domanda | Assegnazione | Istruttoria | Comitato | Parere |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | AGRI EX - CAMPOGALLIANO (MO)<br>P.zza V. Emanuele, 13 | 11-5-1983 | 11-11-1983 | 73.500.000 | | 16-12-1983<br>Reg. 4 - gg. 125 |
| 2 | APE - Arredo Pisa Export - VICOPISANO<br>Viale Diaz, 67 | 17-5-1983 | 11-11-1983 | 46.580.205 | | 16-12-1983<br>Reg. 4 - gg. 129 |
| 3 | AREZZO EXPORT - AREZZO<br>Via Fleming, 1 | 10-5-1983 | 11-11-1983 | 41.754.815 | | 16-12-1983<br>Reg. 4 - gg. 120 |
| 4 | ARTBRESCIA - BRESCIA<br>Via IV Novembre, 42 | 15-3-1983 | 11-11-1983 | 27.237.840 | | 16-12-1983<br>Reg. 4 - gg. 116 |
| 5 | ARSIBREX - BRESCIA<br>Via V. Emanuele II, 60 | 17-5-1983 | 11-11-1983 | 27.609.655 | | 16-12-1983<br>Reg. 4 - gg. 67 |
| 6 | ASSINDEX - PADOVA<br>Via Anghinoni, 3 | 6-5-1983 | 11-11-1983 | 28.369.805 | | 16-12-1983<br>Reg. 4 - gg. 147 |
| 7 | BERGAMO EXPORT - BERGAMO<br>Via Seb. Zilioli, 2 | 11-5-1983 | 11-11-1983 | 88.200.000 | | 12-12-1983<br>Reg. 4 - gg. 135 |
| 8 | BRESCIA EXPORT - BRESCIA<br>Via Trieste, 48 | 27-5-1983 | 11-11-1983 | 9.318.435 | | 16-12-1983<br>Reg. 4 - gg. 148 |
| 9 | TRIXIA - BRESCIA<br>Via Cefalonia, 70 | 25-5-1983 | 11-11-1983 | 2.663.845 | | 1-12-1983<br>Reg. 3 - gg. 368 |
| 10 | CALZATURA ITALIANA ALTA QUALITA<br>MILANO - Via Moscova, 40/6 | 23-5-1983 | 11-11-1983 | 73.500.000 | Ril. C.d.C. n. 3 del 30-1-1984<br>Risp. il 14-2-1984 + ord. | 20-2-1984<br>Reg. 1 - C.E.<br>gg. 236 |
| 11 | CALZATURIERI PROV. PISA<br>CASTELFRANCO DI SCITO (PISA)<br>Via Prov.le Francesca Nori, 36 | 12-5-1983 | 11-11-1983 | 66.549.650 | | 9-2-1983<br>Reg. 4 - gg. 28 |
| 12 | CVC - CALZATURIERI VALDELSANI CONSORZIATI<br>- CERTALDO - V.le Matteotti, 23/A | 27-5-1983 | 11-11-1983 | 21.383.960 | | 16-12-1983<br>Reg. 4 - gg. 137 |

*Segue*: ALLEGATO H

| N. | CONSORZIO - SEDE | Data arrivo domanda | Assegnazione | Istruttoria | Comitato | Parere |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 13 | CAMAC - BOLOGNA<br>Via Barberia, 30 | 27-5-1983 | 11-11-1983 | | Ril. Rag. n. 100 del 21-11-1983<br>Risp. 24-12-1983<br>D.M. 23-12-1983 - L. 40.169.940<br>Ord. spedito 13-2-1984 | 31-1-1984<br>Reg. 1 - gg. 164 |
| 14 | CAMP. - CONS. PRODOTTI ARTISTICI DEL MARMO E ART.TO TIPICO - CITTÀ DI PIETRASANTA - PIETRASANTA<br>V.le Marconi, 5 | 16-5-1983 | 11-11-1983 | 47.789.825 | | 1-12-1983<br>Reg. 3 - gg. 365 |
| 15 | CAMPO DEI FIORI - MILANO<br>Via Senigallia, 6 | 17-5-1983 | 11-11-1983 | 5.645.205 | Ril. Rag. 111 - 10-12-1983<br>Risp. 20-12-1983<br>Ord. spedito il 21-1-1984 | 9-1-1984<br>Reg. 1 - gg. 67 |
| 16 | C.A.R. EXPORT - PISA<br>Via Meucci, 4 | 24-5-1983 | 11-11-1983 | 64.601.235 | | 6-12-1983<br>Reg. 3 - gg. 380 |
| 17 | CASERTA EXPORT - CASERTA<br>Via Roma, 97 | 30-5-1983 | 11-11-1983 | 14.051.575 | | 16-12-1983<br>Reg. 4 - gg. 145 |
| 18 | CAVEMA - PESARO<br>Via Zacconi, 11/13 | 2-5-1983 | 11-11-1983 | 59.425.420<br>55.762.235 | Ril. C.d.C. n. 5 del 30-1-1984<br>Risp. 2-3-1984 | 31-3-1984<br>Reg. 2 - gg. 15 |
| 19 | C.C.M. - CONSORZIO CONFEZIONISTI MODENESI - Via Emilia Ovest, 101<br>MODENA | 26-4-1983 | 11-11-1983 | 78.627.495 | | 12-12-1983<br>Reg. 4 - gg. 115 |
| 20 | CEAB (Artigiani Bergamaschi) BERGAMO<br>Via G. Paglia, 27 | 29-4-1983 | 11-11-1983 | 10.802.895 | | 6-12-1983<br>Reg. 3 - gg. 387 |
| 21 | CEAP - REGGIO EMILIA<br>Via Mazzini, 6 | 25-5-1983 | 11-11-1983 | 15.171.395 | | 6-12-1983<br>Reg. 3 - gg. 392 |
| 22 | CEDI - CONSORZIO EXPORT PRODOTTI DESIGN ITALIANO - NOVIGLIO (MI)<br>Via delle Industrie, 3 | 30-5-1983 | 11-11-1983 | 73.500.000 | Ril. Rag. 109 - 10-12-1983<br>Risp. 27-12-1983<br>Ord. spedito 8-2-1984 | 11-1-1984<br>Reg. 1 - gg. 74 |
| 23 | CEIF - UDINE<br>Via Morpurgo, 4 | 11-3-1983 | 11-11-1983 | 88.200.000 | | 6-12-1983<br>Reg. 3 - gg. 396 |

*Segue*: ALLEGATO H

| N. | CONSORZIO - SEDE | Data arrivo domanda | Assegnazione | Istruttoria | Comitato | Parere |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 24 | CEMB - Cons. Exp. Monza e Brianza<br>MONZA - Via Petrarca, 10 | 14-5-1983 | 11-11-1983 | 29.267.700 | | 6-12-1983<br>Reg. 3 - gg. 386 |
| 25 | CENTRO MOBILE LIVENZA - BRUGNERA<br>Via SS. Trinità | 21-5-1983 | 11-11-1983 | domanda rit. | | |
| 26 | CENTROVETRO - EMPOLI<br>Palazzo Esposizioni | 24-5-1983 | 11-11-1983 | 10.540.360 | Ril. Rag. n. 99 del 21-11-1983<br>Risp. 28-11-1983 | 9-12-1983<br>Reg. 4 - gg. 39 |
| 27 | C.I.E. - CENTRO ITALIA EXPORT<br>ROMA - Via IV Fontane, 121 | 13-5-1983 | 11-11-1983 | 55.612.675 | | 1-12-1983<br>Reg. 3 - gg. 366 |
| 28 | C.E.O. - CESENA<br>Via Cavalcavia, 90 | 30-5-1983 | 11-11-1983 | 76.217.035 | | 16-12-1983<br>Reg. 4 - gg. 136 |
| 29 | CEOR - LUGO<br>Via Baracca, 17 | 21-5-1983 | 11-11-1983 | 81.156.460 | | 6-12-1983<br>Reg. 3 - gg. 379 |
| 30 | CEPI - PIACENZA<br>P.zza Cavalli, 35 | 25-5-1983 | 11-11-1983 | 35.054.725 | | 6-12-1983<br>Reg. 3 - gg. 378 |
| 31 | CEPNA - Consorzio Espositori Prodotti Nautici - RAVENNA<br>Via IX Febbraio, 2 | 8-4-1983 | 11-11-1983 | 73.500.000 | Ril. Rag. 110 - 10-12-1983<br>Risp. 23-12-1983<br>Ord. spedito il 21-1-1984 | 9-1-1984<br>Reg. 1 - gg. 50 |
| 32 | CESACON - SASSUOLO (MO)<br>Via S. Paolo, 2/4 | 29-4-1983 | 11-11-1983 | 73.500.000 | | 1-12-1983<br>Reg. 3 - gg. 370 |
| 33 | CERAMICHE UMBRE - PERUGIA<br>Via Sicilia, 7 | 23-3-1983 | 11-11-1983 | 73.880.335 | | 1-12-1983<br>Reg. 3 - gg. 369 |
| 34 | CERMAC - Exp. macchine per agricoltura e zootecnia - BOLOGNA<br>P.zza XX Settembre, 6 | 31-5-1983 | 11-11-1983 | 49.266.910 | | 1-12-1983<br>Reg. 3 - gg. 367 |
| 35 | CEVIP - Cons. Exp. Vini It. Pregio<br>FIRENZE - Via S. Donato, 14/5<br>C. EXPORT | 25-5-1983 | 11-11-1983 | 73.500.000 | | 6-12-1983<br>Reg. 3 - gg. 385 |

*Segue*: ALLEGATO H

| N. | CONSORZIO - SEDE | Data arrivo domanda | Assegnazione | Istruttoria | Comitato | Parere |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 36 | CIAC - PONSACCO (PI)<br>Viale 10 Maggio, 100 | 28-5-1983 | 11-11-1983 | 38.534.975 | Ril. Rag. 105 - 10-12-1983<br>Risp. 23-12-1983<br>Ord. spedito 8-2-1984 | 11-1-1984<br>Reg. 1 - gg. 68 |
| 37 | CIO - CONSORZIO INIZIATIVA OLTREMARE<br>BOLOGNA - Via Rubbiani, 2 | 12-4-1983 | 11-11-1983 | 51.195.295 | | 12-12-1983<br>Reg. 4 gg. 53 |
| 38 | C.I.P. - Consorzio Industrie Pistoiesi<br>PISTOIA - P.zza Garibaldi, 5 | 24-5-1983 | 11-11-1983 | 51.489.870 | | 12-12-1983<br>Reg. 4 - gg. 105 |
| 39 | CIPE - Cons. Italiano Pellettieri Esportatori - ROMA<br>Via Gregorio XIII, 81 | 3-5-1983 | 11-11-1983 | 14.293.505 | | 9-12-1983<br>Reg. 4 - gg. 27 |
| 40 | CIPEM - TRANI<br>Via S. Maria, 41 | 28-5-1983 | 11-11-1983 | 11.104.540 | | 12-12-1983<br>Reg. 4 - gg. 62 |
| 41 | CI.PI.ELLE- MILANO<br>Via Bernardino Corio, 2 | 18-3-1983 | 11-11-1983 | 78.400.000 | | 9-12-1983<br>Reg. 4 - gg. 29 |
| 42 | CISA - Consorzio Italiano Sicurezza Antincendio<br>MILANO - P.zza Erculea, 5 | 21-5-1983 | 11-11-1983 | 49.000.000 | | 9-12-1983<br>Reg. 4 - gg. 25 |
| 43 | CITOMEX - Consorzio Italiano Operatori Esteri<br>TORINO - Via Pomba, 17 | 28-5-1983 | 11-11-1983 | 13.903.090 | | 12-12-1983<br>Reg. 4 - gg. 56 |
| 44 | C.M.T. - Mobilieri d'Arte di Treviglio<br>TREVIGLIO (BG)<br>Via Bergamo, 111/A | 27-5-1983 | 11-11-1983 | 62.427.640 | | 16-12-1983<br>Reg. 4 - gg. 141 |
| 45 | COARA - AREZZO<br>Via del Trionfo, 40 | 17-5-1983 | 11-11-1983 | 83.300.000 | | 16-12-1983<br>Reg. 4 - gg. 144 |
| 46 | COEX - MILANO<br>P.le Cadorna, 13 | 23-5-1983 | 11-11-1983 | 59.626.025 | | 16-12-1983<br>Reg 4 - gg. 121 |
| 47 | COEXPO - SETTINELLO DI CALENZANO (FI)<br>Via Baldanzese, 39 | 7-5-1983 | 11-11-1983 | 68.600.000 | | 12-12-1983<br>Reg. 4 - gg. 101 |
| 48 | COMAC - Consorzio componenti macchine<br>Via Emilia Ovest, 101 - MODENA | 16-4-1983 | 11-11-1983 | 13.875.460 | | 12-12-1983<br>Reg. 4 - gg 111 |

*Segue*: ALLEGATO H

| N. | CONSORZIO - SEDE | Data arrivo domanda | Assegnazione | Istruttoria | Comitato | Parere |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 49 | COMEX - MODENA<br>Via Emilia Ovest, 101 | 15-4-1983 | 11-11-1983 | 38.561.185 | | 12-12-1983<br>Reg. 4 - gg. 102 |
| 50 | COMOEXPORT - COMO<br>Via Volta, 81 | 26-4-1983 | 11-11-1983 | 88.200.000 | | 12-12-1983<br>Reg. 4 - gg. 109 |
| 51 | COMOFOULARD - COMO<br>Via Odescalchi, 17 | 20-5-1983 | 11-11-1983 | 61.009.145 | | 16-12-1983<br>Reg 4 - gg. 132 |
| 52 | COMOMODA EXPORT - COMO<br>Via Volta, 66 | 24-5-1983 | 11-11-1983 | 83.300.000 | | 12-12-1983<br>Reg. 4 - gg. 61 |
| 53 | COMUNEXPORT - VIGNOLA (MO)<br>Prot. n. 304677 del 28.5 | 27-5-1983 | 11-11-1983 | 40.134.910 | | 12-12-1983<br>Reg. 4 - gg. 57 |
| 54 | CON.EX.PEL - MILANO<br>Viale B. d'Este, 13 | 17-5-1983 | 11-11-1983 | 5.862.055 | Ril. Rag. 111 - 10-12-1983<br>Risp. 20-12-1983<br>Ord. spedito il 21-1-1984 | 9-1-1984<br>Reg. 1 - gg. 58 |
| 55 | CONEXPORT - PERUGIA<br>PONTE S. GIOVANNI - Via Manzoni, 224 | 26-5-1983 | 11-11-1983 | 36.671.230 | | 16-12-1983<br>Reg. 4 - gg. 149 |
| 56 | CONEXPORT TREVISO - TREVISO<br>P.zza Garibaldi, 13 | 31-5-1983 | 11-11-1983 | 17.503.800 | | 12-12-1983<br>Reg. 4 - gg. 117 |
| 57 | CONEXPORT - VENEZIA<br>Via Mestrina, 107 | 31-5-1983 | 11-11-1983 | 8.754.010 | | 16-12-1983<br>Reg. 4 - gg. 131 |
| 58 | CONEXPORT VICENZA - VICENZA<br>Via Btg. Monte Berico, 42 | 11-5-1983 | 11-11-1983 | 30.872.155 | | 12-12-1983<br>Reg. 4 - gg. 55 |
| 59 | CONS. AR. FOR. - Artigiani Forbici - ASSO (Como)<br>Via Luigi Oltolina | 21-5-1983 | 11-11-1983 | parere negat. | | |
| 60 | CONSEG - S. GIOVANNI AL NATISONE<br>Via Nazionale, 3 | 25-5-1983 | 11-11-1983 | 68.600.000 | | 9-12-1983<br>Reg. 4 - gg. 47 |
| 61 | COPAN - MILANO<br>Via Mascheroni, 19<br>COPEMA<br>CORES | 19-5-1983 | 11-11-1983 | 1.535.900 | | Reg. della Rag. |

*Segue*: ALLEGATO H

| N. | CONSORZIO - SEDE | Data arrivo domanda | Assegnazione | Istruttoria | Comitato | Parere |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 62 | CORF - FORLI<br>Via Bellenghi, 1 | 21-4-1983 | 11-11-1983 | 40.087.720 | | 12-12-1983<br>Reg. 4 - gg. 114 |
| 63 | COTONE MODA - BUSTO ARSIZIO (VA)<br>Via Culin, 1/B | 15-4-1983 | 11-11-1983 | 78.400.000 | | 12-12-1983<br>Reg. 4 - gg. 63 |
| 64 | CREMONA EXPORT - Consorzio Cremonese per l'Esportazione - CREMONA<br>Via Lanaioli, 1 | 11-5-1983 | 11-11-1983 | 34.484.615 | | 16-12-1983<br>Reg. 4 - gg. 128 |
| 65 | C.S.A. - Consorzio Sviluppo Aziendale SPILENBERGO (Pordenone)<br>Via Mazzini, 3 | 24-5-1983 | 11-11-1983 | 36.464.885 | | 12-12-1983<br>Reg. 4 - gg. 112 |
| 66 | CUOIO CONSORZIO - S. Miniato Fonte a Egola (PI)<br>Via XXV Aprile | 26-5-1983 | 11-11-1983 | 72.630.160 | | 16-12-1983<br>Reg. 4 - gg. 140 |
| 67 | CUPAL - Cons. Exp. tra artigiani del legno e arredamento Emilia Romagna<br>BOLOGNA - P.zza XX Settembre, 6 | 31-5-1983 | 11-11-1983 | 85.658.670 | | 12-12-1983<br>Reg. 4 - gg. 119 |
| 68 | DESIDERIO D'ITALIA - MILANO<br>P.zza della Repubblica, 1/A | 31-5-1983 | 11-11-1983 | 7.569.775 | Ril. Rag. 108 - 10-12-1983<br>Risp. 22-12-1983<br>Ord. spedito il 21-1-1984 | 9-1-1984<br>Reg. 1 - gg. 51 |
| 69 | DOLOMITI EXPORT - BELLUNO<br>Via del Piave, 4 | 21-4-1983 | 11-11-1983 | 76.385.910 | | 16-12-1983<br>Reg. 4 - gg. 130 |
| 70 | DUE MARI - MILANO<br>Via Medeghino, 3 | 17-5-1983 | 11-11-1983 | 9.800.000 | Ril. Rag. 111 - 10-12-1983<br>Risp. 20-12-1983<br>Ord. spedito il 21-1-1984 | 9-1-1984<br>Reg. 1 - gg. 57 |
| 71 | ELETTRIMPEX - MILANO<br>Via Premuda, 2 | 25-5-1983 | 11-11-1983 | 88.200.000 | | 12-12-1983<br>Reg. 4 - gg. 58 |
| 72 | ELTRACO - MILANO<br>Via Fatebenefratelli, 32 | 7-5-1983 | 11-11-1983 | 36.191.095 | | 6-12-1983<br>Reg. 3 - gg. 381 |
| 73 | Esp. Vinicoli Artigiani<br>ASTI - P.zza Medici, 8 | 7-5-1983 | 11-11-1983 | 15.493.545 | Ril. Rag. 104 - 10-12-1983<br>Risp. 23-12-1983<br>Ord. spedito 8-2-1984 | 11-1-1984<br>Reg. 1 - gg. 69 |

*Segue*: ALLEGATO H

| N. | CONSORZIO - SEDE | Data arrivo domanda | Assegnazione | Istruttoria | Comitato | Parere |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 74 | VINI FRIULANI DI QUALITA - UDINE<br>Via Daniele Moro, 18 | 27-4-1983 | 11-11-1983 | 6.419.010 | | 16-12-1983<br>Reg. 4 - gg. 126 |
| 75 | ESTECO - SEGRATE (Milano)<br>Via Rivoltana, 8<br>EUROSEDIA | 18-5-1983 | 11-11-1983 | 66.203.050 | Ril. C.d.C. n. 3 - del 30-1-1984<br>Risp. 21-3-1984<br>Ril. C.d.C. n. 40 del 2-5-1984<br>Risp. 2-6-1984<br>D.M. 31-5-1984 + ord. | |
| 76 | EXCO TREVISO<br>Viale Felissent, 48 | 23-2-1983 | 11-11-1983 | 73.500.000 | | 12-12-1983<br>Reg. 4 - gg. 66 |
| 77 | EXPOOL FERMO<br>Via Respighi, 8 | 12-4-1983 | 11-11-1983 | 48.207.215 | | 6-12-1983<br>Reg. 3 - gg. 397 |
| 78 | EXPORT API - PORDENONE<br>P.zza della Motta, 13/A | 26-5-1983 | 11-11-1983 | 68.182.890 | | 12-12-1983<br>Reg. 4 - gg. 108 |
| 79 | EXPORT LEGNANO - LEGNANO<br>Via S. Romanico, 1 | 30-3-1983 | 11-11-1983 | 88.200.000 | | 12-12-1983<br>Reg. 4 - gg. 73 |
| 80 | FABOR - ALBA ADRIATICA<br>Viale Mazzini, 42 | 28-5-1983 | 11-11-1983 | 17.968.145 | | 12-12-1983<br>Reg. 4 - gg. 104 |
| 81 | FASHION EXPORT - MILANO<br>Via Senigallia, 6 | 31-5-1983 | 11-11-1983 | 9.800.000 | Ril. Rag. 107 - 10-12-1983<br>Risp. 22-12-1983<br>Ord. spedito 8-2-1984 | 11-1-1984<br>Reg. 1 - gg. 70 |
| 82 | FASHION OF ITALY - MILANO<br>Piazzetta Pattari, 4 | 28-5-1983 | 11-11-1983 | 9.800.000 | | 12-12-1983<br>Reg. 4 - gg. 110 |
| 83 | FINALCO - GENOVA<br>Via Assarotti, 7 | 31-5-1983 | 11-11-1983 | 12.906.115 | | 6-12-1983<br>Reg. 3 - gg. 390 |
| 84 | FIRENZE EXPORT - FIRENZE<br>Via Jacopo Nardi, 18 | 12-5-1983 | 11-11-1983 | 27.362.525 | | 9-12-1983<br>Reg. 4 - gg. 34 |
| 85 | FIRENZE ORO - FIRENZE<br>Lungarno Vespucci, 8 | 31-5-1983 | 11-11-1983 | 18.506.900 | | 16-12-1983<br>Reg. 4 - gg. 122 |

*Segue*: ALLEGATO H

| N. | CONSORZIO - SEDE | Data arrivo domanda | Assegnazione | Istruttoria | Comitato | Parere |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 86 | FLORENCE GIFT POOL - FIRENZE<br>Via Cerretani, 2 | 7-5-1983 | 11-11-1983 | 78.400.000 | | 12-12-1983<br>Reg. 4 - gg. 100 |
| 87 | FLORENCE LEATHER FASHION - FIRENZE<br>P.zza Peruzzi, 2 | 27-5-1983 | 11-11-1983 | 18.654.200 | | 16-12-1983<br>Reg. 4 - gg. 152 |
| 88 | FORTRADE - MILANO<br>Largo Augusto, 3 | 24-5-1983 | 11-11-1983 | 73.500.000 | | 16-12-1983<br>Reg. 4 - gg. 139 |
| 89 | FRUTTUNION SUDTIROL - BOLZANO<br>Via della Mostra, 3 | 23-5-1983 | 11-11-1983 | 56.403.175 | | 12-12-1983<br>Reg. 4 - gg. 59 |
| 90 | GESSEF - S. GIOVANNI AL NATISONE (UD)<br>Via Nazionale | 24-5-1983 | 11-11-1983 | 46.401.305 | | 16-12-1983<br>Reg. 4 - gg. 151 |
| 91 | GISOMA - MODENA<br>Via Giardini, 605 | 26-5-1983 | 11-11-1983 | 62.726.720 | Ril. C.d.C. n. 4 del 30-1-1984<br>Risp. 25-2-1984<br>Ril. C.d.C. n. 27 - 4-4-1984<br>Risp. 20-4-1984<br>D.M. 18-4-1984 + ord. | 19-5-1984<br>Reg. 2 C.E.<br>gg. 121 |
| 92 | GIMI - PONSACCO (PI)<br>Via Valdera, 30 | 30-5-1983 | 11-11-1983 | 73.500.000 | | 12-12-1983<br>Reg. 4 - gg. 68 |
| 93 | Export GIMITAL Group - POGGIBONSI (SI)<br>Via Solferino, 5 | 27-5-1983 | 11-11-1983 | 31.617.645 | | 12-12-1983<br>Reg. 4 - gg. 74 |
| 94 | GIMO EXPORT - Gruppo Industrie del Mobile<br>PONSACCO (PI) - V.le I Maggio, 100 | 14-5-1983 | 11-11-1983 | 46.645.255 | | 12-12-1983<br>Reg. 4 - gg. 64 |
| 95 | GLOBE EXPORT - CESANO BOSCONE (MI)<br>Via E. De Nicola, 18 | 17-5-1983 | 11-11-1983 | 8.729.960 | Ril. Rag. 111 - 10-12-1983<br>Risp. 20-12-1983<br>Ord. spedito il 21-1-1984 | 9-1-1984<br>Reg. 1 - gg. 59 |
| 96 | GROSSETO EXPORT - GROSSETO<br>Via Cairoli, 10 | 30-5-1983 | 11-11-1983 | 30.938.440 | | 16-12-1983<br>Reg. 4 - gg. 146 |
| 97 | GUSTO D'ITALIA - MILANO<br>Via Senigallia, 6 | 31-5-1983 | 11-11-1983 | 8.345.805 | Ril. Rag. 108 - 10-12-1983<br>Risp. 22-12-1983<br>Ord. spedito il 2-1-1984 | 9-1-1984<br>Reg. 1 - gg. 53 |

*Segue*: ALLEGATO H

| N. | CONSORZIO - SEDE | Data arrivo domanda | Assegnazione | Istruttoria | Comitato | Parere |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 98 | I. FRANCHI - MILANO<br>Viale Beatrice d'Este, 43 | 17-5-1983 | 11-11-1983 | 2.756.870 | Ril. Rag. 111 - 10-12-1983<br>Risp. 20-12-1983<br>Ord spedito il 21-1-1984 | 9-1-1984<br>Reg. 1 - gg. 56 |
| 99 | ILEXPORT - LECCO<br>Via Caprera, 4 | 24-3-1983 | 11-11-1983 | 38.200.000 | | 16-12-1983<br>Reg. 4 - gg. 134 |
| 100 | INDEXPORT - BOLZANO<br>Via Garibaldi, 4 | 11-5-1983 | 11-11-1983 | 78.975.690 | Ril. Rag. 103 - 10-12-1983<br>Risp. 24-12-1983<br>D.M. 23-12-1983 - L. 78.975.690<br>Ord. spedito 8-2-1984 | 11-1-1984<br>Reg. 1 - gg. 73 |
| 101 | INDUSTRIA CONCIARIA TOSCANA<br>S. CROCE SULL'ARNO (PI)<br>Via Buoni, 2/A | 27-4-1983 | 11-11-1983 | 13.599.900 | | 9-12-1983<br>Reg. 4 - gg. 38 |
| 102 | IREB - BRESCIA<br>Via Cefalonia, 60 | 26-5-1983 | 11-11-1983 | 26.516.525 | O.V.B. n. 4 - 3-2-1984<br>rest. mand. per banca errata<br>spedito 23-2-1984 | 6-12-1983<br>Reg. 3 - gg. 395 |
| 103 | IRECO - REMANZACCO (UD) | 24-5-1983 | 11-11-1983 | parere negat. | | |
| 104 | ITA EXPORT - CAVAZZO (MO)<br>Via Galileo, 12<br>ITAGRI | 19-5-1983 | 11-11-1983 | 9.540.555 | | 12-12-1983<br>Reg. 4 - gg. 107 |
| 105 | ITALCENTER CONS. EXPORT. - MILANO<br>Via Mascheroni, 19 | 30-5-1983 | 11-11-1983 | 73.500.000 | | 9-12-1983<br>Reg. 4 - gg. 49 |
| 106 | ITALCONSORTIUM - ROMA<br>Via Lombardia, 40 | 31-5-1983 | 11-11-1983 | 6.281.635 | | 9-12-1983<br>Reg. 4 - gg. 36 |
| 107 | ITALIA INTERNATIONAL STYLE - NAPOLI<br>Via Acquaviva, 13<br>ITALIAN HIGH FASHION EXPORT | 14-5-1983 | 11-11-1983 | 25.024.270 | Ril. Rag. 102 - 7-12-1983<br>Risp. 20-12-1983<br>Ord. spedito 8-2-1984 | 11-1-1984<br>Reg. 1 - gg. 71 |
| 108 | ITALIAN LEATHER EXPORT - MILANO<br>Viale Beatrice d'Este, 43 | 17-5-1983 | 11-11-1983 | 3.070.530 | Ril. Rag. 111 - 10-12-1983<br>Risp. 20-12-1983<br>Ord. spedito 8-2-1984 | 18-1-1984<br>Reg. 1 - gg. 111 |

*Segue*: ALLEGATO H

| N. | CONSORZIO - SEDE | Data arrivo domanda | Assegnazione | Istruttoria | Comitato | Parere |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 109 | ITALY EXPORT - NOVARA<br>Corso Cavallotti, 23/A | 21-4-1983 | 11-11-1983 | 88.200.000 | | 6-12-1983<br>Reg. 3 - gg. 398 |
| 110 | ITALSPARES - MILANO<br>Via Brunico, 3 | 24-5-1983 | 11-11-1983 | 35.735.725 | | 6-12-1983<br>Reg. 3 - gg. 391 |
| 111 | LATINA EXPORT - LATINA<br>Via Umberto I, 84 | 23-5-1983 | 11-11-1983 | 26.516.310 | | 6-12-1983<br>Reg. 3 - gg. 393 |
| 112 | LIGURIA EXPORT - GENOVA<br>Piazza Banchi Borsa Merci | 6-4-1983 | 11-11-1983 | 37.495.695 | | 6-12-1983<br>Reg. 3 - gg. 394 |
| 113 | LODI EXPORT - LODI<br>Via Milite Ignoto, 7 | 31-3-1983 | 11-11-1983 | 39.107.250 | | 6-12-1983<br>Reg. 3 - gg. 389 |
| 114 | LUCCA EXPORT - LUCCA<br>Corte Campana, 20 | 7-5-1983 | 11-11-1983 | 62.073.450 | | 6-12-1983<br>Reg. 3 - gg. 383 |
| 115 | MADE IN FLORENCE - FIRENZE<br>Via F. Baracca, 235/e | 30-5-1983 | 11-11-1983 | 16.534.765 | | 9-12-1983<br>Reg. 4 - gg. 23 |
| 116 | MADE IN ITALY - MILANO<br>Via Privata Maria Teresa, 11 | 31-5-1983 | 11-11-1983 | 9.800.000 | Ril. Rag. 107 - 10-12-1983<br>Risp. 22-12-1983<br>Ord. sped. il 21-1-1984 | 9-1-1984<br>Reg. 1 - gg. 54 |
| 117 | MAESTRI CALZATURIERI DEL BRENTA<br>STRA (VE) - P.zza Marconi, 48 | 6-4-1983 | 11-11-1983 | 88.200.000 | | 6-12-1983<br>Reg. 3 - gg. 382 |
| 118 | MANTOVA EXPORT - MANTOVA<br>Largo di Porta Pradella, 1 | 7-4-1983 | 11-11-1983 | 88.200.000 | | 6-12-1983<br>Reg. 4 - gg. 21 |
| 119 | MARCO POLO - MILANO<br>Via Plezzo, 16 | 17-5-1983 | 11-11-1983 | 9.800.000 | Ril. Rag. 111 - 10-12-1983<br>Risp. 20-12-1983<br>Ord. spedito 24-1-1984 | 9-1-1984<br>Reg. 1 - gg. 62 |
| 120 | MARIA GRAZIA - MILANO<br>Corso Lodi, 59 | 17-5-1983 | 11-11-1983 | 9.800.000 | Ril. Rag. 111 - 10-12-1983<br>Risp. 20-12-1983<br>Ord. spedito 24-1-1984 | 9-1-1984<br>Reg. 1 - gg. 60 |

*Segue*: ALLEGATO H

| N. | CONSORZIO - SEDE | Data arrivo domanda | Assegnazione | Istruttoria | Comitato | Parere |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 121 | MARKA ITALIA - CABIATE<br>Via Montello, 11 | 8-4-1983 | 11-11-1983 | 63.104.445 | | 12-12-1983<br>Reg. 4 - gg. 118 |
| 122 | MOBILE DI FORLI - FORLI<br>Via Enrico Fermi, 19/21 | 23-5-1983 | 11-11-1983 | 59.144.435 | | 12-12-1983<br>Reg. 4 - gg. 69 |
| 123 | MODA IN ITALY - Artigiani settore moda<br>Emilia Romagna - BOLOGNA<br>P.zza XX Settembre, 6 | 31-5-1983 | 11-11-1983 | 78.891.825 | | 12-12-1983<br>Reg. 4 - gg. 113 |
| 124 | MODA ITALIA - MILANO<br>Viale Beatrice d'Este, 43 | 17-5-1983 | 11-11-1983 | 9.800.000 | Ril. Rag. 111 - 10-12-1983<br>Risp. 20-12-1983<br>Ord. spedito il 23-1-1984 | 9-1-1984<br>Reg. 1 - gg. 64 |
| 125 | MODENA INDUSTRIAL TRADING - MODENA<br>Via Canalino, 59 | 16-5-1983 | 11-11-1983 | 7.513.005 | | 12-12-1983<br>Reg. 4 - gg. 60 |
| 126 | MODENA - MILANO<br>Via della Moscova, 33 | 30-5-1983 | 11-11-1983 | 56.670.860 | | 9-12-1983<br>Reg. 4 - gg. 50 |
| 127 | NAUTICA EXPORT - VILLONGO (BG)<br>Via S. Giovanni delle Formiche, 3 | 17-3-1983 | 11-11-1983 | 64.713.190 | | 9-12-1983<br>Reg. 4 - gg. 43 |
| 128 | PAC - Produttori Artigiani Canturini CANTÙ (CO)<br>Via Milano, 53 | 30-5-1983 | 11-11-1983 | 57.234.265 | | 6-12-1983<br>Reg. 4 - gg. 22 |
| 129 | PADOVA CONEXPORT - PADOVA<br>Via Nicolò Tommaseo, 15/B | 4-5-1983 | 11-11-1983 | 27.550.905 | | 16-12-1983<br>Reg. 4 - gg. 123 |
| 130 | PAVIA EXPORT - PAVIA<br>Via Bernardino da Feltre, 6 | 21-4-1983 | 11-11-1983 | 88.200.000 | | 16-12-1983<br>Reg. 4 - gg. 153 |
| 131 | PELLETTERIA 18 - MILANO<br>Viale Beatrice d'Este, 43 | 17-5-1983 | 11-11-1983 | 9.800.000 | Ril. Rag. 111 - 10-12-1983<br>Risp. 20-12-1983<br>Ord. spedito il 23-1-1984 | 9-1-1984<br>Reg. 1 - gg. 61 |
| 132 | PENTEXPORT - FORLI<br>Via Gaudenzi, 4 | 18-5-1983 | 11-11-1983 | 45.095.415 | Ril. Rag. 106 - 10-12-1983<br>Risp. 23-12-1983<br>Ord. spedito 8-2-1984 | 11-1-1984<br>Reg. 1 - gg. 72 |

*Segue*: ALLEGATO H

| N. | CONSORZIO - SEDE | Data arrivo domanda | Assegnazione | Istruttoria | Comitato | Parere |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 133 | PIACENZA ALIMENTARE - PIACENZA<br>P.zza Cavalli, 35 | 12-5-1983 | 11-11-1983 | 15.938.145 | | 6-12-1983<br>Reg. 4 - gg. 1 |
| 134 | PISTOIA EXPORT - PISTOIA<br>Corso Silvano Fedi, 66 | 23-5-1983 | 11-11-1983 | 67.434.410 | | 16-12-1983<br>Reg. 4 - gg. 124 |
| 135 | POGGIBONSI PRODUCE - POGGIBONSI | 26-5-1983 | 11-11-1983 | 81.199.520 | | 16-12-1983<br>Reg. 4 - gg. 142 |
| 136 | PREMAX - PREMANA<br>P.zza della Chiesa | 26-5-1983 | 11-11-1983 | 88.200.000 | | 6-12-1983<br>Reg. 4 - gg. 2 |
| 137 | PRESTIGE - S. PIETRO DI MORUBIO (VR)<br>Via Gobetti | 28-5-1983 | 11-11-1983 | 24.139.340 | | 12-12-1983<br>Reg. 4 - gg. 70 |
| 138 | PRIMO S.r.l. - MILANO<br>c/o UNIONSCAMBI<br>Largo Domodossola, 1 | 13-5-1983 | 11-11-1983 | 73.500.000 | | 12-12-1983<br>Reg. 4 - gg. 71 |
| 139 | PRODOTTI ARTISTICI ITALIANI - LUCCA<br>Via Loreto, 2 | 26-5-1983 | 11-11-1983 | 41.939.400 | | 6-12-1983<br>Reg. 3 - gg. 399 |
| 140 | PRODUTTORI CALZATURE E ARTICOLI IN PELLE ARETINI - AREZZO<br>Via Fleming, 1 | 31-5-1983 | 11-11-1983 | 3.310.665 | | 9-12-1983<br>Reg. 4 - gg. 40 |
| 141 | PRODUTTORI MOBILI E ARREDAMENTO ARETINI AREZZO - Via Fleming, 1 | 31-5-1983 | 11-11-1983 | 9.947.670 | | 16-12-1983<br>Reg. 4 - gg 150 |
| 142 | PRODUTTORI ORAFI ARETINI - AREZZO<br>Viale Fleming, 1 | 17-5-1983 | 11-11-1983 | 60.937.595 | | 16-12-1983<br>Reg. 4 - gg. 127 |
| 143 | PROGETEAM - MILANO<br>Via Larga, 23 | 11-5-1983 | 11-11-1983 | 68.600.000 | | 9-12-1983<br>Reg. 4 - gg. 48 |
| 144 | PROMOPAN - MILANO<br>Via Mascheroni, 19 | 19-5-1983 | 11-11-1983 | 22.140.390 | | 9-12-1983<br>Reg. 4 - gg. 44 |
| 145 | PROMOTRADE INTERNAZIONALE - PRATO<br>Via Pugliesi, 28 | 13-5-1983 | 11-11-1983 | 79.000.875 | | 9-12-1983<br>Reg. 4 - gg. 45 |

*Segue*: ALLEGATO H

| N. | CONSORZIO - SEDE | Data arrivo domanda | Assegnazione | Istruttoria | Comitato | Parere |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 146 | PROVEX - VARESE<br>Piazza Monte Grappa, 5 | 6-4-1983 | 11-11-1983 | 88.200.000 | | 6-12-1983<br>Reg. 3 - gg. 400 |
| 147 | RAVENNATE PRODUTTORI NAUTICI - RAVENNA<br>Via Mariani, 7 | 20-5-1983 | 11-11-1983 | 19.415.910 | | 12-12-983<br>Reg. 4 - gg. 104 |
| 148 | RENEX - NOVELLARA (RE)<br>Via Tommaso Edison, 12 | 28-4-1983 | 11-11-1983 | 19.377.150 | | 6-12-1983<br>Reg. 4 - gg. 3 |
| 149 | REXPO - RUBIERA (RE)<br>Via Emilia Est, 34 | 30-5-1983 | 11-11-1983 | parere negat. | | |
| 150 | ROMAGNA ALIMENTARE - RAVENNA<br>Viale L.C. Farini, 18 | 6.5.1983 | 11-11-1983 | 19.068.770 | | 6-12-1983<br>Reg. 4 - gg. 4 |
| 151 | ROUEXPORT - ROMA<br>Via Saverio Mercadante, 16 | 30-5-1983 | 11-11-1983 | 2.214.075 | | 9-12-1983<br>Reg. 4 - gg. 41 |
| 152 | ROVIGO EXPORT - ROVIGO<br>P.zza G. Garibaldi, 6 | 30-5-1983 | 11-11-1983 | 40.322.845 | | 9-12-1983<br>Reg. 4 - gg. 42 |
| 153 | SALÒ EXPORT - SALÒ (BS)<br>Via Brezzo, 10 | 16-5-1983 | 11-11-1983 | 73.500.000 | | 16-12-1983<br>Reg. 4 - gg. 143 |
| 154 | SANT'ANDREA - MILANO<br>Via Crivelli, 9 | 17-5-1983 | 11-11-1983 | 8.120.225 | Ril. Rag. 111 - 10-12-1983<br>Risp. 20-12-1983<br>Ord. spedito il 24-1-1984 | 9-1-1984<br>Reg. 1 - gg. 63 |
| 155 | SARDEGNA EXPORT - CAGLIARI<br>Viale Colombo, 2/A | 20-4-1983 | 11-11-1983 | 44.010.160 | | 12-12-1983<br>Reg. 4 - gg. 103 |
| 156 | SICILTRADE - TRAPANI<br>Viale Ammiraglio Staiti, 91 | 31-5-1983 | 11-11-1983 | 37.473.525 | | 9-12-1983<br>Reg. 4 - gg. 32 |
| 157 | SIEC - CATANIA<br>Viale Mario Rapisardi, 104 | 31-5-1983 | 11-11-1983 | 18.517.315 | | 6-12-1983<br>Reg. 4 - gg. 5 |
| 158 | SIENA EXPORT - SIENA<br>P.zza Matteotti, 30 | 18-5-1983 | 11-11-1983 | 88.200.000 | | 6-12-1983<br>Reg. 4 - gg. 9 |

*Segue*: ALLEGATO H

| N. | CONSORZIO - SEDE | Data arrivo domanda | Assegnazione | Istruttoria | Comitato | Parere |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 159 | SI EXPORT - MILANO<br>P.zza Castello, 19 | 27-5-1983 | 11-11-1983 | 83.300.000 | | 9-12-1983<br>Reg. 4 gg. 46 |
| 160 | SME - SHOES MARCHE EXPORT<br>PORTO S. ELPIDIO (AP)<br>Via Umberto I, 483 | 6-4-1983 | 11-11-1983 | 64.055.600 | | 12-12-1983<br>Reg. 4 - gg. 72 |
| 161 | SOLEMAR - MILANO<br>Viale Beatrice d'Este, 43 | 17-5-1983 | 11-11-1983 | 2.868.740 | Ril. Rag. 111 - 10-12-1983<br>Risp. 20-12-1983<br>Ord. spedito il 23-1-1984 | 9-1-1984<br>Reg. 1 - gg. 66 |
| 162 | SPOSEXPORT - MILANO<br>Via Senigallia, 6 | 31-5-1983 | 11-11-1983 | 7.926.755 | Ril. Rag. 107 - 10-12-1983<br>Risp. 22-12-1983<br>Ord. spedito il 23-1-1984 | 9-1-1984<br>Reg. 1 - gg. 55 |
| 163 | SUNEXPORT - TORINO<br>Corso Duca degli Abruzzi, 19 | 30-5-1983 | 11-11-1983 | 54.346.210 | | 9-12-1983<br>Reg. 4 - gg. 24 |
| 164 | SVIPP - TORINO<br>Via Viotti, 1 | 26-5-1983 | 11-11-1983 | 11.275.980 | O.V.B. n. 5 del 3-2-1984<br>restituzione mandato spedito 23-2-1984 | 9-12-1983<br>Reg. 4 - gg. 2( |
| 165 | TECNIVINO - ROMA<br>Via Cesare Baronio, 54 | 20-5-1983 | 11-11-1983 | 59.274.615 | Ril. C.d.C. n. 7 del 31-1-1984<br>Risp. il 14-2-1984 + ord.<br>Ril. a vuoto C.d.C. n. 21<br>Risp. 24-3-1984. | 27-2-1984<br>Reg. 1 - gg. 269 |
| 166 | TEXMA PRATO - PRATO<br>Via Pugliesi, 22 | 13-5-1983 | 11-11-1983 | 40.413.850 | | 12-12-1983<br>Reg. 4 - gg. 65 |
| 167 | TEXWORLD - BUSTO ARSIZIO<br>Via Valle Olona, 23 | 29-4-1983 | 11-11-1983 | 67.412.255 | | 9-12-1983<br>Reg. 4 - gg. 51 |
| 168 | TOSCO MARCHIGIANO - CASCINA<br>Via Tosco-Romagnola, 250 | 11-4-1983 | 11-11-1983 | 63.828.610 | Ril. C.d.C. n. 6 del 30-1-1984<br>Risp. 2-3-1984<br>Ril. C.d.C. n. 28 - 4-4-1984<br>Risp. 20-4-1984<br>D.M. 18-4-1984 + ord. | |
| 169 | TUBI - MILANO<br>P.zza Buonarroti, 32 | 14-5-1983 | 11-11-1983 | 33.184.555 | | 12-12-1983<br>Reg. 4 - gg. 54 |

*Segue*: ALLEGATO H

| N. | CONSORZIO - SEDE | Data arrivo domanda | Assegnazione | Istruttoria | Comitato | Parere |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 170 | TUTTO ITALIANO - MILANO<br>Viale Beatrice d'Este, 43 | 17-5-1983 | 11-11-1983 | 9.800.000 | Ril. Rag. 111 - 10-12-1983<br>Risp. 20-12-1983<br>Ord. spedito 8-2-1984 | 11-1-1984<br>Reg. 1 - gg. 89 |
| 171 | UMBRIA EXPORT - PERUGIA<br>Via Palermo, 80/A | 24-3-1983 | 11-11-1983 | 88.200.000 | | 1-12-1983<br>Reg. 3 - gg. 344 |
| 172 | VENEZIA MODA<br>Accademia, 1056 | 20-5-1983 | 11-11-1983 | 45.432.690 | | 6-12-1983<br>Reg. 4 - gg. 10 |
| 173 | VENEZIA VETRO - VENEZIA MURANO<br>Fondamenta Manin, 1/c/D | 20-5-1983 | 11-11-1983 | 88.200.000 | | 9-12-1983<br>Reg. 4 - gg. 33 |
| 174 | VESUVIO - MILANO<br>Viale Beatrice d'Este, 43 | 17-5-1983 | 11-11-1983 | 3.322.245 | Ril. Rag. 111 - 10-12-1983<br>Risp. 20-12-1983<br>Ord. spedito il 23-1-1984 | 9-1-1984<br>Reg. 1 - gg. 65 |
| 175 | VICENZA EXPORT - VICENZA<br>P. Castello, 3 | 11-5-1983 | 11-11-1983 | 61.911.535 | | 16-12-1983<br>Reg. 4 - gg. 138 |
| 176 | VIGEVANO EXPORT CALZATURE - VIGEVANO (PV) - Viale Mazzini, 34 | 31-5-1983 | 11-11-1983 | 78.400.000 | | 9-12-1983<br>Reg. 4 - gg. 35 |
| 177 | VIGNOLA EXPORT - VIGNOLA<br>Via Libertà, 14 | 13-5-1983 | 11-11-1983 | 28.822.970 | | 9-12-1983<br>Reg. 4 - gg. 37 |
| 178 | VINER - LUGO (Ravenna)<br>P.zza Cavour, 1 | 26-4-1983 | 11-11-1983 | 38.057.915 | | 6-12-1983<br>Reg. 3 - gg. 384 |
| 179 | VITERBO EXPORT - VITERBO<br>Via Fontanelle del Suffragio, 14 | 30-5-1983 | 11-11-1983 | 18.549.115 | | 6-12-1983<br>Reg. 3 - gg. 388 |
| 180 | VOGLIA D'ITALIA - MILANO<br>Via Senigallia, 6 | 31-5-1983 | 11-11-1983 | 7.289.770 | Ril. Rag. 108 - 10-12-1983<br>Risp. 22-12-1983<br>Ord spedito il 23-1-1984 | 9-1-1984<br>Reg. 1 - gg. 52 |
| 181 | ITAGRI - VERONA<br>S. Pietro Incariano | 23-4-1983 | 11-11-1983 | 50.000.000 | | 22-12-1983<br>Reg. 4 - gg. 169 |

*Segue*: ALLEGATO H

| N. | CONSORZIO - SEDE | Data arrivo domanda | Assegnazione | Istruttoria | Comitato | Parere |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 182 | CORES - Consorzio Organizzazione Esportazione GUSSAGO - Via Dante Alighieri | 28-7-1983 | 11-11-1983 | | | |
| 183 | COPEMA - Cons. Prod. Esp. Marmi e Affini PATTI (ME) - Via Timeto - Case Nuove Russo | 4-6-1983 | 11-11-1983 | | | |
| 184 | EUROSEDIA S.r.l. - Udine P.zza 1° Maggio | 3-6-1983 | 11-11-1983 | | | |
| 185 | C. Export | | | | | |
| 186 | ITALIAN HIGH FASHION EXPORT | | | | | |
| 1 | FLOREXPORT - VIAREGGIO Via Aurelia Sud 353 | 31-5-1983 | 11-11-1983 | | | |
| 2 | INCOMING ITALIA - Consorzio di Promozione Turistica - MILANO Via dei Giardini, 4 | 12-7-1983 | 11-11-1983 | | | |
| 3 | Consorzio Molisano Turistico COMOLTUR - CAMPOBASSO Via Duca degli Abruzzi, 1/c | 3-6-1983 | 11-11-1983 | | | |
| 4 | Consorzio Operatori Turistici della Campania NAPOLI - P.zza Carità, 32 | 31-5-1983 | 11-11-1983 | | | |

# ISTITUTO PER IL COMMERCIO ESTERO

L'attività dell'I.C.E. nel 1983 è stata illustrata tenendo presente la ripartizione di base delle sue funzioni principali individuabili nella promozione degli scambi, nella produzione, raccolta e diffusione sistematica di informazioni di mercato, nell'assistenza agli operatori economici, nell'attività di formazione interna e di quadri aziendali.

È stata, altresì, descritta con l'ampiezza dovuta l'attività del settore agricolo-alimentare e quella di altri Uffici che, pur svolgendo compiti a carattere interno (di studio, tecnici od organizzativi), hanno contribuito ad orientare o porre in evidenza azioni di rilevanza esterna.

I dati quantitativi sono stati ridotti all'essenziale in quanto già contenuti nelle relazioni concernenti le singole iniziative trasmesse al Ministero del commercio con l'estero.

La nota sul commercio estero italiano, inserita nella relazione, ha lo scopo di inquadrare e di valutare l'attività dell'Istituto nel giusto contesto operativo.

# PARTE PRIMA

## 1. Il commercio estero dell'Italia nel 1983.

### A

### Note metodologiche

1) Il presente elaborato è basato, ove non sia indicata una fonte diversa, sulle rilevazioni dell'ISTAT del commercio estero italiano.

2) Il metodo di calcolo dell'indice di concorrenzialità è quello descritto in: R. Valcamonici e S. Vona, « Indicatori di competitività per l'Italia e per i principali Paesi industriali: metodologia e criteri di calcolo » — *Appendice al Bollettino della Banca d'Italia*, n. 1-2, 1982 (tab. A6).

3) Il paragrafo sugli aspetti merceologici della bilancia commerciale italiana parte dalla suddivisione in otto grandi settori, adottata dall'ISTAT nei suoi bollettini sul commercio estero, e, per ciascuno degli otto settori, mette in evidenza le voci principali (secondo il loro peso percentuale sul totale), sia all'importazione che all'esportazione.

4) Il paragrafo aspetti geografici è basato sulla seguente suddivisione:

— CEE: i dieci partners;

— OCSE: i ventiquattro membri, più la Jugoslavia;

— PEP: i Paesi del Comecon, più il Vietnam, la Mongolia, la Cina, la Corea del Nord, Cuba;

— OPEC: Arabia Saudita, Kuwait, Qatar, E.A.U., Algeria, Libia, Nigeria, Gabon, Iraq, Iran, Indonesia, Ecuador, Venezuela;

— gli Altri: il Sud-Africa, Gibilterra, Malta, Vaticano, Faroer, Andorra, Provviste di bordo, ignoti e punti franchi;

— PVS: tutti gli altri, divisi per continente.

5) Il paragrafo sulle quote di mercato italiane in dieci Paesi industrializzati è basato su un programma dell'Ufficio Studi Economici dell'ICE che raccoglie i dati in valore — espressi in moneta nazionale — del commercio dei singoli Paesi.

Il programma di ricerca « mercati al monitor » è esteso a 18 settori chiave e riguarda 10 dei principali mercati mondiali: Austria, Belgio e Lussemburgo, Francia, Germania Federale, Giappone, Regno Unito,

Paesi Bassi, Stati Uniti e Svizzera, e prevede la rilevazione dei dati statistici salienti sulle quote di mercato italiane in questi Paesi, che insieme costituiscono oltre il 50 per cento dell'export italiano. La ricerca è curata dall'Ufficio Studi Economici dell'ICE con la collaborazione degli Uffici ICE di Amsterdam, Bruxelles, Dublino, Düsseldorf, Londra, Los Angeles, Parigi, Tokio, Vienna e Zurigo, nonchè dagli Istituti di Statistica dell'Austria, del Belgio, della Germania Federale, dell'Irlanda, dei Paesi Bassi e della Svizzera.

1-1. LO SCENARIO INTERNAZIONALE.

*Il commercio mondiale nel 1983.*

La fase di depressione che ha colpito l'economia mondiale a partire dal 1980, la più lunga e profonda del dopoguerra, si è probabilmente conclusa nel 1983; la ripresa dell'attività produttiva e degli scambi internazionali è stata tuttavia di entità ancora modesta e non ha interessato in misura uguale le diverse aree. Le stime sull'andamento del commercio mondiale concordano per l'anno appena trascorso su un incremento delle quantità scambiate di poco inferiore all'1 per cento, mentre nel 1981 e 1982 vi erano state rispettivamente una stasi e una diminuzione del 2 per cento, la prima dal 1975. I prezzi in dollari sono calati del 4 per cento circa in presenza di una rivalutazione della moneta statunitense, su un paniere delle principali valute, del 3,5 per cento; si può perciò rilevare che il 1983 ha visto una invarianza dei prezzi internazionali che ha interrotto il movimento verso il basso degli anni precedenti.

*Quantità e prezzi.*

I principali aggregati merceologici hanno avuto la seguente evoluzione: gli scambi di manufatti sono aumentati in quantità del 2,5 per cento (risultato di un incremento del 5,5 per cento per l'OCSE e di un calo del 3,25 per cento per le altre aree) e il loro prezzo in dollari è sceso in linea con il decremento complessivo; in riferimento ai prezzi delle materie prime non energetiche e dei combustibili, i primi si stima siano cresciuti del 3,5 per cento dopo la forte riduzione degli anni scorsi, mentre i secondi hanno ceduto del 12 per cento proseguendo anche se con qualche attenuazione la tendenza affermatasi nel recente passato.

*La ripresa negli USA.*

L'andamento descritto è dipeso soprattutto dalla ripresa dell'economia statunitense particolarmente sostenuta nel secondo e terzo trimestre dell'anno. La politica monetaria di quel Paese, del resto, è stata tale da mantenere elevato il tasso d'interesse e pertanto, come si è accennato, il dollaro ha continuato ad apprezzarsi; questa circostanza ha effetti certo non immediatamente propulsivi sull'economia e sul

commercio internazionali: per evitare eccessivi deflussi finanziari e per moderare gli impulsi inflazionistici provenienti dal lato delle importazioni, gli altri Paesi OCSE infatti non hanno potuto che limitare l'offerta di moneta e perciò la crescita della domanda interna; inoltre gli alti tassi d'interesse tendono ad appesantire la situazione debitoria dei PVS e quindi a deprimere le loro importazioni.

Tali elementi di freno, che si sono aggiunti al perdurare e al diffondersi di pratiche protezionistiche, sono stati evidentemente più che compensati dallo stimolo costituito dal fatto che un grande mercato come quello statunitense ha velocemente incrementato la sua capacità di assorbimento, anche grazie alla competitività garantita in esso alle merci estere proprio dall'apprezzamento del dollaro.

Si può pertanto immaginare che la ripresa internazionale si sia innescata secondo il seguente schema: crescono le esportazioni del resto dell'area OCSE verso gli USA (anche se in misura differenziata), consentendo un certo recupero dell'attività produttiva nonostante che, come si è detto, la domanda interna non progredisca che in modo trascurabile; si riattivano quindi anche le esportazioni dei PVS (in particolare i NIC asiatici), che a loro volta sono messi in grado di accrescere le proprie importazioni pur con le cautele che impone la situazione finanziaria precaria in cui ancora si trovano.

*Previsioni generali per il 1984.*

La diffusione della ripresa economica attraverso la trasmissione degli impulsi di domanda da singoli Paesi ed aree ad altri dovrebbe dunque configurare l'avviarsi di un meccanismo di circolo virtuoso. Le previsioni per il 1984 indicano infatti per il PIL un incremento nei Paesi industrializzati e nei PVS superiore in entrambi i casi al 3 per cento, mentre gli scambi internazionali dovrebbero crescere in volume del 5 per cento, un tasso vicino a quelli registrati negli anni precedenti la crisi. I prezzi internazionali delle materie prime non energetiche si consolideranno nel 1984 e quelli del petrolio arresteranno la loro caduta; i valori medi unitari dei manufatti riprenderanno a crescere (4,5 per cento) dopo che il loro livello era stato a lungo depresso dall'effetto combinato dei minori costi e della concorrenza che si era accentuata in una fase di debolezza della domanda mondiale.

*Vincoli e incertezze.*

Questi dati nascondono tuttavia il permanere di vincoli e limiti allo sviluppo e di difformità negli andamenti per Paese e per area.

Per quanto riguarda il commercio, va considerato che il suo tasso d'incremento atteso rimane inferiore a quelli che avevano caratterizzato altre fasi di ripresa del ciclo mondiale (11 per cento nel biennio 1972-1973 e nel 1976) e inferiore « anche all'incremento (7,5 per cento) teoricamente ottenibile a parità di crescita del PIL OCSE se la capacità di attivazione degli scambi da parte dei Paesi industrializzati non

si fosse progressivamente ridimensionata »*. Tale processo di demoltiplicazione del commercio è peraltro almeno parzialmente fisiologico, essendosi esaurita la fase più dinamica del processo di apertura e integrazione reciproca dei singoli mercati nazionali.

In riferimento all'Europa comunque, come si vedrà più avanti, si prevede che le principali economie conterranno nel complesso il proprio rilancio, essendo condizionate da livelli inflazionistici relativamente alti. Inoltre le importazioni degli Stati Uniti saranno verosimilmente frenate dall'aggravarsi dello squilibrio nei conti con l'estero, da crescenti pressioni delle imprese affinchè siano poste ulteriori barriere protezionistiche e dalla decelerazione della fase ascendente del ciclo.

D'altra parte un importante fattore di limitazione e di condizionamento della fase espansiva è costituito dalla relativa scarsità di capitale investibile, determinata, oltre che dal livello positivo dell'interesse reale che attenua gli effetti del buon andamento dei profitti aziendali, dall'abbassamento della propensione al risparmio nelle economie industriali e dalla recente forte contrazione del surplus di bilancia dei pagamenti dell'OPEC. Tale scarsità rende poco probabile che gli investimenti si accrescano, nel complesso dei Paesi OCSE, in misura sufficiente a far si che la ripresa, fino ad ora trainata dai consumi interni e dalle costruzioni residenziali (USA) o dalle esportazioni (Giappone), sia solida e duratura; e inoltre rende difficile il definitivo superamento dei problemi di indebitamento dei PVS.

*Ipotesi di tassi di cambio invariati.*

Tutte le stime riportate e quelle che seguiranno sono effettuate sulla base dell'ipotesi di un tasso di cambio effettivo del dollaro invariante rispetto al livello assunto nel novembre 1983.

Posto che il cambio subisce continue oscillazioni, si tratta di stabilire se siano o meno prevedibili scostamenti di forte entità da quel livello nel medio periodo.

Nel caso di sensibili scarti, infatti, le stime sull'andamento degli scambi andrebbero convenientemente rettificate; in particolare un possibile cedimento del dollaro determinerebbe conseguenze di segno non univoco, le più importanti delle quali sarebbero comunque un alleggerimento della posizione debitoria dei PVS, una modifica delle ragioni di scambio tra le varie aree e una diminuita domanda di importazione degli Stati Uniti. A sua volta quest'ultima circostanza avrebbe effetti sul volume delle esportazioni dei Paesi (NIC) per i quali gli USA costituiscono il principale sbocco, che vedrebbero perciò ridimensionata la propria capacità di espandersi a ritmi elevati come mercati di esportazione. Diminuirebbero d'altra parte i prezzi delle importazioni in moneta nazionale per i Paesi europei e per il Giappone, e inoltre, per il simmetrico apprezzamento del marco, aumenterebbero le opportunità di esportare sul mercato tedesco, eventualità questa particolarmente favorevole

---

* Credito italiano — Congiuntura italiana e internazionale — N. 4-5 Novembre 1983, pag. 7.

per l'Italia. La probabilità che significativi mutamenti nel valore del dollaro si producano nel medio periodo non è però elevata, data la resistenza della FED a rispondere positivamente alle sollecitazioni per un abbassamento deciso del tasso d'interesse dal quale in definitiva dipende il livello del cambio.

STIME E PREVISIONI PER AREE.

*Paesi industrializzati.*

La crescita del prodotto nazionale nel complesso dell'OCSE è stata nel 1983 del 2,2 per cento, un risultato abbastanza modesto se lo si confronta con il valore (4,8) conseguito nel 1976, quando si usciva da una recessione di intensità analoga a quella del 1982.

Il recupero è stato particolarmente deciso negli USA (3,3) e in Giappone (3) mentre in Europa si è registrata una chiara difformità di andamento tra le economie a bassa e ad alta inflazione: nelle prime, Germania e Regno Unito, si sono avuti tassi positivi rispettivamente pari a 1,2 e 2,5, a fronte di una stazionarietà o negatività negli altri (0,5 in Francia e —1,5 in Italia).

B

*Importazioni totali*

(Tassi di variazione in volume sul periodo precedente)

| | 1983 | 1984 | 1985 * |
|---|---|---|---|
| — Totale OCSE | 3.2 | 6.2 | 5.2 |
| di cui: — CEE | 1.7 | 2.5 | 3.7 |
| — USA | 10.5 | 15.2 | 8.5 |
| — Giappone | —1.2 | 6.2 | 5.7 |
| — OPEC | —8 | 3 | 5 |
| — PVS | —1 | 6 | 6 |
| di cui: — NICs | 4 | 7 | 7 |

Fonte: OCSE; Economic Outlook.
* Primo Semestre.

Le prospettive per l'anno appena cominciato indicano una sostanziale conferma delle tendenze delineatesi, con un leggero incremento dei tassi relativi ad ogni Paese che ne lascia immutate le differenze. In seguito si specificherà l'analisi in riferimento alle principali economie.

*Il commercio estero* dell'OCSE è stato nel 1983 il motore dell'espansione, pur contenuta, degli scambi mondiali.

L'incremento delle esportazioni (1,75 per cento) e delle importazioni (3,25 per cento) in termini reali sottintende la maggiore importanza relativa degli scambi intra-OCSE, che si è tradotta in termini merceologici nell'aumento di peso dei prodotti manufatti sul totale.

I movimenti di merci interni all'area sono infatti cresciuti del 4,75 per cento contro una diminuzione delle vendite a e degli acquisti dal resto del mondo, rispettivamente del 2,5 per cento e dell'1 per cento. Le esportazioni di manufatti si stima abbiano avuto un incremento del 2,75 per cento e le importazioni un valore doppio, in conseguenza soprattutto della ricostituzione delle scorte da parte delle economie in più accentuato recupero. L'evoluzione degli scambi manifatturieri in volume si è accompagnata ad un andamento in senso contrario dei prezzi, che sono precisamente cresciuti solo del 2,5 per cento in moneta nazionale (contro l'8 per cento nel 1982), mentre in dollari si sono ulteriormente depressi (—3,5 per cento nel 1983 rispetto a —2,5 per cento nel 1982); evidentemente i singoli Paesi hanno in generale puntato ad ampliare le proprie quote di mercato a scapito della profittabilità. Le ragioni di scambio dell'area verso l'esterno hanno avuto comunque un miglioramento del 4,5 per cento.

C

*Importazioni di manufatti*

(Tassi di variazione in volume sul periodo precedente)

| | 1983 | 1984 | 1985 * |
|---|---|---|---|
| — Totale OCSE | 5.5 | 7.0 | |
| di cui | | | |
| — Germania | 4.0 | 4.5 | 5.0 |
| — Francia | —2.7 | —1.0 | 5.0 |
| — Regno Unito | 9.7 | 4.2 | 6.0 |
| — USA | 15.0 | 16.0 | 10.0 |
| — Giappone | —1.2 | 11.0 | 7.0 |
| — OPEC | —7.5 | 2.5 | |
| — PVS | —2.5 | 5.2 | |
| — PEP | 0.2 | 2.5 | |

Fonte: OCSE, Economic Outlook.
* Primo Semestre.

*Per il 1984* si prevede che il commercio dell'OCSE avrà un'importanza minore sul totale degli scambi mondiali rispetto all'anno appena trascorso, a causa del ritorno a tassi positivi da parte di quello OPEC e all'aumento di peso dei PVS; si prospetta perciò un riallineamento rispetto alla tendenza di lungo periodo.

Le esportazioni in quantità dovrebbero espandersi del 5 per cento (5,75 per cento quelle di manufatti per i quali tuttavia si sconta una certa perdita di quote a favore dei NIC) e le importazioni del 6,25 per cento; gli scambi intra-OCSE continueranno a crescere (+6 per cento), ma il contributo di quelli con le altre aree sarà positivo, nella misura del 4 per cento per le vendite e del 5,75 per cento per gli acquisti, (quest'ultimo dato si scompone in un incremento del 6 per cento per il petrolio e del 2,75 per cento per le altre materie prime). Vi sarà anche, dopo tre anni di valori negativi, una ripresa dei prezzi in dollari dei manufatti esportati (quasi il 2 per cento), conseguenza del livello relativamente sostenuto della domanda mondiale che consentirà a sua volta l'aumento dei corsi dei prodotti di base non energetici (+6,5 per cento).

Come risultante di guadagni ulteriori rispetto all'OPEC e di un peggioramento nei confronti dei PVS, la ragione di scambio migliorerà ancora, del 2,5 per cento.

*La CEE.*

Anche le stime sul commercio della *CEE* nel 1983 e le previsioni per il 1984 forniscono un quadro di variazioni verso l'alto degli indicatori: il tasso di incremento relativo alle esportazioni in quantità passa da 2,5 per cento nel 1983 a 4,75 per cento nel 1984 e quello relativo alle importazioni da 1,75 per cento a 2,5 per cento. Quest'ultimo valore rimane però, come si vede, largamente al di sotto di quello che si riferisce all'insieme dell'OCSE e tale circostanza è particolarmente significativa per l'Italia data la rilevanza per essa del mercato CEE.

Le ragioni di scambio subiranno un peggioramento dovuto alla scarsa dinamica dei prezzi delle esportazioni che, in ECU aumenteranno del 5,5 per cento (contro il 9,3 per cento e il 4,75 per cento rispettivamente nel 1982 e 1983), contemporaneamente al recupero di quelli all'importazione.

*Gli USA.*

Leconomia americana è stata la prima ad uscire dalla lunga fase recessiva che ha colpito il mondo al principio degli anni Ottanta. La crescita del prodotto nazionale nel 1983 è stata ampiamente superiore alle previsioni e ha provocato la creazione di moltissimi nuovi posti di lavoro e l'abbassamento del tasso di disoccupazione dal 10,8 per cento all'8,2 per cento. Ciò è avvenuto senza che si riaccendessero tensioni dal lato dei prezzi, che anzi hanno ulteriormente rallentato la loro crescita.

La ripresa è stata innescata e sostenuta esclusivamente da stimoli interni perchè la perdurante stagnazione dell'insieme dell'economia mon-

diale e soprattutto la forte perdita di competitività delle merci americane, dovuta alla insistente rivalutazione del dollaro, hanno determinato una netta contrazione delle esportazioni (—6 per cento). Data la modesta dinamica dei redditi individuali, sia nominali che reali, la spinta ai consumi privati è venuta dall'aumento dell'occupazione e dalla riduzione della propensione al risparmio. Si sono mossi soprattutto i consumi di beni durevoli, che sono particolarmente sensibili ai livelli del tasso d'interesse.

Per analoghe ragioni si è avuta una straordinaria crescita degli investimenti in costruzioni (+40 per cento), mentre quelli in impianti e macchinari sono ripartiti in ritardo dato il basso livello iniziale di utilizzazione della capacità produttiva. La spinta della domanda interna si è riversata anche sulle importazioni, rese molto convenienti dalla forza del dollaro. Nel loro insieme esse sono cresciute in volume di oltre il 10 per cento e quelle di manufatti sono aumentate del 15 per cento.

Esaminando l'andamento del PNL nel corso dell'anno si nota una marcata accelerazione della crescita nei mesi centrali, con una punta del 10 per cento nel secondo trimestre, seguita da un evidente rallentamento in autunno.

Le previsioni formulate dall'OCSE per il 1984 indicano una prosecuzione di tale rallentamento, fino a giungere a un tasso annuo di crescita pari a circa il 3 per cento al principio del 1985. Ciò non impedisce che, in media, il tasso di inserimento del PNL nel 1984 sia previsto superiore di quasi due punti rispetto a quello dell'anno scorso, ma spinge l'OCSE ad affermare che, tenuto conto della profondità della depressione da cui si partiva, le prospettive di crescita dell'economia americana appaiono modeste, specialmente a confronto con analoghe precedenti fasi espansive del ciclo.

Ragionando sulle stesse cifre, l'IRS fa invece valutazioni più ottimistiche e sottolinea che il relativo rallentamento della crescita manifesta il passaggio da una fase di ripresa « surriscaldata » a una fase di espansione più tranquilla, ma anche più solida e meno esposta al rischio dell'inflazione.

D'altra parte, altri istituti di ricerca prevedono cifre più alte di quelle dell'OCSE per la crescita dell'economia americana nel 1984: la Data Resources indica il 5,3 per cento mentre la Wharton Econometrics si spinge fino quasi al 6 per cento.

A parte la dispersione delle stime e delle valutazioni una diffusa preoccupazione è suscitata dalla rapida dilatazione del disavanzo pubblico e del deficit dei conti con l'estero, che minaccia di ritorcersi contro la stabilità della ripresa. Per quanto riguarda le importazioni l'OCSE prevede una crescita media in volume superiore al 15 per cento nel 1984, ma con una tendenza declinante che abbassa il tasso annuo fino all'8,5 per cento nel primo semestre del 1985. Le importazioni di manufatti cresceranno a un ritmo appena superiore alla media (+16 per cento) e con un analogo profilo declinante. Particolarmente dinamica dovrebbe essere la domanda di beni d'investimento, dato l'alto grado di utilizzazione della capacità produttiva ormai raggiunto, mentre i consumi manterranno presumibilmente il tasso di crescita dell'anno scorso.

*Il Giappone.*

L'economia giapponese è stata coinvolta in misura modesta dalla recessione dei primi anni Ottanta. Il prodotto nazionale lordo ha continuato a crescere a tassi nettamente superiori alla media dei Paesi industriali, anche se inferiori a quelli dei due decenni precedenti.

Al principio del 1983 si notava qualche segno di rallentamento, attribuibile soprattutto all'andamento della domanda interna, ma nella seconda parte dell'anno la ripresa del commercio mondiale ha consentito un certo rilancio dell'attività produttiva, sospinta dalle esportazioni, in particolare verso gli USA e i Paesi di nuova industriallizzazione del Sud-Est asiatico.

A causa della iniziale debolezza della domanda interna, nella media del 1983, le importazioni hanno registrato una leggera flessione che ha riguardato soprattutto i prodotti energetici, ma anche i manufatti.

Tuttavia nel secondo semestre si è avuta una inversione di tendenza e per il 1984 si prevede una notevole crescita delle importazioni.

L'OCSE stima che il prodotto nazionale lordo aumenterà in media del 4 per cento, anche se rallenterà un po' la corsa nel secondo semestre e al principio del 1985 (+3 per cento annuo). Altri analisti prevedono una crescita maggiore: +4,2/4,5 per cento (Wharton Econometrics) o +5,4 per cento (Data Resources).

Le esportazioni saranno come al solito l'elemento trainante della ripresa, ma anche i consumi privati e gli investimenti in macchinari e impianti daranno un certo contributo.

Le importazioni non soltanto saranno stimolate dalla ripresa della domanda interna e dell'attività produttiva, ma anche dal recente rafforzamento dello yen. Inoltre sembra profilarsi la possibilità di una qualche riduzione delle barriere tariffarie e non tariffarie che finora hanno protetto il mercato giapponese: il surplus della bilancia commerciale nipponica si sta dilatando enormemente e la paura di un inasprimento del protezionismo negli altri Paesi industriali potrebbe spingere il Giappone ad attenuare il proprio.

Nel complesso, secondo l'OCSE, le importazioni aumenteranno in volume di oltre il 6 per cento, ma la crescita di quelle di manufatti sarà ancora superiore (+11 per cento) e, anche se rallenterà nel corso dell'anno, nel primo semestre del 1985 sarà ancora a un tasso annuo del 7 per cento.

*Il Regno Unito.*

Per uscire dalla recessione la Gran Bretagna non si è agganciata al traino esterno del commercio mondiale, ma si è basata sul rilancio della domanda interna, in particolare di quella per consumi privati. Ciò ha fatto si che la ripresa si sia avviata in anticipo rispetto a molti altri Paesi industriali (già nel 1982 il PIL era aumentato del 2 per cento), ma ne ha anche moderato la spinta: l'indebolimento della competitività esterna dell'economia inglese non soltanto ha messo in crisi le esportazioni non petrolifere, ma insieme con la sfasatura ciclica sfavorevole,

ha determinato un forte balzo delle importazioni e la novità storica di un saldo negativo negli scambi di manufatti.

Le valutazioni sulla crescita del prodotto interno lordo nel 1983 oscillano in genere tra il 2 per cento e il 3 per cento, ma concordano nell'indicare nei consumi privati la componente più dinamica della domanda aggregata.

Essi sono aumentati del 3,5 per cento rispetto alla media del 1982. La ragione principale, secondo la maggior parte degli osservatori, sta nella brusca caduta della propensione al risparmio delle famiglie, favorita dalla decelerazione dell'inflazione che ha accresciuto il valore reale della ricchezza detenuta. Alcuni tuttavia aggiungono che anche i redditi reali sono aumentati, non solo per il rallentamento dei prezzi, ma anche per una certa crescita delle retribuzioni.

Mentre sia i consumi pubblici che le scorte hanno registrato discreti incrementi, piuttosto debole è stata la crescita degli investimenti lordi, sostenuta soltanto dalla componente delle costruzioni, mentre le spese per macchinari e impianti sono aumentate appena dell'1 per cento. Le esportazioni, infine, hanno avuto un andamento insoddisfacente (a parte i prodotti petroliferi); in particolare le esportazioni di manufatti sono diminuite del 2 per cento.

La crescita della domanda interna che ha caratterizzato l'economia britannica nel 1983 si è tradotta in un forte richiamo per le imprese estere e le importazioni sono aumentate del 7 per cento in media, spinte da una crescita di circa il 10 per cento del volume delle importazioni di manufatti.

Già nel secondo semestre del 1983, tuttavia, le tendenze descritte finora hanno cominciato a cambiare: le componenti più dinamiche della domanda interna hanno mostrato segni di rallentamento e anche le importazioni hanno leggermente frenato la loro corsa, ma in compenso la ripresa si è estesa agli investimenti fissi e alle esportazioni.

Questo rimescolamento della situazione consentirà comunque almeno di mantenere nel 1984 un tasso di crescita all'incirca pari a quello dell'anno scorso (le previsioni oscillano tra il 2,2 per cento e il 3 per cento).

Nonostante il prevedibile esaurirsi della contrazione della propensione al risparmio, i consumi privati dovrebbero continuare a crescere, anche se a un tasso dimezzato, perchè sono attesi incrementi nei redditi reali. I consumi pubblici e le scorte subiranno probabilmente variazioni minime, ma gli investimenti lordi cresceranno del 4 per cento soprattutto per effetto del rilancio degli acquisti di impianti e macchinari, che secondo stime recenti, potrebbero aumentare anche del 7 per cento.

L'incertezza sulle previsioni per gli investimenti è particolarmente alta a causa dell'ampiezza dei mutamenti strutturali in corso, ma un certo ottimismo è consentito non solo dal risveglio della domanda ma soprattutto dal forte incremento dei profitti. Anche le esportazioni dovrebbero riprendersi dalla crisi dell'anno scorso e conseguire un incremento in volume superiore al 4 per cento, sospinte dalla crescita della domanda mondiale.

Dal lato delle importazioni, anche se il tasso medio di aumento non sarà pari a quello dell'anno scorso, tuttavia non sarà trascurabile (+3,5 per cento per il totale delle merci e +4 per cento per i manufatti) e mostrerà una certa tendenza all'accelerazione, fino a giungere a un tasso annuo del 5 per cento nel primo semestre del 1985 (6 per cento per i manufatti).

*La Germania Federale.*

I commenti all'andamento dell'economia tedesca nel 1983 concordano nel sottolineare che la crescita benchè modesta, è stata comunque superiore alle previsioni, anche recenti, e si è accompagnata a una notevole stabilità dei prezzi, ma non è riuscita ad abbassare il tasso di disoccupazione.

Il prodotto nazionale lordo è aumentato dell'1,2/1,5 per cento in media rispetto al 1982. La ripresa si è avviata al principio dell'anno, alimentata dalla domanda interna, mentre le esportazioni registravano una leggera flessione. La crescita dei consumi, in particolare di quelli privati, è stata sostenuta nel primo semestre soprattutto dalla diminuzione della propensione al risparmio ma anche da un modesto incremento dei redditi reali. Notevole è stato anche il movimento delle scorte, mentre gli investimenti fissi hanno subito una flessione, determinata dalla forte caduta degli investimenti pubblici e delle costruzioni parzialmente compensata dal buon andamento degli acquisti di macchinari e impianti, dovuto alle esigenze di rinnovamento tecnico delle imprese e favorito dagli incentivi forniti dal Governo.

Nei mesi estivi l'espansione dell'attività economica ha avuto una battuta d'arresto a causa dell'esaurirsi della spinta dei consumi, ma nell'ultima parte dell'anno essa è ripresa con maggior vigore, trainata non soltanto dalla crescita di tutte le spese per investimenti, ma anche dal rilancio delle esportazioni, stimolate dai margini di competitività guadagnati nei mesi precedenti e dal risveglio del commercio mondiale. Nella media dell'anno, tuttavia, il volume delle esportazioni è rimasto più o meno sui livelli del 1982 mentre la quantità di merci importate è cresciuta discretamente (le stime oscillano tra il 3,5 per cento e il 5 per cento), sospinta soprattutto nel primo semestre dalla vivacità della domanda interna.

L'intensità della ripresa autunnale, superiore alle previsioni, ha indotto gli osservatori economici a correggere verso l'alto le previsioni sulla crescita nel 1984. Alla fine dell'anno scorso l'OCSE stimava che il tasso di aumento del PNL sarà del 2 per cento, mentre recentemente il Governo ha dichiarato di prevedere una crescita pari ad almeno il 2,5 per cento e si ritiene comunemente che essa possa raggiungere anche il 3 per cento.

Una notevole incertezza avvolge il comportamento dei consumatori: la Wharton Econometrics ha previsto un aumento dei consumi privati del 2 per cento, mentre altri analisti ritengono che essi avranno una dinamica assai inferiore per effetto della politica fiscale restrittiva an-

nunciata dal Governo e dalla prevedibile debolezza dei redditi reali. Sostenuta dovrebbe essere invece l'espansione degli investimenti, sia quelli in costruzioni che quelli in impianti e macchinari, stimolati dal miglioramento delle prospettive di profitto, da una certa flessione dei tassi d'interesse e dall'accresciuto grado di utilizzazione degli impianti esistenti. Anche il rilancio delle esportazioni, iniziato da pochi mesi dovrebbe proseguire nel corso del 1984, favorito dalla ripresa del commercio mondiale: l'OCSE prevede che le vendite all'estero di manufatti crescano di oltre il 5 per cento cioè un punto in più di quanto previsto per l'allargamento dei mercati di esportazione, il che implica un ampliamento della quota detenuta dalle merci tedesche.

Le previsioni dell'OCSE per le importazioni sono di una crescita in volume di oltre il 3 per cento in media e del 4 per cento per i manufatti. Tuttavia il recente innalzamento delle aspettative di sviluppo dell'economia tedesca nel 1984 implica naturalmente anche una revisione verso l'alto delle stime nella crescita delle importazioni. Inoltre nel primo semestre del 1985 si dovrebbe registrare comunque una certa accelerazione di tale crescita.

L'andamento del tasso di cambio influenzerà ovviamente la crescita degli scambi di merci. Nell'ipotesi tecnica di una sua stabilità, l'OCSE prevede un miglioramento della posizione concorrenziale tedesca rispetto all'anno scorso, ma la recente inversione di tendenza nei rapporti tra il marco e il dollaro — e anche l'esito dei prossimi rinnovi contrattuali soprattutto in tema di orario di lavoro — potrebbero ribaltare tale pronostico creando difficoltà alle esportazioni e aprendo varchi ulteriori per la penetrazione delle importazioni.

*La Francia.*

Tra i Paesi considerati in questa rassegna la Francia è l'unico a non mostrare ancora segni apprezzabili di superamento delle difficoltà in cui si trova da qualche anno. Il tentativo di attuare politiche espansive in controtendenza rispetto agli altri Paesi industriali ha determinato nel 1981-1982 un aggravamento degli squilibri interni ed esterni. Al principio dell'anno scorso, insieme con la svalutazione del franco, sono state decise misure fortemente restrittive intese a ricondurre il sistema economico verso un sentiero di crescita più equilibrato. Il disavanzo dei conti con l'estero si è notevolmente ridotto, ma il prodotto interno lordo è rimasto praticamente stagnante (le stime oscillano tra —0,1 per cento e +0,7 per cento) e la disoccupazione si è ancora accresciuta. Inoltre, nonostante una politica di rigido contenimento dei salari e dei prezzi, il tasso d'inflazione è rimasto al di sopra di quanto programmato. Ciò impone il proseguimento e forse l'accentuazione dell'orientamento politico restrittivo e fa si che le previsioni di crescita del PIL per il 1984 siano molto modeste; l'OCSE ritiene che proseguirà la stagnazione e, tra gli altri osservatori, al massimo la Wharton Econometrisc prevede un'espansione dello 0,8 per cento. Soltanto nel 1985 è attesa una lieve accelerazione della crescita a tassi dell'1/1,5 per cento.

La dinamica della domanda di consumi, che aveva alimentato la ripresa sfasata del 1981-82, si è nettamente affievolita nel 1983 per effetto della politica economica deflazionistica, della caduta dei redditi reali e dell'incremento della disoccupazione. Soltanto la diminuzione della propensione al risparmio, che si è manifestata in Francia come in altri Paesi, ha frenato la flessione dei consumi, almeno nel primo semestre. Per l'anno in corso le prospettive non sono migliori perchè dovrebbero continuare ad operare tutti i fattori restrittivi già indicati: il permanere di un elevato tasso d'inflazione, l'indebitamento con l'estero e le pressioni sul tasso di cambio richiederanno forse un'intensificazione delle politiche restrittive e il contenimento dei redditi reali indebolirà la spesa per consumi, particolarmente quella per i beni durevoli. Le previsioni indicano al massimo una crescita media dello 0,3 per cento, anche se l'OCSE precisa che la diminuzione del tasso d'inflazione, benchè lieve, potrebbe consentire una modesta accelerazione di tale crescita col passar dei mesi.

Nel 1983 gli investimenti fissi di ogni tipo hanno registrato una netta flessione (—3,5 per cento in media), che dovrebbe proseguire allo stesso ritmo quest'anno. Nel settore delle costruzioni in particolare l'alto livello dei tassi d'interesse e le ristrettezze finanziarie in cui si trovano gli operatori dovrebbero provocare ulteriori cadute, a un tasso annuo di circa il 6 per cento. Nel secondo semestre, tuttavia, gli investimenti produttivi potrebbero invertire la tendenza negativa e iniziare a crescere lievemente, sospinti dalla necessità di rinnovamento tecnico delle imprese private e pubbliche, esposte alla concorrenza internazionale e dal miglioramento della loro situazione finanziaria dovuto alla compressione dei salari.

La sfatatura ciclica rispetto agli altri Paesi industriali insieme con la svalutazione del franco e con il rallentamento della spinta dei costi hanno consentito almeno la ripresa delle esportazioni nel corso del 1983. Il volume di merci esportate è aumentato in media di circa il 3,5 per cento (stima OCSE) con una forte accelerazione nel secondo semestre (+10 per cento). Per il 1984, se non interverranno ulteriori svalutazioni, è prevista una lieve erosione dei margini di concorrenzialità guadagnati l'anno scorso, ma il tasso medio annuo di crescita delle esportazioni dovrebbe risultare superiore al 6 per cento grazie al permanere del contrasto tra la ripresa della domanda mondiale e la debolezza di quella interna.

Quando anche quest'ultima accennerà a risvegliarsi, si avrà probabilmente un nuovo incremento delle importazioni. Esse, dopo la forte crescita del 1982, hanno registrato nell'83 una netta flessione, determinata dalla svolta di politica economica connessa alla svalutazione e favorita dal rapido sgonfiamento delle scorte nel corso del secondo semestre. Anche nel 1984 in media le importazioni di merci dovrebbero diminuire (—1 per cento per i manufatti), anche se la suddetta prevedibile accelerazione nella seconda parte dell'anno, connessa alla lieve ripresa della domanda interna e alla stessa crescita delle esportazioni, ne porterà il tasso di incremento annuo vicino al 4-5 per cento nel primo semestre del 1985.

*I Paesi in via di sviluppo.*

La forte contrazione delle importazioni del PVS, conseguenza delle note difficoltà finanziarie, ha determinato il miglioramento del disavanzo estero di circa 30 miliardi di dollari dal 1981 al 1983, in termini di bilancia sia corrente che commerciale. L'incremento delle esportazioni ha contribuito a tale miglioramento, ma il livello ancora elevato del deficit estero e del servizio del debito (che rimane condizionato in modo pesante dagli alti tassi d'interesse) rende piuttosto incerta la prospettiva di una ripresa delle loro importazioni, pur nella eventualità probabile, come si è accennato, di una ripresa della ragione di scambio; occorrerebbe un afflusso di capitale sufficiente, attraverso interventi coordinati del FMI e delle banche di deposito, che invece si prevede stazionario o declinante: infatti, anche se la fase acuta della crisi finanziaria dei PVS, che ha rischiato di coinvolgere il sistema bancario internazionale, può considerarsi superata, le banche tendono comunque a disimpegnarsi lasciando che si ampli il ruolo degli organismi pubblici i quali tendono a porre precise condizioni per l'erogazione di nuovi prestiti.

Nell'ambito dei PVS non produttori di petrolio si segnalano ancora una volta i NIC, che nel 1984 incrementeranno le proprie esportazioni in termini reali dell'8 per cento, dopo che già nel 1983 avevano conseguito un buon risultato (7 per cento), e le importazioni del 7 per cento. In particolare questi Paesi hanno riservato con tempestività le proprie vendite sul mercato statunitense (in dollari vi è stato un aumento di quasi il 20 per cento nei primi tre trimestri del 1983 rispetto allo stesso periodo del 1982) e verosimilmente continueranno a coprire una notevole parte della domanda verso l'estero del Nord America. Particolarmente buone sono le prospettive dei NIC asiatici la cui situazione economica è florida e che hanno mostrato sorprendenti capacità di recupero rispetto a recenti fasi critiche: nel 1981, ad esempio il PNL della Corea si era contratto del 5,5 per cento, mentre per il 1984 si prevede una crescita dell'8 per cento; Hong Kong ha felicemente superato un momento di panico legato alla questione della prossima scadenza del contratto di affitto alla Gran Bretagna. Il commercio estero costituisce il volano dello sviluppo di questi Paesi: in effetti le loro esportazioni aumenteranno nell'anno in corso in termini reali ad un tasso intorno al 15 per cento, consentendo anche la progressiva soluzione dei problemi di indebitamento. Nel caso di Taiwan, addirittura, ci si pone l'obiettivo di ridurre il surplus commerciale tramite una rivalutazione della moneta, anche per andare incontro ad esplicite richieste degli USA.

Per il complesso dei PVS non produttori di petrolio la bilancia commerciale registrerà ancora nel 1984 un saldo passivo di circa 30 miliardi di dollari (con un miglioramento di 5 miliardi rispetto al 1983), che si scompone in un attivo di 2 miliardi per i NIC (per la prima volta dal 1977) e in passivo che rimane ampio per gli altri Paesi.

*I Paesi OPEC.*

I Paesi esportatori di petrolio sono in una posizione analoga a quella dei PVS, dato che il crollo dei prezzi del greggio verificatosi all'inizio del 1983 ha avuto come conseguenza un netto declino delle importazioni. Per la prima volta dal 1979 sono diminuiti anche i volumi importati, in particolare quelli dei Paesi a forte capacità di assorbimento (—15 per cento). Per il 1984 si prevede una ripresa delle importazioni dell'OPEC nella misura del 3 per cento, ma la tendenza sarà verso un ritmo di incremento della domanda rivolta all'estero più lento che in passato, data la persistenza di un pesante deficit di bilancia corrente (32 miliardi di dollari nel 1984) e nonostante che il saldo positivo della bilancia commerciale, pur fortemente assottigliatosi negli ultimi anni, rimanga intorno ai 40 miliardi di dollari. Inoltre va tenuto conto che i prezzi all'esportazione non cresceranno per il fatto che, anche se le scorte dei Paesi industriali riprenderanno a formarsi, i prezzi in moneta nazionale nei Paesi europei e in Giappone saranno influenzati dal tasso di cambio con il dollaro.

*I Paesi a Economia Pianificata.*

Nonostante i molteplici vincoli posti a livello politico l'interscambio Est-Ovest raggiunge tuttora i 70 miliardi di dollari all'anno e continua ad espandersi. Le esportazioni sovietiche verso i Paesi industriali si sono incrementate del 4 per cento in volume nella prima metà dello scorso anno e nella stessa misura sono aumentate quelle del resto dell'Europa Orientale dopo tre anni di declino; nello stesso periodo le importazioni dall'OCSE dell'Unione Sovietica hanno avuto un aumento dell'1 per cento e quelle degli altri Paesi del COMECON hanno arrestato la tendenza alla diminuzione. Nel complesso il commercio Est-Ovest è cresciuto più velocemente di quello dell'OCSE con il resto del mondo.

Le prospettive per i prossimi anni sono abbastanza buone perchè il COMECON ha accumulato ampie riserve di valuta (13,5 miliardi di dollari nel 1983); del resto le banche occidentali si mostrano disponibili a fornire ulteriori crediti a quasi tutti i Paesi (salvo Polonia e Romania), di cui però i potenziali destinatari non sembrano voler approfittare puntando ad incrementare le esportazioni in misura maggiore delle importazioni. Va inoltre menzionata la tendenza comune sia ai Paesi del COMECON che a quelli dell'OCSE a diversificare l'interscambio dal punto di vista merceologico, rendendolo meno dipendente dagli acquisti di energia da una parte e da quelli alimentari dall'altra.

Un ulteriore elemento di stimolo può essere fornito dai tentativi di modificare l'organizzazione del commercio estero nel COMECON, lasciando che le imprese di maggiori dimensioni svolgano una propria politica commerciale, come sta avvenendo in particolare in Ungheria.

*I mercati di esportazione dell'Italia.*

Sulla base delle sommarie considerazioni svolte intorno all'andamento delle principali aree, si può delineare un quadro sintetico di massima per l'andamento dei mercati all'esportazione dell'Italia che può spiegare in parte la sua performance relativa.

Le esportazioni manifatturiere italiane in volume si stima cresceranno nel 1984 di poco più del 3 per cento, contro una media CEE di oltre il 5 per cento e OCSE di quasi il 6 per cento, in chiara controtendenza rispetto agli anni scorsi, nei quali sistematicamente lo scarto tra la dinamica delle esportazioni italiane e quella dei principali concorrenti era stato positivo: in particolare nel 1983 l'aumento delle esportazioni in volume è stato dell'8,25 per cento, rispetto al 2,75 per cento della generalità dell'OCSE, e pertanto le imprese italiane sono lo scorso anno riuscite a guadagnare quote di mercato.

Nel 1984 invece si avrà una perdita di quote a vantaggio del Giappone ma anche di concorrenti europei come la Francia e la Germania, che espanderanno le vendite di manufatti rispettivamente del 10, 7,5 e 5,25 per cento.

La considerazione della dinamica della domanda proveniente dai mercati di esportazione consente di precisare e spiegare questa prospettiva. Secondo una stima del Credito Italiano effettuata sulla base delle « Perspectives Economiques » dell'OCSE, la crescita delle importazioni dei mercati dell'OCSE sarà nel 1984 intorno al 4,5 per cento contro il 3,9 per cento che riguarda i mercati dell'Italia. In particolare, Paesi che costituiscono sbocchi tradizionalmente decisivi per le nostre esportazioni, come la Francia, la Germania e l'OPEC, avranno una crescita inferiore alla media: infatti la Germania aumenterà le proprie importazioni di manufatti del 4,25 per cento, un valore inferiore a quello medio OCSE che sarà intorno al 7 per cento, la Francia addirittura le ridurrà (—1 per cento) e l'OPEC, pur ampliando la domanda del 2,5 per cento (si inverte la tendenza alla contrazione degli anni scorsi), costituirà comunque un mercato la cui dinamica sarà inferiore a quella del complesso dei Paesi non OCSE.

Rimane la possibilità, fondata su quanto spesso è avvenuto in periodi precedenti (ad esempio in occasione del brusco incremento della capacità di acquisto dell'OPEC dopo il 1973, del quale l'Italia ha prontamente approfittato), che si modifichi in tempi brevi la specializzazione geografica delle esportazioni italiane, sulla base del nuovo quadro che presenta come particolarmente dinamici il mercato del Nord America e quello dei NIC asiatici.

D

*Commercio con l'estero dell'Italia nel 1983*

| | 1982 | 1983 | Variazione |
|---|---|---|---|
| | (*Dati in miliardi di lire*) | | |
| 1. Esportazioni . . . . . | 99.231 | 110.537 | + 11,4% |
| 2. Importazioni . . . . . | 116.216 | 122.002 | + 5,0% |
| 3. Saldo (1 - 2) . . . . . | —16.985 | —11.465 | +5.520 |
| 4. Tasso di copertura (1/2) . . . . | 85,4 | 90,6 | + 6,1% |
| 5. Volume export (1970=100) . . . | 190,7 | 200,6 | + 5,2% |
| 6. Volume import (1970=100) . . . | 138,8 | 139,7 | + 0,6% |
| 7. Interscambio in quantità (5/6) . . | 137,4 | 143,6 | + 4,5% |
| 8. Prezzi export (1970=100) . . . . | 630,3 | 667,7 | + 5,9% |
| 9. Prezzi import (1970=100) . . . . | 886,7 | 925,1 | + 4,3% |
| 10. Ragione di scambio (1970=100) . . | 71,1 | 72,2 | + 1,5% |

1.2. *La bilancia commerciale italiana.*

*Bilancia commerciale, ragione di scambio e competitività.*

Il risultato complessivo della bilancia commerciale nel 1983 può essere valutato con una certa soddisfazione. Nel 1980 la seconda crisi petrolifera, combinandosi con un inatteso tracollo delle esportazioni, aveva determinato un enorme disavanzo. Nei due anni successivi, nonostante alcune circostanze favorevoli, si era registrato un recupero modesto e contraddittorio.

Finalmente l'anno scorso il processo di riassorbimento del deficit ha assunto vigore e per la prima volta è stato sostenuto da un miglioramento contemporaneo della bilancia reale e della ragione di scambio.

Il saldo tra le esportazioni f.o.b. e le importazioni c.i.f. è stato negativo per 11.500 miliardi con un recupero di 5.500 miliardi rispetto al 1982. In termini relativi il miglioramento è ancora più evidente: il tasso di copertura ha raggiunto il 90,6 per cento crescendo del 6 per cento rispetto all'anno precedente e avvicinandosi al livello toccato nel 1979.

Tuttavia se si confrontano le fasi di riassorbimento successive alla prima e alla seconda crisi petrolifera si nota che dopo il 1974 il processo di recupero fu più ampio e più rapido: infatti pur partendo da un punto più basso di quello toccato nel 1980, il tasso di copertura aveva raggiunto già nel 1975 un livello pari a quello conseguito nell'83 e successivamente era cresciuto ancora di più.

Analoghe osservazioni si possono fare considerando l'incidenza percentuale del disavanzo sul PIL che per il 1983 si può stimare pari a circa il 2 per cento, cioè poco più di un terzo di quella del 1980. A prezzi costanti del 1970, tuttavia, il saldo della bilancia commerciale risulta attivo per oltre 3.300 miliardi che rappresentano circa il 4 per cento del PIL. Questo dato è superiore anche a quello registrato nel 1978 (+3,6 per cento) cioè in un anno in cui la bilancia commerciale a prezzi correnti era praticamente in pareggio, segno che il positivo andamento dell'interscambio in quantità non è stato sufficiente a compensare il deterioramento della ragione di scambio seguito alla seconda crisi petrolifera.

In ogni modo nel 1983 la ragione di scambio è migliorata dell'1,5 per cento, prolungando il recupero che si era avviato nell'anno precedente, ma a un ritmo attenuato a causa della straordinaria lentezza della crescita dei prezzi all'export.

Più rilevante per il riequilibrio del saldo è stato l'incremento del rapporto tra le quantità scambiate (4,5 per cento), ottenuto grazie a una discreta crescita del volume delle esportazioni.

A questo risultato ha contribuito probabilmente la sfasatura ciclica tra l'Italia, dove il 1983 è stato ancora un anno di recessione, interrotta soltanto negli ultimi mesi da un accenno di ripresa, e il resto del mondo, dove il rilancio dell'attività economica si è avviato prima, almeno in alcuni importanti Paesi industriali.

In senso sfavorevole sembra invece che si sia mossa la competitività delle merci italiane. Misurato sui prezzi all'ingrosso dei manufatti, il differenziale d'inflazione rispetto ai principali Paesi concorrenti è cresciuto del 6,8 per cento, mentre la svalutazione media della lira è stata soltanto del 3,6 per cento. Ne è derivato un peggioramento di tre punti del tasso di cambio reale, che ha ceduto quasi completamente i margini di competitività guadagnati nei due anni precedenti.

Ancora più preoccupante si presenta la situazione se si limita il confronto agli altri Paesi della CEE, rispetto ai quali la svalutazione della lira è stata ancora più contenuta che nella media. La perdita di competitività è risultata infatti di 4 punti percentuali, che si sono aggiunti ai 6 punti e oltre persi tra il 1979 e il 1982. Questa erosione dei margini di concorrenzialità è probabilmente una delle cause che hanno spinto le imprese a praticare incrementi dei prezzi all'export sensibilmente inferiori alla crescita dei prezzi interni, come vedremo meglio nel prossimo paragrafo.

*Le esportazioni.*

Il valore delle esportazioni nel 1983 ha superato dell'11,4 per cento quello del 1982 oltrepassando i 110.000 miliardi.

Si tratta di un aumento piuttosto modesto, se confrontato con quelli degli anni passati. Il tasso medio annuo di crescita tra il 1970 e il 1982 è stato infatti del 23 per cento e soltanto nel 1980 si era registrato un incremento (11,3 per cento) paragonabile a quello dell'anno scorso.

Tuttavia l'analogia nell'andamento dei valori nasconde un comportamento dei prezzi e delle quantità completamente diverso: nel 1980

un forte aumento dei prezzi era stato quasi scompensato da una netta diminuzione dei volumi esportati, invece nel 1983 questi ultimi sono cresciuti del 5,2 per cento mentre i valori medi unitari hanno registrato un tasso di incremento insolitamente basso +5,9 per cento).

La crescita delle quantità esportate appare in linea con la media del periodo 1970-82 (+5,5 per cento), ma supera nettamente la dinamica della domanda mondiale, almeno se si fa riferimennto alle stime disponibili sull'aumento annuo del volume delle esportazioni mondiali (cfr. parte I). È interessante tuttavia osservare che, se si considerano i primi nove mesi del 1983, le quantità esportate dall'Italia risultano incrementate soltanto dell'1,2 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, mentre il volume delle esportazioni mondiali appare aumentato dell'1,4 per cento (stima sui dati FMI). È evidente che il recupero delle esportazioni italiane si è concentrato nell'ultimo trimestre, per il quale non sono disponibili dati consuntivi sulle esportazioni mondiali. Tuttavia, dato che già nei primi nove mesi dell'anno la crescita del commercio mondiale è risultata superiore alle previsioni e molti segnali indicano una sua accelerazione nel corso degli ultimi mesi, si ha la sensazione che la quota dell'Italia sia cresciuta meno di quanto appaia facendo riferimento a tali previsioni.

D'altra parte la propensione all'esportazione del sistema economico italiano appare aumentata nel 1983. Valutato a prezzi costanti il rapporto percentuale tra le esportazioni di merci e il prodotto interno lordo è risalito al 19,6 per cento, cioè a un livello pari a quello toccato nel bienno 1978-79, che rappresenta il momento di massima proiezione verso l'esterno dell'economia italiana. Questa evoluzione non appare dai dati a prezzi correnti, che anzi mostrano una nuova flessione del rapporto tra esportazioni e PIL, a causa della particolare divaricazione che si è aperta tra i prezzi all'export e i prezzi interni.

Come abbiamo già detto il tasso di incremento dei valori medi unitari all'esportazione (+5,9 per cento) è stato notevolmente basso. Ciò appare non soltanto dal confronto con il tasso medio degli anni precedenti (+16,6 per cento nel periodo 1970-82), ma anche facendo riferimento al tasso di crescita dei prezzi all'ingrosso (+9,7 per cento in media annua). Pur con la cautela suggerita dalle note distorsioni nella rappresentazione dell'andamento dei prezzi data dagli indici dei valori medi unitari, si può affermare che si è verificata una notevole contrazione della profittabilità delle esportazioni rispetto alle vendite sul mercato interno. Ciò si è reso necessario per l'acuirsi della concorrenza internazionale espresso da un generale ripiegamento dei prezzi all'esportazione (l'OCSE stima che i valori medi unitari delle esportazione totali dei suoi Paesi siano aumentati del 3 per cento nel 1983 a fronte di una crescita media dei prezzi interni di oltre il 5 per cento). Per non perdere quote di mercato anche le imprese italiane hanno rinunciato a incamerare i margini di guadagno offerti dalla svalutazione della lira e si sono sforzate di mantenere i propri prezzi in linea con quelli della concorrenza: espressi in dollari anzi essi sono diminuiti di quasi il 6 per cento, cio ben oltre la diminuzione del 3,25 per cento stimata per i prezzi in dollari delle esportazioni dei Paesi OCSE.

Del resto se è vero che uno scarto negativo di 4 punti tra i prezzi all'export e quelli all'ingrosso non ha precedenti nel periodo 1970-82 (i soli altri anni in cui si è avuta una perdita di profittabilità, comunque inferiore ai 2 punti percentuali, sono stati il 1972 il 1976 e il 1978) bisogna osservare che tale risultato fa seguito a un quadriennio consecutivo in cui si sono accumulati margini positivi tra i prezzi all'export e quelli all'ingrosso: particolarmente alto (+5,7 per cento) era stato l'aumento della convenienza a esportare nel 1981.

È verosimile quindi che gli esportatori abbiano ceduto nel 1983 una parte dei margini di profittabilità guadagnati negli anni passati grazie alla forte svalutazione della lira.

*Le importazioni.*

La tendenza alla contrazione dei tassi di incremento dei flussi commerciali che si era manifestata già nel 1982, si è accentuata l'anno scorso soprattutto per le importazioni.

La crescita dei valori (5 per cento) è stata molto al di sotto della media del periodo 1970-82 (23,3 per cento). Determinante a questo proposito è risultato il congelamento della dinamica dei prezzi: nel periodo suddetto essi erano aumentati a un tasso medio del 19,9 per cento mentre l'anno scorso sono cresciuti soltanto del 4,3 per cento. Si tratta dell'incremento più basso dopo il 1972 ed è stato ottenuto nonostante il persistere della svalutazione della lira. Espressi in dollari i valori medi unitari delle importazioni risultano diminuiti per il secondo anno consecutivo. Il calo è stato del 7,1 per cento e quindi è andato oltre la riduzione del 5,25 per cento stimata dall'OCSE per i prezzi in dollari delle sue importazioni totali.

A parte le differenze e i mutamenti di composizione che si celano dietro questi dati aggregati, sembra comunque evidente che la ragione della estrema lentezza dei valori medi unitari delle importazioni non sta soltanto nella persistente incertezza dei mercati delle materie prime e nella debolezza delle quotazioni del petrolio, ma anche nel generale rallentamento degli impulsi inflazionistici, accentuato probabilmente dall'intensificarsi della concorrenza di prezzo nel commercio internazionale dei manufatti.

Anche il volume delle importazioni è cresciuto di poco (0,6 per cento) e a un tasso inferiore alla media del periodo 1970-82 (2,8 per cento). Tuttavia è significativo che, nonostante il perdurare della recessione, ci sia stata comunque una crescita, sia pure lieve, delle quantità importante. Su di essa hanno influito probabilmente sia la perdita di competitività delle merci italiane sia l'avvio della ripresa produttiva che si è verificato alla fine dell'anno.

Di conseguenza è leggermente aumentato anche il grado medio di penetrazione delle merci importate sul mercato italiano: valutato a prezzi costanti esso è passato dal 15,8 per cento al 16,3 per cento, rimanendo comunque ben al di sotto dei vertici toccati nel 1979-80. A prezzi correnti esso appare invece diminuito, ma la ragione, anche in questo caso, sta nella forte difformità tra l'andamento del deflatore del PIL e quello dei valori medi unitari delle importazioni.

## IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI PER GRUPPI DI MERCI NEGLI ANNI 1982 E 1983

(*Valori in miliardi di lire*)

| | Importazioni | | Var. % | Esportazioni | | | Saldi | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | 1982 | 1983 | | 1982 | 1983 | Var. % | 1982 | 1983 |
| Prod. Alim. . . . . | 14.733 | 15.935 | + 8,2 | 7.070 | 7.223 | + 2,2 | — 7.663 | — 8.712 |
| Pr. Energ. (*) . . . . . | 34.411 | 38.354 | + 2,5 | 7.188 | 6.488 | — 9,7 | —30.223 | —31.866 |
| Pr. Tess. Abb. . . . . | 4.621 | 5.054 | + 9,4 | 16.422 | 18.834 | +14,7 | +11.801 | +13.780 |
| Pr. Metall. . . . . | 8.979 | 9.201 | + 2,5 | 9.294 | 9.172 | — 1,3 | + 315 | — 29 |
| Pr. Meccan. . . . . | 13.931 | 14.598 | + 4,8 | 25.406 | 29.045 | +14,3 | +11.475 | +14.447 |
| Mez. Trasp. . . . . | 9.996 | 9.073 | — 9,2 | 10.542 | 12.025 | +14,1 | + 546 | + 2.952 |
| Pr. Chimici . . . . . | 10.374 | 12.324 | +18,8 | 6.646 | 8.453 | +27,2 | — 3.728 | — 3.871 |
| Altri Pr. . . . . | 16.171 | 17.464 | + 8,0 | 16.663 | 19.288 | +15,8 | + 492 | + 1.824 |
| Totale . . . | 116.216 | 122.002 | + 5,0 | 99.231 | 110.537 | +11,4 | —16.985 | —11.465 |

(*) Comprendono: Prodotti Petroliferi, Carbon Fossile, Derivati della Distillazione del Carbone, Metano, Energia Elettrica, Uranio e suoi Composti.

1-3. *Aspetti merceologici.*

Il peggioramento del passivo riguardante i settori tradizionalmente deficitari, cioè l'alimentare e l'energetico, che passa da 37.900 a 40.600 miliardi, è stato più che compensato dal miglioramento dell'attivo che si riferisce agli altri comparti nella misura di circa 8.000 miliardi (da 21.000 a 29.000 miliardi).

Tale risultato positivo è stato determinato dal buon andamento dei due settori, da sempre trainanti, del tessile-abbigliamento e dei prodotti meccanici, i cui saldi arrivano rispettivamente a +13.800 e +14.450 miliardi, con una analoga crescita percentuale delle esportazioni (14,3 per cento e 14,7 per cento) rispetto al 1982, ai quali si è aggiunto questa volta quello relativo ai mezzi di trasporto. Questi ultimi hanno fatto registrare un consistente incremento delle esportazioni, da 10.500 a 12.000 miliardi, e contemporaneamente, unico caso tra tutti i principali comparti, una flessione del valore delle importazioni di circa 900 miliardi, dovuta probabilmente ad un fenomeno di riconquista del mercato interno da parte delle imprese italiane. Particolarmente significativi sono inoltre i dati riguardanti la chimica: la sostanziale invarianza del saldo, che resta negativo per quasi 4.000 miliardi, sottintende un deciso sviluppo dell'interscambio che supera i 20.000 miliardi, dovuto ad incrementi sia delle importazioni che delle esportazioni molto superiori in entrambi i casi al tasso medio (18,8 per cento e 27,7 per cento rispettivamente).

Va infine rilevata la circostanza per cui il segno delle variazioni all'import, mentre era generalmente negativo nel confronto tra il primo semestre '83 e il corrispondente periodo del 1982, diventa positivo per quasi tutti i settori (con l'eccezione dei mezzi di trasporto) a testimonianza degli accenni di ripresa produttiva che hanno caratterizzato l'ultima parte dell'anno.

Di seguito si cercheranno di evidenziare gli andamenti più rappresentativi, prodotto per prodotto.

*Alimentari.*

Le *importazioni* sono aumentate dell'8 per cento rispetto al 1982 influenzando il peggioramento del saldo. I comparti merceologici che hanno caratterizzato in misura maggiore il fenomeno sono gli olii e grassi con un incremento del 47 per cento, lo zucchero con l'11,1 per cento, il granoturco con il 50 per cento e il caffè, tè, cacao, ecc. con il 14 per cento.

Sostanzialmente la maggiore spinta alle importazioni del settore è stata data dall'insieme degli oli, zucchero e mais che, in totale, variano rispetto allo scorso anno con un ritmo più che doppio rispetto a quello medio.

Inoltre, rimane pur sempre notevole il tributo pagato dalla nostra economia per gli acquisti di carni che subiscono un incremento del 4 per cento e per i quali va tenuta presente l'incidenza del 21,6 per cento che hanno sul settore considerato.

Sono invece diminuite del 9 per cento le importazioni dei bovini vivi e del 10 per cento quelle dei vini.

Le *esportazioni* sono aumentate del 2,2 per cento rispetto allo scorso anno. I gruppi che hanno migliorato l'entità dei loro flussi all'esportazione sono gli ortofrutticoli e derivati che registrano un incremento del 16 per cento rappresentando il 44,9 per cento delle esportazioni del settore; i formaggi con un aumento del 7 per cento e i prodotti dolciari con il 3 per cento rispetto al 1982. I comparti che hanno diminuito le loro esportazioni sono quelli del frumento e derivati che subiscono una flessione del 24 per cento e dei vini che scendono del 6 per cento.

L'evoluzione rallentata delle esportazioni si può attribuire all'aggregato di due categorie di prodotti: i derivati del frumento e i vini che, insieme, si contraggono del 20 per cento circa.

*Combustibili minerali e derivati*

Le *importazioni* sono aumentate del 2,5 per cento rispetto all'anno precedente, con un ritmo rallentato rispetto alla variazione del 1982 che era stata del 5,4 per cento. I comparti che hanno contribuito al contenimento delle importazioni del settore sono il carbon fossile (—17 per cento) e gli oli greggi di petrolio (—5 per cento).

Hanno subito, invece, un notevole incremento i prodotti della distillazione del prodotto (+26 per cento) e del metano (+22 per cento).

Le *esportazioni* sono calate del 10 per cento rispetto all'anno precedente. Il gruppo che ha subito una discreta flessione è quello dei derivati della distillazione del petrolio (—13 per cento), mentre un leggero incremento fanno segnare i derivati della distillazione del carbone (+4 per cento).

*Tessili e abbigliamento.*

Le *importazioni* sono aumentate del 9,4 per cento; le variazioni più consistenti riguardano la lana lavata (+26 per cento), i filati (+8 per cento) e i tessuti (+5 per cento) che sono la materia prima del settore. In corrispondenza della ripresa produttiva è fisiologico che i flussi di importazione per le materie prime subiscano un aumento.

Le *esportazioni* sono cresciute del 14,7 per cento rispetto all'anno precedente. I comparti che contribuiscono di più all'incremento sono le calzature di pelle con il 14 per cento, più modesto rispetto a quello del 1982 (31,2 per cento), ma pur sempre importante dato il peso del comparto sul settore (24,4 per cento); i tessuti che aumentano del 20 per cento, gli oggetti cuciti del 16 per cento, la maglieria col 13 per cento e i filati con il 18 per cento.

*Prodotti metallurgici.*

Le *importazioni* sono aumentate del 2,5 per cento. Nell'ambito del settore particolarmente dinamici sono stati gli acquisti delle materie prime industriali diverse come l'alluminio e le sue leghe e il rame e

le sue leghe con una crescita del 44 per cento e 17 per cento rispettivamente.

Tale incremento è considerato un segnale di ripresa dell'attività industriale per un Paese trasformatore come il nostro. La tendenza all'aumento delle importazioni dei minerali non ferrosi come materie prime era già stato anticipato dall'Osservatorio di Nomisma nel 3° trimestre del 1983.

Per quanto riguarda i restanti prodotti metallurgici, la ghisa, il ferro e l'acciaio subiscono una flessione del 3 per cento.

Le *esportazioni* diminuiscono dell'1 per cento rispetto allo scorso anno con punte del 3 per cento per ghisa, ferro e acciaio; aumentano d'altra parte le esportazioni dell'alluminio e sue leghe (+19 per cento) e del rame e sue leghe (+23 per cento). Da ciò segue che il peggioramento del saldo, che diventa passivo anche se di poco, è attribuibile sia ad un aumento delle importazioni che ad una flessione delle esportazioni.

*Prodotti meccanici.*

Le *importazioni* sono aumentate del 4,8 per cento soprattutto opera di quelle che l'ISTAT denomina « altre macchine ed apparecchi » (+3 per cento), che rappresentano una fetta considerevole del settore (43,4 per cento), e dei prodotti meccanici di precisione che subiscono un incremento del 16 per cento rispetto al 1982, avendo un'incidenza pari al 22,7 per cento sul settore. Diminuiscono invece, le importazioni di macchine utensili (—3 per cento) e delle macchine per l'industria tessile (— 8 per cento).

Le *esportazioni* sono aumentate del 14,3 per cento migliorando sostanziosamente il saldo, già fortemente positivo, di 3.000 miliardi rispetto al 1982. Tutte le voci più importanti di questo settore hanno concorso all'incremento dell'attivo con punte del 16 per cento di variazione rispetto al 1982 per « le altre macchine ed apparecchi » che pesano per il 56,2 per cento e dell'8 per cento per le macchine utensili.

Nell'ambito delle « altre macchine ed apparecchi » quelle destinate all'industria alimentare sono andate particolarmente bene all'estero, grazie alla loro elevata specializzazione ed alle sofisticate tecnologie adottate. Tra questi, le macchine per l'industria dolciaria sono quelle che hanno inciso di più sull'incremento all'esportazione del comparto. Per le macchine utensili l'aumento dell'8 per cento rispetto allo scorso anno fa sperare molto, perchè rappresenta una risalita dopo un periodo di stasi della domanda estera ed una tendenza, negativa di quella interna tuttora in corso.

*I mezzi di trasporto.*

Le *importazioni* sono diminuite del 9,2 per cento, dato che testimonia un'inversione di tendenza evidentissima dal momento che dal 1980 è la prima volta che si verifica una diminuzione delle importa-

zioni di questo settore. In assoluto la voce che ha inciso di più è quella degli autoveicoli che presenta una flessione del 17 per cento con una incidenza sulle importazioni del settore del 56,5 per cento.

Nel 1983 si è verificata una contrazione del mercato interno dell'8 per cento che si è scaricata completamente sui concorrenti stranieri.

Le *esportazioni* sono aumentate del 14,1 per cento; il miglioramento di 2.400 miliardi del saldo attivo rispetto allo scorso anno è dipeso proprio dall'espansione delle esportazioni piuttosto che dal contenimento delle importazioni. I comparti che hanno influenzato in misura maggiore l'incremento delle esportazioni sono stati gli autoveicoli (+20 per cento) con un'incidenza sul totale del settore del 32,8 per cento, e le parti staccate di autoveicoli (+8 per cento) che pesano il 28,4 per cento.

*Prodotti chimici.*

Le *importazioni* sono aumentate del 18,8 per cento, cioè di 2.000 miliardi. Le voci maggiormente incidenti sul totale sono tutte aumentate in misura considerevole. In particolare i prodotti chimico-farmaceutici, che pesano il 10,6 per cento sul settore, subiscono un incremento del 27 per cento rispetto al 1982; le materie plastiche e resine sintetiche aumentano del 21 per cento, incidendo per il 21,9 per cento e, infine, i colori, lacche, tinture ecc. con +19 per cento.

Le *esportazioni* sono aumentate del 27,2 per cento, un risultato che ha permesso di far fronte all'aumento delle importazioni, tanto che il saldo rimane sostanzialmente invariato rispetto al 1982. Gli aumenti più sostanziosi si sono verificati nel comparto chimico-farmaceutico, 13,7 per cento sul totale delle esportazioni chimiche, con una variazione del 17 per cento sull'anno precedente, e nel comparto delle materie plastiche e resine sintetiche con un incremento del 29 per cento. In realtà nel 1983 l'industria chimica ha completato un grosso processo di ristrutturazione produttiva che si era già avviato nel primo semestre dell'anno in presenza di una domanda interna ed internazionale sostanzialmente cedente.

*Altri prodotti.*

Le *importazioni* sono aumentate dell'8 per cento quindi in misura notevolmente inferiore all'incremento verificatosi lo scorso anno che si aggirava sui 14,4 per cento. Gli aumenti più consistenti sono quelli degli « altri minerali non metalliferi » (12 per cento) che rappresentano circa il 21 per cento delle importazioni del settore.

Tale incremento, inserito nell'ottica della ripresa, diventa un fatto positivo, dal momento che i comparti più significativi sono quelli riguardanti le materie prime, come il cotone greggio che subisce un aumento del 48 per cento rispetto al 1982.

Sostanzialmente, invece, diminuiscono le importazioni di legname (— 4 per cento) e di minerali di ferro (— 6 per cento).

Le *esportazioni* aumentano del 16 per cento riuscendo a migliorare l'attivo dello scorso anno di circa 1.400 miliardi di lire. Fanno registrare un notevole incremento quelle dei mobili (+ 12 per cento), bilanciando, in parte, la caduta della domanda interna iniziata nel 1980 e non ancora conclusasi. Riprendono anche « i materiali da costruzione » che conoscono un incremento pari al 22 per cento; i prodotti della industria della gomma (+ 10 per cento) e da ultimi i prodotti delle industrie manifatturiere varie che aumentano le loro esportazioni del 21,3 per cento rispetto allo scorso anno.

1-4. *Aspetti geografici.*

Il miglioramento del saldo globale è completamente ascrivibile al buon risultato che si riferisce all'interscambio con l'area OCSE, nei confronti della quale il passivo di 3.555 miliardi del 1982 si trasforma in un attivo di 1.409 miliardi. Tale risultato dipende da andamenti dello stesso segno ma di entità diversa relativi ai sottoinsiemi della CEE e degli altri Paesi industrializzati: per quanto riguarda gli scambi con la comunità, il saldo negativo si assottiglia (da 3.125 a 1.207 miliardi) grazie ad un forte incremento delle esportazioni (+ 5.500 miliardi) tale da aver più che compensato la pur discreta crescita delle importazioni, mentre in riferimento ai partners extracomunitari il passaggio ad un saldo attivo di oltre 2.500 miliardi (nel 1982 vi era stato un deficit di 430 miliardi) è funzione anche della contrazione dei nostri acquisti nella misura di circa 500 miliardi.

I saldi con le altre aree rimangono tutti negativi, ma nel momento in cui si riduce quello relativo all'OPEC (e, in misura minore quello con i PEP) aumenta il deficit nei confronti dei PVS.

Quest'ultima circostanza si spiega con l'incremento delle importazione dai Paesi africani (4.900 miliardi contro i 4.100 del 1982), che si è verificata contemporaneamente ad un calo delle esportazioni nei PVS del continente americano di quasi 1.000 miliardi. L'evoluzione descritta è attenuata solo parzialmente dal miglioramento che si registra nell'interscambio con i PVS asiatici, le esportazioni verso i quali crescono di circa 500 miliardi.

Come si è già visto a proposito degli aspetti merceologici, e come ci si può facilmente aspettare, pure dal punto di vista geografico vi è una rilevante inversione di tendenza nell'andamento delle importazioni anno su anno rispetto a quello del primo semestre sul corrispondente periodo del 1982. In particolare gli acquisti della CEE, che avevano fatto segnare nei primi 6 mesi un calo dello 0,4 per cento, sono invece cresciuti velocemente durante il resto dell'anno, tanto che la variazione complessiva nei confronti del 1982 è stata di 3.500 miliardi equivalenti ad un incremento del 7,2 per cento. Anche il notevole aumento che si riferisce ai PVS si è registrato interamente negli ultimi mesi.

L'analisi che segue tende ad approfondire l'andamento dei due flussi per quanto riguarda le principali aree.

## IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI PER AREE GEOGRAFICHE NEGLI ANNI 1982 E 1983

*(Valori in miliardi di lire)*

| Aree geografiche | Importazioni | | Esportazioni | | Saldi | | Comp. per 1983 | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | | | Import | | Export | |
| | 1982 | 1983 | 1982 | 1983 | 1982 | 1983 | Area | Tot. | Area | Tot. |
| 1. OCSE | 71.151 | 74.175 | 67.596 | 75.584 | — 3.555 | 1.409 | 100 | 60.8 | 100 | 68.4 |
| 1.1. CEE | 48.638 | 52.154 | 45.512 | 51.047 | — 3.126 | — 1.207 | 70.3 | 42.7 | 67.5 | 46.2 |
| 1.2. Altri P.I.A. | 22.513 | 22.021 | 22.084 | 24.537 | — 429 | 2.516 | 29.7 | 18.0 | 32.5 | 22.2 |
| 2. OPEC | 23.331 | 22.515 | 14.394 | 15.014 | — 8.937 | — 7.501 | 100 | 18.4 | 100 | 13.6 |
| 3. P.V.S. | 11.770 | 12.658 | 11.123 | 10.881 | — 647 | — 1.777 | 100 | 10.4 | 100 | 9.8 |
| 3.1. P.V.S. Africa | 4.068 | 4.870 | 3.664 | 3.902 | — 404 | — 968 | 46.8 | 4.0 | 31.1 | 3.4 |
| 3.2. P.V.S. America | 4.724 | 4.585 | 2.870 | 1.894 | — 1.854 | — 2.691 | 31.3 | 3.7 | 18.7 | 1.7 |
| 3.3. P.V.S. Asia | 2.950 | 3.203 | 4.589 | 5.085 | + 1.639 | + 1.882 | 21.9 | 2.6 | 50.2 | 4.6 |
| 4. P.E.P. | 7.661 | 8.732 | 3.672 | 5.099 | — 3.989 | — 3.633 | 100 | 7.1 | 100 | 4.6 |
| 5. Altri | 2.299 | 3.920 | 2.446 | 3.959 | + 147 | + 39 | 100 | 3.3 | 100 | 3.6 |
| Totale | 116.216 | 122.001 | 99.231 | 110.537 | —16.985 | +11.464 | — | 100 | — | 100 |

Fonte: ISTAT.

*CEE.*

Nell'ambito della CEE il contributo maggiore al risultato finale è stato dato dalla Germania, nei confronti della quale ad un incremento modesto delle importazioni (3,4 per cento) si contrappone un buon aumento delle esportazioni (18,6 per cento), di gran lunga superiore alla media della Comunità.

Migliora di circa 400 miliardi il saldo con la Francia, che è il nostro secondo mercato in ordine di importanza, anche se le esportazioni sono cresciute solo del 7,4 per cento. Le incidenze percentuali sia delle importazioni dalla Francia che delle esportazioni verso la stessa rimangono sostanzialmente stabili (rispettivamente 12,4 per cento e 14,9 per cento).

Il saldo già attivo con il Regno Unito migliora di 700 miliardi di lire, come risultato di un aumento contenuto delle importazioni (3 per cento) e di un incremento soddisfacente delle esportazioni (12,6 per cento).

Un peggioramento del deficit si registra nell'interscambio con i Paesi Bassi; esso sale a 2.654 miliardi contro i 2.010 dello scorso anno e la responsabilità va attribuita alle importazioni che subiscono un incremento sostenuto (18,2).

*Altri Paesi Industrializzati.*

I Paesi esterni alla CEE, ma compresi nell'OCSE faranno segnare nel 1983 un miglioramento del saldo di circa 3.000 miliardi: si passa infatti da un deficit di 352 miliardi ad un surplus di 2.500 miliardi. A ciò hanno contribuito un aumento moderato delle importazioni del 4,7 per cento ed un incremento delle esportazioni (17,7 per cento) notevolmente superiore alla media che si riferisce a tutti i Paesi. L'interscambio di gran lunga migliore è quello con gli Stati Uniti: con una flessione del 9,4 per cento delle importazioni ed un aumento del 22 per cento delle esportazioni danno come risultato un saldo di 1.377 miliardi di lire che torna attivo per la prima volta dopo il 1979.

Torna in attivo anche il saldo con il Canada che non era più tale dal 1978, sia per merito di un calo a picco delle nostre importazioni (— 20,5 per cento), sia per un buon incremento delle esportazioni (28,3 per cento) rispetto al 1982.

Peggiora, invece, leggermente il saldo passivo col Giappone che aumenta di circa 80 miliardi di lire, risultato di un aumento del 14,2 per cento delle nostre importazioni e del 12,4 per cento delle esportazioni.

*OPEC.*

Il saldo della bilancia commerciale italiana con i Paesi OPEC nel 1983 migliora di circa 1.000 miliardi rispetto a quello dello scorso anno, attestandosi su un deficit di 8.400 miliardi di lire.

Al fenomeno ha contribuito sostanzialmente una flessione del 4 per cento delle nostre importazioni, più che un aumento delle esportazioni (2,4 per cento).

Il Paese che ha maggiormente contribuito è l'Arabia Saudita con cui siamo tornati in attivo per la prima volta dopo il 1978, per effetto di un calo del 34,7 per cento delle importazioni ed un aumento del 36,8 per cento delle nostre esportazioni.

L'Arabia Saudita è il Paese che all'interno dell'OPEC pesa di più sui due flussi italiani, il 20 per cento sulle importazioni e il 31 per cento sulle esportazioni. Peggiorano, invece, pesantemente, i saldi con la Nigeria il cui passivo è aumentato di oltre 1.000 miliardi rispetto al 1982, per via di un forte incremento delle nostre importazioni (72,6 per cento) e di un calo sostanzioso delle esportazioni (— 28,7 per cento); e con l'Irak nei confronti del quale il saldo attivo dello scorso anno diventa passivo con una flessione di ben 900 miliardi di lire, in seguito ad una pesante flessione delle esportazioni vicine al 56 per cento.

*Paesi a economia pianificata.*

Nel 1983 peggiora leggermente il saldo della bilancia commerciale italiana con i Paesi ad economia pianificata, attestandosi su un passivo di 4.170 miliardi contro i 4.034 dell'anno passato. Le importazioni aumentano del 13,4 per cento ad un ritmo più che dimezzato rispetto al 1982 (+ 30,2 per cento), mentre le esportazioni aumentano del 24,6 per cento, a fronte di un 12,9 per cento dell'anno precedente.

Il Paese che pesa maggiormente sull'interscambio dell'area è senz'altro l'Unione Sovietica che incide per il 63 per cento sia sulle importazioni dall'area che sulle esportazioni.

Il saldo del 1983 è leggermente migliorato rispetto a quello dello scorso anno (2.600 miliardi) grazie ad incrementi delle importazioni e delle esportazioni rispettivamente del 14 per cento e del 39 per cento.

Il saldo che è peggiorato in misura maggiore è quello con la Romania (230 miliardi di lire rispetto al 1982), risultato di un aumento del 31,7 per cento delle nostre importazioni unitamente ad una flessione del 2,1 per cento delle esportazioni.

Migliora leggermente (+ 50 miliardi) il saldo passivo con la Cina che passa a — 248 miliardi. Le importazioni subiscono un incremento del 9,2 per cento, mentre le esportazioni progrediscono del 39,3 per cento a fronte di una flessione del 23 per cento dello scorso anno.

*PVS Africa.*

Il saldo della nostra bilancia commerciale con i Paesi africani in via di sviluppo è peggiorato di circa 600 miliardi di lire nel 1983, aggravando ulteriormente il passivo dello scorso anno, dopo l'unica ripresa consistente che si era verificata proprio nel 1982.

Questo risultato dipende quasi esclusivamente dall'Egitto con il quale il passivo cresce di cica 600 miliardi di lire, in seguito ad un notevole aumento delle importazioni (48,3 per cento) mentre le esportazioni si sono incrementate in misura minore (22,9 per cento).

*PVS America.*

Nel 1983 continua a peggiorare il saldo con i Paesi americani in via di sviluppo che da un passivo di 1.905 miliardi di lire nel 1982 passa a — 2.511 miliardi.

Le importazioni italiane diminuiscono dal 4,9 per cento, mentre le esportazioni subiscono una flessione del 29,8 per cento rispetto all'anno precedente.

Il saldo peggiore è quello con il Brasile che sale ad un passivo superiore di circa 300 miliardi a quello del 1982, determinato da un pesante cedimento delle esportazioni (— 41,1 per cento).

Rimangono sostanzialmente stabili, invece, i saldi con il Messico che si aggira sempre intorno ai 430 miliardi di passivo, per la flessione sia delle importazioni (13,6 per cento) sia delle esportazioni (28,7 per cento), e con l'Argentina (240 miliardi di deficit), rispetto alla quale invece i flussi variano entrambi in senso positivo (+ 13 per cento i nostri acquisti e + 25 per cento le nostre vendite).

*PVS Asia.*

Nel 1983 migliora il saldo già attivo con i Paesi in via di sviluppo asiatici, di circa 400 miliardi rispetto allo scorso anno. Le importazioni subiscono un incremento del 15 per cento dopo la flessione del 4,5 per cento verificatasi nel 1982, mentre le esportazioni progrediscono del 18,7 per cento con un ritmo leggermente superiore a quello dell'anno precedente (+ 17,3 per cento).

I saldi migliori sono quelli con il Libano, che supera i 700 miliardi di lire, e quello con Israele che migliora di circa 100 miliardi rispetto all'anno precedente con un incremento del 30,5 per cento delle importazioni e del 31,2 per cento delle esportazioni che si avvicinano così ai 700 miliardi di lire.

Altri due attivi ragguardevoli riguardano l'interscambio con Hong Kong (il saldo migliora di 25 miliardi con un incremento delle importazioni del 7,8 per cento e del 10,5 per cento per le esportazioni), e quello con Singapore (miglioramento di 20 miliardi rispetto all'anno precedente con un incremento del 72 per cento delle importazioni e del 39,2 per cento delle esportazioni).

Gli unici due saldi negativi degni di nota sono quello con la Siria, che però migliora di 60 miliardi circa rispetto all'anno passato per merito di una flessione dell'1,8 per cento delle importazioni e di un incremento del 16,7 per cento delle esportazioni, e quello con Taiwan che pure migliora di oltre 60 miliardi rispetto al 1982 per il contributo di un calo dell'1,9 per cento delle importazioni e di un aumento del 37,3 per cento delle esportazioni.

1-5. *Quote di mercato nei principali mercati.*

In questa sezione del nostro rapporto presentiamo un esame disaggregato dell'evoluzione delle quote di mercato dell'Italia in dieci Paesi dell'OCSE tra il 1982 e il 1983.

Intendiamo così offrire un riscontro alle abituali analisi sulla competitività.

Eventuali spostamenti delle quote di mercato, infatti, indicano che le variazioni delle esportazioni italiane si discostano dalla dinamica della damanda nei Paesi di sbocco e tali scostamenti possono essere interpretati come effetti di un mutamento dei prezzi relativi e degli altri fattori di concorrenzialità delle merci italiane.

L'andamento delle quote viene esaminato sia rispetto al totale delle importazioni di ciascun mercato che rispetto alle importazioni provenienti dalla CEE. Questo confronto permette tra l'altro di evidenziare eventuali variazioni della posizione concorrenziale dell'Italia rispetto a Paesi della struttura economica simile alla nostra e nei confronti dei quali siamo legati dai vincoli valutari dello SME.

Gli spostamenti delle quote totali, invece, possono essere più influenzati dall'evoluzione della divisione internazionale del lavoro secondo linee di tendenza di lungo periodo che dipendono da radicali diversità nella struttura economica dei vari Paesi.

Per ciascun mercato oltre alle quote aggregate abbiamo calcolato quelle al netto degli scambi di prodotti energetici. Questa scelta è stata suggerita sia dalla notevole instabilità che ha caratterizzato negli anni recenti i mercati energetici internazionali sia dalla particolare posizione detenuta dall'Italia in questo campo. Il suo grado di specializzazione rispetto agli altri Paesi industriali nella raffinazione del petrolio, pur essendo diminuito, rimane piuttosto elevato e ciò rischia di distorcere le valutazioni sulle quote di mercato.

Le diciotto categorie merceologiche in cui si articola l'analisi disaggregata, pur costituendo una proporzione limitata del totale, ci sembrano abbastanza rappresentative della struttura delle esportazioni italiane. Per ciascuna di esse viene esaminata in ogni Paese sia la quota sulle importazioni totali che quella sulle importazioni dalla CEE.

A uno sguardo d'insieme la penetrazione delle merci italiane nei mercati considerati appare quasi stazionaria tra il 1982 e il 1983, il che può sembrare in contrasto con quanto appare dai dati aggregati che segnalano un allargamento della quota italiana sul commercio mondiale.

Tuttavia bisogna tener presente che i dati riassuntivi che compaiono nell'ultima colonna delle tabelle allegate riguardano soltanto i primi nove mesi del 1983, mentre, come abbiamo già visto nella II parte, la crescita delle esportazioni italiane si è concentrata nell'ultimo trimestre. Inoltre tutte le quote di mercato sono calcolate sui dati in valore e quindi la loro stazionarietà cela probabilmente un allargamento delle quote in volume, dato che, espressi in dollari, i prezzi delle esportazioni italiane sono diminuiti in misura più accentuata di quelli degli altri Paesi industriali.

VARIAZIONE ASSOLUTA DELLE QUOTE DI MERCATO DELL'ITALIA IN DIECI PAESI OCSE SUL TOTALE DELLE IMPORTAZIONI DAL MONDO

| | Germania Federale | Francia | Svizzera | Austria | Regno Unito | U.S.A. | Giappone [1] | Irlanda [1] | Belgio e Lussem. [2] | Paesi Bassi [3] | Totale dieci mercati [2] |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Totale | 0.4 | 0.3 | 0.2 | 0.5 | —0.1 | — | 0.1 | —0.2 | 0.2 | 0.2 | 0.1 |
| Totale non-energy | 0.3 | 0.1 | — | 0.5 | — | —0.2 | 0.1 | —0.3 | 0.2 | 0.2 | — |
| Mobili | — | 0.8 | 0.4 | —0.3 | 1.0 | 0.4 | 0.6 | 1.3 | —0.2 | —0.5 | —2.4 |
| Articoli da viaggio | —1.6 | 0.4 | —1.6 | 0.9 | 8.2 | —0.4 | 1.5 | 0.4 | 0.5 | —1.7 | 0.6 |
| Derivati da petrolio | 0.2 | —1.2 | 0.9 | —2.3 | —2.7 | —0.5 | — | 0.6 | —1.4 | —0.1 | —0.6 |
| Piastrelle ceramiche | —3.6 | 3.1 | —0.3 | 1.5 | —5.1 | 1.2 | 3.7 | 6.5 | —1.3 | 1.5 | 1.5 |
| Motocicli | 1.6 | 0.6 | 4.4 | —0.4 | 5.7 | 0.2 | 5.5 | —6.5 | 0.8 | 2.0 | 0.6 |
| Vini | —3.4 | —7.3 | 1.1 | n.d. | 0.4 | —1.6 | —0.4 | 2.4 | 0.1 | 0.2 | —1.8 [4] |
| Autoveicoli trasp. merci | 2.4 | 8.4 | —1.0 | 0.3 | 1.1 | — | —2.9 | —1.2 | 0.6 | 0.6 | 0.5 |
| Automobili | —1.0 | 0.9 | 1.5 | 0.6 | —0.8 | —0.2 | 1.5 | —2.5 | 0.7 | 1.5 | —0.2 |
| Elettrodom. « Bianchi » | n.d. | 2.2 | —1.7 | —2.1 | 1.2 | — | — | —7.1 | 7.3 | 0.4 | 1.0 [5] |
| Radio, televisori, grammofoni | —0.5 | 0.2 | 1.4 | 0.7 | — | — | — | 0.7 | 0.6 | 1.8 | — |
| Abbigliamento esterno in tessuto donna | —0.2 | 0.2 | —0.2 | —1.0 | 0.9 | 0.3 | 5.8 | 0.4 | 1.4 | —1.2 | —0.2 |
| Abbigliamento esterno in tessuto uomo | 1.1 | 1.1 | 1.1 | 0.2 | 1.8 | 0.4 | 3.1 | 0.4 | 2.1 | —0.6 | 1.2 |
| Calzature | 2.8 | —0.1 | 0.8 | n.d. | —0.2 | —2.3 | 2.5 | —0.5 | 1.0 | —2.5 | —1.7 |
| Maglieria | —1.6 | —3.0 | —0.7 | — | 1.8 | 0.3 | 1.3 | —1.4 | —0.4 | —1.2 | —1.0 |
| Macchine tessili | —1.0 | 0.8 | 3.7 | —3.4 | 1.9 | —0.2 | 0.4 | 1.7 | —0.1 | —3.0 | —0.1 |
| Macch. per agricoltura | 1.2 | 3.1 | 2.6 | —1.8 | 0.4 | —1.8 | 1.3 | —2.5 | 2.0 | 3.4 | 0.6 |
| Macch. per ufficio ed elaboratori elettronici | —0.4 | 0.2 | —0.1 | 0.1 | —0.4 | —0.6 | —0.8 | — | —0.7 | —1.4 | —0.8 |
| Macch. utensili per lavorazione metalli | 0.6 | —3.4 | —2.0 | 2.7 | — | 1.9 | 0.2 | —0.9 | 3.9 | —0.2 | 1.0 |

[1] Le quote si riferiscono al periodo gennaio-novembre 1983.
[2] Le quote si riferiscono al periodo gennaio-settembre 1983.
[3] Le quote si riferiscono al periodo gennaio-ottobre 1983.
[4] Esclusa l'Austria.
[5] Esclusa la Germania Federale.

VARIAZIONE ASSOLUTA DELLE QUOTE DI MERCATO DELL'ITALIA IN DIECI PAESI OCSE SULLE IMPORTAZIONI DELLA CEE

| | Germania Federale | Francia | Svizzera | Austria | Regno Unito | U.S.A. | Giappone [1] | Irlanda [1] | Belgio e Lussem. [2] | Paesi Bassi [3] | Totale dieci mercati [2] |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Totale | 0.6 | —0.3 | 0.4 | 0.5 | —0.3 | — | —0.5 | — 0.1 | —0.1 | 0.4 | 0.1 |
| Totale non-energy | 0.5 | 0.4 | 0.3 | 0.5 | —0.1 | —0.4 | —0.4 | — 0.2 | 0.2 | 0.4 | 0.2 |
| Mobili | —0.1 | 1.1 | 0.3 | —0.6 | 0.7 | 1.9 | 3.4 | 1.6 | —0.1 | 0.5 | 0.2 |
| Articoli da viaggio | —2.5 | 1.1 | —1.9 | 0.9 | 29.9 | —0.8 | 1.9 | 0.1 | 2.7 | —3.9 | 3.7 |
| Derivati dal petrolio | 0.1 | —4.4 | 0.5 | 3.1 | —4.9 | —4.7 | 14.6 | 0.6 | —3.6 | —1.2 | — 1.3 |
| Piastrelle ceramiche | —2.3 | 2.7 | —0.1 | 2.0 | —0.2 | —2.3 | 4.7 | 14.2 | 1.2 | 1.9 | 3.3 |
| Motocicli | —0.3 | —2.8 | 12.8 | 9.0 | n.d. | 8.7 | 4.1 | —32,2 | 6.3 | 11.2 | 10.0 |
| Vini | —4.6 | —1.0 | 0.9 | n.d. | 0.2 | —1.9 | —0.6 | 2.8 | 0.3 | —0.1 | — 2.4 [4] |
| Autoveicoli trasp. merci | 5.4 | 10.3 | —1.7 | 0.7 | 1.7 | 0.6 | —9.0 | — 1.6 | 1.3 | 0.7 | 1.7 |
| Automobili | —0.8 | 1.8 | 2.3 | 1.1 | —1.0 | —0.9 | 1.7 | — 3.3 | 1.8 | 2.4 | — 0.1 |
| Elettrodom. « Bianchi » | n.d. | 2.0 | —1.9 | —2.2 | —0.3 | 6.1 | —0.4 | — 7.3 | 9.2 | 0.6 | 1.7 [5] |
| Radio, televisori, grammofoni | —2.4 | —0.8 | 2.8 | 1.4 | —1.1 | 0.1 | 0.6 | 1.4 | 0.7 | 3.3 | 0.6 |
| Abbigliamento esterno in tessuto donna | —4.4 | 0.3 | —0.8 | —2.2 | —0.2 | 1.5 | 5.3 | 0.5 | 1.4 | —2.1 | — 0.4 |
| Abbigliamento esterno in tessuto uomo | 7.4 | 1.4 | 2.1 | 0.1 | 4.1 | 4.2 | 10.8 | 0.9 | 2.1 | —0.7 | 3.8 |
| Calzature | 0.7 | —1.0 | 0.8 | n.d. | 1.8 | 2.8 | 1.1 | 0.8 | 2.3 | —1.1 | 1.0 |
| Maglieria | 1.2 | —0.5 | —1.1 | 0.4 | 1.4 | 0.4 | 5.8 | 1.0 | —0.6 | —0.3 | — 0.1 |
| Macchine tessili | —0.6 | —0.5 | 3.4 | —4.9 | 2.7 | —2.1 | 3.2 | 2.6 | —0.2 | —4.1 | — 1.1 |
| Macch. per agricoltura | 1.1 | 3.1 | 1.7 | —2.7 | 0.4 | —8.9 | 1.7 | — 2.7 | 2.2 | 3.9 | 0.2 |
| Macch. per ufficio ed elaboratori elettronici | —0.6 | 0.6 | —0.6 | 0.2 | —0.7 | —2.5 | —8.3 | — 0.3 | —1.4 | —1.3 | — 1.3 |
| Macch. utensili per lavorazione metalli | 1.6 | —5.1 | —2.5 | 4.4 | —0.8 | 4.8 | 0.5 | — 0.8 | 6.7 | 0.3 | 1.3 |

[1] Le quote si riferiscono al periodo gennaio-novembre 1983.
[2] Le quote si riferiscono al periodo gennaio-settembre 1983.
[3] Le quote si riferiscono al periodo gennaio-ottobre 1983.
[4] Esclusa l'Austria.
[5] Esclusa la Germania Federale.

*Totale dieci mercati.*

Tra i settori in cui le quote sono cresciute sia rispetto al totale importato dai dieci mercati che alle importazioni di provenienza CEE, spiccano quello degli articoli da viaggio, dei motocicli, delle piastrelle ceramiche, degli elettrodomestici « Bianchi », dell'abbigliamento per uomo e degli autoveicoli per il trasporto merci. Tutti segnano buoni risultati in particolare rispetto ai concorrenti comunitari; nei confronti soprattutto dei concorrenti extra comunitari si rileva invece il buon aumento di quota nel settore delle macchine utensili per la lavorazione dei metalli ed in misura ridotta delle macchine per l'agricoltura.

All'erosione di quota nei settori delle calzature e dei mobili da parte di concorrenti extra comunitari (probabilmente dei Paesi di nuova industrializzazione) fa riscontro un guadagno nei confronti della posizione dei concorrenti CEE soprattutto nelle calzature; ciò evidenzia la maggior vulnerabilità dei Paesi CEE rispetto all'Italia nei settori tradizionalmente maturi.

In tutti gli altri comparti considerati, le perdite di quota si verificano sia rispetto ai Paesi comunitari che al totale. Pesante appare la flessione nei vini, nella maglieria, nelle macchine per ufficio ed elaboratori elettronici e nelle macchine tessili.

*Germania Federale, Austria, Svizzera, Paesi Bassi.*

Passando ad osservare l'andamento della quota nei singoli mercati, utilizzando in generale dati più aggiornati, notiamo che in quattro di questi e precisamente in Germania Federale, Austria, Svizzera e Paesi Bassi, essa è cresciuta sia sul totale delle importazioni che su quelle dalla CEE. Se si esclude il settore energetico, la buona evoluzione della quota italiana viene leggermente ridimensionata in Germania ed in Svizzera e rimane stazionaria nei Paesi Bassi; in Austria si ha un leggero miglioramento rispetto però ai soli Paesi comunitari.

Tra i diciotto settori considerati spicca la buona crescita della quota rispetto al 1982 nei motocicli che infatti ha riportato incrementi di circa dieci punti percentuali rispetto ai Paesi comunitari in Austria, Svizzera e Paesi Bassi ed ha tenuto in Germania; in questi stessi mercati si nota un parallelo incremento, anche se ovviamente più modesto data la maggiore dimensione, nel settore delle automobili che ha segnato aumenti dell'ordine di un punto percentuale con l'unica eccezione della Germania. In quest'ultimo mercato è invece buono l'incremento del settore autotrasporto merci nel quale si è registrato un guadagno di 2.4 punti sul totale e di ben 5.4 sui concorrenti CEE.

Sempre rispetto ai concorrenti comunitari si nota la buona crescita nel settore dell'abbigliamento per uomo (7.4 punti in Germania e 2.1 in Svizzera). Negativo su tutti e quattro i mercati è risultato invece il comparto dell'abbigliamento femminile in cui si è perso molto, soprattutto rispetto alla CEE, in Germania, in Austria e nei Paesi Bassi.

Risalta inoltre il comportamento nel settore delle macchine per la agricoltura in cui, tranne in Austria, si raggiungono ottimi traguardi e in quello delle macchine utensili per la lavorazione dei metalli che pro-

prio in questo Paese vede la quota italiana aumentare di quasi tre punti.

Tra gli andamenti negativi spiccano i vini e le piastrelle in Germania. Si notano anche gli articoli da viaggio, con l'Austria come eccezione, e le macchine tessili con eccezione la Svizzera; in entrambi questi settori la nostra quota viene erosa soprattutto da concorrenti comunitari.

*Giappone, Francia, Belgio e Lussemburgo.*

In tre dei dieci mercati considerati e precisamente in Giappone, Francia, Belgio e Lussemburgo le nostre quote aumentano rispetto al totale delle importazioni ma vengono erose dalla concorrenza comunitaria, particolarmente sui mercati giapponese e francese.

Depurando però i dati dal settore energetico, sempre rispetto ai concorrenti comunitari, la situazione si capovolge in Francia ed in Belgio e Lussemburgo dove si ottiene rispettivamente un aumento di 0.4 e 0.2 punti percentuali ed inoltre migliora leggermente in Giappone (— 0.4 invece di — 0.5).

Tra i diciotto settori spiccano gli arretramenti consistenti in Giappone negli autoveicoli per il trasporto merci e nelle macchine per ufficio ed elaboratori elettronici. Si nota invece il buon andamento dei derivati dal petrolio (rispetto alla CEE), delle piastrelle ceramiche, dei motocicli, dell'abbigliamento, delle calzature, della maglieria, delle macchine tessili e delle macchine per l'agricoltura.

In Francia particolarmente sensibile è la crescita nella quota negli autoveicoli per il trasporto merci, nelle piastrelle ceramiche e nelle macchine per l'agricoltura; in Belgio e Lussemburgo quella nelle macchine utensili per la lavorazione dei metalli, in cui però si perde notevolmente in Francia. Buono è in entrambi i mercati l'andamento delle quote italiane per le automobili, e molto buono quello degli elettrodomestici « Bianchi » soprattutto in Belgio e Lussemburgo.

Si realizzano inoltre guadagni anche nel settore dell'abbigliamento, soprattutto per uomo, e negli articoli da viaggio. Si ridimensionano invece i comparti dei derivati dal petrolio, della maglieria (specialmente a vantaggio dei concorrenti extra comunitari), mentre perdono oltre 7 punti i vini in Francia, anche in questo caso a vantaggio della concorrenza extra comunitaria.

*USA.*

In un solo mercato, negli USA, la nostra posizione è rimasta invariata, sia nei confronti della CEE che degli altri concorrenti.

Se però si esclude dal totale dei prodotti il settore energetico, la nostra posizione peggiora piuttosto pesantemente, in particolare rispetto alla CEE.

Spicca comunque l'ottimo andamento delle macchine per la lavorazione dei metalli e la buona posizione raggiunta relativamente ai concorrenti comunitari nei motocicli, negli elettrodomestici « Bianchi », nell'abbigliamento (più maschile che femminile) e nei mobili.

Destano preoccupazione invece le notevoli perdite di posizione nelle macchine per l'agricoltura, nei derivati del petrolio e nelle macchine

per ufficio ed elaboratori; nei vini (probabilmente a favore di Germania e Francia) e nelle calzature a vantaggio unicamente di produttori extra europei.

*Regno Unito, Irlanda.*

Nel Regno Unito ed in Irlanda la posizione italiana arretra; rispetto alla CEE questo peggioramento è più evidente nel Regno Unito, dove però, se depuriamo il totale dal settore energetico notiamo come si rimanga praticamente stazionari sia rispetto ai concorrenti CEE che al totale. In Irlanda, considerato il totale non energetico, la nostra posizione peggiora ancora; spicca in questo Paese il notevole calo nei motocicli e negli elettrodomestici « Bianchi » in controtendenza con quasi tutti gli altri mercati. Per quanto riguarda il Regno Unito si notano gli arretramenti nei derivati dal petrolio e nelle piastrelle ceramiche.

In entrambi i Paesi si perdono posizioni nelle automobili, nelle macchine per ufficio ed elaboratori elettronici e nelle macchine utensili per la lavorazione dei metalli.

D'altra parte risulta buona la crescita nel settore dell'abbigliamento per uomo e in quello delle macchine utensili, così come appare in rapido miglioramento la posizione detenuta nel Regno Unito nel settore degli articoli da viaggio e dei motocicli ed in Irlanda delle piastrelle ceramiche.

# PARTE SECONDA

# ATTIVITÀ DELL'ISTITUTO NEL 1983

## 2. L'ATTIVITÀ DI SVILUPPO.

L'attività del Settore Sviluppo nel corso del 1983 ha seguito due direttrici tra loro strettamente collegate. La prima, con caratteristiche propedeutiche alla « promotion » intesa in senso stretto, è consistita nell'acquisizione di dati relativi all'offerta italiana e nella successiva fase di elaborazione di proposte promozionali.

La seconda, più propriamente di sviluppo, si è concretizzata in tutta quella serie di attività volte all'attuazione del programma promozionale.

Tali attività cui è da aggiungersi la non meno importante opera di produzione di notizie specifiche e dettagliate alle aziende, hanno comportato il pieno coinvolgimento delle 12 unità organiche in cui è suddiviso il settore.

Dette unità, nell'attuazione del programma promozionale operano sulla base della specializzazione merceologica e sono coordinate dall'Ufficio Pianificazione presso cui, tra l'altro, sono accentrate le attività dei Centri Affari.

Per quanto riguarda più in particolare il programma promozionale 1983, il cui stanziamento è stato di 37 miliardi di lire, va sottolineato che esso è stato orientato, come già negli anni precedenti, verso l'impostazione e il proseguimento di progetti a medio e lungo termine, seguendo una logica di concentrazione degli interventi e dei mercati.

Per quanto riguarda la ripartizione geografica si rileva che il 63,4 per cento dell'intero stanziamento è stato assorbito dai Paesi industrializzati verso i quali si indirizzano i 2/3 delle nostre esportazioni; hanno ricevuto, inoltre, particolare attenzione, oltre i Paesi CEE, i Paesi OPEC e in via di sviluppo.

Sotto l'aspetto delle tipologie promozionali si è registrato, rispetto al 1982, un notevole incremento dei progetti a medio e lungo termine che hanno, nel 1983, assorbito il 32 per cento dei fondi destinati alla « promotion ».

In particolare i progetti a medio termine sono passati da 22 a 27 ed hanno interessato in massima parte i mercati USA e RFG, cioè i due Paesi di maggiore assorbimento potenziale e attuale delle nostre esportazioni.

I progetti a lungo termine nel 1983 hanno interessato 11 Paesi (Messico, Birmania, Malesia, Corea del Sud, Thailandia, Kenia, Tunisia, Turchia, Ecuador, Irak e Algeria) ed hanno continuato a svolgere una im-

portante funzione di ricerca di nuove opportunità di penetrazione dei nostri prodotti in tali Paesi.

Accanto al valido strumento promozionale rappresentato dal « Progetto » sono state, peraltro, mantenute le iniziative promozionali tradizionali (quali la partecipazione a fiere specializzate, a fiere internazionali generali, le mostre autonome, le missioni di operatori in Italia e all'estero) in quanto ritenute valide e indispensabili per determinati settori merceologici e per determinati mercati.

Oltre alla citata attività di « promotion » e a quella di assistenza e supporto alle imprese, è da rammentare, infine, che il Settore ha continuato a svolgere nel corso dell'anno una più generale azione di coordinamento con le Associazioni di categoria, con le Regioni, le Camere di Commercio ed altri Enti al fine di armonizzare gli interventi sui mercati esteri e la relativa erogazione di fondi pubblici.

Si riportano di seguito le attività promozionali svolte nel 1983 dai singoli Uffici merceologici dello Sviluppo.

2-1. *Ufficio prodotti agricolo-alimentari.*

Il piano promozionale concernente la produzione agro-alimentare svolto nel 1983 su incarico del Ministero del commercio estero, è stato studiato in sede di programmazione tenendo in debito conto il rilevante apporto del Ministero agricoltura e foreste che, come è noto, ha demandato all'I.C.E. un piano promozionale biennale a valere sulla legge « Quadrifoglio ».

Tale Piano M.A.F. è divenuto esecutivo nel giugno del 1981 e si svolgerà secondo un vasto programma di interventi fino al mese di maggio 1984. Nel collegamento dei due piani, Mincomes e M.A.F., si è cercato di integrare gli interventi lasciando al Mincomes di ricoprire i settori non previsti dai programmi M.A.F., nonchè l'impegno in manifestazioni fieristiche, normalmente escluse dallo stesso piano M.A.F.

I due piani così integrati hanno poi costituito un ampio punto di riferimento per tutte quelle iniziative singole o programmi organici che hanno voluto mettere in atto altri Enti a carattere collettivo, quali Regioni, Camere di Commercio, Consorzi, ecc.

Per l'impostazione ed il coordinamento di tale attività si è fatto frequente ricorso a Gruppi di Lavoro, molti dei quali istituzionalizzati nell'ambito del M.A.F.

L'attività Mincones 1983 ha riguardato principalmente i Paesi industrializzati che come è noto sono i quasi esclusivi importatori delle nostre produzioni agro-alimentari.

Tale attività si è svolta facendo ricorso a « campagne promozionali » per singoli prodotti o gruppi di prodotti, missioni di operatori esteri e a partecipazioni a manifestazioni fieristiche.

Le azioni intraprese hanno rappresentato il proseguimento logico della strategia promozionale che da qualche anno si persegue e che ha dato dei risultati più che soddisfacenti.

In particolare, passando all'esame delle singole formule, si è avuto il seguente sviluppo:

*Campagne promozionali.*

Con tale termine si intende un insieme coordinato di interventi su determinati mercati per propagandare un prodotto o un gruppo di prodotti omogenei.

Per i *prodotti alimentari in genere* sono state svolte campagne promozionali negli Stati Uniti, Canada e Giappone.

Solo in favore dei *vini* sono state attuate campagne promozionali in Irlanda e Danimarca poichè gli altri mercati più importanti sono stati ricoperti dall'intervento del M.A.F.

In favore del *riso* è stata attuata una campagna di propaganda nel Regno Unito e in Grecia (inizialmente la campagna di propaganda in favore del riso si doveva svolgere nel Regno Unito e nel Belgio, successivamente su sollecitazione delle Associazioni di categoria i fondi sono stati dirottati verso il mercato greco considerato più importante dalle Associazioni stesse).

È stata sviluppata inoltre una campagna promozionale sul mercato della R.F.T. in favore *dei distillati e liquori italiani* prodotti che non sono compresi nel Piano Quadrifoglio del M.A.F.

Tali iniziative si sono dimostrate ancora una volta un efficace mezzo promozionale perchè, oltre ad assicurare una continuità di azioni di propaganda collegate ai programmi già svolti, consentono un più produttivo inserimento dei programmi che le Regioni e gli altri Enti a carattere collettivo vogliono attuare.

Infine si fa rilevare che i programmi attuati, il più delle volte localizzati in aree dove operano Centri Commerciali quali New York, Dusseldorf, Londra e Tokyo, consentono un punto di riferimento a queste strutture promozionali che possono essere sfruttate per manifestazioni ed altre iniziative previste nelle campagne.

*Manifestazioni fieristiche.*

La formula delle Fiere riveste ancora una enorme importanza nel comparto agro-alimentare; c'è infatti una massiccia richiesta di partecipazione sia da parte di aziende nazionali che da parte di Regioni, Camere di Commercio ed altri Enti.

Da ciò nasce il grave problema della limitatezza delle aree disponibili a cui si cerca di far fronte studiando delle nuove formule di partecipazione che consentono di soddisfare tali richieste.

Nel 1983 sono state organizzate le seguenti partecipazioni ufficiali a FIERE ESTERE:

— Copenaghen: TEMA '83 (10-14 aprile 1983)

— Berlino: Settimana Verde '83 (28 gennaio-6 febbraio 1983)

— Colonia: I.S.M. '83 (31 gennaio-4 febbraio 1983)

— Monaco: IGA (28 aprile-9 ottobre 1983)

— Colonia: ANUGA (15-20 ottobre 1983)

— Washington: FANCY FOOD and CONFECTIONARY SHOW (26-30 giugno 1983).

Inoltre l'I.C.E. ha partecipato con un Ufficio Informazioni collegato ad azioni pubblicitarie, all'International Food & Drink Exibition di Londra (IFE).

Particolarmente importante è stata la presenza con Uffici Informazioni ed Assistenza presso le seguenti Fiere in Italia:

— Rimini: Salone dell'Alimentazione (14-21 febbraio 1983)

— Verona: Vinitaly (19-25 aprile 1983)

— Genova: Bibe (16-22 novembre 1983)

— Palermo: Medivini (26-30 ottobre 1983)

— Reggio Calabria: Fiera Internazionale Agrumaria (22-30 ottobre 1983).

Alle Fiere suddette sono state convogliate missioni di operatori esteri, previste ad hoc nel piano promozionale Mincones ed anche nell'ambito delle campagne promozionali sia del Mincones che del M.A.F.

*Indagini di mercato.*

Si sta svolgendo un'indagine motivazionale in favore dei formaggi in Spagna. Il Mincomes ha concesso la proroga fino a marzo 1984 per la conclusione di tale indagine. Sulla base dei risultati che scaturiranno da tale indagine, si studieranno possibili iniziative promozionali sul mercato iberico.

*Missioni di Studio.*

Sono state realizzate Missioni di Studio sia nell'ambito del piano M.A.F. sia quello Mincones. Per quanto riguarda quest'ultimo sono state attuate n. 2 missioni: una in favore degli ortaggi e della frutta secca in Arabia Saudita e l'altra in favore della frutta secca negli Stati Uniti.

*Missioni operatori.*

Le missioni di operatori economici organizzate nel 1983 erano previste per la maggior parte nell'ambito delle singole campagne promozionali, sia del Mincones che del M.A.F.

Le missioni di operatori, se ben organizzate, con accurata selezione dei partecipanti, risultano ancora un mezzo promozionale molto valido poichè consentono una verifica diretta della domanda estera con l'offerta nazionale.

*Centri di Affari Italiani all'estero.*

Come abbiamo già accennato tali strutture sono risultate particolarmente valide per l'attività dello scrivente Ufficio soprattutto per la presenza delle enoteche.

In tali locali si sono organizzate una serie di iniziative in favore dei vini svolte per conto e con l'apporto finanziario delle Regioni e altri Enti promozionali.

Queste iniziative sono state collegate ed integrate con i programmi a carattere istituzionale che l'I.C.E. svolge per incarico del Mincomes e del M.A.F.

I locali in questione sono stati utilizzati non solo per iniziative riguardanti il settore dei vini ma anche per altre concernenti l'intero comparto agro-alimentare.

Infatti, proprio in favore dei prodotti alimentari italiani in genere si è svolta una mostra autonoma presso il Centro Commerciale I.C.E. di New York, che ha riscosso un notevole successo da parte degli espositori italiani.

Quindi i Centri di Affari, almeno per la parte concernente l'attività agro-alimentare, risultano validi ed efficaci strumenti di attività promozionale e consentono anche una certa opera di coordinamento delle iniziative regionali.

Circa i beneficiari dei servizi promozionali si può confermare che esiste una base permanente di ditte che costantemente fa riferimento all'I.C.E.

Tuttavia, accanto a questi tradizionali partners, negli ultimi anni si è verificato un avvicendamento di nuove ditte che per la prima volta si affacciano su mercati esteri, alcune delle quali in grado di presentare produzioni nuove, interessanti ed in linea con la domanda estera.

Uno dei problemi del settore agro-alimentare, si ricorda per inciso, è quello dell'eccessiva proliferazione delle ditte anche se si sta lentamente creando una coscienza consortile che favorisce l'opera di aggregazione svolta da consorzi e cooperative.

Il settore della trasformazione dei prodotti alimentari sta dimostrando un certo impegno nello studiare nuovi tipi di prodotti che possano interessare il mercato estero. Lo scrivente Ufficio tuttavia non manca di raccomandare una più attenta valutazione della domanda estera al fine di proporre delle produzioni predisposte più per le esigenze del consumatore estero che per quelle del consumatore italiano.

2-2. *Ufficio prodotti tessili e abbigliamento.*

L'attività promozionale svolta nel 1983 a favore del settore Tessile Abbigliamento si è rivolta ai mercati industrializzati sia in ambito europeo che extraeuropeo con particolare riguardo per USA e Giappone.

Il Progetto USA, avviato nel 1981, e imperniato sul rafforzamento della presenza commerciale italiana in USA, particolarmente nelle aree del Texas e della California, è stato impostato, nel 1983, sulla base sia dei riscontri positivi ottenuti a seguito delle iniziative realizzate nel 1982, sia dell'interesse manifestato dal settore produttivo italiano verso il pacchetto di servizi messo a punto con ALITALIA e IFITALIA per facilitare l'approccio commerciale al mercato USA. Inoltre il Progetto è stato esteso al comparto tessile, sia per l'opportunità di sfruttare al me-

glio tutte le possibili sinergie tra i vari comparti, riunificati dall'importanza promozionale che per essi assume il fattore moda e l'immagine del made in Italy, sia per la possibilità che la unificazione possa rendere possibile alcune economie di gestione.

La sensibilizzazione degli operatori al nuovo modo di operare previsto dagli accordi con Alitalia ed Ifitalia si è svolta tramite un'ampia pubblicizzazione dei servizi di factoring e di spedizione « porta a porta » con articoli su riviste specializzate di categoria, con incontri ad *hoc* con operatori partecipanti ad iniziative I.C.E., e invio di documentazione.

Per quanto riguarda l'intervento diretto sul mercato USA, per il comparto dell'abbigliamento maschile, sono state realizzate due edizioni (luglio '83 e gennaio '84) della Mostra « Uomo Moda » che dal 1981 si svolge oltre che a New York anche a Los Angeles presso un prestigioso albergo. La Mostra di New York ormai privatistica, è coordinata dall'Associazione ed è realizzata in loco dall'I.C.E., mentre quella di Los Angeles, semiprivatistica, si propone di facilitare la penetrazione sulla West Cost delle ditte già introdotte sulla East Cost.

La manifestazione, cui partecipano circa 60 aziende italiane, è rappresentativa del miglior livello di prêt-à-porter maschile e gode sul mercato USA di un'ottima immagine presso gli operatori locali.

Per il comparto tessile sono state realizzate, a New York, due edizioni della Mostra Texitalia (tessuti abbigliamento), una edizione di Texitalia Casa (tessuti per arredo), nonchè la partecipazione alle Mostre specializzate « Knitting Yarn Fair » (filati aguglieria) e « Tase - Trimmings Accessories and Supplies Exposition » (accessori per abbigliamento).

Il progetto Germania, avviato nel 1981 con la commissione di uno studio-ricerca all'Agenzia di marketing « Marketing Italia » è proseguito, nel 1982, tramite indagini qualitative e quantitative svolte in Germania Federale in collaborazione con Istituti di ricerca tedeschi.

Lo studio, realizzato, sulla base di tecniche estremamente innovative di tipo creativo e orientate al « problem solving » si è concluso nel marzo 1983 con la presentazione delle conclusioni generali e delle indicazioni, individuate dall'Agenzia incaricata, per l'impostazione di strategie promozionali d'intervento sia pubblico che privato.

La messa a punto di tali strategie ha occupato i restanti mesi dell'anno, per iniziative organiche d'intervento a partire dai primi mesi dell'84.

Va segnalata, inoltre, la realizzazione delle sfilate in Giappone che costituiscono una formula originale d'intervento d'immagine del « Made in Italy » in quanto inseriscono l'evento sfilata in un contesto di valorizzazione moda-cultura, tenuto conto della realizzazione scenografica della stessa e della sua ambientazione in teatri giapponesi con spettatori paganti ed anche dell'inserimento di tale spettacolo in un programma televisivo preventivamente contrattato, con ampio rilievo dato alla creatività italiana ed ai « top designers » che la rappresentano.

Di seguito si riporta il riepilogo di tutta l'attività promozionale riferita ai fondi 1983.

*Iniziative promozionali fondi 1983.*

| | | |
|---|---|---|
| Aprile 83-marzo 84 | Germania | Azioni coordinate di promotion per il settore tessile/abbigliamento. |
| Aprile 83-marzo 84 | USA | Azioni coordinate di promotion per il settore tessile/abbigliamento. |

Sono state realizzate le seguenti iniziative:

— Texitalia maggio New York (tessuti abbigliamento).

— Uomo Moda Los Angeles luglio (abbigliamento maschile).

— Partecipazione alla Knitting Yarn Fair New York settembre (filati aguglieria).

— Partecipazione al Tase New York novembre (accessori per abbigliamento).

— Texitalia novembre New York (tessuti abbigliamento).

— Texitalia Casa novembre New York (tessile arredo).

— Uomo Moda Los Angeles gennaio '84 (abbigliamento maschile).

— Donna Moda New York marzo '84 (abbigliamento femminile).

| | | |
|---|---|---|
| Aprile 83-marzo 84 | Giappone | Azioni coordinate di promotion per il settore tessile/abbigliamento. |

Sono state realizzate le seguenti iniziative:

— Mostra Autonoma abbigliamento femminile (settembre) presso il Centro Affari Tokyo.

— Yarnitalia Tokyo filati aguglieria (ottobre) Centro Affari.

— Sfilate in collaborazione con TV giapponesi (febbraio 1984).

— Mostra Autonoma Tessile arredo marzo 84 Centro Affari Tokyo.

| | | |
|---|---|---|
| Febbraio 84 | Irlanda | Missione operatori giornalisti irlandesi settore abbigliamento occasione Pitti Donna. |

Modifiche sostanziali al programma concernono l'annullamento delle seguenti iniziative:

— Australia e Nuova Zelanda:

Indagine di mercato con esperto settore tessile/abbigliamento. Inizialmente prevista per la fine dell'anno, è risultata di scarso interesse per la categoria dei produttori di tessili vari che l'aveva richiesta.

— Corea del Sud e Taiwan:

Indagine di mercato con esperto settore tessile/abbigliamento. L'annullamento dell'iniziativa è stato determinato dai gravi perturbamenti della situazione politica locale.

— Hong Kong:

Mostre autonome abbigliamento femminile e abbigliamento informale.

Le manifestazioni sono state annullate per la congiuntura sfavorevole attraversata dal mercato.

L'attività promozionale svolta nel 1983 dall'ufficio TESS.ABB. è stata impostata tenendo conto dei due aspetti fondamentali della promotion: l'immagine e la commercializzazione del prodotto italiano.

Ciò in quanto un'analisi approfondita sulla presenza italiana del Tessile Abbigliamento sui mercati strategici prescelti (Germania, Giappone, USA) ha messo in luce profonde carenze strutturali sul piano della commercializzazione tali da inficiare l'immagine stessa dello styling e della creatività « Made in Italy ».

Per il mercato USA, in particolare, si è ritenuto di dover intervenire nel senso di un rafforzamento della presenza commerciale del Tessile Abbigliamento mettendo a punto con la collaborazione dell'Alitalia e dell'Ifitalia un pacchetto di servizi che permettesse agli operatori italiani di espletare tutte le procedure relative alla spedizione, sdoganamento, consegna della fornitura e riscossione dei crediti all'export usufruendo di servizi più efficienti a condizioni più vantaggiose.

Allo stesso tempo si è ritenuto di dover intervenire direttamente sul mercato USA tramite l'organizzazione di mostre italiane che, oltre a garantire una qualificata presenza del prodotto di miglior livello qualitativo, permettessero alle ditte partecipanti di stabilire contatti diretti con i canali di distribuzione locali.

In quest'ottica ci si è rivolti alle imprese italiane individuate d'intesa con le competenti Associazioni di categoria che presentassero in buona combinazione requisiti di aggressività commerciale e di buon livello creativo-qualitativo.

Per quanto riguarda invece le sfilate in Giappone il target di beneficiari dell'iniziativa è molto più ristretto ed identificabile.

Infatti, trattandosi di azione promozionale tipicamente dedicata all'immagine del « Made in Italy » ci si è avvalsi della partecipazione di 7 tra i più famosi designers italiani.

Infine le iniziative istituzionali presso i Centri Affari sono state articolate come segue:

— presso il Centro Affari di Tokyo

— 1 Mostra dedicata all'abbigliamento femminile

— 1 Mostra dedicata ai filati per aguglieria

— 1 Mostra dedicata al tessile per arredo.

Il ricorso al Centro Affari di Tokyo si è dimostrato, nel complesso, positivo, considerato che i comparti interessati hanno manifestato la necessità di proseguire azioni di penetrazione sul mercato giapponese con la stessa « immagine » anche espositiva. Ciò è stato riscontrato an-

che presso gli operatori locali che hanno reagito in modo favorevole alla ripetizione delle iniziative presso le strutture del Centro Affari. Inoltre va rilevato che tali manifestazioni, contraddistinte da una rappresentatività aziendale di livello qualitativo non prestigioso, trovano la più esatta dimensione commerciale in una struttura istituzionale quale quella del Centro Affari piuttosto che presso alberghi di prestigio più adatti per manifestazioni di grosso impatto promozionale d'immagine.

2-3. *Ufficio prodotti abbigliamento pelle.*

L'Ufficio abbigliamento pelle si interessa dei settori che rientrano nell'area pelle:

— pelletteria

— calzature

— componentistica per calzature

— prodotti conciari

— pellicceria

— abbigliamento in pelle

— guanti

— ombrelli.

L'attività dell'anno corrente si può così riepilogare:

A) *Progetti a medio termine.*

— Progetto triennale 1981-1983 in favore della calzatura negli Stati Uniti. L'iniziativa, in collaborazione con l'Associazione di categoria ANCI, si è realizzata attraverso le seguenti azioni coordinate di promotion:

  — campagna pubblicitaria rivolta al trade ed al consumo;

  — campagna di relazioni pubbliche;

  — iniziative in collaborazione con catene di negozi, GG.MM. ed altri punti vendita;

  — stampa e distribuzione su scala nazionale e regionale di materiale propagandistico per punti vendita e consumatori;

  — partecipazione ai due momenti mercantili statunitensi: National Shoe Fair - Chicago a febbraio e New York ad agosto;

  — stampa e distribuzione di Newsletters;

  — Centro calzature (unità operativa di assistenza presso l'I.C.E. di New York).

B) *Mostre autonome italiane all'estero.*

— Sud Africa - ottobre.
Mostra autonoma itinerante (Cape Town e Durban) per i settori della componentistica per calzature e prodotti conciari. Un'indagine di mercato effettuata nel 1982 aveva evidenziato le buone possibilità di penetrazione sul mercato Sudafricano dell'industria di base per la calzatura.

C) *Partecipazione a fiere e mostre estere.*

— National Shoe Fair (Chicago: febbraio - New York: agosto). Partecipazione ad ambedue le edizioni da parte delle aziende che dal 1981 sono coinvolte nel progetto USA — 1981-83 — settore calzature;

— Singapore - giugno.
Partecipazione italiana nell'ambito della International Leather Fair con i settori della componentistica per calzature, prodotti conciari, macchine per calzaturifici e concerie.
Si è proseguita l'azione promozionale a medio raggio (3 anni), iniziata nel 1982, volta alla penetrazione nei Paesi ASEAN dei prodotti di base della calzatura.

D) *Missioni in Italia di giornalisti esteri.*

Dieci giornalisti delle principali testate americane — settore calzature — sono stati rispettivamente invitati in occasione del MICAM di Bologna a settembre e Modacalzatura di Milano a marzo.

A seguito di queste missioni sono usciti in USA numerosi redazionali sulla calzatura italiana.

E) *Indagini e prospezioni di mercato.*

— Egitto e Israele - periodo giugno-luglio.
Indagine per i settori della componentistica per calzature; i risultati positivi hanno suggerito per il 1984 di proporre una mostra autonoma itinerante.

— Svezia e Norvegia - periodo aprile.
Per i settori pelletteria e confezioni in pelle.
Indagine di studio sulle possibilità di collocamento e incremento della produzione italiana;

— Hong Kong e Giappone - periodo maggio-giugno.
Settore conciario

Scopo dell'indagine:

— Hong Kong: incremento esportazioni pellami conciati e/o semifiniti.

— Giappone: possibilità di accordi al fine di stabilire e ampliare le « import-quotas » giapponesi sui pellami finiti.

— Emirati arabi - periodo novembre.
Settore confezioni in pelle.
Indagine per appurare le possibilità di penetrazione.

— Giappone.
Indagine motivazionale completata entro marzo.
Settori pellicceria e confezioni in pelle.

F) *Propaganda e pubblicità.*

— USA - azioni coordinate di promotion.
Settore pelletteria.
Periodo gennaio-dicembre:

— campagna pubblicitaria rivolta al trade;

— campagna di relazioni pubbliche.

— Belgio - RF Germania - Regno Unito - periodo settembre-ottobre - azioni di sensibilizzazione settore pelletteria:

— incontri con operatori e stampa, con presentazione di filmati sulla produzione italiana, distribuzione di materiale informativo, compresa cartella colori delle collezioni 1984; azioni di richiamo ai saloni italiani.

— Svizzera: periodo ottobre.
Settore pellicceria:

— campagna pubblicitaria:

— incontri con la stampa e Associazioni di categoria, con presentazione di diapositive dei capi più significativi della collezione che ha sfilato successivamente in varie città svizzere.

G) *Manifestazioni presso GG.MM. e altri.*

Settore calzature:

— promozione con il G.M. « I Magnin » - San Francisco - 6 settembre-1 ottobre - in coincidenza con la promozione globale « Fashion Passport '83;

— settimana della calzatura italiana a New York - 7-14 ottobre in occasione del « Columbus Day » - promozione condotta con 27 negozi locali d'alta moda;

— manifestazione al Pierre Hotel (13 ottobre) - presentazione di moda calzatura, interpretata dal corpo di balletto « on your toes » e concepita sul modello della sfilata di moda. Presenti i buyers dei grandi magazzini di lusso, giornalisti delle più importanti riviste al consumo e moda (Harpers, Bazaar, Esquire, Glamour, Footwear News, People, ecc.), nonchè rappresentanti delle più importanti reti radiotelevisive « TV WCBG » (New York), CBC, Cable News Network ecc.;

— partecipazione alla « Men's Fashion Association » di Filadelfia 19-24 giugno; per gli agenti e rappresentanti USA è stata predisposta una presentazione audiovisiva relativa alle tendenze moda autunno inverno 1984.

Sono state rilasciate interviste ad 8 giornali, 1 canale televisivo e 3 stazioni radio. La presenza di 200 giornalisti ha assicurato un'ampia copertura redazionale per la calzatura italiana.

H) *Sfilate di moda.*

— Svizzera (Zurigo - Ginevra - Lugano).
Periodo 17 - 19 - 21 ottobre.
Settore pellicceria.

I) *Manifestazioni presso i centri affari.*

— Giappone (Tokyo).
Periodo: gennaio.
Settore guanti e ombrelli.

— Regno Unito (Londra).
Periodo: ottobre.
Settori guanti e pelletteria.

*Attività di assistenza informativa ed operativa.*

All'operatività dell'Ufficio Inf/Comm., che assorbe le richieste più elementari degli operatori italiani ed esteri, l'ABBIPELL si affianca per svolgere una notevole mole di corrispondenza relativamente alle richieste più complesse e soprattutto per assistere le aziende nella loro attività con l'estero. Numerose anche le visite di operatori italiani ed esteri.

Il Dirigente e/o i funzionari dell'Ufficio hanno visitato regolarmente tutte le maggiori manifestazioni fieristiche di settore in Italia (MICAM, MIPEL, COMISPEL, Campionaria di Firenze, Lineapelle, Preselezione) ed alcune tra le principali mostre all'estero (Salone pelletteria - Vienna ecc.).

I funzionari dell'Ufficio hanno partecipato a diversi seminari in Italia, organizzati da Associazioni industriali, dalle C.N.A. di varie provincie italiane e dall'Infoper-Formaper.

2-4. *Ufficio prodotti dell'arredamento e del legno.*

*Attività promozionale nel settore dei mobili.*

*Azione coordinata di promotion in Germania Federale ed Austria.*

Il 1983 è stato il quarto anno di vita dell'azione coordinata i cui obiettivi erano quelli di migliorare l'immagine del prodotto e dell'industria italiana. Nel 1983 sono proseguite iniziative degli anni precedenti secondo la strategia generale dell'azione che è basata su quattro tipi di intervento.

*Interventi conoscitivi.*

— Aggiornamento, per il 1983, della ricerca di mercato sul mobile RFG e distribuzione.

*Interventi di comunicazione.*

— Stampa e distribuzione degli atti del Convegno « Mobili dall'Italia » tenuto a Stoccarda in occasione della Mostra del Design.

— Completamento della distribuzione del Catalogo della Mostra di Stoccarda e della monografia/repertorio « La sedia italiana ».

— Distribuzione in Germania, Austria ed altri Paesi della brochure sul mobile italiano, preparata in occasione della partecipazione italiana al Salone Internazionale del Mobile di Colonia 1984.

*Interventi operativi.*

— Assistenza alle ditte italiane ed organizzative di un Ufficio Informazioni per il Salone del Mobile di Colonia (17-22 gennaio 1984).

— Organizzazione a Dusseldorf (5 ottobre 1983) di un Seminario di presentazione agli operatori ed alla stampa tedeschi della monografia « La sedia italiana ».

*Interventi di assistenza* con attività di un apposito Centro Arredo presso ICE Dusseldorf.

*USA - Azione coordinata di promotion.*

Si è aperta con il 1983 la prima fase del secondo triennio di azione promozionale negli USA.

Accanto all'obiettivo imprescindibile di ordine conoscitivo si vuole porre ancor più l'attenzione sui primi risultati di penetrazione commerciale.

Si sono pertanto avuti i seguenti interventi:

*Azioni di comunicazione.*

— Spedizione e distribuzione in USA di 3000 copie della monografia repertorio sulla sedia.

— Distribuzione a cura di ICE Atlanta di 3 newsletters a più di 5000 tra giornalisti, importatori/distributori, architetti e designers.

*Interventi operativi.*

— Missione di architetti statunitensi selezionati tra i principali studi d'America, in occasione del Salone Internazionale del Mobile di Milano (8-15 settembre).

— Prosecuzione della partecipazione permanente in forma collettiva al Merchandise Mart di Chicago. Nove Aziende particolarmente qualificate proseguono nella gestione della presenza italiana al più importante Salone specializzato per il contract. Il nostro Istituto interviene

coordinando l'intera azione e con un contributo finanziario relativo al pagamento del canone dell'affitto area, assicurazione, escalation clause, che è stato fissato in misura inferiore a quello dello scorso anno in una politica di intervento decrescente che consente, da un lato una maggiore sensibilizzazione delle aziende partecipanti, dall'altro la possibilità di pluralità di interventi.

— Missione di produttori italiani (13 aziende) del settore ad High Point (in occasione della settimana mercato Southern Furniture market) ed a New York (19-26 ottobre 1983).

Con la suddetta visita è stata fatta una ricognizione sia delle possibilità offerte dai relativi Trade Marts (frequenza visitatori, spazi disponibili, prodotti esposti) sia dei gusti e orientamenti del mercato oltre ovviamente a contatti commerciali con operatori locali.

— Organizzazione di una seconda partecipazione permanente in forma collettiva in un altro importante Trade Mart. A tale proposito dopo un attento esame sia di marketing sia di costi, da parte dell'Ufficio ICE di Atlanta sui Trade Marts da proporre alla categoria, scelta non facile perchè nel settore residenziale non esistono, come nel contract, Trade Marts, su cui converga l'attenzione di tutti gli operatori americani, sono stati proposti alla categoria tre Trade Marts. Al termine di tale sondaggio a seguito anche di diversi incontri con le aziende interessate e con le federazioni di categoria, si è formato un consorzio per la partecipazione ad High Point, sicuramente uno dei principali centri del mobile americano.

Si sta procedendo all'esame del suddetto consorzio onde passare alla fase strettamente operativa.

*Interventi di assistenza.*

— Attività del Centro Arredo presso ICE Atlanta.

— Aggiornamento del censimento della distribuzione.

*Salone Mobile Parigi - 12-16 gennaio 1984.*

Presenza dell'ICE con due Uffici Informazioni ed Assistenza con interventi di comunicazione (stampa e distribuzione di un catalogo) a favore della partecipazione italiana con 162 ditte ca.

Tale manifestazione, che dal gennaio 1983 ha assunto veste internazionale annuale anzichè biennale, si è strutturata in cinque sezioni tipologiche in un processo di differenziazione specialistica volutamente diretto a favorire i visitatori professionali.

*Mostra autonoma italiana articoli di illuminazione - Centro Affari Italiano - Parigi 28 novembre-2 dicembre 1983.*

La manifestazione, alla quale hanno partecipato 14 ditte del settore, ha avuto lo scopo da un lato di rafforzare l'immagine della produzione italiana sul mercato francese, dall'altro di creare opportunità per intraprendere rapporti di rappresentanza con operatori locali.

*Azione Gran Bretagna.*

Il mercato della Gran Bretagna è stato oggetto di alcune azioni tese alla migliore penetrazione del prodotto italiano e scaturite dalle indicazioni dell'indagine di mercato sui mobili in Gran Bretagna effettuata da ICE/Kearney:

1) Partecipazione dell'ICE, con un piccolo Ufficio Informazioni ed Assistenza, alla mostra « Interior Design International » presso l'Olympia di Londra, effettuata dal 15 al 19 maggio 1983.

2) Organizzazione di una missione di operatori, architetti e giornalisti alla Fiera di Milano (10-15 settembre 1983).

3) Creazione di un Centro operativo/informativo del Mobile presso l'Ufficio ICE di Londra che funge, alla stregua di quello di Atlanta e Dusseldorf, da punto di riferimento per le ditte italiane interessate al mercato della Gran Bretagna con una azione di supporto e di sostegno (creazione archivio ditte italiane ed operatori inglesi). Il Centro operativo del Mobile inoltre sta approntando un approfondimento della citata indagine di mercato relativamente al settore dei mobili per ufficio, che dovrebbe essere pronta entro il 31 marzo 1984.

*Congresso ICSID - 23-29 ottobre 1983.*

Il 13° International Council of Societies of Industrial Design, tenutosi a Milano, è stato un avvenimento di livello internazionale, cui hanno partecipato più di 1000 fra architetti e designers provenienti da più di 50 Paesi. Data la rilevanza dell'iniziativa e il naturale coinvolgimento dell'ICE nella tematica del design di cui il nostro Istituto ha sempre sottolineato l'importanza quale veicolo per la commercializzazione della produzione italiana all'estero, l'ICE ha partecipato con azioni di comunicazioni dirette a far conoscere ai congressisti l'attività dell'Istituto in questo particolare settore (ristampa catalogo mostra design di Stoccarda, ristampa monografie sedia, brochure sul Design).

*Giappone - Mostra del Design Italiano - nei locali del Sogetsu Kaikan di Tokyo - 7-16 febbraio 1984.*

La Mostra si è proposta di esaltare le migliori qualità del prodotto italiano attraverso una sintesi storica degli oggetti più significativi del nostro design relativi alla casa, all'ufficio ed alla collettività ed attraverso proposte originali di ambientazione.

Alla Mostra di altissimo livello hanno partecipato 31 aziende nella sezione storica e 29 aziende nella sezione ambientazioni, con un ordinamento/allestimento curato dallo Studio Gregotti Associati di Milano.

L'iniziativa è stata integrata da azioni di pubblicità e propaganda quali la realizzazione di un catalogo, di un poster e di un pieghevole-invito, e da una conferenza stampa ed un convegno su temi specifici tra designers giapponesi ed italiani.

*Indagine motivazionale Settore cucine componibili anche in Regno Unito e Francia.*

Secondo il piano promozionale 1983 è stata realizzata un'indagine motivazionale nel settore delle cucine componibili per accertare la possibilità di una migliore penetrazione del prodotto italiano sul mercato internazionale e le strategie da seguire sia a livello aziendale che collettivo.

Si tratta di un'indagine di ampia portata, la cui metodologia è basata su stadi successivi. La prima parte riguarda:

— l'effettuazione di un sondaggio diretto in Italia tra circa 25-30 ditte del settore allo scopo di esaminare l'offerta italiana, i problemi e l'esperienza sui mercati esteri, i vincoli e i limiti.

— l'attuazione di un'analisi macroeconomica del commercio estero di cucine attraverso la raccolta coordinata di brevi note sui diversi mercati che costituiscono la domanda internazionale.

La seconda parte riguarda:

— l'elaborazione di specifiche ricerche di approfondimento in Francia e Gran Bretagna, mercati considerati prioritari per produzione e consumo, al fine di identificare ed analizzare le cause endogene ed esogene della limitata esportazione italiana.

L'ATTIVITÀ PROMOZIONALE NEL SETTORE DEL LEGNO.

*Mostra autonoma di aste e cornici per quadri. New York - Centro Commerciale Italiano, 11-13 aprile 1983.*

La manifestazione è la prima del settore che è stata organizzata dall'ICE. La rassegna « Frames from Italy » si è svolta presso il Salone Esposizioni del Centro Commerciale Italiano di New York. Ad essa hanno partecipato 19 aziende, sedici delle quali aderenti alla Federlegno-Arredo, con la quale è stata coordinata l'organizzazione della manifestazione.

La scelta del periodo di svolgimento è stata dettata principalmente da criteri di opportunità operativa, in quanto nei giorni immediatamente precedenti la mostra italiana erano in programma a New York le due principali rassegne del settore cornici e prodotti dell'arte che si svolgono annualmente negli USA: il « Frameorama » e la « Art Expo ».

L'effettuazione della Mostra in tale periodo ha permesso a numerosissimi operatori del settore, presenti a New York per le due rassegne di visitare la manifestazione italiana ed agli operatori italiani di prendere diretta visione sia della produzione locale che di quella di importazione presente sul mercato.

*Mostra autonoma del compensato. Londra - Centro Commerciale Italiano, 15-17 novembre 1983.*

La manifestazione è stata organizzata in collaborazione con l'Assopannelli, l'Associazione che all'interno della Federlegno-Arredo raggruppa i produttori di semilavorati del legno.

All'iniziativa, la prima di questo comparto produttivo, hanno partecipato 12 tra le aziende più qualificate del settore.

La Mostra, che è stata visitata da importatori, produttori di mobili ed altri utilizzatori, ha riscosso un notevole successo commerciale.

Uno degli scopi della manifestazione è stato quello di far conoscere all'operatore inglese il compensato di pioppo, prodotto tipicamente italiano, apprezzato per la sua flessibilità e leggerezza.

*Papua - Nuova Guinea - Missione di studio sul mercato del legno (29 ottobre-12 novembre 1983).*

La missione di studio sul mercato del legno in Papua - Nuova Guinea, si è svolta nell'ambito delle iniziative che l'ICE, in collaborazione con le Federazioni di categoria, realizza nel settore della materia prima legno e dei prodotti semifiniti e finiti connessi.

L'iniziativa, che aveva anche finalità commerciali, aveva i seguenti obiettivi:

1) verificare se le essenze legnose locali possano essere utilizzate dall'industria trasformatrice italiana;

2) studiare i problemi relativi all'eventuale importazione di grezzo, segati semifiniti;

3) studiare la possibilità di realizzare forme di collaborazione con partners locali (joint ventures, assistenza tecnica, ecc.).

La missione, che è stata realizzata in stretta collaborazione con la Forest Industries Council of Papua New Guinea (Associazione Industriali del legno della P.N.G.), ha avuto contatti con operatori pubblici e privati del Paese ed ha visitato, oltre Port Moresby, le località di Rabaul, Madang, Lae e Bulolo.

*Cile - Missione di operatori del settore legno (11-22 dicembre 1983).*

La missione di operatori del settore legno in Cile rientra nel quadro dell'azione volta ad individuare i mercati più interessanti per l'approvvigionamento di materie prime legnose, con possibilità di sfruttamento più conveniente. L'iniziativa, che ha studiato anche i canali commerciali esistenti, nonchè l'opportunità di eventuali collaborazioni commerciali, è stata realizzata con la collaborazione della Camera di Commercio Italiana di Santiago, d'intesa con l'Ufficio Commerciale dell'Ambasciata e con l'Ente pubblico « Pro-Chile ». La delegazione che ha incontrato dirigenti di organismi pubblici e privati del settore (Istituto Forestale, Corfo, Corma, Pro Chile, ecc.) ha visitato vaste zone forestali nelle località di Conception, Arauco, Bio-Bio, Puerto Montt, Llife, Futrono ecc.

*L'Attività di assistenza ed operativa.*

L'attività di assistenza ed operativa è costituita in interventi programmati nelle seguenti manifestazioni settoriali italiane:

| | | |
|---|---|---|
| Mobilarte - XII Mostra Nazionale del Mobile - Verona. | 17/21-2 | Visita. |
| IX Salone del Mobile Triveneto - Padova. | 17/21-3 | Ufficio Assistenza e Informazioni ICE - Organizzazione di missioni di operatori esteri provenienti da USA, Paesi Arabi, Canada e Australia, coordinata nell'ambito dell'Ufficio ICE in Fiera. |
| 2ª Edizione Mostra Campionaria della Produzione Toscana del Mobile - Firenze | 11/15 | Ufficio Informazioni per documentazione e assistenza. |
| 7° Salone della Sedia di Udine. | 30/4-4/5 | Visita. |
| XXIII Mostra del Mobile di Pesaro. | 18/23-5 | Visita. Coordinamento missioni di operatori provenienti dai Paesi Arabi. |
| Mobilevante - Bari. | 21/25-4 | Visita. |
| Salone del Mobile di Milano - Euroluce. | 10/15-9 | Centro documentazione e assistenza. Partecipazione di funzionari degli Uffici di Londra, Johannesburg, Emirati Arabi, Atlanta, Tokyo e delegazioni di operatori provenienti dagli USA e dalla Gran Bretagna. |

2-5. *Ufficio edilizia.*

L'attività promozionale relativa al settore dei materiali per l'edilizia si è svolta coerentemente al Programma Promozionale all'Estero per il 1983, approvato dal Mincomes, con qualche adattamento in relazione a sopravvenute necessità e impedimenti nel corso della pratica attuazione delle iniziative stesse. Le iniziative realizzate hanno comunque rispettato le situazioni e le esigenze del settore dei materiali per l'edilizia che abbraccia una vasta gamma di prodotti con strutture, problemi e potenzialità abbastanza frazionate e diversificate ed un valore

globale all'export che nel 1983 si stima abbia sfiorato i 4.000 miliardi di lire.

I prodotti più rappresentativi, meritevoli di particolare attenzione e sviluppo, secondo criteri di priorità e potenzialità di offerta, sono stati:

I) i materiali da rivestimento e pavimentazione, per alcuni dei quali l'Italia vanta primati tecnologici, produttivi e commerciali a livello mondiale (Piastrelle di ceramica - Marmi, Graniti, Travertini e Pietre);

II) le rubinetterie, gli igienico-sanitari, i mobiletti ed accessori da bagno, i serramenti in legno ed alluminio, i materiali d'isolamento e impermialializzazione, le case prefabbricate e strutture in legno, ecc.

Tenuto conto che il settore è quasi prevalentemente caratterizzato da imprese piccole e medie, si è riservata una particolare attenzione all'aspetto di sviluppo, studio ed informazione settoriale dei mercati più importanti e recettivi nonchè di quelli nuovi, per ricercare nuovi spazi esportativi.

La strategia adottata ha puntato quindi su due direttrici quali la informazione/preparazione delle aziende da un lato e l'immagine e commercializzazione dall'altro.

* * *

L'orientamento geografico ha privilegiato alcune aree di mercato prioritarie per le esportazioni italiane del settore, cioè quella nordamericana, in particolare gli USA (40 per cento dello stanziamento, rispetto al 76 per cento del precedente esercizio) quella del Sub Est Asiatico, con prevalenza per Singapore, Hong Kong, Giappone (38,7 per cento dello stanziamento, rispetto al 5,3 per cento del 1982), quella dell'Europa Occidentale, in particolare per la Germania R.F. (17,7 per cento dello stanziamento, rispetto al 10,5 per cento del 1982), e quella medio-orientale, accentrata nell'Arabia Saudita e nel Libano (3,6 per cento dello stanziamento rispetto al 3,2 per cento dello stanziamento precedente.

Quanto alle aree economiche lo stanziamento globale del 1983 è stato così ripartito: 66,2 per cento ai Paesi OCSE (rispetto a 87,6 del 1982), 33,8 per cento nei Paesi non OCSE (rispetto al 12,4 per cento dell'esercizio precedente). Tra questi ultimi sono stati privilegiati i Paesi NIC'S asiatici, 30,8 per cento dello stanziamento rispetto al 5 per cento del 1982, mentre ai Paesi OPEC è andato l'1,7 per cento dello stanziamento rispetto al 6 per cento del 1982 e a quelli in via di sviluppo l'1,3 per cento rispetto all'1,4 per cento.

* * *

Circa la destinazione merceologica degli stanziamenti è da rilevare che questi sono stati più equilibrati fra i vari comparti del settore rispetto al 1982 (favoriti dal recupero di risorse prima destinate al Progetto Piastrelle negli USA).

RIPARTIZIONE MERCEOLOGICA DELLO STANZIAMENTO.

| | 1982 | 1983 |
|---|---|---|
| Piastrelle di ceramica | 53% | 34% |
| Materiali lapidei | 22% | 31% |
| Infissi in legno/metallo e case prefabbricate | 8% | 2% |
| Materiali edili in generale | 12% | 30% |
| Altri (aree bagno, rubinetteria, igienico-sanitari, prod. in gomma per edilizia) | 5% | 3% |

Accanto ai suddetti settori, anche per il 1983 si è attivato un comparto nuovo, quello dei prodotti in gomma per l'edilizia, per il quale è stata realizzata un'indagine conoscitiva sul mercato saudiano.

* * *

La ripartizione dello stanziamento per tipologia di iniziative, vede nel 1983, al primo posto la partecipazione ufficiale a due Fiere specializzate del settore, la IBEX e la SIBEX con il 29,5 per cento dello stanziamento.

Trattasi di Fiere per cui è molto sentita l'opportunità di una organizzazione collettiva realizzata dall'ICE, e che cadono peraltro nello stesso esercizio finanziario in quanto hanno una cadenza biennale alternata (giugno 1983 - marzo 1984). Seguono le Azioni Coordinate di promotion a medio termine, realizzate in collaborazione con l'Assopiastrelle, che hanno assorbito il 24 per cento dello stanziamento, seguite da Missioni in Italia di Operatori/Professionals esteri (13,7 per cento dello stanziamento), iniziative promozionali varie a carattere semiprivatistico (10,3), indagini di mercato con l'ausilio di Agenzie di Marketing (9,6 per cento), indagini di mercato con esperti (5,9 per cento) iniziative promozionali altre (7 per cento).

È il caso di accennare che le Azioni Coordinate a medio termine non hanno potuto avere il peso previsto dal programma promozionale per l'annullamento del Progetto Marmi in USA dovuto a divergenze e mancate intese della Categoria (nella sua espressione sia nazionale che territoriale ecc.) che hanno privato l'ICE del necessario apporto privatistico finanziario nonchè tecnico-settoriale.

Dal punto di vista quantitativo, infine, pur se lo stanziamento per il settore, passando da lire 1.410 milioni del 1982 a lire 1.468 milioni del 1983, con un incremento del 5 per cento ha solo parzialmente coperto l'aumento dei costi, il numero di iniziative realizzate è rimasto lo stesso dell'anno precedente (n. 15).

Da notare che alcune iniziative svolte quest'anno trovano le loro premesse nel Programma Promozionale 1982 e altre invece sono servite di base per sviluppare quelle previste nel 1984. Le formule promozionali adottate si sono rivelate appropriate in rapporto sia ai settori merceologici che ai mercati considerati nel Programma Promozionale.

Esse hanno tenuto in considerazione le istanze avanzate dalle Associazioni di Categoria, e/o i desiderata delle Aziende, nonchè l'esperien-

za già realizzata negli anni precedenti mettendo a punto tecniche promozionali sempre più perfezionate, fino a risultare quanto mai valide ed apprezzate dagli operatori italiani ed esteri.

* * *

Venendo in particolare all'esame delle singole iniziative, raggruppate per tipologia di interventi; si rileva quanto segue:

PROGETTI A MEDIO TERMINE.

*Azione coordinata di promotion a favore delle piastrelle di ceramica negli USA.*

È proseguita nel 1983, con un finanziamento complessivo disponibile di lire 700 milioni (di cui 350 milioni Mincones ed altrettanti Assopiastrelle) e consiste nell'Italian Trade Center, costituito presso l'ICE di New York, quale centro di coordinamento e di tutte le azioni promozionali e di informazione e assistenza.

Trattandosi di un programma promozionale e pubblicitario a medio termine gli obiettivi sono: curare un'immagine di assoluta competitività per il prodotto italiano, aumentare in quota di mercato ed in valori assoluti la penetrazione dei produttori italiani, favorire ed accrescere l'uso delle piastrelle in ceramica italiane sul mercato USA come materiali da pavimentazione e rivestimento. Il 1983 è stato il primo anno in cui si è assistito ad una netta ripresa delle vendite, dopo il periodo di marcata recessione economica negli USA verificatasi negli anni precedenti.

La quota coperta dalle produzioni italiane sul totale delle importazioni USA è passata così dal 39 per cento del 1979 al 41,2 per cento nel 1982 ed al 44,7 per cento nel 1983 mentre nei primi nove mesi del 1983 la quantità esportata è aumentata del 37 per cento sullo stesso periodo 1982.

Per la fine del 1983 si è probabilmente arrivati (i dati esatti non sono ancora disponibili) ad esportare negli USA 12 milioni di metri quadri (livello record di export) con un incremento del 33,5 per cento sul 1982).

L'azione si è basata sui seguenti interventi:

*Nei confronti degli architetti ed interior decorators:*

— Tramite Seminari tecnico informativi, in occasione delle più importanti Conventions di architetti, interior designers, interior decorators.

— È proseguita la distribuzione di « Tile News » bimensile dedicato ai Professionals ed operatori del settore.

— Con la realizzazione del « The designer's guide to Italian ceramic tile and their istallation ». Una guida concepita come strumento che possa servire agli architetti e decoratori americani a scegliere ed

utilizzare piastrelle italiane disponendo di tutti i dati tecnici per selezionare il giusto prodotto per ogni ambiente.

La realizzazione di quest'opera, la più impegnativa finora pubblicata dal Centro Piastrelle, è un'ulteriore dimostrazione delle capacità raggiunte dal Centro stesso.

*Nei confronti del « Trade »:*

— Con alcuni seminari dedicati al Trade.

— Computerizzazione della lista aggiornata degli operatori locali e delle aziende e dei prodotti italiani presenti sul mercato che ha permesso una maggiore efficienza e tempestività nella diffusione delle informazioni commerciali.

— È stata organizzata e coordinata la partecipazione delle aziende italiane alla CTDA di S. Diego che costituisce la più importante manifestazione USA dedicata alle piastrelle in ceramica. Il Tile Center era presente con un proprio stand.

*Nei confronti dei costruttori edili statunitensi:*

— È stata organizzata e coordinata dal Centro piastrelle, presente in Fiera con un proprio stand, la partecipazione delle ditte italiane alla NAHB di Houston, la più importante Fiera USA per costruzioni edili.

*Italian tile center di New York.*

Il Centro piastrelle italiane, costituito presso l'Ufficio ICE di New York e dotato di personale specializzato autonomo, cura la realizzazione in loco dell'intero progetto in stretta intesa e partecipazione dell'Assopiastrelle di Sassuolo e dell'Ufficio EDIL/SVIL di Roma. Dal momento della costituzione esso ha allargato il proprio campo di attività, moltiplicando nel 1983 le iniziative svolte e qualificandosi sia a livello di assistenza alle aziende esportatrici, sia come punto di riferimento di importatori, giornalisti, interior designer, architetti ecc.

Tramite l'Agenzia di P.R. SIESEL viene assicurata un'ampia copertura redazionale a tutte le iniziative promozionali della campagna.

Oltre a questo vengono curati i contatti con i giornali, e le televisioni locali tra i quali vengono diffusi articoli sulle piastrelle italiane. Filmati sulle piastrelle vengono anche presentati alla principale Conventions delle associazioni di categoria interessate ai materiali edilizi.

*Partecipazione delle aziende italiane.*

Sempre più numerosa è la presenza di aziende italiane alle manifestazioni organizzate dal Tile Center. Nel 1982 erano state 120 le industrie italiane partecipanti a manifestazioni fieristiche USA del settore. Nel 1983 alla sola CTDA di S. Diego di agosto erano presenti 70 produttori italiani.

In rapido aumento è anche il numero di aziende che partecipano ad iniziative riservate a ristretti segmenti di mercato.

La pubblicità istituzionale della Campagna ha inoltre direttamente o indirettamente indotto aziende italiane (circa 80 dall'inizio del progetto) a programmare « uscite » su riviste specializzate. In tutti questi anni si è rilevata preziosa la consulenza del Tile Center.

È pure da sottolineare la tendenza delle industrie italiane ad effettuare nuovi investimenti promozionali in USA creando reti commerciali autonome ed attuando specifiche strategie di marketing.

*Centro piastrelle Dusseldorf - Germania R.F.*

Il centro si prefigge, con un impegno finanziario per il 1983 di lire 350 milioni (pariteticamente stanziato dal Mincomes lire 175 milioni e dall'Assopiastrelle lire 175 milioni) di consolidare e rafforzare la presenza del prodotto italiano sul mercato tedesco, nonchè di stimolare l'uso delle piastrelle di ceramica italiane come materiale da rivestimento e pavimentazione.

La R.F. di Germania, infatti rappresentando il maggior mercato di esportazione per le piastrelle di ceramica italiane con 284 miliardi di lire nel 1981, ha fatto registrare un forte calo delle nostre esportazioni nel 1982 (268 miliardi di lire), portandosi allo stesso livello della Francia, sia a seguito della crisi edilizia del Paese che della crescente concorrenza di altre produzioni. Il Centro, che si pone quindi come struttura operativa permanente per lo sviluppo di un complesso di azioni di informazione, documentazione, marketing, assistenza, immagine e promozione del prodotto italiano, è diventato operativo nel giugno 1983.

L'azione di questo primo anno si è basata sui seguenti interventi, pubblicitari e promozionali:

— indagine di mercato su produzione, consumo, importazioni, concorrenza, ecc. anche riguardo ai materiali alternativi;

— raccolta sistematica di dati riguardanti i principali indicatori relativi all'andamento del mercato;

— assistenza alle ditte italiane e alla distribuzione tedesca (da luglio a dicembre 1983 sono stati posti in essere circa 1.500 contatti a seguito dell'azione del punto precedente);

— raccolta e distribuzione di cataloghi, elenchi punti vendita, ecc. e collegamenti fra richieste d'importazione e aziende produttrici;

— pubblicazione di un notiziario trimestrale del tipo « News letter » intitolato « Ceramica », il cui primo numero è stato distribuito a settembre in 20.000 copie a dettaglianti, posatori, imprese di costruzione, ecc., suscitando ampio consenso fra i destinatari (la diffusione è stata estesa ad Austria e Svizzera);

— pubbliche relazioni e rapporti con la stampa, per la cui realizzazione l'Assopiastrelle ha scelto un'apposita Agenzia locale che ha elaborato un piano d'azione;

— produzione e pubblicazione di articoli redazionali (l'Assopiastrelle ha curato finora la pubblicità per conto e a spese di alcune ditte del settore interessate in 2 riviste tedesche specializzate, « Gala » e « Mode und Wohnen »);

— partecipazione alla BAU di Monaco, con uno stand Assopiastrelle/ICE, per la quale l'Associazione ha organizzato, servendosi dell'Agenzia di P.R., un'azione coordinata di richiamo (Conferenza stampa, proiezione di diapositive, ecc.);

— organizzazione di due missioni di giornalisti tedeschi in Italia, di cui una già realizzata in occasione del CERSAIE 1983 di Bologna a cura dell'Assopiastrelle;

— produzione e distribuzione di materiali di propaganda per i punti vendita di cui sono stati prodotti manifesti e autodesivi distribuiti alla BAU di Monaco.

Pur non essendo possibile trarre sin d'ora delle conclusioni, si può affermare che i primi dati disponibili sulle importazioni tedesche dall'Italia (+ 23,1 per cento in quantità e + 16,1 per cento in valore nei primi 7 mesi 1983 rispetto al corrispondente periodo 1982) sono confortanti e confermano una certa ripresa del settore edile in Germania.

PARTECIPAZIONE A FIERE ESTERE.

*Partecipazione ufficiale italiana alla IBEX di Hong Kong (1-4 giugno 1983).*

A questa terza edizione della Fiera, che, in alternativa alla SIBEX di Singapore costituisce una importante mostra per i materiali da costruzione nell'enorme area di mercato del Sud-Est Asiatico, l'Italia ha partecipato con 56 espositori in rappresentanza di oltre 84 ditte, di cui 28 erano presenti tramite 4 Consorzi e la C.C.I.A.A. di Novara, rispetto a 57 espositori in rappresentanza di 61 ditte nella precedente edizione 1981.

Nonostante una certa recessione del mercato immobiliare di Hong Kong, dovuta ai riflessi delle note scadenze ed incertezze di politica internazionale, la mostra italiana ha riscosso nel suo insieme, un chiaro successo d'immagine e commerciale.

MISSIONI IN ITALIA.

*Missione di architetti statunitensi in Italia per il settore lapidei (14-24 settembre 1983).*

Organizzata in concomitanza con la 24ª edizione della Fiera Marmomacchine di S. Ambrogio di Valpolicella e con la 1ª Conferenza Internazionale del marmo tenutasi a Verona, ha raggiunto pienamente

lo scopo di promuovere un'ampia quanto significativa e incisiva conoscenza diretta delle tipiche aree italiane di escavazione, di lavorazione del marmo - granito - travertino - pietre e quindi della vasta gamma produttiva nonchè dell'alta tecnologia italiana.

Hanno preso parte 3 qualificati Architetti ed 1 Developer accompagnati da un Funzionario ICE.

I programmi di visite ed incontri si sono svolti non solo nel Veneto (Verona, Vicenza) ma anche in Toscana (Carrara, Pietrasanta, Lucca) e nel Lazio (Tivoli).

INDAGINI E PROSPEZIONI DI MERCATO.

*Indagine motivazionale sul mercato giapponese per il settore marmi - graniti - travertini - pietre (marzo-dicembre 1983).*

L'indagine è stata svolta avvalendosi di un'Agenzia di Marketing giapponese che ha operato attraverso l'iniziale imput di un gruppo di lavoro costituito presso l'Ufficio EDIL/SVIL e l'Ufficio ICE di Tokyo.

Essa ha raggiunto lo scopo di ricercare e fornire tutti gli elementi conoscitivi sulla realtà e caratteristiche peculiari di un mercato particolare, esigente e così lontano.

Nel passato l'export verso il Giappone ha riguardato prevalentemente i blocchi, essendo all'avanguardia come tecnologie e precisione di trasformazione/lavorazione, nonchè caratterizzato da una condizionante posizione di oligopolio produttivo/commerciale.

I risultati emersi cercano di individuare spazi e tendenze nuove da sfruttare come, ad esempio, l'apertura verso l'edilizia abitativa attraverso nuovi canali di vendita soprattutto per le Marble-Tiles.

*Indagine di mercato con Seminario tecnico nella Repubblica Federale di Germania per il settore marmi - graniti - travertini - pietre (gennaio-giugno 1983).*

Il predetto intervento promozionale era articolato in due distinte, ma correlate iniziative:

— la realizzazione di un'indagine sul mercato delle pietre naturali nella RFG, integrata da un primo censimento dei canali di distribuzione del settore, effettuata dall'Ufficio ICE di Düsseldorf;

— l'organizzazione di un seminario tecnico per la presentazione della pubblicazione « Marmi italiani - Guida tecnica », svoltasi con successo a Düsseldorf il 27 aprile 1983 (oltre 350 presenze tra Professionals, operatori ecc.).

Tramite queste iniziative è stato possibile, da un laato, acquisire nuove conoscenze circa caratteristiche, struttura e potenzialità di assorbimento del mercato tedesco che rappresenta un'importante area di sbocco per l'export anche se ha registrato negli ultimi anni preoccupanti segni di flessione.

Dall'altro, svolgere una prima, efficace azione di richiamo sulla produzione italiana e sull'industria lapidea nazionale di cui si voleva accreditare una nuova e più moderna immagine.

A supporto della manifestazione è stata inoltre realizzata una serie di azioni collaterali, quali:

— proiezione di un audiovisivo, in tedesco, sulla produzione lapidea italiana, tecniche di lavorazione e possibili utilizzi;

— presentazione e distribuzione della « Guida Tecnica Marmi Italiani » e di materiale di documentazione vario.

*Indagini con esperti*:

— *Indagine di mercato con esperto sulle case prefabbricate in legno in Grecia (6-11 aprile 1983).*

— *Indagine di mercato con esperto sulla rubinetteria civile in Australia, Singapore e Hong Kong (novembre 1983).*

(Realizzata in sostituzione di quella analoga prevista dal programma promozione 1983 in Cile, Venezuela e Messico a causa delle note sopravvenute difficoltà economiche-finanziarie di questi Paesi).

— *Indagine di mercato con esperto sui prodotti in gomma per edilizia in Arabia Saudita (26 maggio - 3 giugno 1983).*

— *Indagine di mercato con esperti sugli infissi in legno e metallo in Libano (marzo 1983).*

Tramite le predette indagini sono stati effettuati studi, quanto più approfonditi possibili, sia sulla situazione congiunturale dei vari mercati, le caratteristiche della produzione e della concorrenza con rilevazioni tecniche prestazionali di estremo interesse per le aziende dei rispettivi settori, nonchè analisi e previsioni concernenti i probabili sviluppi (es. programmi di sviluppo, piani statali o finanziati da organismi internazionali ecc.). Ciò allo scopo di analizzare le possibilità di assorbimento di questi mercati per singole produzioni, individuando le più appropriate strategie di penetrazione commerciale.

ALTRE INIZIATIVE ALL'ESTERO.

*Distribuzione della « Guida Tecnica del Marmo » in tutto il mondo (marzo 1983 - marzo 1984).*

L'iniziativa si ricollega alla realizzazione da parte dell'ICE su incarico del Mincomes (marzo 1982) dell'importante e prestigiosa pubblicazione edita nelle quattro lingue a maggiore diffusione internazionale. Lo scopo è quello di provvedere alla più ampia distribuzione all'estero di tale qualificato strumento promozionale onde diffondere una maggiore e qualificata conoscenza e richiamare un corretto interesse sui materiali lapidei italiani, determinando un promettente incremento nell'export del settore.

L'azione di distribuzione, improntata su fasi e basi prioritarie di ordine operativo e geografico è stata abbastanza impegnativa per una serie di problemi amministrativi e logistici e di imprevisti (es. sciopero portuali, ritardi consegna ecc.) che si sono dovuti affrontare e risolvere.

In questo primo anno si è provveduto alla spedizione di 15.000 copie ai vari Uffici ICE per la successiva fase di ridistribuzione in loco. Le aree prioritarie ed interessate sono state: Nord America, Europa e Medio Oriente.

Essa, come già riportato, è stata preceduta, per i mercati più importanti, da una serie di prestazioni ed azioni varie rivolte alla Stampa ed a Architetti, Progettisti, Costruttori, Operatori commerciali, ecc., realizzate in base al programma promozionale 1982 (New York e Toronto - febbraio 1983 - Mostra Autonoma Pav. e Riv. Mar. 1983 - Tokyo e Seoul Marzo 1983) e 1983 (Düsseldorf Aprile 1983) nonchè in occasione e collateralmente ed altre iniziative quali IBEX di Hong Kong ecc.

ATTIVITÀ DI PROGRAMMAZIONE PROMOZIONALE.

Durante tutto l'anno sono stati effettuati numerosi incontri con le Associazioni di categoria nazionali e territoriali, Enti, aziende ecc. per la realizzazione pratica delle iniziative previste nel 1983 e poi predisporre il programma promozionale 1984.

ATTIVITÀ DI ASSISTENZA INFORMATIVA ED OPERATIVA.

L'Ufficio ha sviluppato un'intensa attività di informazione e assistenza nei confronti delle Associazioni di categoria Enti, Consorzi e delle stesse aziende cui sono state peraltro distribuite capillarmente note e indagini di mercato previste dal programma promozionale o pervenute dagli Uffici ICE all'estero, relazioni su Fiere e Mostre e tutto il materiale informativo più significativo elaborato dall'Ufficio durante l'anno.

Tale attività si è estesa e rivolta, molto spesso oltre che ai vari Uffici ICE nel mondo anche a singoli Enti ed Operatori esteri per individuare fonti di approvvigionamento di particolari produzioni/prodotti italiani ovvero in fase di programmazione/assistenza per visite in Italia.

Menzione a parte merita tutta l'attività svolta al fine di assicurare la donazione, su proposta di un « Comitato Amici del Teatro Nazionale di Washington » avanzata tramite l'Ambasciatore d'Italia a Washington al Presidente dell'ICE, di tutto il rivestimento interno dell'ingresso dello Storico Teatro, realizzato in lastre lucidate di « Perlato di Sicilia », effettuata da due qualificate aziende di Trapani. La cerimonia, per la riapertura del National Theatre di Washington, è stata effettuata alla presenza del Presidente statunitense Reagan, dell'Ambasciatore d'Italia Patrignani con un'ampia risonanza in termini d'immagine e promozionali per i marmi italiani in generale e quelli siciliani in particolare.

Sono stati particolarmente curati i collegamenti con la Stampa specializzata nel settore che, impostati negli anni precedenti, hanno avuto una maggiore e costante attenzione nel fornire articoli redazionali con effetto moltiplicatore delle attività dell'Ufficio nonchè come tramite di diffusione delle pubblicazioni e indagini realizzate entro e al di fuori del programma promozionale.

Intensa è stata anche la collaborazione con gli Uffici ICE in Italia, oltre che all'estero, relativa sia all'attività informativa e operativa che per le varie iniziative realizzate nelle singole aree di competenza, comprese quelle a carattere privatistico.

Il dirigente e/o i funzionari dell'Ufficio hanno visitato tutte le maggiori manifestazioni fieristiche del settore in Italia, operando quasi sempre con un Ufficio dell'ICE nonchè con particolari e significative azioni e/o interventi:

| | | |
|---|---|---|
| Saiedue - Bologna | 23-27/3 | Ufficio informazioni, assistenza e documentazione. |
| Sicomat/Edilizia - Milano | 6-10/5 | Visita e relazione. |
| IV Fiera Marmi e Macchine - Carrara | 28/5-5/6 | Ufficio informazioni, assistenza e documentazione.<br>Intervento al « Convegno Marmi USA ». |
| XXI Marmomacc - S. Ambrogio di Valpolicella (VR) | 17-25/9 | Ufficio informazioni, assistenza e documentazione.<br>Intervento al 1° « Convegno Internazionale sul Marmo ». |
| Cersaie '83 - Bologna | 27/9-2/10 | Ufficio informazioni, assistenza e documentazione.<br>Stand Assopiastrelle/ICE con Tile Center e « Centro Piastrelle » di Düsseldorf.<br>Intervento Convegno Assopiastrelle. |
| Saie '83 - Bologna | 22-30/10 | Centro informazioni, assistenza e documentazione. |

2-6. *Ufficio, Casa, Educazione, Sport, Persona.*

Nel 1983 l'attività dell'Ufficio è stata particolarmente intensa in relazione all'aumentare degli stanziamenti per l'attività promozionale pari a lire 3.248 milioni (oltre il 10 per cento dell'intero stanziamento promozionale 1983).

È proseguita pertanto l'attività di sviluppo comprendente contatti con organismi rappresentativi di categoria, enti locali, stampa specializzata, ecc.

Relativamente alla tipologia degli interventi promozionali, si può considerare che il 51,5 per cento degli stanziamenti è stato assorbito dai progetti a medio termine.

Gli stanziamenti sono stati ripartiti per settori merceologici nella misura seguente (tra parentesi le percentuali del 1982):

| | | |
|---|---|---|
| — Oggettistica da regalo e da tavola | 41,8% | (29,6) |
| — Orafo-argentiero | 17,0% | (47,9) |
| — Articoli sportivi | 15,7% | (17,7) |
| — Casalinghi e piccoli elettrodomestici | 8,4% | ( 2,8) |
| — Didattica | 5,6% | ( 2,0) |
| — Occhialeria | 4,7% | ( 3,0) |
| — Grafica e cartotecnica | 3,8% | ( 0,9) |
| — Giocattoli | 2,6% | ( 2,1) |

Aumenta la quota destinata all'oggettistica da regalo e da tavola, che passa al primo posto, nel tentativo di recuperare quote di mercato nei principali Paesi industrializzati e, in particolare negli U.S.A., dove è proseguita la realizzazione dello specifico progetto a medio termine. Nell'ambito dell'azione finalizzata a presentare prodotti originali e di qualità e a razionalizzare la politica di vendita, particolarmente significativo appare lo studio realizzato per la messa a punto di un sistema di servizi integrati a supporto dell'attività italiana di export.

Il settore orafo-argentiero è stato notevolmente ridimensionato tenendo presente che da molti anni i produttori del comparto sono stati privilegiati usufruendo di due contemporanei progetti a medio termine.

Costante attenzione è stata dedicata al settore articoli sportivi con il proseguimento di due progetti finalizzati a sostenere l'immagine dei prodotti italiani nei confronti della distribuzione locale, soprattutto nel comparto dell'abbigliamento.

In aumento i fondi destinati ai casalinghi per i quali, oltre a iniziative espositive, è stata realizzata un'indagine motivazionale negli U.S.A. finalizzata ad individuare le possibilità di penetrazione su quel mercato.

Un settore emergente è quello della didattica con tutti i servizi connessi, che pur poco omogeneo con gli altri curati dall'Ufficio, è stato oggetto di studio per l'individuazione delle migliori modalità di realizzazione all'estero di centri polivalenti di formazione professionale in Paesi in via di sviluppo.

Per l'occhialeria, oltre alla partecipazione ufficiale espositiva in Spagna, è proseguita l'azione di sostegno in occasione della partecipazione privatistica a mostre internazionali.

Notevole è stato anche l'intervento a favore del settore grafico e cartotecnico, per il quale sono stati individuati anche nuovi e produttivi strumenti promozionali come gli incontri tecnici con operatori locali realizzati in Germania, in sostituzione delle mostre autonome.

La scarsità degli interventi a favore dei giocattoli e l'assenza degli strumenti musicali riflette la crisi di identità di questi settori, spinti sempre più ai margini dall'avanzata di nuove produzioni estere tecnologicamente più sofisticate.

In dettaglio le iniziative svolte nel 1983 sono state le seguenti:

A) *Progetti a medio termine.*

1) *Progetto oggettistica da regalo e da tavola in U.S.A.*

Lo stanziamento finale di 840 milioni, più 100 milioni di quote aziendali, indica la dimensione dell'impegno finanziario, fra i più rilevanti in termini assoluti.

I risultati di questo secondo anno di intervento sono stati molto soddisfacenti e hanno visto quasi un raddoppio del totale delle esportazioni italiane di oggettistica in ceramica e vetro in questo mercato.

2) *Progetto articoli sportivi nella R.F.T.*

Durante il secondo anno di intervento incentrato soprattutto sul sostegno dell'immagine del prodotto italiano, si sono ottenuti buoni risultati in termini di esportazioni in particolare per le calzature sportive e l'abbigliamento femminile.

2) *Progetto articoli sportivi in Svezia e Finlandia.*

Il programma di iniziative, che ha puntato soprattutto a coinvolgere la distribuzione locale, è stato positivamente recepito dagli importatori ed ha permesso, se non di aumentare, di tenere almeno la quota di mercato in un periodo di crisi dell'economia dei due Paesi nordici e di conseguente contrazione dei consumi.

4) *Progetto orafo-argentiero in U.S.A.*

Considerando la necessità di consolidare i soddisfacenti risultati ottenuti dal piano triennale svolto dal 1980 all' '82, il proseguimento del progetto (stanziamento 321,5 milioni + 150 milioni fondi regionali) ha consentito ai prodotti italiani di mantenere una posizione di tutto rilievo sia in termini di immagine che di vendite.

*Mostre autonome italiane all'estero.*

Londra - Prodotti industria grafica

Amburgo, Düsseldorf, Monaco - Gioielleria e oreficeria

Amburgo, Düsseldorf - Argenteria

Londra - Oggettistica da regalo, da tavola e da arredamento

Toronto - Casalinghi e piccoli elettrodomestici

New York - Casalinghi e piccoli elettrodomestici

Gedda e Kuwait - Casalinghi e piccoli elettrodomestici.

*Partecipazione a fiere e mostre settore.*

— Spring Fair di Birmingham - Oggettistica da regalo e da tavola

— China and Glass Show di Atlantic City - Oggettistica da regalo e da tavola

— Fiera Internazionale di Francoforte primaverile - Oggettistica da regalo e da tavola

— Fiera Internazionale di Francoforte autunnale - Oggettistica da regalo e da tavola

— Expo-ottica di Madrid - Occhialeria

— Saudi Education di Riad - Ditattica.

*Missioni in Italia di operatori e giornalisti esteri.*

Operatori tedeschi e austriaci - Oggettistica da regalo e da tavola.

*Indagine e prospezioni di mercato.*

— Indagine con agenzia esterna, Spagna - Giocattoli

— Indagine con agenzia esterna, U.S.A. - Casalinghi e piccoli elettrodomestici

— Indagine con agenzia esterna, Giappone - Oreficeria e gioielleria

— Indagine con esperto, Arabia Saudita e Kuwait - Oreficeria, gioielleria e argenteria

— Indagine con esperti, Camerun e Nigeria - Didattica

— Indagine con esperti, Sud Africa - Articoli promozionali e cartotecnici

— Studio di pre-fattibilità per creazione Centro polivalente di formazione professionale, Tunisia - Didattica.

*Altre iniziative.*

*a*) Azioni collaterali di appoggio a partecipazioni privatistiche italiane a Fiere internazionali:

— Fiera di Basilea - Oreficeria, gioielleria e argenteria

— SILMO di Parigi - Occhialeria.

*b*) Incontri tecnici tra operatori italiani e tedeschi - R.F.T. - Prodotti grafici.

*c*) Mostre privatistiche:

— 2 partecipazioni alla mostra J.A. (oreficeria) - New York.

*d*) Convegni e riunioni:

— Faenza - Ceramiche artistiche

— Roma Confartigianato - problemi relativi all'associazionismo delle imprese artigiane

— Firenze - Seminario oggettistica da regalo in U.S.A.

— Valenza - creazione centri servizi in U.S.A. e R.F.T.

*e*) Visite alle principali manifestazioni specializzate in Italia.

*f*) Riunioni varie con associazioni di categoria ed altri organismi per impostazione e coordinamento programma promozionale 1984.

2-7. *Ufficio prodotti chimico-farmaceutici.*

Sullo sfondo della complessa problematica che investe il vasto settore dei prodotti chimico-farmaceutici, sono state realizzate le iniziative previste dal programma promozionale 1983 con un'articolazione su tre direttrici. In particolare:

*a*) Per i prodotti chimici sono state organizzate nel corso dell'anno le seguenti manifestazioni:

— Partecipazione ufficiale italiana all'« INTERZUM » - Salone Internazionale delle forniture per l'industria del mobile, la decorazione e la rifinitura di interni, macchine per l'industria del mobile imbottito - tenutosi, nella sua tredicesima edizione, a Colonia dal 6 al 10 maggio.

— Partecipazione, con un Ufficio informazioni, alla nona edizione della Fiera Internazionale della Plastica e Caucciù, « K83 », tenutasi a Düsseldorf dal 5 al 12 ottobre.

— Indagine di mercato con esperto in Spagna e Portogallo (29 maggio - 18 giugno) per prodotti vernicianti, adesivi e sigillati.

— Indagine di mercato con esperto in Brasile e Venezuela (29 giugno - 19 luglio) sugli additivi chimici per l'industria.

— Indagine di mercato con esperti in Kenya e Uganda (29 ottobre - 11 novembre) per i prodotti chimici, in particolare fitofarmaci, e prodotti dell'industria della gomma.

— Indagine di mercato con esperto in Kuwait ed Arabia Saudita (25 novembre - 9 dicembre) per fitofarmaci, e prodotti chimici per uso civile.

Sopravvenute difficoltà organizzative hanno determinato lo spostamento a febbraio 1984 dell'indagine di mercato con esperto in Sud Africa per i prodotti chimici per l'industria delle materie plastiche e della gomma e per i prodotti delle materie plastiche e della gomma.

Nel mese di maggio è stata ricevuta una delegazione indiana di operatori economici della media industria del settore chimico — sponsorizzata dall'Associazione Indiana di produttori e distributori del settore Chimico (ICMMA) — interessata a contattare la produzione italiana del settore e ad acquisire tecnologia e know-how.

*b*) Per i Prodotti Farmaceutici, proseguendo nell'azione promozionale iniziata nel 1982, è stato organizzato a Bari dal 12 al 14 settembre un Convegno scientifico sull'industria farmaceutica italiana, con la partecipazione di rappresentanti del Ministero della sanità e della Farmindustria nonchè del mondo accademico, dedicato a qualificati esponenti del settore provenienti da vari Paesi latino-americani (Argentina, Bolivia, Brasile, Ecuador, Guatemala, Honduras, Messico, Panama, Perù, San Salvador, Venezuela) i quali hanno recato un notevole contributo di conoscenze alla problematica della realtà sanitaria dei rispettivi Paesi.

La effettuazione nel prossimo mese di febbraio di due indagini di mercato per i prodotti farmaceutici rispettivamente in Birmania ed in Venezuela completa il quadro delle iniziative programmate per il 1983 per il settore farmaceutico.

L'Ufficio ha, inoltre, curato il seguito dei rapporti scaturiti dalla visita presso l'Istituto, durante il mese di luglio, di una delegazione ufficiale del West Bengala (India), interessata a far conoscere la propria produzione nel campo dei Chimici, Emetine Hydrocloride e Diosgenin alle industrie farmaceutiche italiane.

*c*) Per i prodotti della Profumeria e della Cosmetica sono state portate a termine le seguenti iniziative:

— Mostra Autonoma presso il Centro Affari di Düsseldorf — 25-26 maggio — che, alla sua seconda edizione, ha confermato la efficace introduzione dei prodotti italiani sul mercato tedesco.

— Mostra autonoma ad Hong Kong (23-24 novembre) immediatamente seguita da analoga manifestazione tenutasi a Singapore (28-29-30 novembre); entrambe le iniziative hanno determinato una rimarchevole azione divulgativa dell'elevato livello qualitativo conseguito dalle aziende italiane con un rimbalzo di vivo interesse che ha portato all'allacciamento di concreti contatti commerciali.

— Partecipazione ufficiale italiana al sesto SICAP di Parigi (Salone internazionale della Profumeria, dei Cosmetici e dei Prodotti di Igiene) - 5-10 dicembre).

Chiude il quadro degli interventi 1983 per il settore l'indagine di mercato con esperto che sarà effettuata in Spagna nel mese di febbraio 1984.

In Italia funzionari dell'Ufficio hanno visitato il « Cosmoprof '83 », sedicesimo Salone della Profumeria e della Cosmetica tenutosi a Bologna dal 22 al 25 aprile, che rappresenta, come è noto, la più importante manifestazione del settore a livello internazionale e che ha visto

la partecipazione delle più qualificate aziende nazionali ed estere, europee ed extraeuropee, con una presenza di circa 130.000 visitatori di cui 3.370 esteri.

È stata inoltre visitata la terza edizione del S.A.N.E. - Euronatura, tenutosi presso i padiglioni della Fiera di Milano dal 4 all'8 novembre, per l'emergente settore dell'Erboristeria e della Cosmetica Naturale che si pone come punto di riferimento a carattere internazionale.

Nel corso dell'anno sono stati intensificati i rapporti e gli incontri con le Associazioni di Categoria anche mediante la partecipazione a gruppi di lavoro e seminari, al fine di consolidare l'immagine dell'Istituto negli ambienti industriali e di verificare, congiuntamente ai rappresentanti dei settori interessati, le iniziative promozionali già elaborate in collaborazione con i rappresentanti stessi.

Si è, altresì, posto l'accento sulla necessità di curare una sistematica diffusione delle note e indagini interessanti i prodotti del settore nel loro complesso tramite le Associazioni e la stampa specializzata.

L'Ufficio ha, inoltre, svolto una consistente attività di assistenza informativa per aderire alle richieste più specifiche e complesse provenienti sia dagli Uffici sia da operatori italiani ed esteri.

2-8. *Ufficio Beni Strumentali I.*

La competenza merceologica dell'Ufficio Beni Strumentali I è costituita da 14 linee che hanno come fulcro il comparto delle macchine e degli impianti per la trasformazione delle materie prime in prodotti finiti e semifiniti (« macchine operatrici ») siano esse quelle per la lavorazione dei metalli, del legno, della plastica, della gomma, del vetro, del marmo, delle fibre tessili, dell'oro e degli altri metalli preziosi.

Fa inoltre parte dei settori curati dall'Ufficio la Robotica che, a partire da un'origine di macchina utensile, sta a poco a poco estendendo il suo uso a vari comparti merceologici. Si tratta di un settore nuovo che non dispone ancora di una associazione di produttori ma che ha creato, meno di due anni fa, un'associazione che comprende produttori, utilizzatori, ricercatori, ecc., la S.I.R.I. (Società Italiana di Robotica Industriale).

Altri settori di competenza dell'Ufficio riguardano le macchine e le attrezzature oleodinamiche e pneumatiche la cui produzione rientra più tra la componentistica essenziale a tutte le industrie produttrici di macchine che richiedono trasmissione di potenza e di energia.

La siderurgia e la metallurgia, nonchè gli impianti da esse utilizzati (impianti per la fonderia, laminatoi, acciaierie e forni industriali) completano i comparti di competenza dell'Ufficio. Alcuni di questi, la siderurgia in particolare, rivestono una primaria importanza nel sistema economico, produttivo e di impiego a livello nazionale. È stato quindi necessario di fronte alla crisi attuale svolgere opera sinergetica con le associazioni interessate per sviluppare le forme promozionali a favore soprattutto nel settore siderurgico.

Nel 1983, grazie al lavoro di studio e di approfondimento dei rapporti con le aziende e con le associazioni svolto negli anni precedenti,

è stato possibile sviluppare nuove iniziative aumentando il coinvolgimento delle associazioni e dei produttori.

Si è giunti ad una maggiore cementazione tra gli associati delle stesse associazioni e si è cercato di coinvolgere varie associazioni ad iniziative promozionali che potessero svolgere attività di interesse comune.

Nel complesso l'ufficio ha quindi operato a fondo in due momenti: quello dei rapporti con le associazioni e le aziende e quello dell'elaborazione e realizzazione di iniziative promozionali con un sempre maggiore coinvolgimento delle stesse.

Sono state realizzate le seguenti iniziative suddivise per tipologia d'intervento:

AZIONI COORDINATE DI PROMOTION.

*Macchine utensili lavorazione metalli.*

L'azione promozionale più importante svolta per il settore nel 1983 è stata rivolta al mercato nord-americano. Si è trattato infatti di una serie di « azioni coordinate di promotion in U.S.A. e Canada con proiezioni in Messico ». Risulta evidente che la scelta di tale iniziativa progettuale deriva direttamente dalla precedente esperienza rivolta al mercato U.S.A., terminata nel 1982 dopo una durata triennale.

I buoni risultati conseguiti, i sintomi di una ripresa sia generale che settoriale e la forte integrazione produttiva tra i tre Paesi sono stati i principali fattori che hanno determinato la scelta dei mercati nordamericani.

Con l'eccezione del Messico che mostra ritardi nella prevista ripresa e per il quale sarà forse organizzata una missione in Italia nei prossimi mesi, le azioni svolte in Canada ed U.S.A. hanno ricalcato gli schemi felicemente già collaudati. Oltre alla pubblicità su riviste specializzate, alla produzione ed all'invio di newsletter, sono state infine organizzate le partecipazioni italiane a quattro fiere specializzate: la « HOUSTEX » (Houston, 15-17 febbraio 1983), la « Westec » (Los Angeles 21-24 marzo 1983), la «-MACTECH » (Chicago 5-9 dicembre 1983) e la « Production Show » (Toronto 9-13 maggio 1983).

*Macchine per la lavorazione del legno.*

Il 1983 può essere considerato un anno chiave per il « progetto USA », essendosi consolidata, in tale fase terminale del triennio, la presenza italiana sul mercato degli Stati Uniti. L'attività progettuale è stata, infatti, contraddistinta da interventi in direzione dell'allargamento dei tramiti distributivi, sia da parte pubblica che privata.

Visite di distributori e utilizzatori in Italia, hanno agevolato le aziende italiane in incontri operativi, finalizzati ad approfondimenti di conoscenze tecnico-scientifiche sulle macchine italiane e al miglioramento dei rapporti commerciali.

La presenza italiana nelle fiere settoriali locali (New Orleans e Los Angeles) ha consentito ugualmente il consolidamento dell'immagine.

Allo stesso fine è stata diretta l'azione pubblicitaria sulle riviste di settore, la periodica pubblicazione della newsletter « Woodword », un inserto speciale sul settore.

Anche la revisione tecnica dei manuali di istruzione delle macchine destinate al mercato USA e la relativa traduzione ha costituito, nel 1983, un importante veicolo promozionale di supporto e di stimolo all'esportazione delle macchine negli Stati Uniti.

Il mercato USA, complessivamente, malgrado la crisi del settore e la fase pesantemente recessiva, ha registrato una buona « tenuta » per le esportazioni delle macchine italiane per la lavorazione del legno, tanto da far progettare il proseguimento dell'intervento anche nel 1984.

*Macchine per la lavorazione del marmo e del granito.*

Nel 1983 è stato varato un nuovo progetto a medio termine (1983-1985) per le macchine e gli utensili per la lavorazione del marmo, del granito e delle altre pietre ornamentali nel mercato americano.

Il progetto ha richiesto una elaborazione complessa. Esso è sorto a seguito di un'indagine condotta nel novembre 1982 con esperti per pervenire ad una conoscenza più approfondita del mercato nord-americano, dei sistemi di estrazione e di lavorazione del marmo e del granito. Sulla base di risultati raggiunti è stato predisposto un programma di interventi in 3 anni in collaborazione con le quattro Associazioni di categoria ACIMM (Associazione Costruttori Italiani di Macchine per Marmo) ASSOFOM (Associazione Nazionale Produttori Forniture per Marmisti) ASSODIAM (Associazione Nazionale Fabbricanti Utensili Diamantati) ASSOLAME (Associazione Fabbricanti e Distributori di Lame).

Gli obiettivi che ci si è prefissi con le azioni di intervento sono molteplici. Innanzitutto si è cercato di sviluppare una campagna pubblicitaria sulla stampa locale specializzata. Ad essa si è affiancata la distribuzione di News letters agli utilizzatori e ai tramiti commerciali per illustrare la produzione italiana e i suoi vantaggi tecnici ed economici.

Sono state inoltre organizzate 2 missioni di operatori statunitensi in Italia ed è stato predisposto un catalogo interassociativo in cui sono compresi i nominativi delle ditte interessate al progetto per diffusione negli USA.

*Macchine per la lavorazione del vetro piano.*

Nel 1983 è stato realizzato il programma del 2° anno delle azioni coordinate di promotion negli USA con una notevole mole di iniziative portate avanti dall'ICE in collaborazione con l'associazione di categoria GIMAV, con l'impostazione di una articolata campagna pubblicitaria sulla stampa specializzata centrata sulla qualità, la precisione di lavorazione e i vantaggi delle mcchine italiane. Sono state inoltre diffuse 3 News letters ed è stata organizzata la partecipazione a due fiere specializzate: il Glass Show di San Antonio con un Ufficio informazioni e

documentazione organizzato dal GIMAV e dall'Ufficio ICE di Houston e l'Interglass Metal di Washington.

Nell'ambito del progetto è stata realizzata un'indagine di mercato sugli utilizzatori e sui tramiti distributivi per le macchine per la lavorazione del vetro piano diretta alla identificazione delle attività e alla specializzazione dei distributori e degli agenti nonchè ad approfondire i problemi della lavorazione nell'ambito di un numero di qualificati utilizzatori finali.

È continuata inoltre la distribuzione del catalogo e del materiale illustrativo iniziata l'anno precedente. È stata infine organizzata una riunione nel mese di dicembre con gli agenti e i rappresentanti locali per discutere gli obiettivi raggiunti nei due anni di svolgimento del progetto e sulle strategie da adottare nel terzo anno.

*Macchine per oreficeria.*

Nel 1983 l'attività dell'Ufficio Beni Strumentali I rivolta al settore delle macchine per oreficeria è stata concentrata prevalentemente sul primo anno di « azioni coordinate di promotion » destinate al mercato statunitense.

Le iniziative svolte, pur con l'obiettivo strategico di incrementare le esportazioni italiane, avevano i seguenti obiettivi intermedi:

— uno studio più approfondito del mercato U.S.A., mai analizzato in profondità per la sua arretratezza culturale »;

— una diffusione dell'immagine e della qualità delle attrezzature italiane;

— un uso più redditizio dei canali commerciali locali.

Tutte le iniziative svolte hanno mirato alla realizzazione di questi obiettivi attraverso la seguente realizzazione cronologica:

— maggio 1983: inizio della ricerca di mercato sul settore negli U.S.A., affidata ad una agenzia specializzata, con lo scopo di approfondire la conoscenza del mercato attraverso un censimento degli utilizzatori;

— settembre 1983: conferenza stampa presso il Centro d'Affari dell'ICE di New York. Durante l'incontro funzionari dell'ICE e dell'AFEMO hanno illustrato a selezionati operatori americani del settore la potenzialità della produzione italiana e l'articolazione delle azioni di promotion;

— dicembre 1983: simposio tecnologico presso il Centro d'Affari. Si è trattato di un'iniziativa duplice tendente ad illustrare, con le relazioni dei partecipanti, le potenzialità produttive delle attrezzature italiane permettendo altresì ai visitatori di avere una immediata verifica pratica attraverso la contemporanea esposizione dei macchinari in funzione.

Nel mese di marzo 1984 è prevista la partecipazione ufficiale italiana alla EXPO-EAST che si terrà a New York nel periodo 4-6 marzo.

Va segnalato infine che tutte le iniziative sopra descritte sono state accompagnate da una parallela azione pubblicitaria istituzionale di sostegno.

*Macchine per calzaturifici - Progetto ASEAN (Singapore, Indonesia, Malesia, Filippine e Thailandia).*

È iniziato nel 1983 il progetto triennale di settore che ha visto concentrare gli sforzi operativi dell'ICE in collaborazione con l'Associazione di categoria ASSOMAC nell'impostazione di una serie di iniziative volte soprattutto a far conoscere e diffondere l'industria italiana del settore in questa importante area geo-economica.

Il progetto è iniziato con la partecipazione alla International Leather Fair di Singapore nel mese di giugno. Per l'occasione è stato realizzato un catalogo ad *hoc* delle aziende espositrici, il quale è stato distribuito in parte durante la fiera stessa.

Durante la manifestazione è stato organizzato un simposio tecnico tenuto da alcune aziende italiane ad operatori locali del settore.

Alcuni degli operatori partecipanti al simposio e provenienti dai Paesi ASEAN erano stati invitati personalmente e ad essi era stato offerto il biglietto aereo.

Il simposio era stato preceduto da un'azione pubblicitaria su alcuni giornali e riviste di Singapore, Malaysia e Filippine.

Successivamente, sempre in collaborazione con l'ASSOMAC è stata realizzata una monografia del settore distribuita agli operatori locali.

È stata realizzata anche una missione-indagine con esperti della categoria nei Paesi ASEAN, volta a focalizzare il sistema distributivo locale delle macchine per calzaturifici.

Infine si è continuato con l'azione pubblicitaria in tutti e cinque i Paesi, realizzata su riviste specializzate e/o economiche.

*Partecipazioni a Fiere e Mostre.*

— HOUSTEX - Houston, USA, 15-16 febbraio 1983. Macchine per la lavorazione dei metalli (nell'ambito del progetto).

— AUTOMAN (Automated Manufacturing & Conf.). Birmingham R.U. - 17-20 maggio 1983. Robotica e automazione industriale.

— AUTOMATISATZIA - Mosca URSS - 25 maggio-8 giugno 1983. Mezzi di automazione e processi industriali.

— GLASS SHOW (Ufficio Informazioni) - San Antonio USA - 5-11 marzo 1983. Macchine per la lavorazione del vetro (nell'ambito del progetto).

— INTERGLASS METAL - Washington USA - 29 settembre-1° ottobre 1983. Macchine per la lavorazione del vetro (nell'ambito del progetto).

— EXPO '83 (Ufficio Informazioni) - New Orleans USA - 20-22 maggio 1983. Macchine per la lavorazione del legno (nell'ambito del progetto).

— WOODWORKING MACH. & SUPPLY FAIR - Los Angeles USA - 22-25 settembre 1983. Macchine per la lavorazione del legno (nell'ambito del progetto).

— MACH-TEC - Chicago USA - 5-9 dicembre 1983. Macchine per la lavorazione dei metalli (nell'ambito del progetto).

— WESTEC - Los Angeles USA - 21-24 marzo 1983. Macchine per la lavorazione dei metalli (nell'ambito del progetto).

— CHINA PLAST - Pechino CINA - 20-27 maggio 1983. Macchine per la lavorazione delle materie plastiche.

— CHINA HEATEX (Ufficio Informazioni) - Shangai CHINA - 8-14 novembre 1983. Forni industriali.

— INTERTECK - Seoul, Korea - 14-16 maggio 1983. Macchine e impianti per fonderie, forni industriali.

— WOODMACASIA - Singapore, 24-28 ottobre 1983. Macchine per la lavorazione del legno.

— FIERA INTERNAZIONALE DI NEW DELHI (Ufficio Informazioni con mostra dioramica) - New Delhi, 10-31 novembre 1983. Meccanica strumentale.

*Azioni propaganda e pubblicità.*

CANADA - Azioni di propaganda e pubblicità. Macchine per la lavorazione del legno.

*Indagine e prospezioni di mercato.*

U.S.A. - Indagine di mercato con agenzia locale. Macchine per calzaturifici (ottobre 1983).

CAMEROUN - Indagine di mercato con esperto. Macchine tessili.

ANGOLA - Indagine di mercato con esperto. Macchine tessili.

MALAYSIA E SINGAPORE - Indagine di mercato. Macchine per oreficeria (ottobre 1983).

SPAGNA - Indagine di mercato con agenzia sui produttori e gli utilizzatori di macchine per la lavorazione del legno.

AUSTRIA - Indagine motivazionale con agenzia sui tramiti distributivi. Macchine per la lavorazione del legno.

U.S.A. - Indagine conoscitiva sui tramiti distributivi e utilizzatori. Pezzi stampati e getti acciaio.

AUSTRALIA - Indagine di mercato con esperto. Macchine per la lavorazione dei metalli.

FINLANDIA - Indagine di mercato con esperto. Macchine per la lavorazione dei metalli.

SPAGNA - Indagine di mercato con agenzia. Macchine per la lavorazione dei metalli.

U.S.A. - Indagine di mercato con agenzia sui canali distributivi. Macchine per la lavorazione del vetro (nell'ambito del progetto).

U.S.A. - Indagine di mercato con agenzia specializzata. Apparecchiature oleodinamiche e pneumatiche.

COREA DEL SUD - Indagine di mercato con agenzia specializzata. Apparecchiature oleodinamiche e pneumatiche.

*Missioni in Italia di operatori esteri.*

— INDIA - Missione in Italia di operatori indiani al SIMAC di Milano (4-7 maggio). Macchine per calzaturifici e concerie.

— U.S.A. - Missione di un giornalista tecnico - Macchine per la lavorazione del vetro piano (nell'ambito del progetto).

— U.S.A. - Missioni di operatori alla Marmomacchine di Carrara e al SAMOTER di Verona - Macchine per la lavorazione del marmo e del granito.

*Propaganda e pubblicità.*

CANADA - Azioni di propaganda e pubblicità. Macchine lavorazione legno.

Catalogo in lingua cinese - Macchine lavorazione del legno.

*Simposi tecnologici.*

U.R.S.S. - Simposio tecnologico - Macchine per la lavorazione dei metalli.

2-9. *Ufficio Beni Strumentali II.*

L'attività promozionale svolta dall'Ufficio Impiantistica nell'ambito del Programma Promozionale 1983, approvato con decreto ministeriale del 4 febbraio 1983, ha interessato i seguenti settori merceologici: macchine alimentari, enologiche, per imballaggio, attrezzature per zootecnia grandi lavori, montaggi industriali e impiantistica per l'industria meccanica. Oltre alla promotion settoriale, l'attività dell'Ufficio è stata assorbita in modo rilevante da quella relativa ai « Progetti a lungo termine ».

ANALISI PER « PROGETTI A LUNGO TERMINE ».

*Aree di intervento.*

Nel corso del 1983 gli interventi promozionali a lungo termine nell'ambito dei « Progetti Terzo Mondo » si sono ulteriormente ampliati rispetto al periodo precedente. Ai Paesi già oggetto di tali attività e cioè Algeria, Birmania, Repubblica di Corea, Ecuador, Irak, Malesia,

Messico, Kenya, Thailandia, si sono aggiunti Tunisia e Turchia. Anche nel 1983 i Paesi maggiormente interessati (6 su un totale di 11) ai progetti a lungo termine sono stati quelli asiatici, caratterizzati da considerevoli potenzialità (materie prime, mercati interni e dei Paesi confinanti) e da elevati tassi di sviluppo.

*Settori di intervento.*

In accordo con la priorità di cui gode il settore agricolo-alimentare nei Paesi in via di sviluppo e/o di nuova industrializzazione, anche nel periodo in esame i comparti che hanno maggiormente assorbito i progetti a lungo termine sono stati quelli relativi all'agroindustria, con particolare riguardo alla industria alimentare in senso lato ed alla zootecnia. Va evidenziato tuttavia che nel corso del 1983 si sono significativamente moltiplicati gli interventi nel settore dell'industria manifatturiera, con particolare riguardo ai comparti per i quali l'Italia detiene tecnologie particolarmente concorrenziali: industrializzazione del marmo, finissaggio tessile, industria calzaturiera, inscatolamento di carne (Birmania), computerizzazione per controllo magazzini per pezzi di ricambio per macchine agricole (Irak); fonderia di ghisa e impianti per assemblaggio trattori (Kenya) e macchine agricole (Turchia).

*Tipologia di intervento.*

Sotto l'aspetto tipologico, i progetti a lungo termine si sono articolati in una serie di azioni coordinate di promotion, tra cui:

*a*) missioni di operatori nei Paesi interessati ai progetti;

*b*) missioni di operatori e tecnici stranieri in Italia;

*c*) organizzazione di simposi e convegni;

*d*) corsi di formazione presso aziende italiane di maestranze e tecnici stranieri;

*e*) partecipazioni a fiere internazionali;

*f*) inviti a singoli operatori privati stranieri con i quali aziende italiane abbiano trattative in corso;

*g*) cofinanziamento di studi di fattibilità per singoli impianti effettuati da società di tecnologia;

*h*) istituzione di liaison offices.

*Risultati e valutazione dei progetti.*

I progetti a lungo termine, come visto, hanno registrato un ampliamento sia come numero di Paesi che come settori d'intervento. Per i progetti già in essere si è trattato della conclusione della prima fase di attuazione dei progetti medesimi, con il completamento degli studi di fattibilità, la consegna e la discussione degli stessi e l'attuazione di un primo coacervo di iniziative collaterali di promotion.

Per i progetti di nuova impostazione è stato invece attuato il primo stadio, che ha previsto l'effettuazione di missioni di operatori e di altre iniziative in generale tendenti ad introdurre le proposte promozionali finalizzate dei singoli progetti negli specifici mercati.

Il 1983 ha anche registrato una serie di risultati concreti (in particolare forniture, attrezzature ed impianti in Algeria, Birmania, Repubblica di Corea, Ecuador, Tunisia e Turchia) e l'avviamento di importanti trattative strettamente collegate ai progetti stessi, che dovrebbero trovare conclusione nel corrente anno di attuazione.

In conclusione, la valutazione che si può dare ai progetti nel loro complesso deve essere positiva, in quanto hanno dimostrato di essere uno strumento molto efficace sia informativo che promozionale in mercati che, per la loro struttura, non consentirebbero agli strumenti ed alle attività promozionali di trovare riscontri operativi e rapporti commerciali adeguati.

In particolare le iniziative attuate e distinte per Paesi beneficiari sono state le seguenti:

*Birmania*:

— missione della Timber Corp. in Italia (2 persone): macchine per la lavorazione del legno;

— missione della Cottage Industrie (due esperti): macchine per industria olearia;

— missione della Foodstaff Corp. (due dirigenti): progetto suinicolo, caseificio di latte caprino e inscatolamento carni;

— missioni di definizioni di investimenti in Birmania per la zootecnia e l'industria alimentare (tre aziende).

*Ecuador* (agroindustria, macchine per l'agricoltura e per l'industria alimentare:

— missione di 5 operatori: macchine per l'agricoltura;

— missione di 5 operatori in Italia in occasione della Fiera Tecnoconserve.

*Repubblica di Corea.*

Durante i primi tre mesi del 1983, ma come programma promozionale 1982, sono state realizzate le seguenti iniziative:

— corso di formazione tecnica in Italia per 10 operatori della industria del gelato;

— due studi di fattibilità per impianti per cioccolato e gelato;

— missione in Italia di 10 operatori del settore industria alimentare.

Successivamente il programma 1983 ha compreso:

— inviti a 4 singoli operatori;

— missione di 5 operatori in Italia per la Fiera Tecnoconserve (macchine per industria alimentare);

— missione in Italia di 5 operatori per la Fiera Tecnhotel (attrezzature per hotels e comunità);

— indagine di mercato con agenzia specializzata sull'industria molitoria, delle paste alimentari, della panificazione, dei biscotti e dolciumi.

*Malesia*:

— corso di formazione tecnica di un esperto in impiantistica e tecnologia industriale;

— inviti a 6 singoli operatori;

— missione di 5 operatori alla Fiera Tecnoconserve;

— 3 indagini di mercato (in corso di attuazione) sui succhi di frutta e bevande analcooliche, cibi inscatolati e refrigerazione industriale di prodotti alimentari;

— missione di 4 operatori in Italia per il settore agroindustriale;

— missione esperti OICE per identificazioni di progetti (in corso di attuazione).

*Messico*:

— missione di 5 operatori in Italia per la Fiera Tecnoconserve;

— inviti a 4 operatori singoli.

*Kenya*:

— studi di fattibilità per recupero degli scarti di lavorazione di conceria, per la lavorazione di prodotti ortofrutticoli e per una fonderia di precisione;

— inviti a due operatori singoli;

— indagine esplorativa su progetti di investimenti industriali tramite agenzia;

— missione di 3 operatori alla Fiera Eima;

— supplemento di indagine-studio per la trasformazione dei prodotti ortofrutticoli, per fonderia di precisione;

— missione di 5 operatori alla Fiera di Verona (in corso di preparazione).

*Thailandia*:

— missioni di 12 operatori in Italia alle Fiere Simei, Bibe e Eima;

— indagine di mercato con agenzia (in corso);

— missione esplorativa.

Risultano inoltre, in corso di attuazione, gli inviti a singoli operatori, una missione di due giornalisti in Italia, un simposio tecnologico, una missione per la definizione degli investimenti per la produzione del vino.

*Tunisia*:

— missione di 10 operatori in Italia per impiantistica alimentare ed agroindustriale;

— inviti a 12 operatori singoli;

— missione di 14 operatori alle Fiere Agrilevante ed Eima;

— istituzione di un liaison-office;

*Turchia*:

— missione di 4 funzionari in Italia dell'Ente per l'Approvvigionamento della Carne e del Pesce;

— inviti a 3 operatori singoli;

— istituzione di un liaison-office;

— missioni di 15 operatori alle Fiere Agrilevante, Tecnoconserve, Eima. La visita all'Agrilevante è stata integrata da un seminario sulle tecnologie irrigue;

— missione in programma alla Fiera di Verona di 5 operatori.

*Algeria*:

— missione di 2 operatori alla Fiera Eima per il settore macchine agricole;

— missione di 5 operatori alla Fiera di Verona (in preparazione).

PROGETTI A MEDIO TERMINE.

Negli U.S.A. è stato portato avanti, per il secondo anno, il progetto relativo al settore delle macchine enologiche che è stato strutturato nelle seguenti parti:

— proseguimento azione pubblicitaria tabellare sulle principali riviste del settore e supplemento speciale dedicato all'Italia sulla rivista « Wines & Vines »;

— partecipazione collettiva italiana (15 ditte) alla Mostra « A.S.E. - American Society of Enologists » di Reno, Nevada (20-22 giugno);

— repertorio in inglese delle ditte italiane del settore;

— missione in Italia di 11 operatori e giornalisti americani in occasione del Simei di Milano (novembre);

— partecipazione con Ufficio Informazioni alla « Wineries Unlimited » di Rochester, N.Y. (30 novembre-2 dicembre).

PARTECIPAZIONE A FIERE E MOSTRE E MISSIONI DI OPERATORI ESTERI IN ITALIA.

Accanto alle iniziative attuate nell'ambito dei progetti a medio e lungo termine ne sono state realizzate altre secondo la tradizionale formula e più precisamente, per il settore delle macchine per imballaggio e confezionamento, la partecipazione alle Fiere:

— «-Miassomolmash » di Kiev - URSS (settembre) con 20 ditte;

— « Multinationale Packaging Machinery Exhibition » di Pechino (novembre-dicembre) con 36 ditte.

È stata inoltre curata la mostra collettiva italiana alla Fiera Internazionale dell'Agricoltura a Il Cairo con 40 ditte in rappresentanza del settore delle macchine per confezionamento, per industria lattiero-casearia e per agricoltura.

In occasione del Salone Simei di Milano è stata invitata una missione di 7 operatori dall'Australia e Nuova Zelanda.

Missione in Italia di dieci operatori dei 5 Paesi del Patto Andino in collaborazione con l'UNIDO-ICE JUMAC, nel settore dell'impiantistica agroindustriale.

Egitto: missione di 7 operatori del settore macchine per imballaggio.

INDAGINE E PROSPEZIONI DI MERCATO.

GRANDI LAVORI ALL'ESTERO.

— *Kuwait-Emirati Arabi Uniti* (maggio-giugno).

Nel settore dei Grandi Lavori all'Estero è stata realizzata un'indagine conoscitiva con l'ausilio di un esperto dell'Associazione ANCE, per l'individuazione dei canali di inserimento più idonei nelle due aree specifiche per l'industria italiana delle costruzioni.

— *Thailandia-Filippine* (Banca Asiatica di Sviluppo): si è articolata come la precedente. È rimasta valida per il mercato thailandese mentre per quello filippino, a causa dei successivi avvenimenti politici verificatisi nel corso del 1983 che hanno determinato una repentina in-

stabilità socio-economica, è stata modificata comprendendo una visita alla Banca Asiatica di Sviluppo al fine di dare un quadro sufficientemente esplicativo all'operatore economico interessato alle funzioni dell'Istituto ed ai suoi progetti a breve e medio termine.

È stata rinviata al primo trimestre 1984 l'indagine di mercato con esperto in Argentina e Paraguay, comprendente anche il campo delle macchine per confezionamento ed imballaggio.

2.10. *Ufficio Elettronica, Elettrotecnica, Energia, Petrolchimica, Macchine Grafiche, Attrezzature Alberghiere.*

L'Ufficio Elettrochim è competente per i seguenti settori, i quali a loro volta raggruppano diverse linee merceologiche: industria elettronica ed elettromeccanica; automazione e strumentazione; telecomunicazioni; informatica; ottica e meccanica di precisione; cine-foto; elettrodomestici; apparecchi e strumenti medicali; attrezzature per l'utilizzazione di fonti energetiche tradizionali ed alternative; impianti per l'industria chimica e petrolchimica; impianti per refrigerazione, condizionamento e riscaldamento; attrezzature turistico-alberghiere e per comunità; macchine per ufficio; macchine grafiche e cartotecniche.

Nell'anno 1983 si è proseguita l'azione conoscitiva dell'industria nazionale mediante riunioni in sede e visite alle aziende allo scopo di approfondire ed ampliare le informazioni già in possesso sulle diverse realtà produttive nazionali e sui problemi connessi al commercio estero.

Considerato il delicato momento che ha attraversato il commercio internazionale e, in particolare, l'economia italiana, si è cercato in questo anno di offrire alle aziende italiane la massima assistenza possibile sui problemi relativi alla commercializzazione, informazione e immagine sui mercati esteri, al fine di facilitare la esportazione del prodotto italiano. Si è cercato altresì di stabilire un colloquio più intenso con le aziende al fine di individuare il tipo di azioni promozionali di maggiore validità ed efficacia.

A questo fine, sono stati anche intensificati i rapporti di collaborazione con le Associazioni di categoria, sia sul piano della normale attività di routine, sia su quello dell'impostazione ed attuazione del programma promozionale.

Nel 1983 l'Ufficio ha inoltre cercato di stimolare lo spirito associativo fra le aziende; nel settore dell'elettronica per esempio, ha organizzato in collaborazione con l'ANIE, una serie di riunioni per promuovere la costituzione di un consorzio per l'esportazione. Nel settore energetico, dove non esistono associazioni di categoria in quanto il coordinamento e la direzione del settore è affidata ad organismi ed enti pubblici, ha cercato di avviare un coordinamento per affrontare i complessi problemi relativi ad azioni di exporting del settore.

Ciò premesso, l'attività promozionale svolta nel 1983, è stata la seguente:

PROGETTI A MEDIO TERMINE.

*Progetto a favore del settore elettrodomestici in Arabia Saudita, Kuwait ed Emirati Arabi Uniti.*

Il progetto, iniziato nel 1982, con l'effettuazione di una indagine di mercato nei tre Paesi in questione ad opera di una agenzia specializzata, è proseguito nel 1983 con una serie di iniziative consistenti in:

*a*) Campagna pubblicitaria di carattere istituzionale, effettuata nel mese di marzo sui principali giornali dei tre Paesi.

In totale sono stati utilizzati 7 quotidiani (per complessive 39 inserzioni) e 4 settimanali (per complessive 10 pagine). È stato adottato un tipo di messaggio pubblicitario, indirizzato ad un pubblico medio, attraverso cui risultassero evidenziate le caratteristiche di convenienza e di qualità del prodotto italiano.

*b*) missione in Italia, nei giorni 19-25 marzo, di 7 giornalisti delle principali testate giornalistiche dei tre Paesi.

Scopo di tale missione era far conoscere ai giornalisti invitati la produzione dell'industria italiana dell'elettrodomestico attraverso la visita ad alcuni impianti produttivi affinchè la conoscenza acquisita e l'impressione riportata trovassero espressione in una serie di articoli sul settore degli elettrodomestici italiani da parte dei giornalisti invitati.

Sono state inoltre definite nel corso del 1983 mediante una serie di riunioni e incontri con le aziende e le Associazioni interessate le successive azioni promozionali da svolgere nel 1894.

*Progetto a favore del settore aeraulico in Kenia, Egitto e Costa d'Avorio.*

Il progetto, avviato nel 1982 con un'indagine preliminare effettuata nei tre Paesi, è proseguito con le seguenti iniziative promozionali:

*a*) *Campagna pubblicitaria.* Sono state effettuate quattro inserzioni pubblicitarie sui numeri di gennaio e febbraio di quattro riviste internazionali specializzate a maggiore diffusione nei Paesi africani sia di lingua inglese che francese.

È stato inoltre stampato in mille esemplari un catalogo illustrante la produzione italiana delle aziende del settore che è stato diffuso agli operatori economici dei tre Paesi africani.

*b*) *Seminario tecnico al Cairo.* È stato organizzato nel periodo 22-28 febbraio con la partecipazione di numerosi operatori italiani del settore. La relazione è stata svolta da un esperto italiano del settore alla presenza di numerosi installatori egiziani di impianti di condizionamento d'aria, nonchè di funzionari di enti locali governativi. Gli operatori italiani intervenuti hanno altresì preso contatto, al di là del convegno, con operatori economici locali al fine di trovare validi rappresentanti o partners commerciali per azioni di collaborazione industriale.

c) *Indagine di mercato in Costa d'Avorio.* L'iniziativa, realizzata nel periodo 14-25 marzo, aveva lo scopo di verificare le condizioni economico-finanziarie che giustificassero un ulteriore sforzo promozionale per il settore in parola. La ricerca ha evidenziato che attualmente esistono grosse difficoltà di penetrazione dei nostri prodotti e che pertanto è opportuno per il momento soprassedere all'organizzazione di specifiche azioni promozionali nel mercato.

*Progetto a favore delle macchine grafiche in USA.*

Il Progetto, realizzato nell'arco del triennio 1980-1982, ha avuto una prosecuzione nel corso del 1983 al fine di non interrompere l'azione promozionale positivamente condotta, che ha sicuramente contribuito a far si che il mercato statunitense divenisse il primo mercato di sbocco per l'export italiano del settore.

È stato pertanto deciso di proseguire la campagna pubblicitaria, la stampa e diffusione di « news letters »; i rapporti con scuole grafiche ed organismi tecnici statunitensi.

*Mostre Autonome italiane all'Estero.*

1) *Mostra autonoma italiana presso il CERN di Ginevra (22-25 marzo).* È stata organizzata una seconda mostra autonoma (la prima era stata svolta nel 1981) che ha offerto la possibilità all'industria nazionale di affermarsi, concorrendo con successo alle gare per la fornitura di materiali e servizi indette dal CERN. In concomitanza è stata inoltre organizzata una missione di operatori economici italiani.

2) *Mostra autonoma presso il Centro Affari di Londra (8-10 nov.).* La mostra, organizzata in concomitanza con la partecipazione collettiva italiana al Photolab 1983 di Birmingham, ha permesso di far conoscere la produzione del comparto amatoriale del settore fotocine italiano agli operatori inglesi. Vi hanno partecipato 21 ditte italiane.

*Partecipazione a Fiere Internazionali.*

1) *Partecipazione al PMA di Las Vegas (24-27 marzo).* Ha rappresentato la prima partecipazione delle aziende del fotocine italiano alla più importante manifestazione statunitense del settore. Le 31 ditte espositrici hanno riscosso un ottimo successo commerciale.

2) *Partecipazione alla Petro Expo '83 di Houston (28-31 marzo '83).* L'esposizione era dedicata a materiali, equipaggiamenti e servizi dell'industria petrolchimica ed in genere a tutte le attrezzature utilizzate nella costruzione di oleodotti e raffinerie di petrolio. La presentazione della produzione italiana è avvenuta tramite 23 ditte del settore (14 nel 1979).

3) *Partecipazione alla Energy '83 di Amburgo (19-22 aprile).* La manifestazione ha riscosso un notevole successo soprattutto dal punto di vista tecnologico e scientifico in quanto ha permesso un notevole scambio di contatti fra le aziende energetiche europee e extraeuropee che si occupano di ricerca nel campo energetico.

4) *Partecipazione alla Saudi Business di Riyadh (1-5 maggio).* Anche se hanno partecipato solo otto aziende italiane, la manifestazione è stata particolarmente valida permettendo alle ditte italiane di instaurare positivi rapporti commerciali.

5) *Partecipazione alla Offshore Technology Conference O.T.C. di Houston (2-5 maggio).* La presenza italiana, per la prima volta in forma ufficiale si è esplicata in un Ufficio Informazioni e documentazione ed altri servizi di assistenza e coordinamento.

Con tale formula è stato possibile realizzare una panoramica della produzine italiana delle attrezzature per perforazioni, nonchè dei servizi e delle opere realizzate nel mondo, sia con esposizione di pannelli fotografici e sia con proiezioni di documentari.

6) *Partecipazione alla 77ª Fiera Internazionale di Budapest attraverso un Centro Servizi (18-16 maggio).* La presenza italiana attraverso l'Ufficio Informazioni ha permesso una discreta promozione della produzione italiana del settore energetico ed elettronico.

7) *Partecipazione alla Impolygraphmash di Mosca (13-27 luglio).* Le 19 aziende italiane partecipanti, operanti nel settore delle macchine grafiche, hanno riscosso un notevole successo d'immagine e commerciale. Contemporaneamente con la Fiera, sono state organizzate sette conferenze tecniche tenute da rappresentanti di altrettante ditte italiane.

8) *Partecipazione alla Food Service di Melbourne (14-17 agosto).* Si è trattato della prima partecipazione ufficiale italiana, che ha visto una larga adesione da parte delle aziende italiane del settore e che si è conclusa con esito largamente positivo.

9) *Partecipazione all'Asian Energy '83 di Singapore (6-9 sett.).* Attraverso questa mostra, le aziende italiane operanti nel settore energetico hanno potuto stabilire una prima, ma importante presenza nella favorevole area del sud-est asiatico.

10) *Partecipazione alla Offshore Europe '83 di Aberdeen (6-9 sett.).* L'Italia ha partecipato ufficialmente alla manifestazione di Aberdeen per la prima volta con una mostra collettiva con la presenza di 24 ditte produttrici del settore delle attrezzature petrolifere di cui 2 del gruppo EFIM, quattro del gruppo FINSIDER e quattro facenti parte della Camera di Commercio di Piacenza.

La partecipazione alla mostra di Aberdeen che si alterna con la « consorella » di Stavanger in Norvegia, ha voluto significare l'interesse delle ditte italiane per un'area geografica quale quella del Mar del Nord ove la produzione petrolifera sta assumendo un'importanza rilevante per l'Europa.

11) *Partecipazione al Photolab '83 di Birmingham (7-11 novembre).* La manifestazione, cui hanno partecipato 11 ditte italiane, ha permesso di consolidare la presenza dell'industria fotocine italiana sul mercato inglese.

12) *Partecipazione al Salone dei Componenti di Parigi (14-16 novembre).* La manifestazione, cui hanno partecipato 16 ditte italiane con

una gamma di prodotti abbastanza varia e qualificata, ha avuto un discreto successo commerciale.

13) *Partecipazione alla Chemasia '83 di Singapore (7-10 dicembre).* La mostra era dedicata all'esposizione dei materiali, equipaggiamenti, impianti, processi e servizi inerenti l'industria chimica. La partecipazione italiana ha avuto nell'Ufficio informazioni ICE un punto di documentazione di grande richiamo, permettendo ad altre 25 ditte italiane di far conoscere la propria produzione attraverso la « catalogoteca » allestita nell'ambito di detto Ufficio che ha sollecitato l'interesse degli operatori singaporegni e dei Paesi dell'Asian.

*Missioni di operatori italiani all'estero.*

— Missione di operatori italiani al CERN di Ginevra (21-26 marzo).

— Missione di un funzionario ICE nella R. P. Cinese: settore elettronica e componentistica (5-14 dicembre).

*Missioni in Italia di operatori, tecnici, giornalisti.*

1 - SUD AFRICA — Missione di operatori economici in occasione del Sicof settore: foto-cine (21-27 febbraio).

2 - MAROCCO-TUNISIA-ALGERIA — Missione di operatori economici in occasione del Sicof (21-27 febbraio).

3 - GRECIA — Missione di operatori economici in occasione del Sicof (21-27 febbraio).

4 - FINLANDIA — Missione di giornalista finlandese. Settore: macchine grafiche (16-23 ottobre).

5 - URUGUAY — Missione di operatori economici in occasione del Tecnhotel di Genova (13-19 novembre) settore: attrezzature per comunità.

6 - Missione di operatori inglesi e danesi in occasione del Tecnhotel di Genova (13-19 novembre) settore: attrezzature per comunità.

*Indagini di mercato.*

1 COSTA D'AVORIO E GABON — Indagine di mercato con esperto per il settore delle attrezzature medicali e ospedaliere (24 gennaio-2 febbraio).

2 - MALAYSIA — Indagine con esperti (28 maggio-12 giugno). Apparecchiature di sicurezza, antincendio e antifurto.

3 - MESSICO e VENEZUELA — Indagine di mercato con esperto per il settore pompe e compressori (15-20 ottobre).

4 - ALGERIA — Indagine di mercato con esperti settore attrezzature medicali e ospedaliere (22-30 ottobre).

5 - KUWAIT — Indagine con esperto per il settore apparecchiature di sicurezza, antincendio e antifurto (15-27 ottobre).

6 - SINGAPORE — Indagine con esperto per il settore apparecchiature di sicurezza, antincendio e antifurto (23-30 ottobre).

7 - GIORDANIA — Indagine di mercato con esperto attrezzature medicali e ospedaliere (4-10 novembre).

8 - R.F.T. — Indagine in occasione dell'Interkama di Düsseldorf-Automazione e strumentazione (5-16 novembre).

9 - KUWAIT — Indagine di mercato con esperto per il settore refrigerazione industriale (25 novembre-8 dicembre).

10 - VENEZUELA — Indagine di mercato con esperto per il settore refrigerazione industriale (19 novembre-7 dicembre).

11 - NIGERIA — Indagine di mercato con esperto per il settore apparecchiature di sicurezza, antincendio e antifurto (27 novembre-7 dicembre).

12 - U.S.A. — Indagine di mercato effettuata da un'agenzia specializzata tramite l'Ufficio ICE di Houston per il settore raccordi, flange e tiranti (II semestre 1983).

13 GIAPPONE - Indagine di mercato commissionata ad un'agenzia specializzata giapponese tramite l'Ufficio ICE di Tokyo per il settore macchine grafiche e cartotecniche (II semestre 1983).

*Propaganda e pubblicità.*

SVEZIA - NORVEGIA - FINLANDIA — È proseguita la campagna pubblicitaria iniziata nel 1982 in Svezia e Norvegia, con estensione nel 1983 anche in Finlandia a favore delle macchine per industria grafica, cartaria e cartotecnica. Sono state effettuate circa 25 inserzioni su sette testate specializzate.

*Attività di informazione e assistenza.*

L'Ufficio ha svolto durante tutto il corso del 1983 un'intensa attività di informazione, assistenza agli operatori italiani, fornendo informazioni sui mercati esteri e sulle loro potenzialità di assorbimento della produzione italiana; mediante distribuzione di note e indagini di mercato svolte dagli Uffici ICE all'estero o in adempimento al programma promozionale; mediante diffusione di cataloghi illustranti la produzione delle aziende agli operatori economici stranieri tramite gli Uffici ICE all'estero; mediante trasmissione di nominativi di importatori e distributori esteri, anche con l'aiuto dell'Ufficio INF/COMM.; mediante richiesta agli Uffici ICE periferici di assistere operatori italiani in missione di lavoro all'estero. L'Ufficio ha ricevuto numerosi operatori che si sono rivolti per consulenza o informazioni sui vari problemi concernenti l'export o l'individuazione di mercati di sbocco per la loro produzione.

2-11. *Ufficio veicoli da trasporto e meccanica varia.*

Nel settembre 1982 le competenze dell'Ufficio VEIMEC/SVIL sono aumentate di altri due settori produttivi (quelli delle macchine agricole e delle macchine per movimento terra, edili stradali e per miniere), di notevole rilievo per le esportazioni italiane.

Sale così a 15 il numero dei comparti produttivi di cui l'Ufficio « VEICOLI DA TRASPORTO E ATTREZZATURE DELLA MECCANICA VARIA » deve seguire l'attività promozionale sui vari mercati internazionali.

Si tratta di comparti molto eterogenei per le dimensioni delle aziende che li rappresentano, per la loro organizzazione commerciale ed associativa e per i modi di operare all'estero.

Queste diversità strutturali si riflettono necessariamente sulla tipologia delle iniziative promozionali proposte e realizzate.

Infatti, se si esclude il settore macchine agricole, nel quale figura un discreto numero di medie aziende, gli altri comparti produttivi presentano caratteristiche particolari che hanno finora impedito l'avvio di azioni coordinate di promotion.

Mentre alcuni settori (industrie automobilistica, aerospaziale, ferrotramviaria) raramente ricorrono al sostegno pubblico per la realizzazione delle loro iniziative promozionali, altri, pur avvalendosi di associazioni di categoria molto attive (ciclo e motociclo, nautica, attrezzature per autofficina, garages e stazioni di servizio), registrano al loro interno una concorrenza ancora troppo sentita per poter portare avanti iniziative che si propongono di perseguire finalità utili all'intero comparto produttivo.

Altri settori, costituiti da piccole aziende (ricambi ed accessori per autoveicoli, ferramenta, ecc.) fanno capo ad enti territoriali piuttosto che ad associazioni di categoria.

*Attività promozionale 1983.*

Nell'anno in esame sono state realizzate le seguenti iniziative promozionali:

PROGETTI A MEDIO TERMINE.

Oltre ai due progetti per le macchine agricole già avviati dall'Ufficio IMP/SVIL. negli Stati Uniti e in Canada, nel 1983 si è dato corso a quello a suo tempo proposto per l'Australia.

*Progetto U.S.A. macchine agricole.*

Con il progetto U.S.A., al suo quarto anno di realizzazione nel 1983, oltre 200 ditte italiane hanno potuto usufruire dell'assistenza dell'Istituto, partecipando a mostre specializzate, a missioni, a incontri, ecc.

Missioni di operatori italiani alle manifestazioni organizzate dall'Ufficio in U.S.A., sono state realizzate dal Centro Veneto e dalla Camera

di Commercio di Verona, mentre missioni di operatori statunitensi organizzate dall'Ufficio, hanno visitato le fiere di Bologna e di Verona.

Incontri con numerosi produttori italiani sono stati tenuti presso le Camere di Commercio di Verona e Bologna e all'EMAIA di Vittoria (Ragusa).

La realizzazione del progetto è stata comunque incentrata sulle partecipazioni ufficiali alle mostre specializzate di Portland (gennaio 1983), Tulare (febbraio 1983), Louisville (febbraio 1983) e Agricomponents di Kansas City (giugno 1983) e sulle campagne pubblicitarie ad esse collegate.

Alle manifestazioni hanno partecipato 74 produttori italiani, dei quali 19 si sono presentati negli U.S.A. per la prima volta.

Con la partecipazione alle mostre specializzate di Louisville e Kansas City, la zona di attività del progetto è stata estesa alle zone centro-orientali degli U.S.A.

Nel corso dello stesso anno è stato avviato il Centro-deposito, su di un'area di circa 250 mq. della free zone di San Francisco: 7 ditte e due centri regionali hanno già usufruito di tale facilitazione.

*Progetto CANADA macchine agricole.*

Il progetto CANADA ha avuto, nel 1983, il suo secondo anno di attuazione ed ha coinvolto almeno 130 aziende italiane.

Incentrato sulla partecipazione collettiva alla fiera settoriale di Toronto (venti produttori italiani presenti di cui 4 per la prima volta) il progetto si è articolato su di un'ampia campagna pubblicitaria, sull'organizzazione di due missioni di operatori locali alle mostre italiane di Verona e Bologna e sulla creazione di un Centro Deposito, per il quale, a seguito di contratti firmati da esportatori italiani, sono stati affittati 400 mq.

*Progetto AUSTRALIA macchine agricole.*

Per il progetto Australia, sempre per le macchine agricole, al suo primo anno di realizzazione, si son dovute superare le normali difficoltà iniziali che hanno consigliato di concentrare le iniziative promozionali nelle partecipazioni alle fiere ad una limitata campagna pubblicitaria.

Alle mostre italiane alle fiere di TOOWOMBA e di ORANGE hanno partecipato 35 costruttori italiani: numerosi altri hanno potuto contattare i componenti della delegazione australiana che ha visitato l'EIMA di Bologna.

*Partecipazione a fiere e mostre.*

Sono state realizzate le partecipazioni ufficiali italiane alle seguenti manifestazioni specializzate:

— Salone nautico di Barcellona (gennaio 1983 - nautica minore).

— Ship and Workboat Show di Abu Dhabi (febbraio 1983 - cantieristica maggiore e attrezzature portuali: Uff. Inf.).

— New York Cycle Show (febbraio 1983 - cicli, parti ed accessori).

— Korconstruction '83 (Seoul, aprile 1983 - macchine edili e stradali, materiali per l'edilizia).

— Agri Bou (Città del Capo, ottobre 1983 - macchine agricole).

— Agri Gulf (Abu Dhabi, ottobre 1983 - macchine agricole).

— Motor Show (Cairo, ottobre 1983 - utensileria).

*Missione di operatori italiani all'estero.*

— Convegno tecnologico antinquinamento in Malaysia e missione in Indonesia e Filippine.

*Missioni di operatori stranieri in Italia.*

IRAN: Missione di dirigenti e specialisti al Salone Autoveicoli Speciali di Torino.

VENEZUELA: Missione di operatori locali ai Saloni SARP (attrezzature per garages e autofficine) e SAIC (attrezzature per la ricostruzione dei pneumatici) di Bologna; maggio 1983.

TUNISIA: Come sopra.

KUWAIT: Come sopra.

ALGERIA: Missione di dirigenti e specialisti all'AUTOMOTOR di Torino (maggio 1983).

ARABIA SAUDITA: Missione di operatori locali all'AUTOMOTOR di Torino.

CINA R. P.: Missione dirigenti e specialisti settore componentistica per autoveicoli.

SUD AFRICA: Missione di operatori locali al SAMOTER di Verona (ottobre 1983).

MALAYSIA: Come sopra.

U.R.S.S.: Missione dirigenti e specialisti locali settore autobus (novembre 1983).

EGITTO: Missione dirigenti ed operatori locali settori attrezzature antinquinamento (novembre 1983).

*Indagini e prospezioni di mercato con esperto.*

ARABIA ed EMIRATI ARABI — macchine per movimento terra.

INDONESIA, MALESIA, THAILANDIA — macchine agricole.

EGITTO — macchine per movimento terra.

AUSTRALIA - NUOVA ZELANDA — macchine per movimento terra.

SUD AFRICA — utensileria, ferramenta, minuteria metallica.

INDONESIA - FILIPPINE — attrezzature per garages ed autofficine.

COSTA D'AVORIO, CAMERUM, LIBERIA — pneumatici e prodotti in gomma.

COLOMBIA e VENEZUELA — pneumatici e prodotti in gomma.

GIAPPONE — utensileria per arti e mestieri.

*Altri.*

SVIZZERA — presentazione monografia sulla nautica.

AUSTRIA — presentazione monografia nautica.

Nel 1983 l'Ufficio VEIMEC ha quindi realizzato 42 iniziative promozionali, in 31 Paesi, ripartite, per tipologie di intervento, nel seguente modo: 14 partecipazioni ufficiali a mostre specializzate, 1 missione di operatori italiani all'estero, 16 missioni di operatori e/o dirigenti stranieri in Italia, 9 indagini di mercato e 2 presentazioni.

L'indagine da condurre in Brasile sulle macchine per movimento terra verrà realizzata nel primo trimestre 1984, conformemente ad una richiesta della competente associazione di categoria.

Non sono state realizzate le seguenti iniziative, previste dal piano promozionale 1983: partecipazione ufficiale al Portex di Amburgo (annullata dagli organizzatori, mostra autonoma di Caracas sui componenti, ricambi ed accessori per autoveicoli (per decisione del Ministero commercio estero) e quella di Los Angeles (su analoga tematica, per mancanza adesioni), missione di operatori iracheni del settore autoveicoli speciali (a seguito di una decisione negativa delle autorità locali), missione di operatori della GDR (settore sollevamento e trasporti interni: una analoga iniziativa è stata organizzata in Italia dalle autorità della GDR).

L'indagine motivazionale sulla nautica negli U.S.A. è stata realizzata direttamente dall'Ufficio ICE di Los Angeles, ed è stata presentata ad operatori e giornalisti dal responsabile del Settore Sviluppo nel corso di una conferenza tenuta al Salone Nautico di Genova.

Per la grave crisi del settore nei due Paesi non è stata portata a termine l'indagine di mercato in Norvegia e Svezia sulla cantieristica maggiore e pesca.

Infine anche l'indagine da condurre in Spagna sui componenti in gomma per auto, moto e cicli non è stata realizzata a causa del momento di transizione che sta attraversando l'industria automobilistica in quel Paese.

*Attività informativa.*

È stata prestata la più ampia collaborazione all'Ufficio Propaganda e Pubblicità nella realizzazione del numero di « Quality » dedicato agli accessori per la nautica, che è stato presentato nel corso della conferenza organizzata al Salone Nautico di Genova, e per l'impostazione e realizzazione dei cataloghi illustranti le partecipazioni italiane alle mostre specializzate straniere.

Le indagini di mercato realizzate dal VEIMEC o dagli Uffici ICE all'estero, sono state capillarmente distribuite a produttori e/o esportatori interessati oltre che alle competenti associazioni di categoria.

È stata inoltre fornita assistenza a tutti quegli operatori, italiani e stranieri, che hanno contattato l'Ufficio di persona o in altro modo.

Funzionari dell'Ufficio hanno inoltre partecipato a varie riunioni organizzate presso Associazioni di categoria, Camere di Commercio e Centri Esteri delle C.C. per portare a conoscenza degli operatori l'attività promozionale in programma nel corso dell'anno e, più in generale, l'insieme dei servizi che l'Istituto fornisce per facilitarne l'attività all'estero.

*Programmazione attività promozionale.*

Affinchè le proposte promozionali per l'anno 1984 rispondessero alle effettive esigenze degli operatori è stato portato a termine un vasto programma di contatti e di riunioni con le 16 associazioni di categoria che operano nei settori di competenza dell'Ufficio, con enti territoriali e con aziende leader dei vari comparti.

Sono state coinvolte nella programmazione settori ed associazioni (UPIVEB e Federmetano) che raggruppano piccole aziende dei settori ferramenta e componenti per autoveicoli che nel passato avevano sporadicamente aderito alle iniziative promozionali programmate.

2-12. *Attività plurisettoriale.*

Nel 1983 l'Ufficio ha realizzato 51 iniziative promozionali di diversa tipologia ed interessanti una pluralità di settori merceologici.

Ciò è dovuto alla specifica attività dell'Ufficio che cura la realizzazione di iniziative a carattere intersettoriale.

La tipologia di intervento prevalente è stata la partecipazione a fiere internazionali, con mostre collettive ed Uffici informazioni, soprattutto nei Paesi in via di sviluppo ed in Paesi ove le manifestazioni fieristiche plurisettoriali hanno la prevalenza sulle mostre specializzate. Nei Paesi industrializzati si è invece operato principalmente mediante manifestazioni presso Grandi Magazzini ed azioni attraverso la stampa.

Nel primo caso l'azione promozionale si è indirizzata in prevalenza sui beni strumentali, in rapporto alle specifiche esigenze dei Paesi

in cui si è attivata la presenza italiana, nel secondo si è invece rivolta ai beni di consumo.

L'attività, raggruppata per tipologia, è stata così articolata:

*Mostre collettive italiane.*

17 mostre collettive in occasione di fiere internazionali, di cui: 3 nei Paesi dell'Europa ad economia di mercato (Salonicco, Nicosia, Zagabria, 2 nei Paesi dell'Europa ad economia pianificata (Plovdiv, Poznan), 4 in America Latina (Bogotà, Santiago, Guayaquil, Lima), 2 in Asia (Baghdad, Damasco), 5 in Africa (Algeri, Nairobi, Casablanca, Cairo, Mogadiscio), 1 in Australia (Melbourne).

Queste manifestazioni sono state organizzate con la formula semiprivatistica che implica una partecipazione delle ditte nazionali alle spese di realizzazione. La presenza di oltre 600 ditte e i confortanti risultati raggiunti nella quasi totalità dei casi hanno dimostrato la felice scelta, in sede di programmazione, delle iniziative.

*Uffici Informazioni.*

4 partecipazioni a fiere internazionali con Uffici Informazioni e Coordinamento Servizi in Paesi ad economia pianificata (Brno autunnale; Lipsia, primaverile ed autunnale e Bucarest). Con tali partecipazioni si è inteso fornire la necessaria assistenza commerciale nonchè l'espletamento di servizi di interpretariato, telefono, telex ecc. alle aziende italiane partecipanti in via autonoma alle iniziative.

4 partecipazioni a fiere internazionali con Uffici Informazioni di cui: 1 nei Paesi dell'Europa (Hannover), 1 in Africa (Maputo) 1 in Sud America (Valencia) ed 1 in Nuova Zelanda (Wellington). Con questa formula ci si è proposto di studiare gli orientamenti e le tendenze in atto nei mercati considerati anche al fine di esaminare l'opportunità di un diversificato successivo intervento.

*Manifestazioni presso Grandi Magazzini.*

14 manifestazioni presso GG.MM. di cui: 5 nei Paesi CEE ed altri Paesi dell'Europa ad economia di mercato (Danimarca 2 GG.MM., Grecia, Germania R.F., Spagna), 1 a Singapore, 1 in Libano, 1 in Canada, 2 in USA, 4 in Giappone.

*Prospezioni di Mercato.*

— 1 prospezione di mercato sui punti franchi del Centro e Sud America.

*Missioni di operatori.*

— 1 missione in Italia di giornalista dello Zaire;

— 1 missione in Italia di operatori Ugandesi;

— 1 missione esplorativa in Giappone (studio fattibilità « Immagine Italia ».

*Propaganda.*

Si è provveduto, inoltre, all'acquisto di pagine per articoli promozionali su 7 pubblicazioni diffuse all'estero, nonchè ad 1 sottoscrizione di abbonamento su un bollettino di notizie economiche.

*Centri Affari.*

Nell'ambito delle attività di carattere plurisettoriale si inquadra l'azione promozionale svolta dai Centri di Affari.

Nel corso del 1983 l'ICE, grazie alle strutture dei Centri ed alle strutture integrative di taluni Uffici ICE operanti all'estero (Amsterdam, Bruxelles, Copenaghen, Parigi e Toronto) ha potuto fornire a varie categorie di utenti pubblici e privati (Regioni, Camere di Commercio, Consorzi, piccole e medie aziende) una qualificata e diversificata prestazione di servizi, nel contesto di azioni tese alla promozione degli scambi diretti a facilitare l'inserimento della produzione italiana nei mercati esteri.

Oltre a forme di assistenza specializzata, quali possibilità di utilizzo di attrezzature tecniche, telex, macchine copiatrici, servizi di interpretariato ecc., di sale per riunioni, conferenze ecc. ed a forme di attività di informazione e documentazione quali consulenza di mercato, operativa ed organizzativa, i Centri Italiani di Affari hanno offerto la possibilità di svolgere attività promozionali a livello espositivo, in Paesi in cui le infrastrutture risultano carenti o eccessivamente onerose. È stato il caso dei Centri di Düsseldorf, Londra, Caracas, Tokyo, New York e Gedda presso i quali si è realizzato un totale di 254 iniziative di cui 145 programmate direttamente dall'ICE con il contributo finanziario del Ministero del commercio con l'estero e 109 privatistiche, su richiesta di altri enti o ditte e con loro esclusiva partecipazione finanziaria.

Al totale indicato sono da aggiungere anche 34 iniziative realizzate presso gli Uffici potenziati di Amsterdam, Bruxelles, Copenaghen, Parigi e Toronto che pur non essendo identificati come veri e propri Centri Affari, svolgono analoghe funzioni espositive, sia pure con dimensioni ridotte.

Pertanto, il numero globale delle manifestazioni realizzate presso le strutture menzionate ammonta a 288 di cui 147 con finanziamento o promosse da Mincomes, MAF e ICE e 141 privatistiche.

Considerata la diversa articolazione dei Centri e la rispondenza alle esigenze dei mercati ove sono stati istituiti, tali iniziative hanno riguardato, prevalentemente beni di consumo, in particolare prodotti agroalimentare, vini, abbigliamento, mobili ed artigianato.

## MANIFESTAZIONI ISTITUZIONALI MAF (*) E PRIVATISTICHE PRESSO CENTRI AFFARI UFFICI POTENZIATI 1983

| | Vini e prodotti alimentari | Meccanica attrez. ed elettrodomestici | Abbiglia. maglieria tessuti e calzature pelletterie | Artigianato mobili ed articoli per la casa e da regalo | Oreficeria e bigiotteria | Altri beni di consumo (giocattoli, strum. musicali) | Varie settori vari | Totali iniziative | | N. Ditte partecipanti |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Ammesterdam | 1 | — | 2 | 1 | — | — | — | 4 | 4 | 58 |
| Bruxelles | 5 | — | 1 | — | — | — | — | 6 | 6 | 81 |
| Caracas | — | 1 | — | — | — | — | 2 | 3 | 3 | 3 |
| Copenaghen | 1 | — | 2 | 1 | — | — | — | 4 | 4 | 25 |
| Düsseldorf | 5 (9) | 1 | 2 (1) | — | (3) | 2 (2) | 3 (3) | 13 (18) | 31 | 357 |
| Jeddah | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Londra | 11 (19) | 5 | 13 (1) | 4 (1) | — | 1 (1) | 5 (5) | 39 (27) | 66 | 495 |
| Los Angeles | 4 | 1 | 2 | 3 | 1 | (1) | — | 11 (1) | 12 | 52 |
| New York | 18 (67) | (1) | 2 (1) | 2 (2) | — | — | 6 (13) | 30 (83) | 113 | 1.224 |
| Parigi | — | — | 3 | 2 (1) | — | — | 1 | 6 (1) | 7 | 81 |
| Tokyo | 1 (10) | — | 6 (4) | 2 | 3 | — | 1 (2) | 13 (16) | 29 | 318 |
| Toronto | 2 (1) | 1 | 5 | 2 | — | — | 2 | 12 (1) | 13 | 87 |
| Totale | 48 (106) | 9 (1) | 38 (7) | 17 (4) | 4 (3) | 3 (4) | 20 (23) | 141 (147) | 288 | 2.781 |

(*) Indicate in parentesi.

2-13. *Ufficio Cooperazione e rapporti Internazionali.*

A) COOPERAZIONE MULTILATERALE

1) *Attività degli Organismi Internazionali.*

a) *Raccolta e diffusione di notizie e documentazione sul finanziamento dei progetti.*

È continuato intenso nel 1983 il servizio di raccolta e di diffusione di notizie relative agli investimenti, prestiti e finanziamenti concessi dagli Organismi Internazionali nel quadro dei programmi di aiuto e di assistenza ai Paesi in via di sviluppo (PVS).

Le aziende italiane interessate sono state messe in condizione di concorrere all'acquisizione dei lavori, dei servizi e delle forniture che ne derivano.

Le informazioni sui finanziamenti hanno trovato divulgazione attraverso:

— il SICE (Servizio Informazioni Commercio Estero) che viene alimentato, tra l'altro, dalle notizie provenienti dalla rete degli Uffici ICE all'estero e che pervengono agli utenti in tempo reale;

— il quotidiano « Informazioni per il Commercio Estero » nel quale sono inserite nell'apposita rubrica le notizie relative sia ai progetti approvati sia ai documenti di lavoro preliminari.

Anche nel 1983 l'Ufficio CROI ha ricevuto e diffuso con regolarità e continuità informazioni e documentazione concernenti la Banca Mondiale (BIRS), l'International Development Association (IDA), l'United Nations Development (UNDP), la Commissione delle Comunità Europee, il Fondo Europeo di Sviluppo (FES), La Banca Europea per gli Investimenti (BEI), il Centro di Sviluppo Industriale (CSI), il Fondo Internazionale per lo Sviluppo Agricolo (IFAD), la Banca Internazionale Americana di Sviluppo (IDB), la Banca Asiatica di Sviluppo (ADB), la Banca Africana di Sviluppo (BAD), il Fondo Africano di Sviluppo (FAD), il Fondo OPEC, l'UNIDO, la Banca Araba per lo Sviluppo degli Stati Africani (BADEA), il Saudi Development Fund, nonchè vari fondi e banche arabi.

b) *Azioni conoscitive.*

Sono state effettuate le seguenti missioni presso gli Organismi Internazionali:

— *Londra* - PICA per impostare successivi seminari (Roma e Milano);

— *Bruxelles* - CEE per concordare partecipazione ICE in future azioni promozionali della CEE;

— *Vienna* - UNIDO per concordare partecipazione aziende italiane a Convegni per lo sviluppo degli investimenti (Zambia e Perù);

— *Nairobi* - BAD per partecipazione alla riunione annuale della Banca Africana di Sviluppo.

c) *Azioni operative.*

Sono stati realizzati due convegni ed un seminario con lo scopo di divulgare, negli ambienti economici italiani interessati, l'attività degli Organismi Internazionali e precisamente:

— Convegno PICA presso l'ICE di Roma che ha focalizzato l'attività della Private Investment Company for Asia;

— Convegno PICA presso la Camera di Commercio di Milano per la divulgazione dell'attività della PICA;

— Seminario con la Banca Asiatica di Sviluppo (ADB) svoltosi presso l'ICE di Roma per illustrare l'attività della Banca.

2) *Collaborazione con la Comunità Economica Europea nel settore delle azioni di promozione commerciale in favore dei Paesi in via di sviluppo non associati.*

La collaborazione che l'Istituto fornisce alla Comunità Europea ai fini della realizzazione di iniziative di « promotion » commerciale in favore dei Paesi in via di sviluppo non associati è continuata anche nel 1983 e si è concretizzata nella organizzazione di visite in Italia di missioni commerciali provenienti da detti Paesi.

In particolare l'Ufficio CROI ha curato l'organizzazione di due missioni di operatori finanziate dalla CEE entrambe provenienti dallo Sri Lanka.

B) COOPERAZIONE BILATERALE

*Paesi ad economia pianificata.*

L'Ufficio ha il compito di gestire, la segreteria dei Gruppi di lavoro settoriali, nell'ambito delle Commissioni Miste Intergovernative per la cooperazione economica, industriale e tecnica fra l'Italia ed i Paesi a Commercio di Stato (Europa dell'Est).

Nello svolgimento di tali funzioni, è stata rivolta una particolare cura ai collegamenti fra gli ambienti interessati delle due parti negli intervalli fra le successive riunioni, avvalendosi in tal senso dell'attività degli Uffici all'estero.

Nel 1983 le Sessioni dei Gruppi di Lavori riuniti in Italia o all'estero sono state le seguenti:

— *URSS.* 6 sessioni e precisamente macchinari e materiali per l'edilizia, industria leggera, cellulosa e carta, industria chimica, industria alimentare; gli altri due gruppi (macchine e attrezzature, energia) non

si sono riuniti, ma le sessioni sono previste entro il primo trimestre 1984.

— *Repubblica Democratica Tedesca.* Si sono svolte solo le missioni dei sottogruppi del gruppo della chimica, mentre sono state rinviate al 1984, su richiesta della RDT, le sessioni degli altri gruppi (industria metallurgica e metalmeccanica, elettrotecnica ed elettronica).

— *Cecoslovacchia.* Si sono riuniti regolarmente tre gruppi di lavoro (siderurgia e meccanica pesante, chimica, meccanica generale), mentre il gruppo di lavoro per l'industria edile è previsto per gennaio 1984 a Milano.

Per quanto riguarda l'attività svolta nell'ambito dell'Intesa hanno avuto luogo in Bratislavia e Praga una Missione Convegno nel settore industria agro-alimentare e dell'energia.

A Budapest è stata invece effettuata una riunione tra i componenti delle due Sezioni per stabilire il programma di lavoro per il 1984.

L'Ufficio CROI infine ha collaborato all'organizzazione della tavola rotonda che si è tenuta, tra aziende ungheresi ed italiane, a Bologna nel corso della settimana ungherese in Italia.

— *Bulgaria.* Non si è avuta alcuna riunione dei 4 Gruppi di Lavoro esistenti a causa dei problemi sorti tra i due Paesi.

— *Romania.* Si sono svolti solo due gruppi di lavoro: Costruzioni Meccaniche, Paesi Terzi. L'attività dei restanti tre gruppi (Siderurgia, Chimica, Agro-Alimentare) sono state rinviate al 1984. Anche i lavori dell'Intesa, previsti per l'autunno 83, sono stati posticipati al 1984.

— *Iugoslavia.* I gruppi di lavoro esistenti non si sono riuniti per l'indisponibilità della controparte.

— *Polonia.* I sette gruppi di lavoro esistenti non si sono riuniti nel 1983. Si sono per contro svolti in Italia due Convegni previsti dall'Intesa ICE-Camera di Commercio Polacca.

*Paesi in via di sviluppo.*

Il programma di incentivazione alla collaborazione industriale tra aziende italiane e società straniere, avviato nel 1982, è continuato intenso per tutto il 1983.

In particolare è proseguito il *censimento dell'offerta italiana.* A tal fine sono stati inviati centinaia di formulari che hanno consentito di incrementare e di aggiornare il « file » delle aziende italiane strutturate o comunque interessate alla collaborazione industriale con operatori pubblici e privati dei Paesi in via di sviluppo.

Anche la *rilevazione della domanda estera* è stata seguita con particolare cura nel 1983. Le azioni hanno riguardato sia le prospezioni dirette ad accertare le esigenze di collaborazione industriale in alcuni Paesi esteri sia gli accertamenti effettuati dagli Uffici all'estero dell'Istituto.

Le varie iniziative effettuate nell'anno in esame e volte allo studio ed alla promozione di forme di collaborazione industriale possono essere sintetizzate come segue:

*a*) Partecipazione a Simposi e Riunioni promossi dagli Organismi Internazionali.

— CEE - Iugoslavia, Business week svoltasi a Belgrado per la promozione di accordi di collaborazione industriale.

— CSI/CEE. Seminari svoltisi a Vienna e Milano per la promozione degli investimenti industriali nei PVS rispettivamente per i settori dell'industria del legno e del cuoio.

— UNIDO/Lima « Forum » sugli investimenti esteri in Perù.

— GATT/Italia Organizzazione del viaggio dei partecipanti al 56° Corso di politica commerciale.

*b*) Prospezioni, indagine di mercato, missioni di operatori economici per la collaborazione industriale.

— OMAN. Prospezione per l'esame di possibili forme di collaborazione industriale con operatori del Sultanato.

— IRLANDA. Missione di operatori economici italiani per lo studio e la verifica di possibili forme di collaborazione industriale.

— TUNISIA. Missione di Funzionari ed operatori economici della Tunisia per contatti con operatori italiani per costituzione eventuali società miste.

— BRUNEI. Missione esplorativa per l'esame di possibili forme di collaborazione industriale.

— CAMERUN. Missione esplorativa per accertare la possibilità di avviare una collaborazione industriale con operatori camerunensi.

— MALTA. Missione di collaborazione commerciale con esperti per individuare e studiare opportune forme di collaborazione tra i due Paesi.

— THAILANDIA. Prospezione per lo studio di iniziative per la collaborazione industriale.

### 3. L'attività di informazione

L'informazione, elemento essenziale per l'impostazione di qualsivoglia efficace azione operativa, assume rilievo per l'Istituto sotto due diversi aspetti:

A) Come imput all'interno del processo di decisione e di programmazione delle attività dell'Ente.

B) Come servizio alle imprese esportatrici finalizzato alla conoscenza delle condizioni dei mercati di sbocco.

Lo sviluppo degli scambi internazionali e la crescente complessità dei problemi relativi, rende necessaria la raccolta sistematica dei dati e delle notizie sulle caratteristiche dei diversi mercati, sulla loro evoluzione e sugli ostacoli di diversa natura che possono condizionare le correnti esportative, e la loro corretta diffusione alle aziende utilizzatrici. Infatti la disinformazione costituisce oggi la barriera più grave per l'impresa e annulla la possibilità di ottenere economie a livello di sistema.

Un'azienda che opera sui mercati esteri ha bisogno di corrette informazioni sulla ripartizione geografica della domanda, sui potenziali clienti, sulle caratteristiche dei consumatori/utilizzatori, sulla tipologia dei consumi, sulle loro motivazioni oltre che sulla concorrenza sui singoli mercati (maggiori concorrenti, caratteristiche dei loro prodotti, livello dei prezzi, canali e possibilità di distribuzione, servizi di assistenza, attività promozionali, condizioni di pagamento, ecc.).

Altre informazioni che permettono all'azienda di sfruttare in modo efficace la sua potenzialità sono quelle riguardanti anche i mercati di acquisto delle materie prime, dei semilavorati e dei componenti.

L'ICE con la sua rete di Uffici ICE all'estero costituisce naturalmente uno dei collettori principali di informazioni in materia di commercio estero e questa sua funzione è suscettibile di un notevole ampliamento tramite collegamenti con altri centri e fonti di informazioni in Italia e all'estero.

Le informazioni raccolte vengono diffuse, previa opportuna elaborazione, alle aziende, sia in forma cartacea che tramite il Centro Elettronico di Elaborazione dei dati.

In merito ai contenuti ed alla forma delle informazioni diffuse si è avviato un confronto diretto con le aziende per adeguare sempre di più l'offerta ICE alla domanda degli esportatori. Questo confronto dovrà servire a meglio definire i prodotti, la documentazione necessaria, le successive elaborazioni, la ripartizione dei ruoli tra l'informazione computerizzata e quella stampata, la continuità e l'organicità di trattazione attraverso una sempre maggiore standardizzazione delle metodologie di rilevazione/elaborazione e di tipicizzazione del prodotto finale (es. collane di pubblicazioni), e per l'informazione computerizzata, i criteri per la definizione dell'offerta italiana (potenziale e attuale), della domanda estera (potenziale e attuale) e quelli per l'accesso delle imprese al servizio.

Per la diffusione delle informazioni computerizzate un notevole miglioramento della rete distributiva potrà avvenire tramite accordi con altri organismi pubblici gestori di documentazione sul commercio estero e/o sull'offerta italiana.

3-1. *Ufficio gestione e sviluppo sistemi.*

Nel corso del 1983 l'Ufficio GESVIS ha proseguito, coerentemente con i criteri e gli obiettivi indicati nelle precedenti relazioni, la sua fondamentale attività di gestione e sviluppo degli archivi computerizzati del Centro Elettronico Elaborazione Dati dell'ICE.

A) - Dal punto di vista degli strumenti tecnici (sviluppo hardware, software applicativo e relativa manutenzione), le attività relative ai sistemi informativi dell'ICE hanno fatto registrare nel 1983 i seguenti sviluppi:

1) Per quanto riguarda lo sviluppo hardware a livello centrale è stato raddoppiato il sistema con l'installazione, in parallelo, di un ulteriore calcolatore 1100/62 in modo da garantire l'operatività del centro e il potenziamento della capacità di elaborazione dello stesso.

È stato installato un gruppo di continuità per assicurare il funzionamento del centro anche in caso di abbassamento o interruzione della corrente.

È stata, altresì, definita l'installazione di un ulteriore processor per le trasmissioni DCP40 (che entrerà in funzione entro gennaio '84) al fine di migliorare la gestione dei collegamenti con l'utenza dei sistemi informativi dell'ICE.

2) Automazione Uffici all'estero.

In adempimento dei programmi già impostati, ed illustrati nelle precedenti relazioni, nel periodo marzo-settembre 1983 sono stati installati altri 5 sistemi V77/500 (minicomputers per elaborazione dati) presso gli Uffici di New York, Toronto, Bruxelles, Francoforte e Parigi, che si sono aggiunti così alla serie degli Uffici già automatizzati a fine '82, nell'ordine Düsseldorf, Londra e Los Angeles.

L'installazione dei minicomputers rende possibile la progressiva automazione delle attività promozionali ed operative svolte dagli Uffici ICE all'estero, in particolare per quanto riguarda la gestione diretta in loco degli archivi « Operatori locali » e « VIP ».

3) Elaborazione e lancio sul piano operativo di una apposita procedura per l'aggiornamento dell'archivio « Offerta Italiana ».

Questa attività ha richiesto, in una prima fase, una serie di incontri con gli Uffici della Sede e presso Uffici ICE, camerali e confindustriali in Italia, per assicurarne il pieno coinvolgimento sia nei rapporti con le aziende interessate che per la codifica delle relative attività.

Allo stesso scopo sono stati sviluppati contatti con organismi associativi (Confindustria, Federexport) e gruppi industriali (Montedison) per la corretta memorizzazione delle informazioni su aziende associate.

Ne è risultata l'assegnazione agli Uffici competenti, per l'aggiornamento ed integrazione dei dati memorizzati sull'attività (prodotti e/o servizi offerti) delle singole ditte, di circa 6.500 schede tratte dall'archivio SICE Offerta Italiana.

La procedura così impostata potrà portare entro il 1984 alla memorizzazione aggiornata ed integrata (compresa la contemporanea « pulizia » del Sistema dagli eventuali duplicati) di almeno 15.000 schede. In altri termini, circa la metà delle oltre 30.000 schede prevedibilmente memorizzate a fine 1984 con dati dettagliati sulla produzione aziendale, risulterà aggiornata a partire dal 2° trimestre 1983.

B) - A questi sviluppi di carattere tecnico si è affiancato ancora il coordinamento e controllo centralizzati, da parte dell'Ufficio GESVIS, dello sviluppo basi-dati memorizzate nel SICE.

Le basi-dati disponibili nelle diverse « procedure » risultavano, a fine 1983, così sviluppate:

— *operatori esteri*: n. 138.454 schede memorizzate, su 79 Paesi;

— *offerta italiana*: n. 227.070 schede, di cui 27.895 complete di informazioni alla sezione « attività »;

— *schede-Paese*: n. 136 Paesi in linea, dati in continuo aggiornamento;

— *repertorio indagini*: n. 5.163 schede caricate, contenenti informazione su 106 Paesi;

— *gare internazionali e finanziamenti*: n. 12.521 segnalazioni pervenute nel 1983;

— *richieste « Flash » (merci e rappresentanza)*: n. 24.279 segnalazioni nel 1983;

— *quotazioni ortofrutticoli*: « notifrut » giornaliero da 12 piazze europee;

— *elaborazioni statistiche*: in fase di regime per tutte le procedure previste.

C) - Distribuzione delle informazioni.

Gli ulteriori sviluppi della situazione illustrata nella precedente relazione sono i seguenti, per quanto riguarda i collegamenti (utenze esterne) al 31 dicembre 1983:

— Camere di commercio, industria artigianato e agricoltura n. 9

— Associazioni industriali . . . . . n. 57

— Grandi Utenti . . . . . n. 14

— Consorzi esportazione . . . . . n. 84

— Ministeri . . . . . n. 3

Terminali installati presso Uffici ICE:

— in Italia . . . . . n. 12

— in Sede . . . . . n. 26

Tutti gli altri Uffici ICE in Italia e all'estero, non collegati via terminale, possono collegarsi per telex (via IRICON) con il Centro Elaborazione Dati della Sede.

D) - Altre aree di intervento.

Alle attività dell'Ufficio GESVIS collegate al SICE vanno aggiunte come noto le altre attività relative all'automazione degli aspetti gestionali dell'Istituto che hanno continuato anzi ad assorbire, anche nel 1983, una parte notevole delle risorse lavorative complessivamente dedicate al Centro Elettronico.

Oltre alla gestione ed all'ampliamento delle procedure illustrate nella precedente relazione un particolare impegno è stato dedicato, in collaborazione con i componenti Uffici della Sede, nell'elaborazione di una nuova procedura per la gestione del personale che sarà oggetto, comunque, di ulteriori approfondimenti nel corso del 1984.

L'insieme delle procedure attuate, del software applicativo, del sistema hardware e dei programmi impostati fin dall'inizio per il Centro Elettronico computerizzato dell'ICE sono stati sottoposti, nel 2° semestre 1983, all'esame di esperti esterni.

Sulla base dei risultati di tale esame saranno impostati i nuovi programmi per l'ulteriore sviluppo del Sistema a partire dal 1984.

3-2. *Ufficio Informazioni Tecniche.*

PREMESSA.

Come noto l'Ufficio Informazioni Tecniche rileva, raccoglie e diffonde la normativa italiana e straniera in materia doganale, valutaria, commerciale, di finanziamenti all'esportazione e di economia dei trasporti.

La rilevazione e la raccolta delle notizie avvengono attraverso l'esame di *Gazzette Ufficiali*, regolamenti, circolari di ministeri, banche, comunicazioni delle nostre rappresentanze diplomatiche e degli Uffici ICE all'estero, riviste specializzate in commercio estero.

La diffusione delle informazioni così raccolte viene effettuata tramite la pubblicazione a scadenza variabile di un inserto speciale « Accordi Dogane e Valute » nel quotidiano « Informazioni per il Commercio Estero » e con memorizzazione nel sistema elettronico SICE.

Quale aspetto tipico del lavoro svolto si rileva che l'assistenza richiesta ha, nella maggioranza dei casi, carattere di urgenza, per cui le comunicazioni sono effettuate prevalentemente per telefono o telex. Per quanto riguarda l'Italia gli argomenti maggiormente trattati sono stati i seguenti:

*a*) Regime delle importazioni ed esportazioni;

*b*) Dazi doganali, diritti fiscali, IVA, imposte di fabbricazione;

*c*) Disposizioni valutarie e con particolare riguardo alle norme che limitano gli investimenti italiani all'estero;

*d*) Norme fitosanitarie e fitopatologiche;

*e*) Accordi commerciali di collaborazione tecnico-economica;

*f*) Norme e documenti relativi al trasporto delle merci.

La richiesta di assistenza relativa ai Paesi esteri ha investito i seguenti argomenti:

*a*) Esistenza o meno di restrizioni all'importazione;

*b*) Tariffa doganale e altri diritti accessori;

*c*) Disposizioni particolari secondo il tipo di prodotto (soprattutto alimentari), legislazione su marchi e brevetti;

*d*) Normativa sulla costituzione di società, sugli investimenti esteri nel Paese, sui rapporti di rappresentanza e di agenzia.

Le richieste sono pervenute indistintamente da piccole, medie e grandi aziende comprese quelle di Stato e Istituti di Credito.

Per richieste più complesse ci si è avvalsi della collaborazione degli Uffici all'estero, sia dell'ICE che delle Ambasciate, mentre per quanto riguarda la legislazione italiana è stato spesso necessario consultare i ministeri competenti (Finanze, Sanità, Agricoltura, Industria).

Nel corso dell'anno, recependo le molteplici istanze di operatori nazionali, l'Ufficio ha proceduto alla pubblicazione della nuova edizione (III) della « Guida per l'esportatore », opera che intende essere una risposta concreta di prima istanza alle esigenze dell'operatore nazionale che vuole affrontare i mercati esteri, presentando un approccio realistico ai problemi e alle tecniche dell'esportazione.

*Consorzi per il Commercio Estero.*

L'attività svolta in questo settore riveste carattere informativo e consulenziale ed è rivolta sia agli operatori interessati alla formazione di nuove unità consortili, sia ai rappresentanti di consorzi già esistenti che intendono sviluppare e qualificare l'attività svolta.

L'Ufficio Informazioni Tecniche ha svolto nel corso dello scorso anno una ricerca-studio che, partendo da un'analisi dei molteplici fattori che influenzano la costituzione e lo sviluppo dei consorzi export, ne esplicitasse la dinamica evoluzione e ne evidenziasse il ruolo effettivamente svolto.

I risultati della ricerca hanno costituito oggetto di una pubblicazione, articolata in tre volumi, di cui si è curata la diffusione presso gli Uffici ICE in Italia e all'estero, le Camere di Commercio, le Associazioni territoriali e di categoria, banche e istituti di credito, consorzi export, centri di ricerca.

La suddetta pubblicazione è stata inoltre consegnata ai numerosi operatori che ne hanno fatto specifica richiesta; finora ne sono state inviate circa 1.500 copie.

Per venire incontro ad alcuni problemi operativi incontrati dai Consorzi nello svolgimento della loro attività, l'Ufficio Informazioni Tecniche ha avanzato ad essi una « Proposta di collaborazione » che da un lato consentisse ai Consorzi una verifica sistematica delle esperienze acquisite dai soci, dall'altro facilitasse all'Ufficio stesso la conoscenza di alcune problematiche ed iniziative emergenti nell'ambito dell'offerta italiana aggregata nei Consorzi export.

*Espletamento incarichi speciali.*

A seguito di specifici incarichi affidati all'ICE da parte del Ministero del commercio con l'estero, l'Ufficio Informazioni Tecniche ha provveduto inoltre all'espletamento dei seguenti servizi:

— Rilascio di « nulla osta » per le importazioni di taluni prodotti chimici a valere sui contingenti previsti dalla Bulgaria, Cecoslovacchia, Polonia, Repubblica Democratica Tedesca, Repubblica Popolare Cinese, Romania e Ungheria per un valore di oltre 40,8 miliardi di lire. Nello stesso anno sono stati emessi 390 « nulla osta » per operazioni ammontanti a complessive lire 7.000.000.000.

— Gestione dei bollini ICCO sulle importazioni del cacao con incassi per complessivi dollari 90.000 trimestrali. Anche questo settore esplica il proprio lavoro in collaborazione con industrie dolciarie, spedizionieri, Camere di Commercio e con gli Uffici ICE di Genova, Torino, Milano, Trieste, Bari, Perugia e Palermo.

*Assicurazione crediti all'esportazione.*

Il settore che si occupa dell'assicurazione e del finanziamento dei crediti all'esportazione ha svolto la consueta assistenza operativa alle ditte ed agli Uffici periferici e della sede.

La complessità della materia e l'evoluzione del sistema hanno comportato la necessità di svolgere una continua azione di aggiornamento tecnico attraverso frequenti contatti con la SACE, il Medio Credito Centrale, gli Istituti di Credito, il Ministero commercio estero, l'UIC, nonchè la ricerca sulla stampa specializzata e lo studio di aggiornamento tecnico-professionale.

L'azione di assistenza e di informazione agli operatori è stata svolta prevalentemente in modo diretto o per via telex. La situazione incerta e in evoluzione di numerosi Paesi ha comportato un notevole volume di lavoro in particolare fornendo alle ditte notizie e consigli tecnici sulle migliori forme di tutela e di finanziamento.

Il funzionario del settore ha inoltre partecipato a numerose iniziative in Italia volte a divulgare la conoscenza delle tecniche di intervento statale nell'assicurazione e finanziamento delle esportazioni:

— Seminari per il Commercio Estero organizzati da vari organismi (Firenze, Reggio Emilia, Ravenna, Bologna);

— Corsi di specializzazione per il Commercio Estero dell'ICE, tenutisi a Bari, Vicenza, Genova, Milano, Roma;

— Corsi di formazione interna tenutisi a Roma.

Inoltre, una notevole attività informativa è stata svolta sul contenuto del decreto n. 251 poi convertito nella legge n. 394 del 29 luglio 1981 che ha introdotto nuove misure a sostegno delle esportazioni, in particolare per quanto riguarda il finanziamento dei programmi di penetrazione commerciale in Paesi extra CEE realizzati da imprese nazionali.

3-3. *Ufficio Informazioni Commerciali.*

L'attività dell'Ufficio Informazioni Commerciali, si è sviluppata anche per il 1983, attraverso le tre sezioni che contengono l'Ufficio e che svolgono, pur nella loro complementarietà, compiti differenziati.

*La prima sezione* è quella delle informazioni commerciali vere e proprie. Nel 1983 detta sezione ha svolto un'intensa attività di assistenza attraverso l'Ufficio preposto a questo particolare servizio (Ufficio Prima Assistenza) rispondendo ai quesiti che 1.100 operatori italiani ed esteri hanno posto in occasione di loro visite all'ICE.

La suddetta sezione ha inoltre provveduto, sia per via epistolare che per telex, ad evadere circa 6.100 richieste della più svariata natura, pervenute all'incirca per il 70 per cento da parte di ditte italiane e per il 30 per cento da parte di ditte estere. Esse hanno riguardato informazioni di mercato, situazioni economico-congiunturali di Paesi, interscambio commerciale, notizie su possibilità di penetrazione in singoli mercati per singoli prodotti, informazioni su nominativi di importatori ed esportatori stranieri, informazioni su società italiane produttrici ed esportatrici.

Il riscontro delle richieste più urgenti è stato fatto utilizzando l'apparecchio telex in dotazione al servizio, apparecchio che è prevalentemente usato dalla sezione gare internazionali di cui si dirà in seguito.

La sempre più diffusa conoscenza, da parte delle ditte italiane, dell'esistenza del SICE e dei suoi archivi elettronici ha determinato un incremento delle richieste in tal senso. La domanda è stata soddisfatta attraverso un sempre più frequente ricorso all'utilizzo di tre video-terminali dotati di stampantina, mentre parallelamente è continuato, attraverso altri due video-terminali, l'input giornaliero nel SICE delle notizie gare flash provenienti dall'estero. Molte delle richieste di documentazione sono state soddisfatte utilizzando materiale direttamente archiviato dall'Ufficio (raccolta sistematica delle note di mercato redatte dagli Uffici ICE all'estero, notizie di carattere commerciale elaborate dalle Ambasciate d'Italia all'estero, rapporti di organismi internazionali, cataloghi settoriali, ecc.).

Sempre intensa è continuata, anche nel 1983, l'assistenza fornita per via telefonica ai vari operatori italiani, che sempre più spesso fanno ricorso a questo strumento per esigenze urgenti. Il numero delle chiamate e la varietà dei quesiti posti ha impegnato tutti i componenti dell'Ufficio in maniera considerevole. L'Ufficio Informazioni Commerciali è stato chiamato, inoltre, a svolgere un'attività di intermediazione per favorire la soluzione di un numero consistente di controversie commerciali tra operatori italiani e ditte estere.

La diffusione delle richieste di merci italiane da parte di operatori esteri si è concretizzata in 1.459 notizie inserite in SICE e apparse poi sul bollettino insieme a tutte le richieste merci provenienti attraverso la rete degli Uffici ICE all'estero (24.279 notizie in totale).

*La seconda sezione* è costituita dall'Ufficio Gare ed Appalti Internazionali che, anche durante il 1983, ha incentrato la propria attenzione verso l'incremento della raccolta e diffusione delle informazioni relative alle gare internazionali bandite all'estero.

Sui 302 numeri del quotidiano « Informazioni per il Commercio Estero » nella apposita rubrica « gare internazionali » sono state pubblicate n. 10.844 notizie di gare con un lieve incremento rispetto alle 10.470 dell'anno precedente, mentre una favorevole tendenza è stata

riscontrata nella richiesta di capitolati che dai 1.883 del 1982 sono passati ai 2.134 del 1983, con un aumento del 13,2 per cento.

Sono state distribuite n. 118 circolari e comunicazioni varie riguardanti le gare all'estero. Si è inoltre fatta un'azione promozionale in vista dell'acquisizione di nuovi abbonati al quotidiano con l'invito di circolari a 500 destinatari accuratamente selezionati.

Sono state recepite 12.521 notizie, delle quali più di 1.600 sono state acquisite da fonti esterne (Ambasciata o Enti appaltanti), codificate e caricate nel sistema all'interno della sezione.

Il divario fra le informazioni recepite e quelle pubblicate è da attribuire alla data di scadenza ravvicinata, che ne ha impedito la pubblicazione nel Bollettino.

È stata anche effettuata un'azione di acquisizione delle notizie relative agli Enti appaltanti nei vari Paesi.

*La terza sezione* dell'unità Informazioni Commerciali è costituita dall'Ufficio Informazioni Riservate su Ditte. Durante il 1983 le richieste delle informazioni riservate sul conto di ditte estere, indirizzate a questa sede o inoltrate direttamente agli uffici ICE all'estero da parte di operatori nazionali, sono state, in totale, circa 18.500 con un aumento del 15,6 per cento rispetto al 1982.

La maggior parte delle richieste ha riguardato aziende straniere che operano nei Paesi dell'Europa Occidentale. Le ditte tedesche, inglesi, belghe francesi sono state, nell'ordine, quelle su cui è confluito il maggior numero di richieste di assunzione di informazioni. Per i Paesi extraeuropei, le maggiori richieste si sono avute per gli U.S.A.

L'Ufficio Informazioni Ditte ha evaso, nel 1983, 540 richieste di informazioni riservate sul conto di ditte nazionali. Le richieste pervengono principalmente dagli Uffici ICE all'estero, nonchè dai vari Uffici della sede e dal MAE, limitatamente, per quest'ultimo, ad informazioni su ditte che richiedono contributi a valere sul mondo di ristabilimento del Consiglio d'Europa.

### 3-4. *Ufficio Archivio e Raccolta Informazioni.*

La fase di studio per un compiuto sistema di informazione centralizzata è continuata per tutto l'anno 1983.

Sono stati presi contatti con quegli Istituti che già da tempo hanno sentito la esigenza di meccanizzazione, al fine di individuarne le fasi e la gradualità di attuazione.

Si è provveduto ad una sistemazione ed archiviazione razionale delle indagini di mercato elaborate dagli Uffici ICE (estero e sede) e dalle Ambasciate italiane all'estero.

In attesa di una eventuale meccanizzazione, si è avviata un'analisi delle pubblicazioni che pervengono in Biblioteca e ne sono stati selezionati gli articoli più importanti i cui titoli e relativa provenienza sono stati trasmessi sistematicamente agli Uffici interessati.

Contemporaneamente si è provveduto a distribuire un elenco dei « sommari » di quei periodici italiani e stranieri i cui contenuti sono

considerati particolarmente validi nel campo dell'economia internazionale.

È proseguita nell'ambito dell'Ufficio Raccolta Informazioni l'attività della Biblioteca arricchitasi nel corso del 1983 di circa 550 volumi. La Biblioteca ha continuato a costituire un interessante centro di documentazione e di informazione non soltanto per il personale che opera all'interno dell'Istituto, ma anche, ed in misura considerevole, per gli utenti esterni che hanno superato le 400 unità.

Numerose segnalazioni e recensioni sono apparse a cura della Biblioteca nelle apposite rubriche di « Esportare » e del « Notiziario Ortofrutticolo » al fine di promuovere la divulgazione delle Opere disponibili per la consultazione.

Oltre allo svolgimento dei numerosi compiti connessi all'attività di Biblioteca, è stato, altresì, assicurato tutto il complesso degli adempimenti, ivi compresi quelli di carattere amministrativo e contabile, relativi agli acquisti ed agli abbonamenti a periodici italiani e stranieri.

È stato messo a punto il piano di abbonamenti per il 1984 che rispetto al 1983 ha registrato una variazione in aumento circa i periodici richiesti dagli Uffici della Sede.

In termini numerici detta variazione ha riguardato n. 8 disdette, contro n. 59 nuovi abbonamenti esteri e nazionali.

Da una revisione dei periodici che, oltre gli abbonamenti, pervengono quali « cambi » risulta che nel 1983, l'Istituto, ha ricevuto n. 48 testate da organismi pubblici e privati (ministeri, enti pubblici, ambasciate ecc.) nazionali ed esteri e n. 286 testate da organismi privati (Camere di Commercio, Banche, studi professionali, ditte ecc.) nazionali ed esteri. Tali pubblicazioni sono state come tutte le altre trasmesse ai vari Uffici se trattavano argomenti specifici od inserite in Biblioteca fra quelle a disposizione degli utenti.

3-5. *Ufficio Pubblicazioni.*

Il bilancio di attività dell'Ufficio Pubblicazioni nel 1983 può essere così sintetizzato:

1 - *Rivista quindicinale « Esportare ».* — Al suo secondo anno di vita ha consolidato il nuovo assetto centrato sui temi classici del commercio estero, quali situazioni congiunturali e scambi dei Paesi esteri, monografie, note e indagini settoriali, problematiche di fondo dell'export e dell'import nazionale, studi statistici generali e di comparto, reportages ed interviste in Italia e all'estero.

Nell'anno in esame sono stati editi 22 numeri, due dei quali doppi, per un totale di oltre 1.600 pagine e con una tiratura fissa di 10.000 copie a numero. I contenuti salienti hanno riguardato 81 note economiche generali su Paesi esteri, 94 sintesi di indagini settoriali, 17 inserti monografici su Paesi o su argomenti di interesse specifico, 18 articoli economici o settoriali, 14 interviste a personalità politiche o economiche, un servizio speciale sulla Regione Emilia Romagna, il calendario ufficiale delle Fiere e Saloni internazionali in Italia, i calendari di ma-

nifestazioni fieristiche di 18 Paesi esteri, 7 editoriali, nonchè i resoconti delle iniziative realizzate nel quadro del Programma promozionale e le innumerevoli cronache su incontri e conferenze attinenti l'export.

2 - « *Informazioni per il Commercio Estero* ». — Bollettino quotidiano diretto in abbonamento ai soli operatori economici nazionali, ha diffuso per il secondo anno consecutivo tutte le notizie disponibili ed utili in materia di gare ed appalti internazionali, di richieste di merci italiane, di progetti finanziati da organismi internazionali, estratte dal sistema di informazione elettronica alimentato prevalentemente dalla rete degli Uffici ICE all'estero e da altre fonti ufficiali. Questa informazione di base è stata regolarmente integrata dalle consuete rubriche sulle iniziative promozionali in programma, dagli inserti settimanali sulle normative degli scambi (Accordi Dogane e Valute) dalle offerte estere di materie prime e semilavorati, da frequenti notizie sui crediti « open » sulle aggiudicazioni di appalti all'estero, sull'attività della SACE, sui cambi medi dell'UIC e da articoli di attualità.

Globalmente il quotidiano ha pubblicato all'incirca 50.000 notizie (in particolare 25.000 richieste merci e 10.000 aste) sui numeri editi nel 1983 che sono ammontati a 302 (di cui il 30 per cento doppi da 32 pagine), per un totale di oltre 6.000 pagine stampate.

All'attivo del giornale si è registrato un incremento dell'utenza avvenuto sia spontaneamente che per effetto di un'apposita campagna di diffusione realizzata tra aprile e giugno 1983 nei confronti di circa 20.000 aziende espositrici. Gli abbonamenti — globalizzati con la Rivista « Esportare » — ha così superato le 5.000 unità; tuttavia va sottolineato il fatto che per un decisivo impulso di questa testata — peraltro già considerata dagli operatori, sulla base di un sondaggio/questionario, un utile strumento di lavoro — si dovrà pervenire nel volgere di qualche anno ad un netto sostanziale miglioramento dei suoi contenuti essenziali sia in termini di quantità che di qualità. Tale obiettivo può essere realisticamente pianificato con il coinvolgimento delle energie del Settore Informazioni ed in particolare con l'attivazione degli « input » dalla rete estera.

Alla suindicata ipotesi di crescita sono altresì vincolati gli aspetti non meno importanti delle tariffe di abbonamento e soprattutto dei tempi di arrivo mediante un più efficace sistema di spedizione autonoma.

3 - « *Notiziario Ortofrutticolo e dei prodotti agricolo-alimentari e floricoli* ». — Questa tradizionale testata dell'Istituto che è giunta al suo trentacinquesimo anno di vita, ha continuato a trattare i consueti temi dell'export ortofrutticolo sui principali mercati europei di sbocco, cercando di ampliare i contenuti dell'informazione nel settore vinicolo, delle conserve vegetali ed animali, delle paste alimentari e di altri comparti di rilievo per le nostre correnti di traffico.

Nell'anno in esame sono stati editi 11 numeri di cui uno doppio, con una tiratura fissa di 2.000 copie, per un totale di circa 600 pagine. Sono state così diffuse oltre 100 indagini di mercato e motivazionali realizzate per buona parte all'estero dalle sezioni agricole degli Uffici ICE. Sono state approntate inoltre le solite pubblicazioni sulle statistiche quinquennali dell'export ortofrutticolo previa elaborazione delle re-

lative matrici dai tabulati dell'elaborazione centrale su base nazionale e regionale, più il ripristino del volume « Italia Produzione e Commercio » (prodotti agro-alimentari) su dati ISTAT.

L'Ufficio ha provveduto, poi, alla fotocopiatura e spedizione in contrassegno di circa 1.000 copie integrali di studi settoriali pubblicati in sintesi su « Esportare » per far fronte alle richieste di altrettante aziende interessate. È iniziata, inoltre, l'acquisizione di pubblicità pagante su « Esportare » e « Notiziario Ortofrutticolo » dopo la stipula del contratto attivo con la Concessionaria vincitrice della pubblica gara: nel primo anno (1983) le entrate per l'Istituto sono ammontate a circa 30 milioni.

3-6. *Ufficio Pubbliche Relazioni e Stampa.*

Il 1983 ha rappresentato per l'Ufficio Pubbliche Relazioni e Stampa un periodo di transizione quanto ad impostazioni, programmi, linee di indirizzo, essendo mutato il quadro di riferimento sia a livello di vertici dell'Ente, sia a quello di dirigenza dell'Ufficio medesimo.

Trattandosi di « Ufficio staff » della Presidenza e della Direzione Generale, i vuoti oggettivi creatisi durante la cosiddetta « vacatio » hanno determinato un rallentamento dell'attività dell'Ufficio, limitandola a quella di ordinaria amministrazione.

Un altro fattore da considerare è stato il cambiamento della Dirigenza dell'Ufficio, che ha prodotto contemporaneamente un diverso impianto di tipo organizzativo-strutturale ed un diverso utilizzo delle risorse umane.

Curare l'immagine dell'Ente, che è la traduzione delle linee programmatiche dei vertici dell'Istituto, non solo sul piano formale, ma anche e soprattutto su quello sostanziale è uno dei compiti fondamentali dell'Ufficio P.R. Stampa.

Anche sotto tale profilo i ritardi oggettivi della fase di messa a punto del progetto dei massimi vertici sugli sviluppi dell'Ente, sugli obiettivi e più in generale sulla nuova filosofia gestionale, hanno impedito all'Ufficio lo svolgimento del suo ruolo naturale, quello appunto di motore trainante delle politiche dell'Istituto verso l'utenza e verso quanti sono interessati alla conoscenza ed all'utilizzo del « Servizio ICE ».

In attesa di un programma operativo-funzionale di più vasto respiro finalizzato ad approfondire i rapporti con la Stampa economica italiana ed estera, in fase di definizione, l'Ufficio ha continuato ad esaltare, come per il passato, il rapporto con la Stampa specializzata offrendo sistematicamente una collaborazione proficua alle testate giornalistiche che si occupano di commercio estero.

A tale riguardo l'Ufficio ha avviato sin dal mese di ottobre una ricerca di collaborazione ed una attività a carattere pubblicitario avvalendosi di organismi pubblici e privati allo scopo di migliorare la sua immagine, di diffondere il suo ruolo presso l'utenza.

Ha continuato altresì a diffondere due volumi con a titolo « Il Commercio estero Italiano » ed « Il ruolo dell'Istituto quale strumento di intervento a favore dell'export nazionale » pubblicati l'anno precedente

al fine di stimolare ed ampliare il dibattito sulle tematiche del Commercio Estero. Nella stessa direzione va l'iniziativa assunta dall'Ufficio circa la pubblicazione a cadenza trimestrale del panorama congiunturale mondiale, avvalendosi della collaborazione degli Uffici ICE all'estero.

Suddetta iniziativa comprende altre finalità ed obiettivi sia a livello informativo-organizzativo sia a livello di immagine che saranno raggiunti nell'anno 1984, dopo aver affinato le metodologie circa la presentazione dei dati statistici e soprattutto dopo aver individuato le specifiche necessità delle testate specializzate nel campo del commercio estero.

Per quanto riguarda le attività ed iniziative assunte direttamente od indirettamente dall'Ufficio nel corso dell'anno 1983, queste possono riassumersi come segue:

— Organizzazione della visita della:

— Delegazione della Repubblica Popolare Cinese.

— Visita del Presidente del Consiglio della Repubblica Socialista Slovena.

— Delegazione della Corea del Sud.

— Delegazione araba.

— Seminario funzionari del Ministero del commercio estero cinese.

— Delegazione venezuelana.

— Presentazione Rapporto IAI.

— WETFEG 53' sessione.

— Commercio di Transito.

— Intervista con Direttore e Presidente per la III rete RAI-TV: « Vendere all'estero - Consigli all'esportatore ».

— Sfida Italiana America's Cup - Assemblea consorzio degli Sponsor.

— Preparazione del Convegno « La Sicilia verso l'export ».

— Conferenza sulla Politica Commerciale USA.

— Convegno « Floricoltura Mediterranea » - Napoli.

— Convegno « Cescom-Ance ».

— Convegno « Gli strumenti finanziari della Comunità Europea e le imprese: il ruolo del sistema creditizio » - Milano.

— Convegno MITI di Tokio.

— Convegno Commerciale Fiori Recisi - Vittoria.

— Incontro-Dibattito su Agrumicoltura Bacino Mediterraneo - Palermo.

— Convegno « Nuove sfide dell'informazione economica » - Ferrara.

4. L'ATTIVITÀ DI FORMAZIONE.

La recente riforma dell'Ente individua nella formazione, fino allora condotta abbastanza episodicamente, uno dei settori istituzionali di attività, in relazione alla rapidità e ampiezza dei mutamenti socio-economici e tecnologici che rendono obsolete in poco tempo le conoscenze acquisite nella scuola, la cui impostazione generale d'altra parte non è ritenuta adeguata alla posizione internazionale dell'Istituto.

L'attività di formazione dell'Istituto segue pertanto due finalità; tra loro strettamente collegate, per il comune Know how e il pieno coinvolgimento nei problemi del commercio mondiale.

Da un lato la formazione dei quadri interni, ai quali è richiesta, per le funzioni svolte, una spiccata professionalità nelle materie più disparate (ivi incluse le lingue), soggetta inoltre a rapida usura per la collocazione internazionale dell'Ente ed i meccanismi di rotazione, inevitabili in una organizzazione estremamente articolata. L'aggiornamento della preparazione professionale del personale ed il suo sviluppo, anche in relazione a compiti e problemi nuovi, è considerato strumento indispensabile per migliorare la qualità dei servizi prestati e quindi per il raggiungimento degli obiettivi dell'istituto.

Dall'altro la formazione esterna, intesa a promuovere e realizzare la formazione di quadri rivolti ad Enti e aziende nazionali sulle tematiche del commercio estero. In Italia intervengono nel commercio internazionale circa 120.000 aziende, in maggioranza di piccole e medie dimensioni, per gran parte delle quali peraltro esportare costituisce ancora tuttora un fatto occasionale. Alla base di questo comportamento sta una carente preparazione dei quadri aziendali nelle tecniche dell'export e del marketing internazionale. Intervenire nella loro formazione significa pertanto innescare un processo di internazionalizzazione delle aziende italiane, in altri termini svolgere azione promozionale.

Nello stesso contesto l'ICE svolge un'attività di formazione internazionale, intesa ad addestrare i quadri di aziende e di Enti governativi di Paesi in via di sviluppo, in un'ottica di ampliamento dei rapporti economici tra l'Italia e i Paesi emergenti, un aiuto ed una forma di promotion indiretta verso questi Paesi.

4-1. *L'Ufficio Formazione Interna.*

Nel 1983 si è operato sulle direttrici tese ad esaurire i processi formativi in corso e ad approfondire l'analisi della seconda fase che dovrà avere inizio con il 1984.

Tali direttrici sono state le seguenti:

1) gruppo « normative e legislazione »
2) gruppo « marketing »
3) grupo « comportamentale e relazioni »
4) gruppo « procedure ed organizzazione »
5) gruppo « aggiornamento ed addestramento professionale ».

1) *Gruppo « normative e legislazione ».*

A questo gruppo fa riferimento la serie di corsi di « Contrattualistica Internazionale » programmata allo scopo di fornire, ai partecipanti, una concreta conoscenza della complessa materia che, nei contatti con gli operatori italiani e stranieri, appare sempre più indispensabile.

2) *Gruppo « marketing ».*

L'affinamento degli obiettivi ha già trovato in questo gruppo una prima concreta applicazione, passando dalla conclusione della serie dei corsi di marketing base alla realizzazione di iniziative specializzate, con applicazione a settori merceologici particolarmente significativi del nostro export. Nell' '83 si è intervenuti nel settore dei mobili (in occasione del salone del mobile di Milano) e delle macchine tessili (presso il Centro di Formazione di Biella) con un taglio operativo appositamente studiato per consentire una generalizzata applicazione delle tecniche di ricerca apprese durante i corsi.

3) *Gruppo « comportamentale e relazioni ».*

Fra le iniziative che maggiormente hanno caratterizzato l'attività di formazione va, senza dubbio, inserita quella orientata ad ottimizzare i rapporti tra persone. È stato, pertanto, organizzato un ciclo di corsi su « Lavoro di gruppo » — alcuni dei quali riservati ai soli Dirigenti — che ha consentito, alla quasi totalità dei funzionari dell'ICE, di approfondire le più moderne tecniche del lavoro interpersonale, che oggi sono considerate la base per il raggiungimento di risultati validi nella realizzazione di ogni programma. A questo filone sono inoltre riconducibili i corsi di « Tecniche e verifica dei risultati » e « Comunicazione integrata ». Il primo, realizzato per una valutazione retrospettiva delle risultanze ottenute dallo svolgimento di qualsiasi iniziativa, il secondo volto a perfezionare e rendere sempre più immediati i sistemi di comunicazione tra ufficio ed ufficio e tra uffici ed utenza.

È stato, altresì, definito il terzo corso di « Giornalismo », riservato ai colleghi inseriti negli Uffici P.R. e Stampa e Pubbliche Informazioni, così da fornire loro i necessari strumenti nelle relazioni con le agenzie giornalistiche, gli organi di stampa specializzata ed acquisire, nello stesso tempo, le più sofisticate tecniche del messaggio scritto.

4) *Gruppo « procedure ed organizzazione ».*

La necessità di adeguare il lavoro degli addetti dell'Istituto a modifiche ed innovazioni regolamentari od operative ha portato alla realizzazione di alcune iniziative atte a rendere più funzionali tali adeguamenti.

Sono state, pertanto, espletate le prime due fasi del corso di « Controllo gestione » ed il corso « Classificazione delle notizie », previsto per il solo personale dell'Ufficio di Milano in considerazione della sua atipicità nella rete degli Uffici ICE in Italia.

5) *Gruppo « aggiornamento ed addestramento professionale ».*

La molteplicità delle attività svolte dall'ICE rende particolarmente numerose le iniziative da svolgere per l'aggiornamento professionale dei funzionari dell'Ente, specialmente per quanto attiene alle continue modifiche delle normative nazionali e/o comunitarie.

Per quanto riguarda il settore agricolo sono stati realizzati i seguenti corsi:

— floricoltura: normative CEE e nuove produzioni;

— tecniche di sperimentazione di frutticoltura;

— lavorazione e commercializzazione del vino;

— lavorazione formaggio pecorino;

— sperimentazione e tecniche di agrumicoltura.

Relativamente agli altri settori i corsi organizzati sono stati i seguenti:

— nuovi orizzonti nell'allestimento fieristico;

— aspetti pubblicitari nella promotion;

— matematica per economisti.

Si è provveduto, inoltre, a realizzare tre corsi, due dei quali per il personale destinato all'estero e l'altro per i nuovi archivisti-dattilografi recentemente assunti.

Relativamente allo studio delle lingue straniere, ferma restando la metodologia introdotta nel 1982 che prevede la concessione di un contributo a parziale riconoscimento delle spese, a quanti frequentano un corso presso un centro legalmente riconosciuto, e comunque al di fuori del normale orario di lavoro, si è iniziato un esperimento consentendo, al solo personale trasferito all'estero, di frequentare corsi full immersion.

Circa la docenza si è mirato al massimo coinvolgimento delle risorse interne, ottenendo così, oltre ad un sistema di economia, il massimo di omogeneizzazione e trasferimento delle conoscenze esistenti all'Istituto.

In sintesi, il numero delle iniziative effettuate ammonta a 36, con un coinvolgimento di 884 dipendenti.

4-2. *L'Ufficio Formazione Esterna.*

A) *Corsi di specializzazione in commercio estero.*

Con questi corsi il Servizio Formazione Esterna si propone di specializzare neolaureati o neodiplomati nelle tecniche del marketing e del

commercio estero, per un loro inserimento nella struttura esportativa delle aziende italiane.

I corsi del 1983 sono stati tenuti a Roma, Bari, Genova, Milano e Vicenza.

*20° CORCE « Fausto De Franceschi » di Roma. Corso di specializzazione per neolaureati.*

L'impostazione del Corso ha seguito lo schema tradizionale. È stato aperto ai laureati nelle discipline giuridico-economiche e vi hanno preso parte 20 borsisti, 15 dei quali lo hanno portato a termine. Ha avuto la durata di 5 mesi e si è sviluppato in tre fasi. La prima didattica, di tre mesi, con lezioni ed esercitazioni incentrate sui tre filoni fondamentali di insegnamento: scenario economico internazionale, marketing e tecniche del commercio estero.

La seconda fase ha previsto un mese di stage presso le aziende italiane, per conoscere le problematiche commerciali, e la terza fase anche questa di un mese, nella quale i borsisti si sono recati in un Paese estero per effettuare un'indagine di mercato.

Gli elaborati hanno interessato molteplici settori merceologici che vanno dai mobili agli elettrodomestici, dai personal computers, agli strumenti musicali e alla bulloneria, oppure si è trattato di indagini a carattere economico generale come la possibilità di compensazione nell'indebitamento americano verso l'estero o l'innovazione tecnologica e trasferimento di tecnologia in Canada.

*2° CORCE ICE/CESASM di Bari - Corso di specializzazione per neolaureati.*

È proseguita anche nel 1983 la collaborazione con il CESAM (Centro Servizi Aziendali per lo Sviluppo del Mezzogiorno) di Bari, presso la cui sede è stato organizzato, per la seconda volta consecutiva, un corso di specializzazione in commercio estero per neolaureati in tutte le discipline accademiche.

Il corso ha risposto primariamente sia al generale obiettivo di formare quadri esperti sulle tecniche del marketing e del commercio internazionale, che a quello più specifico di consolidare l'osmosi fra la didattica e la realtà produttiva regionale, attuato attraverso un processo di decentramento in collaborazione con un Istituto di formazione locale.

La scelta di Bari ha voluto evidentemente privilegiare le aziende Centro Meridionali, pur essendo il corso aperto a provenienze da tutto il territorio nazionale.

E difatti, tra quelle che hanno ospitato per gli stage i giovani corcisti, le aziende del sud sono state le più numerose. In questo corso è stato attivato anche, per la prima volta, il meccanismo della formazione in alternanza, con intervalli di periodi in azienda e in aula, che ha permesso un controllo immediato della rispondenza tra la realtà operativa aziendale e la teoria dell'aula, e di individuare ed eliminare lo iato che spesso si crea tra quei due aspetti, non sempre vissuti in rapporto dialettico.

Comunque la struttura didattica del corso ha seguito lo schema classico delle tre fasi: preparazione in aula, stage aziendale, stage all'estero per l'effettuazione di indagini di mercato, concordate tra borsista, azienda e ICE.

*1° Corso ICE-ENFAPI-SOGEA di Genova - Corso di specializzazione per neolaureati.*

La necessità di formare quadri specializzati in commercio estero in una zona a forte vocazione mercantile e attualmente centro di una crisi che investe il settore siderurgico, compresi i settori collegati e le strutture portuali, ha indotto l'Istituto a localizzare uno dei suoi corsi in Liguria.

Tale ubicazione ha consentito l'effettuazione della quasi totalità degli stages aziendali presso aziende liguri.

Il programma, in molte parti analogo a quello dei corsi finora svolti, ha tenuto conto in modo particolare di strumenti e tecniche innovativi come l'utilizzo del calcolatore.

*2° CORCE ICE/CUOA Vicenza - Corso di specializzazione per ingegneri commerciali.*

Il CORCE per ingegneri, iniziato in ottobre (il II organizzato dall'ICE dopo quello nel 1981 presso il CRITA di Pisa) è stato organizzato presso il CUOA di Vicenza (Consorzio Universitario per gli Studi di Organizzazione Aziendale) nostro partner per la seconda volta, dopo la significativa esperienza del Corce per laureati 1982-83.

La realtà esportativa del Triveneto e del Veneto in particolare è estremamente significativa: il 30 per cento della produzione manifatturiera veneta viene esportato. Di questa quota, il 43-45 per cento è costituito da prodotti meccanici, dell'industria dei mezzi di trasporto, della metallurgia e della termomeccanica.

Il CUOA è protagonista della formazione aziendale dentro questo tessuto produttivo, ciò che consente all'ICE e al CUOA l'uso di un canale diretto fra giovani ingegneri ed aziende, sia per la fase stage che per le successive assunzioni.

Il Corso, strutturato secondo la collaudata divisione in tre fasi — aula per quattro mesi circa, un mese di stage aziendale, un mese di stage estero — ha osservato una ristrutturazione del programma tipo per i Corce: oltre ad alcuni moduli sulla innovazione tecnologica ed al mercato delle materie prime. Particolare accento è stato posto sugli aspetti che, nei vari filoni di insegnamento (materie aziendalistiche, scenario, degli scambi internazionali, marketing, tecniche di esportazione) riguardano la commercializzazione di beni a contenuto tecnologico rilevante, l'esportazione di Know how, di impianti, di servizi (consulting ed engineering), la cooperazione tecnica.

Il motivo di tale focalizzazione è evidente: sposare le conoscenze tecniche dei giovani ingegneri con una esperienza formativa di aula orientata a creare una « managerialità » nel campo dell'export, ma con particolare attenzione alla esportazione di tecnologia, beni strumentali, impianti produttivi, progettazione.

Circa 30 imprese si sono candidate per ospitare gli stages operativi del Corso e la quasi totalità di esse ha richiesto colloqui di selezione con i candidati che — organizzati e coordinati dal CUOA — hanno dato esito a 150 screening.

Il corso si concluderà a fine marzo con la discussione delle ricerche di mercato redatte dai borsisti per conto delle Aziende sponsor degli stages. Si può stimare che un'alta percentuale degli stages (60-70 per cento) daranno seguito ad assunzioni da parte delle aziende sponsor anche se il momento generale dell'economia del Paese non consente alle imprese investimenti (anche nel campo personale) se non molto prudenti ed oculati.

*1° CORCE ICE/CAPAC - Corso di specializzazione per neodiplomati.*

Già da tempo l'Ufficio Formazione Esterna ed Internazionale aveva avvertito l'esigenza delle aziende italiane, più volte ed in diverse sedi manifestata, di poter usufruire di quadri intermedi specializzati nella gestione tecnico-amministrativa delle vendite all'estero.

Al fine di venire incontro a tale esigenza si è pertanto studiato e posto in essere nel 1983 un intervento formativo diverso rispetto ai tradizionali corce per neolaureati.

Il Corso, infatti, è rivolto a neodiplomati ragionieri e periti commerciali con delle conoscenze di base significative sui problemi amministrativi-contabili dell'azienda e del commercio estero e con adeguata conoscenza di una o più lingue straniere e si propone di specializzarli nella gestione operativa delle vendite all'estero

Il Corso è realizzato in collaborazione con il CAPAC-Politecnico del Commercio di Milano che da circa quindici anni svolge attività di addestramento e formazione professionale di quadri tecnico-amministrativi da inserire nella realtà operativa aziendale e di quadri già operanti all'interno delle aziende.

Il Corso è articolato in quattro fasi di cui una prima in aula con legioni teoriche sulle tecniche di vendita, la legislazione e la tecnica doganali, la tecnica bancaria e dei trasporti ecc., lezioni di lingua, linguaggio commerciale ed esercitazioni pratiche quotidiane.

Segue poi uno stage di un mese presso aziende italiane, sia aziende produttrici sia di import-export, ed un successivo stage all'estero presso uno spedizioniere per l'approfondimento tecnico-operativo delle procedure per l'export.

Al termine degli stages i borsisti ritorneranno in aula, per un periodo di due settimane, per una verifica ed un ulteriore approfondimento di quanto emerso nelle esperienze operative, realizzando quella alternanza scuola/lavoro, che cerca di assicurare un giusto equilibrio tra il momento teorico di aula e quello pratico di azienda.

Con la stessa logica sono stati scelti i docenti al Corso: non professori universitari ma managers, dirigenti, operatori che vivono quotidianamente i problemi dell'export e che sappiano insegnare agli allievi come lavorare e non soltanto cosa sapere sul proprio futuro lavoro.

B) *Seminari per le aziende esportatrici.*

Nell'ambito del programma promozionale del 1983 relativamente ai seminari per piccole e medie aziende su tematiche inerenti il commercio internazionale sono state effettuate le seguenti iniziative:

*a*) Progetto Esportare con la collaborazione dell'ENFAPI-SOGEA Ciclo di seminari integrati di aggiornamento; l'iniziativa, destinata a titolari di aziende, dirigenti e responsabili che si occupano di esportazione è stata realizzata da maggio a luglio con la collaborazione dell'ENFAPI SOGEA (Ente Nazionale per la Formazione e l'Addestramento Professionale dell'Industria) di Genova.

Il ciclo articolato in cinque moduli di due giorni ciascuno ha preso in esame le seguenti tematiche: Logica e tecnica del marketing internazionale, tecnica del commercio estero, elementi di tecnica bancaria, valutaria, contrattualistica internazionale ecc. Al ciclo hanno preso parte rappresentanti di 27 aziende.

*b*) Progetto Esportatore in collaborazione con il CESA di Bolcgna Ciclo di seminari di aggiornamento: l'iniziativa, simile per le modalità di attuazione e per il programma a quello sopra menzionato, è stato realizzato da dicembre a marzo in collaborazione con il CESA (Centro Europeo di Studi Aziendali) di Bologna. Al ciclo hanno preso parte 25 aziende.

*c*) Progetto Esportare: ciclo integrato di seminari a Bari. A questo ciclo di seminari, anch'esso simile per le modalità di attuazione e per il programma a quello sopra menzionato, è stato realizzato presso l'Ufficio ICE di Bari da dicembre a marzo. All'iniziativa sono state ammesse 25 aziende.

*d*) Progetto Esportare: ciclo integrato di seminari a Roma. L'iniziativa, pur ricalcando le precedenti nei modi di attuazione e nel programma, è stata riservata soltanto a funzionari di consorzi all'esportazione.

*Iniziative varie organizzate da altri Enti.*

Nel corso del 1983 l'Ufficio Formazione Esterna ha collaborato con Camere di Commercio, Associazioni Industriali ed Artigiane, ed altri Enti nella elaborazione di iniziative formative aventi per oggetto aspetti relativi agli scambi internazionali.

A dette iniziative hanno partecipato in qualità di docenti numerosi funzionari dell'ICE.

È stato inoltre attuato un programma di attività formativa specifica per le aziende artigiane in collaborazione con la Confederazione Nazionale dell'Artigianato.

C) *Formazione internazionale.*

*12° Corso ICE/ITC/UNCTAD/GATT di specializzazione in Commercio Internazionale per funzionari ed operatori di Paesi emergenti.*

Area geografica: Pakistan, India, Birmania-Sri Lanka.

Questo corso si inquadra sull'intesa di collaborazione avviata fin dai primi anni '70 con l'ITC — International Trade Center —, organismo dell'UNCTAD-GATT di Ginevra, per realizzare presso l'ICE corsi di perfezionamento in promozione delle esportazioni, destinato ai Paesi in via di sviluppo.

Lo scopo di questo corso, che viene programmato con cadenza annuale, è collegato con l'azione di cooperazione internazionale che il nostro Paese intende approfondire per inserirsi adeguatamente nel dialogo nord-sud.

L'individuazione dell'area geografica di provenienza dei partecipanti è stata effettuata in accordo con il Ministero del commercio estero, oltre che in base ad un criterio di rotazione delle aree geografiche e di Paesi destinatari del corso, anche allo scopo di promuovere nuovi contatti con dirigenti e quadri che operano nell'ambito del Commercio Internazionale e di approfondire le prospettive di ampliamento dell'interscambio con l'Italia.

Il corso si è svolto a Roma dal 3 ottobre al 25 novembre scorso e vi hanno partecipato 20 borsisti. Dopo una prima fase in aula in cui sono stati approfonditi in particolare gli aspetti relativi al marketing, alle ricerche di mercato e alle tecniche del commercio estero, è succeduta una fase prevalentemente pratica, durante la quale i partecipanti hanno effettuato alcune indagini di mercato, attraverso contatti diretti e visite ad aziende nazionali, tese a verificare le possibilità di collocamento di alcuni loro prodotti sul mercato italiano.

D) *Iniziative 1983 da realizzarsi nel primo trimestre 1984.*

*Campagna di pubblicizzazione dell'attività di formazione.*

È in corso di elaborazione una campagna di pubblicizzazione sui programmi di formazione che questo Istituto organizza a favore delle piccole e medie aziende. Tale campagna, coinvolgerà, da una parte le aziende predette — naturali sbocchi occupazionali per i partecipanti ai Corce e fruitrici in prima persona degli interventi formativi — e dall'altra gli stessi partecipanti ai corsi di specializzazione in commercio estero.

Tale iniziativa avrà luogo nel primo trimestre del 1984, in quanto consentirà il necessario raccordo fra l'attività svolta ed i programmi futuri mettendo in luce la continuità del progetto formativo dell'Istituto ed il consolidamento della immagine di maggiore centro italiano di formazione nel campo del commercio estero.

*Incontro-convegno sull'economia egiziana.*

Verrà svolto nel prossimo febbraio un incontro-convegno sull'economia egiziana nel quale verranno illustrati i problemi relativi alla situazione economica del Paese, il piano di sviluppo '82-'86, le caratteristiche del processo di industrializzazione, le possibilità per gli investimenti esteri e la loro regolamentazione.

A tale proposito le personalità egiziane invitate, due sottosegretari, rispettivamente del Ministero dell'economia e del commercio estero, e del Ministero della pianificazione, oltre al Direttore del Dipartimento ricerche del General Autority for Investiment and Free Zones (G.A.F.I.) svolgeranno relazioni sull'argomento. Una relazione sarà svolta anche dal Dirigente dell'Ufficio ICE del Cairo.

I destinatari del Convegno sono imprenditori, dirigenti e quadri di piccole e medie aziende, banche e organismi privati e pubblici italiani.

5. L'ATTIVITÀ DI ASSISTENZA.

In questa espressione vengono normalmente inclusi i servizi di marketing che l'ICE mette a disposizione delle imprese.

Mentre il settore « INFORMAZIONI », attraverso i propri « media » (quotidiano, periodici, collane monografiche, Sistema di Informazioni computerizzate) organizza le notizie e i dati sui mercati in modo da renderne possibile la distribuzione e da arricchire le conoscenze delle imprese sui diversi mercati, le loro caratteristiche, gli ostacoli e le opportunità, quello dell'« ASSISTENZA » offre servizi finalizzati a facilitare i rapporti delle singole imprese nei loro specifici mercati (appuntamento d'affari, visite, composizione di controversie, « status reports » su partners commerciali, sondaggi di mercato, ecc.).

La definizione corretta di un'area informativa intesa come servizi predisposti indipendentemente da una domanda individuata d'informazioni e vista come un antecedente logico rispetto all'attività di assistenza, serve a definire quest'ultima come l'intervento che l'Istituto opera a domanda di una ben determinata azienda.

Si tratta dunque di un'attività che si svolge su sollecitazione delle imprese le quali utilizzano l'Istituto quale fornitore esterno di servizi di marketing. Rispetto a servizi analoghi disponibili sul mercato, quelli dell'ICE sono meno costosi (spesso gratuiti) e offrono altresì il vantaggio di una maggiore facilità di accesso dato che non occorre rivolgersi a più organizzazioni, ognuna specializzata in uno dei servizi richiesti, nè si deve ricorrere ad agenzie estere.

L'assistenza dell'Istituto agli operatori nazionali — esportatori ed importatori — viene svolta prevalentemente dagli Uffici ICE all'estero, ai quali si rivolgono direttamente gli operatori interessati e, in misura minore, dalle Unità operative della Sede e dagli Uffici regionali e periferici. Si stima che circa l'80 per cento dell'attività degli Uffici ICE all'estero viene assorbito appunto dall'assistenza.

Per tale ragione, viene trattato in questo capitolo anche l'attività dell'Ufficio Ispettorato Estero che svolge compiti di coordinamento di detti Uffici.

5-1. *L'attività degli uffici ICE in Italia.*

Nonostante l'imprescindibile esigenza di ristrutturazione delle attività, di rinnovamento e di potenziamento degli Uffici ICE in Italia, anche nel corso del 1983 non è stato possibile operare cambiamenti e dare alla struttura periferica dell'Istituto quell'assetto da tante parti auspicato, a causa di una serie di circostanze negative.

Risolto il principale dei problemi che hanno ostacolato gli interventi più incisivi, ossia la precarietà dei vertici dell'Istituto, solo alla fine dell'anno è stato avviato un processo di razionalizzazione delle strutture e delle attività, che dovrebbe essere compiutamente realizzato nel corso del 1984.

Gli Uffici periferici hanno tuttavia operato con impegno per sviluppare un'azione di assistenza che sia di valido sostegno alle imprese nazionale ed in diversi casi non sono mancati i risultati assai positivi. Il potenziamento già avvenuto dei 4 Uffici pilota, Milano, Genova, Firenze e Palermo, realizzato tra la fine del 1981 e l'inizio del 1982 mediante l'assegnazione di collaboratori di recente assunzione, ha consentito di avviare presso tali importanti centri un lavoro più concreto di censimento delle aziende, di pratica assistenza alle stesse e di rapporti costanti e proficui con gli organismi regionali e locali.

I risultati positivi ottenuti segnano il superamento della fase sperimentale costituita da tali Uffici ed inducono, quindi, a procedere al necessario potenziamento degli altri Uffici con un ordine di priorità fra gli stessi.

Non si può non sottolineare nuovamente che la mancata costituzione dei Comitati Consultivi Regionali, previsti dalla legge di riforma dell'ICE per armonizzare particolarmente le attività promozionali dei vari organi operanti nelle regioni, ha impedito un più concreto avvio di sistematici rapporti tra questi enti ed ha lasciato quindi il campo ad iniziative sporadiche e scoordinate.

Al fine anche di supplire a tale carenza, sono stati avviati con le Regioni diretti contatti tendenti a stabilire dei rapporti di collaborazione sistematici ed intensi, da regolare mediante la firma di apposite convenzioni.

5-2. *L'Attività degli Uffici ICE all'estero.*

Nell'anno scorso, caratterizzato da eventi monetari ed economici di particolare rilevanza, gli Uffici ICE all'estero hanno svolto un'intensa attività di assistenza e di informazione alle ditte nazionali.

Infatti, un periodo di recessione comporta maggior lavoro per il reperimento degli elementi di mercato, per la ricerca di distributori ed agenti commerciali oltrechè per l'utilizzo di tutte le strutture disponibili a favore degli operatori economici.

Gli Uffici all'estero, inoltre, hanno contribuito a fornire una sistematica e più accurata documentazione alla Sede centrale al fine di poter meglio programmare le attività per gli anni prossimi e facilitare il la-

voro delle aziende nell'elaborazione delle politiche di penetrazione commerciale sui vari mercati.

È proseguita l'opera di raccolta e di aggiornamento di nominativi degli operatori esteri nel Sistema Informativo Elettronico per una migliore e più rapida diffusione presso gli utenti, incluse le segnalazioni di gare ed appalti internazionali.

Altri servizi particolarmente apprezzati dalle ditte sono stati quelli di fornire informazioni riservate su operatori esteri, notizie sul regime degli scambi, dati statistici aggiornati, descrizione del sistema distributivo, indagini specifiche su singoli settori merceologici.

È da ricordare infine l'assistenza prestata alle aziende italiane per la risoluzione extragiudiziale di reclami e vertenze commerciali, che nella maggior parte dei casi hanno registrato esiti soddisfacenti nonostante l'assenza di qualsiasi potere coercitivo da parte degli Uffici ICE.

Per quanto riguarda l'operatività delle nostre sedi all'estero, occorre rilevare che si sono riscontrate delle condizioni di disagio e difficoltà di regolare funzionamento a causa del persistente problema dello *status* e dell'accreditamento, che pone tuttora gli Uffici dell'Istituto in uno stato d'inferiorità nei confronti delle Autorità locali e, ancor peggio, nei riguardi di similari organismi di Paesi stranieri.

In tale contesto e nell'ambito dei propri compiti istituzionali, l'Ispettorato Estero ha dedicato particolare impegno all'esame degli aspetti relativi alla notifica ufficiale delle sedi ICE all'estero da parte delle nostre Rappresentanze diplomatiche.

Inoltre, l'Ufficio in questione ha continuato a raccogliere e formulare proposte idonee a rimuovere le disfunzioni emerse sia sotto il profilo operativo sia regolamentare.

## 6. Settore agricolo-alimentare.

Nel 1983 in corrispondenza di una ulteriore accentuazione delle problematiche di esportazione del settore, palesate nel quadro della crisi economica generale, l'Ufficio Tecnico Agricolo, per ciò che attiene al settore di propria competenza, ha dovuto moltiplicare la propria attività sia come organo normativo e di controllo che come supporto tecnico in diverse iniziative promozionali predisposte dal settore sviluppo.

Attraverso tale contributo tecnico è stata resa possibile la pubblicazione di guide per gli esportatori di conserve vegetali, formaggi ed in stampa quelle relative ai vini ed ai fiori, il panorama ortofrutticolo e repertori merceologici del settore medesimo.

L'Ufficio ha, inoltre, assicurato la propria assistenza tecnica nella realizzazione della Settimana Verde di Berlino, della Internationale Gartenbau Austellung di Monaco, nonchè la partecipazione come docenti in alcuni corsi di aggiornamento predisposti dal settore Formazione.

Nelle varie sezioni dell'Ufficio Tecnico Agricolo l'attività di ciascun comparto viene qui di seguito illustrata.

6-1. *Attività di normalizzazione e miglioramento della produzione.*

*CEE/Bruxelles.* Presso la CEE si sta procedendo alla revisione delle norme di qualità relative ai prodotti ortofrutticoli con il duplice scopo di adeguarle a quelle già concordate in sede ECE/Ginevra ed OCSE/Parigi e di apportare le modifiche necessarie per renderle più aderenti alle attuali caratteristiche delle produzioni ed esigenze dei mercati di consumo.

Tali lavori si sono concretizzati con la emanazione dei regolamenti:

Reg. CEE 2213/83

Norme di qualità per le Cipolle.

Norme di qualità per la Cicoria Witloof.

Reg. CEE 778/83

Norme di qualità Pomodori.

Reg. CEE 2062/83

Deroga alle norme di qualità dei Porri.

Reg. CEE 2063/83 - 2064/84

Deroghe alle norme di qualità mele e pere.

Con regolamento 2065/83 si sono stabiliti dei criteri oggettivi per la determinazione della maturità delle mele (jodotest e carta colometrica).

*ECE/Ginevra.* Presso detta organizzazione si sta procedendo alla revisione del « Protocollo di Ginevra » relativo alla normalizzazione dei prodotti ortofrutticoli; inoltre sono state riviste un certo numero di norme e raccomandazioni, attività concretizzate con la emanazione del documento AGR/WPI/35 contenente « Norme di qualità » relative a « Noci in guscio », « Gherigli di noce », « Nocciole in guscio », « Nocciole sgusciate » e il documento FFV-39 relativo alle « Norme di qualità per marroni e castagne », il documento FFV-40 relativo al « Rabarbaro ».

Inoltre sono state approvate raccomandazioni per « Avogado » (AGR/WPI/E6 I/R45).

*OCSE/Parigi.* L'attività dell'organizzazione è proseguita con la elaborazione della brochure interpretativa relativa alle cipolle di prossima pubblicazione e con la elaborazione della brochure relativa alle melanzane da parte della delegazione italiana, discussa ed approvata nella sua stesura con alcune modifiche da parte delle altre delegazioni.

Sono state inoltre fatte delle indagini sui trattamenti post-raccolta dei prodotti ortofrutticoli e sulle applicazioni della Risoluzione 222 dell'ECE di Ginevra relativa agli imballaggi per prodotti ortofrutticoli.

A livello nazionale si è provveduto a discutere in sede di commissione ortofrutticola gli argomenti più importanti e partecipare alle riu-

nioni sul settore presso i Dicasteri interessati, e diffondere presso le categorie interessate la normativa CEE e nazionale.

Per quanto comune l'attività in sede nazionale, notevole è risultato il lavoro per un miglioramento degli standard degli imballaggi, effettuato anche attraverso numerose riunioni del Gruppo di lavoro ortofrutticolo ed agrumario operante presso l'ICE.

*Prove colturali di adattamento.* Come negli anni precedenti lo scrivente Ufficio ha coordinato l'attività di sperimentazione nei settori orticolo e floricolo. Tale attività che l'ICE svolge ormai da molti anni, è consistita nella realizzazione di una serie di prove colturali finalizzate ad individuare nuove varietà, in possesso di idonei requisiti per l'esportazione con elevata adattabilità alla realtà agronomica delle nostre tipiche zone di produzione o delle aree di recente acquisizione alla orticoltura. Oggetto del lavoro di sperimentazione è anche quello di saggiare l'adattabilità in determinati ambienti pedoclimatici di cultivar che hanno già dato soddisfacenti risultati all'estero o comunque in zone con diverse caratteristiche ambientali.

Le prove in parola sono state condotte in collaborazione con Istituti sperimentali, cooperative e aziende agricole private, ai quali è stato affidato il materiale di propagazione delle varietà oggetto di sperimentazione.

In particolare durante il 1983 sono state sottoposte a prove colturali di adattamento le specie appresso indicate:

*Ortaggi*:

Cetrioli, cipolle, melone, cocomero, pomodoro, cavolfiore, cavolo verza, fagiolini, indivie, lattughe.

Le prove sono state realizzate dagli uffici di Napoli, Salerno, Avellino, Frosinone, Ancona, Firenze, Pisa, Savona.

*Fiori*:

Allium, convallaria, erythronium, eucharis, gloriosa, haemantus, leucoyum.

La sperimentazione è stata eseguita, come negli anni precedenti, dall'Istituto sperimentale per la floricoltura, sezione di Pescia.

Il materiale di propagazione è stato acquistato tutto in Olanda tramite l'Ufficio di Amsterdam.

6-2. *Controlli qualitativi.*

Il Servizio Controlli Qualitativi si articola nelle attività del controllo qualitativo e fitosanitario, quest'ultimo per delega del MAF o delle Regioni, dei prodotti ortofrutticoli-agrumari e floricoli destinati all'esportazione, del ricontrollo qualitativo in fase di trasporto e nei transiti di frontiera, oltre che sui principali mercati esteri, del controllo qualitativo all'importazione dei prodotti ortoflorofrutticoli-agrumari, del controllo quali-quantitativo degli interventi di mercato, rendendosi in-

terprete delle direttive comunitarie, per il conseguimento dei seguenti fini:

— eliminare dal mercato i prodotti di qualità non soddisfacente;

— orientare la produzione verso standards qualitativi idonei a soddisfare le esigenze del consumo;

— facilitare gli scambi commerciali contribuendo così ad aumentare la redditività della produzione.

*
* *

L'esportazione dei prodotti ortofrutticoli-agrumari soggetti alla disciplina qualitativa ha raggiunto nel 1983 la cifra di 27,8 milioni di quintali per un valore di circa 2.000 miliardi a fronte di circa 26,5 milioni di quintali nel 1982. Inoltre, gli interventi di mercato oggetto di valutazione quali-quantitativa, nel 1983 sono risultati di circa quintali 7,4 milioni.

*Controllo qualitativo dei prodotti ortofrutticoli-agrumari.*

1) La legge istitutiva del Marchio Nazionale di Esportazione del 2 maggio 1983, n. 864 e successive modifiche, attribuisce all'ICE il controllo qualitativo dei prodotti ortofrutticoli agrumari, che si articola tramite 38 Uffici in Italia, 12 Sezioni agricole all'estero ed è esteso a quasi tutte le specie, sulla base di specifiche norme di qualità CEE e norme tecniche a carattere nazionale:

— aglio - agrumi - albicocche - asparagi - carciofi - carote - cavoli di Bruxelles - cavoli cappucci e verzotti - cavolfiori - cetrioli - cicoria witloof - ciliege - cipolle - fagiolini - fragole - insalate - melanzane - mele e pere - peperoni - pesche - piselli - pomodori - porri - sedani da coste - spinaci - susine - uva da tavola - zucchine -, oltre che, castagne - cipolle per le Americhe - cocomeri - loti - patate - mandorle sgusciate - finocchi - arance amare - radicchio.

Inoltre, secondo norme di qualità CEE, viene esercitato il controllo su: bulbi tuberi e rizomi da fiore e fiori recisi freschi, fogliame fresco.

Nello stesso tempo viene esercitato il controllo agli imballaggi secondo le norme vigenti, al fine di accertare la rispondenza alle caratteristiche previste, nel quadro dell'armonizzazione e standardizzazione degli stessi sui mercati esteri.

Nel 1983 sono stati effettuati controlli a quintali lordi 27,8 milioni circa (199,500 mila partite ca. di prodotti ortofrutticoli e agrumari) a fronte di quintali lordi 26 milioni ca. (199 mila partite ca.) nel 1982.

2) *Controllo fitosanitario all'esportazione dei prodotti ortofloro-frutticoli e agrumari.*

Il controllo fitopatologico dei prodotti ortofrutticoli e agrumari regolamentati è stato come in passato svolto dagli Uffici periferici dell'ICE contemporaneamente al relativo controllo qualitativo. I funzio-

nari tecnici ispettivi dell'ICE, dislocati nei vari Uffici all'estero hanno mantenuto dei contatti frequenti con i locali servizi preposti al controllo fitopatologico, al fine di armonizzare i risultati del controllo all'arrivo con quelli in partenza, tenendo informata tempestivamente la sede centrale dell'ICE su eventuali contestazioni.

Altre attività di controllo per i prodotti ortoflorofrutticoli sono state nell'anno in esame come segue:

Controlli qualitativi all'importazione prodotti ortofrutticoli e agrumari.

Controlli quali-quantitativi a seguito di interventi di mercato nel settore degli ortofrutticoli.

Controlli quali-quantitativi per arance, limoni, mandarini e clementine esportate nei Paesi CEE.

Controlli quali-quantitativi per le arance di produzione nazionale destinate alla trasformazione industriale.

Controlli quali-quantitativi per i limoni destinati alla trasformazione industriale.

Controlli qualitativi sui prodotti ortofrutticoli-agrumari destinati al mercato interno.

Controlli qualitativi sui prodotti ortofrutticoli-agrumari in corso di trasporto.

Accertamenti qualitativi nei mercati esteri.

6-3. *Rapporti bilaterali con gli Organismi di Controllo stranieri.*

Nel mese di febbraio 1983 un funzionario del Servizio ha partecipato ad un Seminario di studi in Germania, organizzato dal BEF (Servizio Controllo Tedesco), per l'applicazione dei controlli qualitativi ai prodotti ortofrutticoli.

Sempre nell'ambito dei rapporti bilaterali, nel successivo mese di aprile, si è svolta una missione di funzionari del BEF, che ha effettuato visite alle zone di produzione delle fragole e delle patate, in Campania ed in Puglia ed ha concluso con un incontro, nella Sede Centrale dell'Istituto, con i rappresentanti delle categorie, di alcuni dicasteri, oltrechè dell'ICE, nel corso del quale è stato espresso vivo apprezzamento per le tecniche colturali raggiunte nel nostro Paese e sono stati concordati dei punti salienti riguardanti la esportazione nella RFT di patate e fragole, con l'obiettivo di consolidare le posizioni italiane su quel mercato.

Una delegazione di funzionari del Ministero agricoltura canadese, ha partecipato a numerosi incontri in Emilia Romagna nella scorsa primavera, con funzionari dell'ICE, della Regione (Assessorato Agricoltura, Osservatorio Fitopatologico), del Ministero Agricoltura oltrechè rappresentanti di Associazioni locali di categoria e operatori commerciali.

Tale iniziativa, scaturita dalla necessità di chiarire i problemi che da qualche campagna d'esportazione mele in Canada ostacolavano la

immissione del prodotto su quel mercato, a causa del ritrovamento su alcune partite di Leucoptera scitella, ha avuto notevole successo. Si sono infatti concordati, tra le parti, i metodi di difesa contro tale parassita e la garanzia di esenzione sulle partite in esportazione, mediante documentazione rilasciata dalle Autorità fitosanitarie italiane.

Le spedizioni di mele in Canada nel II semestre '83 ha raggiunto quintali 7.974 così ripartiti:

| | | |
|---|---|---|
| da Bologna-Modena | 8 vag. | q.li 1.096 |
| da Forlì | 1 vag. | q.li 131 |
| da Ravenna | 51 vag. | q.li 6.747 |

6-4. *Albi Nazionali degli Esportatori Ortofrutticoli.*

Nel corso dell'anno in esame l'attività della segreteria degli Albi Nazionali degli Esportatori Ortofrutticoli è apparsa assai notevole.

Sono state tenute rinunioni della Commissione Nazionale operante presso l'ICE che ha esaminato 138 domande di iscrizione trasmesse dalle diverse Camere di Commercio, delle quali 112 sono state accolte e 24 respinte. In sede di revisione triennale la Commissione ha esaminato l'attività di 176 ditte esportatrici confermandone all'Albo 95 e cancellandone 74 con motivazioni varie, ma in prevalenza per attività esportativa insufficiente.

L'esame di sette pratiche è stato rinviato, necessitando la Commissione di ulteriori accertamenti sulla attività delle relative ditte. Sono state anche perfezionate pratiche di 16 operatori che hanno richiesto di apportare nell'Albo variazioni della ragione sociale.

Il Ministero del commercio estero ha richiesto all'Ufficio di effettuare accertamenti aggiuntivi per 23 pratiche di ricorsi avversi alle decisioni della Commissione ed infine, si è proceduto ad ottemperare alle disposizioni dell'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica 2 novembre 1976 n. 784, con la comunicazione all'Anagrafe Tributaria di 206 ditte relative a cancellazioni, nuove iscrizioni o variazioni di varia natura.

Nel corso di quattro riunioni la Commissione Albi Nazionali, a sezioni riunite, ha continuato lo studio di eventuali proposte da sottoporre alla competente autorità per rendere la normativa specifica più adeguata alla evoluzione della commercializzazione in questo settore.

*Sezione industrie alimentari e bevande.*

La gestione del Marchio Nazionale per le esportazioni di vini nel Nord America, affidata all'ICE nell'ambito della disciplina che regola la materia, ha continuato ad interessare in modo prevalente l'attività della sezione nell'ambito dei compiti ad essa affidati.

L'ufficio Tecnico/Agricolo ha svolto nel corso dell'anno il complesso lavoro indispensabile per il completamento delle procedure, che si rendono necessarie per l'ottenimento della autorizzazione all'uso del Mar-

chio per le pratiche inerenti l'acquisizione del certificato di analisi da parte delle ditte, documento da presentare in dogana, unitamente a quelli obbligatori per l'avvio delle pratiche all'esportazione.

Durante il 1983 sono state preventivamente esaminate nelle varie articolazioni un numero di 122 richieste di autorizzazioni per l'uso del Marchio e accordata dopo i pareri favorevoli delle Camere di Commercio competenti, la relativa concessione. La materia attinente il confezionamento e la presentazione dei vini ha continuato ad impegnare l'attività della sezione mediante l'esame delle relative pratiche che investono la sfera di competenza della legislazione nazionale, comunitaria ed americana, alle quali è necessario attenersi per la salvaguardia dell'immagine del prodotto nazionale che è alla base della legge del Marchio.

In materia sono state prese in considerazione oltre 2500 pratiche di confezionamento e di presentazione e sono state concesse, con procedure di urgenza, oltre 1800 notifiche di autorizzazioni ai laboratori di analisi, previste nell'ambito della legge per snellire le procedure di esportazione.

L'attività inerente l'esame ed il riscontro delle indicazioni obbligatorie e facoltative previste in materia di presentazione da riportare sulle etichette, ha tenuto occupata la sezione specie per le difficoltà di interpretazione che la complessa materia comporta ai vari livelli operativi. In tema di confezionamento è stato affrontato il problema dell'impiego delle lattine, bag and box, tetrabrik ecc. per i vini da tavola e frizzanti e per le implicazioni che ne scaturiscono, non rientrando tali tipi di confezioni nell'ambito di quelli previsti nella legge sul Marchio.

Nel corso dell'anno è stata assicurata la partecipazione a convegni, tavole rotonde, manifestazioni fieristiche in Italia e all'estero del settore vinicolo, nonchè è stata assicurata la presenza a vari comitati per la denominazione e tutela dei vini, per il Codex alimentarius, per l'import-export dei prodotti agro alimentari, per la gestione delle attività promozionali a favore del settore ed inoltre alle Commissioni miste italo-britannica e italo-tedesca.

Per il settore vinicolo è stata elaborata una apposita rassegna sull'import-export distribuita a Dicasteri, Enti, associazioni di categoria ed operatori privati.

Sono state finalizzate nell'ambito dell'attività promozionale guide all'esportazione dei « vini », dei « formaggi » e dei « prodotti trasformati a base di ortofrutticoli » ed è stata prestata un'attiva collaborazione nella predisposizione dei repertori.

Nel comparto dei prodotti lattiero caseari è stata fornita la necessaria assistenza nell'ambito dei controlli del formaggio pecorino destinato nel Nord America ed in conformità ai dispositivi previsti dal decreto ministeriale 10 marzo 1969 si è provveduto ad apporre il visto sulle fatture di esportazione per singole pratiche destinate in USA e Canada e su quelle di altri Paesi terzi nell'ambito delle disposizioni relative al regime delle restituzioni.

L'ufficio nel corso dell'annata ha fornito assistenza diretta ad oltre 35 visitatori per pratiche inerenti il Marchio e per informazioni di carattere tecnico e professionale.

Nell'ambito dell'attività prevista della promozione dei vini italiani all'estero per conto del Ministero agricoltura e foreste sono state effettuate cinque degustazioni per un totale di 168 campioni di vini acquistati all'estero e comunicati i relativi risultati al MAF come stabilito dal protocollo di convenzioni ICE/MAF.

6-5. *Sezione Zootecnica e Zoocolture.*

La sezione è stata impegnata nel corso dell'anno nell'azione di assistena tecnico professionale richiesta da ditte private e da Enti ed associazioni di categoria interessati alla materia.

In particolare è stato effettuato un lavoro di individuazione, nell'ambito dei programmi di miglioramento della specie bufalina attuati dai Paesi tradizionali allevatori, di possibilità di introduzioni per incrocio e miglioramento delle razze nazionali.

La sezione ha offerto una fattiva collaborazione per la elaborazione della guida all'esportazione dei « formaggi » e per la redazione dei repertori per le « carni conservate » e per i « prodotti avicoli ».

La sezione ha provveduto con tempestività ad informare le categorie interessate sulle implicazioni di carattere sanitario derivanti da alcune malattie che interessano il settore zootecnico e che comportano necessariamente restrizioni all'import-export.

La sezione ha inoltre assistito tramite una appropriata corrispondenza numerose ditte del settore ed ha assistito un certo numero di visitatori diretti.

6-6. *Interventi programmati.*

Funzionari dell'Ufficio hanno partecipato con proprie relazioni nell'anno in esame a tavole rotonde, convegni, riunioni del settore agroalimentare che si indicano qui appresso:

Gennaio — Reggio Calabria - Convegno agrumario.

Febbraio — Faenza - Convegno sul loto.

Febbraio — Padova - Flormart - Convegno di studio florovivaismo.

Febbraio — Rovigo - Riunione per problematiche importazione aglio dall'Egitto.

Marzo — Verona - Riunione Conaserre.

Marzo — Rovigo - Incontro con delegazione egiziana per problematiche importazione aglio.

Aprile — Ferrara - Convegno su residui antiparassitari.

Aprile — Bologna - Incontro problematiche imballaggi prodotti ortofrutticoli.

Maggio — Bologna - Incontro italo-canadese problemi fitosanitari.

Maggio — Vittoria - Convegno sulla commercializzazione fiori recisi.

Giugno — Palermo - Convegno sull'agrumicoltura.

Giugno — Cagliari - Convegno Enotecnici.

Giugno — Ferrara - Incontro normativa sulla trasformazione industriale.

Giugno — Siena - Settimana Comitato Nazionale Vini.

Giugno — Ferrara - Congresso miglioramento produzione ortofrutticola.

Settembre — Avellino - Convegno internazionale sul nocciolo.

Settembre — Napoli - Convegno sul florovivaismo.

Ottobre — Udine - Convegno Internazionale sull'Actinidina.

Novembre — Bologna - Convegno Nazionale Ortofrutticoltura d'Avanguardia.

Dicembre — Milano - Seminario sul « Paking ».

Dicembre — Latina - Incontro produttori Actinidia.

Dicembre — Pantelleria - Servizio Linea Verde RAI.

7. SETTORE STUDI E PROGRAMMI.

L'attività del Settore Studi e Programmi nel 1983 ha riguardato in particolare le seguenti materie:

*a*) l'elaborazione dei dati relativi agli scambi commerciali del Paese con il resto del mondo, in vista di un orientamento razionale delle correnti esportative italiane;

*b*) lo studio dell'andamento delle variabili economiche principali per aree geografiche, gruppi di Paesi e singoli mercati;

*c*) la programmazione pluriennale dell'Istituto con l'impostazione del bilancio-programma e la elaborazione di nuove proposte di programmazione promozionale;

*d*) la trattazione di problemi di interesse comune ai sopra citati argomenti; l'ottimale collocazione giuridica e funzionale dell'Ente; l'eventuale revisione delle strutture organizzative dell'Istituto per una più idonea collocazione degli Uffici di studio e programmazione in comparti omogenei e per un più stretto collegamento ai mercati interessati delle attività di sviluppo intersettoriale attualmente realizzate senza un effettivo inquadramento di tipo progettuale; la redazione dell'elaborato relativo all'attività dell'Istituto nel 1982.

Premesso che l'attività relativa al punto d) ha riguardato segnatamente l'unità di coordinamento settoriale, si descrive, qui di seguito, sinteticamente, il lavoro svolto dalle singole unità organiche.

7.1. *Ufficio studi economici.*

Anche nel 1983 l'attività dell'Ufficio si è sviluppata nelle tre funzioni verso le quali si era indirizzata negli anni precedenti: a) la collaborazione ai processi di programmazione dell'attività dell'ICE, b) la

pubblicazione di note periodiche sull'andamento del commercio estero italiano, c) la creazione delle basi di dati statistici elettroniche.

Nelle diverse funzioni, l'attività dell'Ufficio si è svolta come segue:

a) *Collaborazione alla programmazione.*

L'Ufficio è stato lo scorso anno chiamato a contribuire alla elaborazione dei programmi e delle scelte relativamente alle attività di sviluppo ed alla rete estera con indicazioni di carattere macroeconomico.

Se il processo decisionale dell'Ente intenderà proseguire nell'utilizzo di tali indicazioni, occorrerà cominciare lo sviluppo di un modello matematico che consenta di quantificare gli elementi di priorità dei mercati.

b) *Le note periodiche.*

È stata pubblicata la relazione sull'andamento del commercio estero dell'Italia nel 1982, nonchè le note trimestrali di aggiornamento. Le note periodiche, tuttora in fase evolutiva, hanno ormai una notevole ricchezza di informazioni statistiche ed economiche.

L'ulteriore evoluzione richiederebbe anche un diverso tipo di pubblicazione, passando dalla riproduzione ciclostilata ad una edizione a stampa.

c) *Gli archivi di dati.*

Nel corso del 1983 è stato terminato l'archivio dei dati ISTAT di commercio estero, completo di programmi per la creazione di alcuni tabulati standard. L'archivio sarà aggiornato mensilmente con i dati fornitici dall'ISTAT su nastro magnetico.

Anche l'archivio del progetto Mercati al Monitor (MAM), che riunisce i dati mensili di importazione di 10 dei principali mercati per le esportazioni italiane, è stato messo a punto e viene aggiornato mensilmente.

È stato invece sospeso, in attesa della prevista revisione dei programmi del centro elaborazione dati, il progetto di ricostruzione dell'archivio storico dei dati OCSE di commercio internazionale.

I principali vincoli all'ulteriore sviluppo dell'attività dell'Uffiico Studi, vanno identificati in tre principali aree:

1) *Il personale.*

Rappresenta, stante i vincoli dell'attuale contratto di lavoro, il problema di maggior rilievo.

La legge 70/75 riserva infatti ai soli Enti di Ricerca (ISCO, ISPE, CNR) le dotazioni organiche per la qualifica di « ricercatore ». La mancanza di tale possibilità per l'ICE ha impedito che si potessero richiedere trasferimenti di ricercatori da altri Enti, usufruendo delle norme relative alla mobilità da Ente a Ente, o che si potessero bandire con-

corsi appositi. Gli addetti all'Ufficio Studi sono stati assunti con i concorsi per « collaboratori amministrativi » e come tali inquadrati. Ciò è fonte di due ordini di problemi:

— il primo è la necessità di interventi di formazione per integrare la preparazione professionale;

— il secondo, più grave, è che non esistono gli strumenti per assicurare la continuità della permanenza dei collaboratori presso l'Ufficio se non quello dell'imposizione che peraltro sarebbe punitiva nei confronti delle loro aspettative; è quindi da prevedere un « turn-over » piuttosto rilevante con conseguente necessità di un sistema permanente di formazione professionale.

2) *Il supporto scientifico.*

Lo sviluppo dell'attività di ricerca economica all'interno di un'organizzazione richiede un supporto di carattere scientifico, sia per il corretto approfondimento delle analisi, sia per l'aggiornamento delle metodologie di studio.

L'Ufficio ha potuto usufruire della consulenza di alcuni docenti universitari per alcuni mesi nel 1981 e nel 1982, ma le perplessità manifestate dagli organi di controllo circa l'opportunità di avvalersi dell'opera di professionisti esterni ha suggerito di non rinnovare gli incarichi per il 1983.

Ciò crea peraltro una carenza non colmabile per le altre vie.

3) *Disponibilità dell'elaboratore.*

Nessuna attività di analisi economica può essere oggi svolta senza disporre di basi di dati elettroniche e programmi di analisi dotati di grande elasticità che consentono ai ricercatori di usare direttamente i dati stessi.

Occorre poter accelerare le procedure di costituzione degli archivi di dati (OCSE ed EUROSTAT principalmente), nonchè dotare l'elaboratore di moderni macrolinguaggi e di packages per la gestione interattiva di dati da terminale.

7-2. *Ufficio piani e programmazione.*

Nel corso del 1983 l'Ufficio Piani e Programmazione ha approntato una serie di progetti, di varia ampiezza, per tempi trattati e per prolungamento nel tempo.

1. *Bilancio-Programma.*

Con la fine del 1982 l'Ufficio Piani e Programmazione ha incentrato la propria attività su un corso tecnico-operativo di applicazione del metodo di programmazione aziendale denominato Bilancio-programma, che ha visto coinvolti insieme a P.PROGR., gli Uffici C.GEST., ORM ed in particolare, in quanto oggetto delle rilevazioni sul campo di dati di bilancio e dei servizi, l'Ufficio di Düsseldorf.

Nel corso del 1983 la sperimentazione e l'approfondimento del metodo si sono sviluppati compiutamente. Insieme a lezioni di carattere generale e metodologico, si è proceduto ad ulteriori verifiche sul campo, per predisporne un impianto allargato su tutta la rete estera dell'Istituto.

Gli Uffici oggetto di analisi sono stati i seguenti:

1) Budapest
2) Cairo
3) Düsseldorf
4) Giakarta

per l'estero e:

— Firenze

per quanto riguarda la periferia Italia.

Nel caso di Düsseldorf si è trattato di una ulteriore, più approfondita analisi, che superasse il carattere sperimentale del primo approccio.

2. *Indicatori di mercato e di attività per l'assegnazione dei budget agli Uffici all'estero.*

Un apposito gruppo di lavoro coordinato dall'Ufficio P. PROGR. e che coinvolgeva funzionari degli Uffici STUDEC e ME, ha provveduto ad identificare indicatori di mercato, con lo scopo precipuo di costruire un « ranking » tra i vari mercati di sbocco delle esportazioni italiane. Nello stesso tempo sono stati costruiti indicatori di attività, per la valutazione dei rapporti servizi erogati/fruitori (efficacia) e servizi erogati/risorse (efficienza) degli Uffici all'estero.

3. *Rilevazione dell'utenza ICE.*

Nel quadro di una più approfondita conoscenza del mercato dell'Istituto (auto-marketing) l'Ufficio, in collaborazione con il GESVIS e con una qualificata società specializzata in sondaggi ed indagini settoriali, ha iniziato una sistematica rilevazione dell'utenza. La ricerca si è articolata in due fasi: la prima, conclusasi nel 1983 e di carattere sperimentale, ha investito circa 100 aziende esportatrici utenti e non dei servizi erogati dall'Istituto; la seconda, iniziata nel 1983 e di prossima conclusione, ha invece interessato un campione più ampio — circa 500 aziende. I risultati saranno resi pubblici entro la prima metà del 1984.

4. *Nuova procedura promozionale.*

Con il 1983 l'Ufficio — di concerto con il Settore Sviluppo e l'Ufficio Studi Economici — ha approntato un nuovo metodo per la ridefinizione della procedura per la stesura del Piano Promozionale.

Oltre ad una diversa articolazione delle fasi intermedie di elaborazione del Piano che investe, a livelli diversi, gli Uffici merceologici, le Associazioni di categoria, gli Uffici all'estero, la nuova procedura — ratificata dal Consiglio di Amministrazione — prevede la costruzione di una matrice prodotti/mercati, che congiunga in modo operativo l'offerta italiana alla domanda estera, articolata per Paese.

5. *Indicatori per la valutazione delle iniziative promozionali.*

Strettamente interconnessa alla nuova procedura promozionale è stata la ricerca per la individuazione di alcuni indicatori per la valutazione delle iniziative promozionali.

La ricerca è stata condotta da un apposito gruppo di lavoro, coordinato dall'Ufficio P.PROGR. e comprendenti funzionari dell'Ufficio STUDEC e di alcuni Uffici merceologici (CESP., UTEN. MECC., PIAN. SVIL.). Gli indicatori servono a valutare sia ex-post, che ex-ante il grado di efficacia e l'opportunità di ogni singola iniziativa promozionale.

Accanto a questi progetti di valenza generale e con respiro spesso pluriennale, l'Ufficio Piani e Programmazione ha svolto altre attività, più particolari e funzionali — in qualche caso — ai progetti.

A. *Contatti con altri Enti erogatori di Servizi.*

Per confrontare la propria attività di programmazione con quella sviluppata da altri enti pubblici, l'Ufficio ha preso contatto con altri enti (ENI, ENEL, ISTAT, ALITALIA, ATAC, INPS, IASM, CONI), alcuni dei quali sono stati visitati. Con i responsabili degli Uffici programmazione di questi enti ci sono stati scambi di esperienze, discussioni sulla letteratura d'argomento, verifica di alcuni strumenti e tecniche di programmazione.

B. *Indagine sugli Istituti per il Commercio Estero dei maggiori Paesi industrializzati.*

Nel 1983 è stato ripreso — e tuttora è in corso — il lavoro già iniziato nel 1982 sugli organismi addetti al commercio estero dei maggiori partners commerciali dell'Italia (JETRO, CFCE, KOTRA ecc.).

C. *Ricerche di economia internazionale.*

Alcuni funzionari dell'Ufficio hanno collaborato a due ricerche, iniziate nel 1982 e pubblicate nel 1983, di economia internazionale, coordinate dall'Ufficio STUDEC.

Le due ricerche sono:

*a*) I mercati delle esportazioni italiane.
1. Il Sud-Est Asiatico.
Un'analisi per settori e per Paesi.

*b*) Analisi per aree geografiche di alcuni settori merceologici.

D. *Corso di matematica per economisti.*

Tutti i funzionari dell'Ufficio hanno partecipato, nel corso dell'ultimo trimestre del 1983, ad un corso di matematica per economisti, coordinato dall'Ufficio STUDEC.

7-3. *Ufficio Mercati Esteri.*

Il 1983 è stato caratterizzato da una ripresa dell'attività dell'Ufficio Mercati Esteri per quanto riguarda la rilevazione sistematica dei mercati, al fine di giungere alla elaborazione di monografie per Paese, di larga distribuzione. Il progetto dell'Istituto è quello di approntare una nuova collana di monografie, peraltro non disgiunta della elaborazione meccanografica delle schede per Paese, così come sono state adottate fino dal 1980 quale aggiornamento continuo delle notizie su ogni mercato. In altri termini, a partire dal 1984, l'ICE avrà a disposizione delle Ditte, sia delle monografie annuali per Paese, a contenuto generale, sia delle schede sintetiche di aggiornamento in base alle mutevoli situazioni congiunturali.

Questo programma ha richiesto la ristrutturazione della documentazione per Paese che giunge all'Istituto da ogni provenienza e da varie fonti, in primo luogo di quella prodotta dagli Uffici ICE all'estero e dagli Uffici commerciali delle ambasciate italiane.

Quale normale attività dell'Ufficio, al di fuori dello svolgimento delle pratiche correnti, si è provveduto alla elaborazione di alcuni studi sistematici che hanno riguardato i seguenti argomenti: 1) lo studio dei rapporti economico-commerciali attualmente intercorrenti tra il Portogallo e le sue ex colonie; 2) uno studio sulla economia indiana e sull'interscambio della Federazione con l'Italia; 3) una rilevanza sulle società multinazionali operanti in Sud America; 4) uno studio sulle società italiane di ingegneria operanti all'estero, condotto in collaborazione con l'OICE; 5) una indagine sui programmi di sviluppo aeroportuali attualmente in corso nel mondo; 6) infine uno studio sull'Ente svizzero preposto al Commercio Estero (Uffice Suisse du Commerce Exterieur), tendente a considerare l'organizzazione che tale Ente ha adottato per la rilevazione e pubblicazione di studi sui Mercati Esteri, per una valutazione e raffronto con l'analoga attività che l'ICE riprende a partire dal 1984.

8. SETTORE TECNICO PROMOZIONALE.

8-1. *Ufficio progettazione e allestimenti (UPA Tecn.).*

*Allestimento fiere e mostre.*

Nel 1983 l'UPA ha curato direttamente l'allestimento di 66 manifestazioni fieristiche all'estero (51 nel 1982), realizzato vari Uffici Informazioni in Italia per mostre agricole e fornito la propria consulenza su piante, grafica, segnaletica, ecc. per mostre non progettate dall'Ufficio.

Suddividendo gli interventi per aree geografiche, sono state realizzate dall'Ufficio:

23 fiere in Europa Occidentale

10 fiere nell'Europa Orientale

6 fiere nel Medio Oriente

10 fiere nell'Estremo Oriente

3 fiere nell'America del Sud

7 fiere in Africa

4 fiere in America del Nord

3 in Australia.

Non rientrano nel computo sopra riportato le mostre svolte presso i Centri di Affari, curate dai tecnici distaccati o comunque realizzate in loco, le manifestazioni (prevalentemente del settore Tessile-Abbigliamento) che avendo luogo negli alberghi hanno scarse esigenze di allestimento, le mostre presso i Trade Marts ed in genere tutte le mostre specializzate svolte negli Stati Uniti, in quanto curate direttamente dagli Uffici ICE in loco ed alcune mostre del settore delle macchine agricole e degli articoli sportivi realizzate in Germania, Australia e Sud Africa.

Ciò detto ne consegue che i dati statistici appresso riportati si riferiscono esclusivamente alle mostre curate in via diretta dall'Ufficio Progettazione Allestimenti.

Le 66 mostre realizzate riguardavano:

n. 20 l'Ufficio Intersett.

n. 13 l'Elettrochim.

n. 8 l'Agra Svil.

n. 6 Veimec

n. 5 Cesp.

n. 4 Uten. Mecc.

n. 3 Imp. Svil.

n. 3 Arredolegno

n. 1 Edil. Svil.

n. 1 Abb. Pell.

n. 2 Chim. Svil.

Le tre tabelle appresso riportate possono servire per comprendere il livello dei costi degli allestimenti, le cui valutazioni sono riportate a mq. per una rapidità di confronto.

Sono state incluse nelle due prime tutte le spese, ivi comprese le missioni dei tecnici, loro spese di trasporto, interprete, ecc. ed i sopralluoghi dei dirigenti del Settore Tecnico (dirigente UPA, dirigente PIAN. TECN. PROM.) anche se recentemente c'è stata una variazione e negli ultimi mesi dell'anno le dette missioni sono state inserite nelle note di gestione amministrative.

Le spese sono state desunte dai consuntivi e dalle note di gestione. Pertanto, nell'insieme i costi risultano leggermente maggiorati, per le abituali economie finali a consuntivo completato.

Sono state inoltre incluse le spese relative a manutenzione e riparazione di padiglioni e aree all'aperto.

Il calcolo delle aree espositive è stato fatto al lordo nel caso di padiglioni permanenti dove è comunque necessario gestire e riparare la intera area e al netto in caso di specializzate in padiglioni forniti dall'Ente Fiera.

Le aree all'aperto sono state calcolate al 50 per cento.

Sono state incluse nei calcoli le spese di trasporto e di assicurazione di materiali di proprietà dell'ICE, per consentire un confronto con i casi di locazione di strutture nei quali, abitualmente, il trasporto è effettuato dall'allestitore.

Solo nella tabella C (costi per tipologia contrattuale) non sono state incluse le spese di missione dei tecnici per non falsare il confronto tra costi per locazione in Italia e costi per locazione all'estero.

Circa la tabella per aree geografiche si sono volute fare ulteriori suddivisioni rispetto ai dati del 1982, per evidenziare costi di aree sostanzialmente diverse per caratteristiche (come medio ed estremo oriente) e America Latina e America del Nord.

Osservando i dati della tabella 1) si nota il maggior costo delle fiere europee, allestite in maggioranza da ditte italiane con fornitura in locazione e/o in acquisto. I costi sono più elevati anche in rapporto al fatto che si tratta quasi totalmente di mostre dedicate a beni di consumo e pertanto con esigenze espositive maggiori.

I costi dell'Europa Orientale appaiono inferiori trattandosi invece di mostre della meccanica con minori esigenze espositive.

I costi del Nord America sono poco indicativi perchè basati solo su quattro mostre molto diverse per caratteristiche, essendo le altre tutte state realizzate senza l'intervento dell'Ufficio Tecnico.

Nell'insieme sono risultati costi veramente contenuti tenuto conto che sul piano internazionale è ormai normale il costo di 100 dollari USA per mq. allestito per allestimenti standard.

La seconda tavola conferma le diverse esigenze di settore per la presentazione delle merci.

È evidente l'alto costo degli Uffici informativi dovuto alla soluzione adottata (e che si sta cercando di abbandonare) di utilizzare in molti casi strutture di proprietà dell'ICE che comportano pesanti oneri di immagazzinaggio e trasporto che si aggiungono ai costi di montaggio pari quasi a quelli della totale fornitura in locazione.

In generale però si deve sottolineare che quanto è più piccola la mostra più forte è l'incidenza delle spese generali a mq., incluse le missioni del personale tecnico.

Nella terza tabella la quasi identità dei costi delle locazioni fra ditte italiane e estere, è legata alla scelta di utilizzare le prime di principio solo in località non troppo lontane dall'Italia.

È da rilevare che nei costi sono incluse anche le spese di completamento, le spese per personale di guardianaggio e pulizia e le spese del tecnico concernenti l'utilizzo dell'interprete, ecc.

Pertanto se depurato di queste spese, l'importo dell'appalto risulta inferiore di un altro 10 per cento.

L'alta concorrenzialità delle ditte italiane risulta evidente se, compresi i trasporti, i costi sono risultati comunque analoghi a quelli delle ditte estere, scelte quasi sempre nel Paese in cui si svolge la fiera.

*Attività non fieristica.*

L'UPA oltre che nel settore promozionale svolge una notevole attività anche per la progettazione e l'allestimento di strutture ed Uffici nella Sede Centrale e nelle Sedi periferiche in Italia ed all'estero. Si tratta di interventi di vario genere ed importanza (circa il 35 per cento dell'attività dell'Ufficio nel corso del 1983) che possono essere consulenza, partecipazione a gruppi di lavoro, direzione o supervisione di lavori, sopralluoghi ai locali, per valutarne l'idoneità e la necessità di lavori di adattamento nonchè la preparazione dei relativi capitolati di appalto.

Nel corso del 1983 gli interventi principali sono stati i seguenti.

*Sede*

— Progettazione di massima del nuovo ingresso;

— Preparazione del progetto di massima della parte elettronica dell'ingresso per il personale ICE;

— Partecipazione alle varie riunioni relative alla nuova ala della Sede.

*Uffici in Italia.*

Progettazioni degli Uffici di Milano e di Bari.

Sopralluogo a Siracusa per la ristrutturazione dei locali.

*Uffici all'estero.*

Completamento dei lavori di strutturazione del nuovo Ufficio di Mosca, progettazione della nuova sede di Buenos Aires, studio e scelta degli arredi per Ufficio di Zagabria.

Questa parte dell'attività dell'UPA viene curata, per gli interventi principali, da personale della prima qualifica professionale. L'intervento di detto personale ha permesso considerevoli risparmi economici in quanto non sono stati pagati onorari a professionisti esterni, ottenendo nel contempo un apprezzabile livello qualitativo delle realizzazioni.

TABELLA 1.

| | Numero fiere | mq. | Spesa in milioni di lire | Costo a mq. (1982) | Costo a mq. (1983) |
|---|---|---|---|---|---|
| Europa Occidentale | 23 | 15.096 | 1.798,0 | 100.146 | 117.105 |
| Europa Orientale | 10 | 6.279 | 487,9 | 50.000 | 77.703 |
| Africa | 7 | 8.418 | 478,6 | 74.192 | 56.854 |
| Asia (Medio Oriente) | 6 | 3.891 | 420,7 | 92.312 | 108.121 |
| Asia (Estremo Oriente) | 10 | 5.796 | 555,4 | | 95.825 |
| Australia | 3 | 1.448 | 130,5 | 66.265 | 90.124 |
| America Latina | 3 | 4.875 | 276,5 | 66.265 | 56.718 |
| America del Nord | 4 | 3.450 | 380,2 | | 100.203 |
| | | | | Costo medio a mq.: | |
| Totale | 66 | 49.253 | 4.527,8 | 76.569 | 91.929 |

TABELLA 2.

*Suddivisione per tipologia di allestimenti.*

| | Numero fiere | mq. | Spesa in milioni di lire | Costo a mq. (1982) | Costo a mq. (1983) |
|---|---|---|---|---|---|
| Mostre generali plurisettoriali o specializzate della meccanica | 34 | 33.979 | 2.391,3 | 58.500 | 70.758 |
| Mostre dell'artigianato, edilizia, profumeria, chimica, elettronica, energia, design | 15 | 5.246 | 734,6 | 100.520 | 140.030 |
| Mostre settore agro-alimentare | 8 | 8.869 | 1.071,4 | 133.168 | 120.803 |
| Uffici Informazione | 8 | 1.159 | 330,5 | 227.893 | 285.119 |
| | | | | Costo medio a mq.: | |
| Totale | 66 | 49.253 | 4.527,8 | 76.596 | 91.929 |

TABELLA 3.

*Costi per tipologia contrattuale.*

| | Numero fiere | mq. | Spesa in milioni di lire | Costo a mq. (1982) | Costo a mq. (1983) |
|---|---|---|---|---|---|
| Allestimenti in locazione da ditte locali (inclusi Enti Fiera) . . . . . | 24 | 14.322 | 1.267,6 | 55.016 | 88.507 |
| Allestimenti in locazione da ditte italiane . . . | 27 | 21.085 | 1.834,4 | 72.900 | 87.000 |
| Allestimenti di proprietà ICE montati con appalto alle ditte (inclusi costi eventuali acquisti e integrazioni) . . . . . | 8 | 8.130 | 797,1 | 97.455 | 98.044 |
| Allestimenti di proprietà ICE (con montaggi in economia incluse integrazioni in acquisto) . . | 7 | 5.716 | 354,8 | 47.797 | 62.071 |
| Totale . . . . . | 66 | 49.253 | 4.253,9 | | |

8-2. *Ufficio propaganda.*

Nel 1983 l'Ufficio Propaganda ha svolto il seguente programma:

1) *Attività editoriale Promozionale.*

*Rivista Quality.*

Sono stati realizzati i seguenti fascicoli, previsti dal programma, dedicati a:

— Casalinghi

— Nautica

— Prodotti dolciari e da forno

— Attrezzature per ufficio.

2) *Monografie, cataloghi, opuscoli per le varie iniziative promozionali dell'Istituto.*

Con la collaborazione dei diversi Uffici dello Sviluppo responsabili delle relative manifestazioni promozionali, l'Ufficio Propaganda ha provveduto alla realizzazione del seguente materiale:

*Cataloghi.*

Anuga, Colonia; Fancy Food, Washington; Cern, Ginevra; Aeraulica, Cairo; Energie, Amburgo; Ibex, Hong Kong; Agro-Gulf, Abu Dhabi; Apparecchiature Medicali, Pechino; Chemasia, Singapore; Mac-Tec, Chicago; Macchine Lavorazione Marmo, USA; Componenti elettronici, Parigi; Food Service, Melbourne; Fiera mobile, Parigi; Machine Asia, Singapore; Fiera Mobile, Colonia; Macchine lavorazione vetro, Houston; Mostra autonoma calzature, Sud Africa; Packing Machinery, Pechino.

*Depliants.*

Sicap (Profumi e Cosmetici), Parigi; Articoli da regalo, Birmingham; Articoli Casalinghi, Kuwait; Fiera internazionale, Baghdad; Progetto Esportare, Egitto.

*Monografie e altre pubblicazioni.*

Presentazione seminario del Progetto Esportare - Atti Convegno Commercio di Transito - Apparecchi per illuminazione negli USA (studio di mercato) - Macchine lavorazione legno (repertorio a schede) - Macchine lavorazione metallo (integrazione a schede) - Mobili in Gran Bretagna (studio di mercato) - Guida pratica per l'esportatore - Guida per l'esportatore di ortofrutticoli freschi (ristampa) - Panorama ortofrutticolo - Mobel aus Italien (ristampa catalogo Fiera Stoccarda) - La sedia italiana (ristampa catalogo) - Macchine per l'enologia (repertorio) - Mostra design del mobile, Tokyo - Ricerca mercato cucine componibili -

Gioielleria in Giappone (ricerca di mercato) - Pubblicazione Design & Made in Italy in occasione del convegno ICSID di Milano - Guida per l'esportatore di formaggi - Guida per l'esportatore di conserve vegetali - Norme di qualità per l'esportazione di fiori.

3) *Materiale di propaganda.*

Nell'ambito di questo capitolo, si è proseguito, aggiornando alcuni articoli, nella realizzazione di oggetti recanti il logotipo Italia e/o ICE da distribuire in occasione di manifestazioni all'estero. In particolare il materiale comprendeva: Manifesti e locandine simbolo Italia - Raccoglitore biglietti da visita - Portabiglietti da visita tascabili (in pelle) - Portanomi - Cartelline portadocumenti - Buste shopping in carta e plastica - Sacche - Portachiavi - Distintivi - Agende rubrica Rete Uff. Comm. Estero - Penne di vario tipo - Flessometri - Album per documentazione fotografica - Giubbini in nailon - Fermacarte in perspex - Borse diplomatiche.

Sono inoltre in via di approntamento:

Cartelline - Autoadesivi - Vetrofanie - Cartelli a rilievo - Magliette in cotone - « Set Convegno » completo di tre pezzi di particolare prestigio in occasione di convegni e manifestazioni.

Da ricordare infine l'attività dell'Ufficio nel campo della documentazione fotografica destinata agli allestimenti fieristici e nel settore degli audiovisivi limitatamente al reperimento e alla distribuzione di materiale filmistico e fotografico in occasione di manifestazioni all'estero.

8-3. *Ufficio Trasporti e Assicurazione.*

*Attività del settore trasporti.*

In questo settore l'Ufficio svolge un'attività molteplice e diversificata, poichè una materia così poliedrica come quella dei trasporti richiede, specie nelle fasi di preparazione e di istruttoria, una varietà di interventi di tipo amministrativo, economico e tecnico-operativo.

*Trasporto di materiali per manifestazioni promozionali.*

È il ramo di attività che impegna maggiormente l'Ufficio e riguarda il trasporto di materiali all'estero da utilizzare per le manifestazioni promozionali (allestimenti, arredi, materiale vario di propaganda, cataloghi, ecc.). Poichè esso rappresenta una componente quasi sempre presente nelle iniziative promozionali, appare evidente il ruolo essenziale che l'Ufficio viene chiamato a svolgere dal Settore Sviluppo, dall'Ufficio Progettazione Allestimenti e dall'Ufficio Propaganda nella fase organizzativa ed esecutiva di ciascuna iniziativa.

Il rispetto dei tempi prefissati e la puntualità delle consegne esigono una costante tempestività di azione ed una accurata preparazione che a

volte non è agevole assicurare per gli stretti margini di tempo in cui si è costretti ad operare.

Nel 1983 l'Ufficio, nell'intento di rendere il servizio più efficiente, ha provveduto a razionalizzare talune tecniche operative, a snellire certe procedure contabili-amministrative, nonchè a migliorare la propria professionalità.

L'intervento dell'Ufficio Trasporti non si è limitato alla sola fase esecutiva, ma si è esteso anche alla fase organizzativa con utili suggerimenti tecnici e, soprattutto, con l'indicazione dei costi per la formulazione dei necessari piani finanziari di spesa.

Una volta approvata l'impostazione definitiva delle singole manifestazioni, l'Ufficio ha eseguito la parte operativa di propria competenza, provvedendo a tutti i molteplici adempimenti amministrativi e tecnici necessari (predisposizione dei capitolati tecnici di gara, preparazione dei documenti doganali di entrata e di uscita delle merci, contatti ed accordi con gli spedizionieri, corrispondenza, ecc.). A questo proposito giova ricordare che buona parte dell'attività di promotion dell'Istituto, specie quella relativa alle fiere internazionali, investe aspetti e problematiche di trasporto del tutto particolari che esulano dalla comune domanda del servizio di trasporto in genere. Sotto tale aspetto può essere visto l'intervento dell'Ufficio nell'attuazione della Convenzione ICE/ ALITALIA per ciò che concerne le spedizioni in franchigia.

Nel corso del 1983, pur proseguendo nella politica di non responsabilizzare direttamente le case di spedizioni per quanto riguarda il trasporto dei campionari in fiera, l'Istituto è stato costretto dai responsabili cinesi della fiera di Pechino a nominare uno spedizioniere ufficiale con l'incarico di occuparsi del trasporto di tutti i prodotti da esporre alla Multinational Packaging Machinery Exhibition.

L'esperimento che in effetti non era nuovo ha dato degli ottimi risultati, per cui l'Ente potrà esaminare in futuro analoghe iniziative.

Da sottolineare anche la funzione di consulenza che l'Ufficio Trasporti ha svolto per la scelta del tipo di vettore o delle combinazioni di trasporto più appropriate ed economicamente più vantaggiose, nel rispetto dell'efficienza e della tempestività.

*Attività di consulenza e di assistenza alle ditte.*

Si è trattato di un'attività collaterale (notevolmente più ridotta rispetto a quella « istituzionale » tipicamente operativa) svolta a richiesta delle ditte e che l'Ufficio si propone di ampliare d'intesa col Settore Sviluppo già interessato al riguardo. In genere è consistita in consigli pratici sul modo di stipulare contratti di trasporto e sulle cautele da prendere per evitare il ricarico da parte degli spedizionieri di spese non espressamente previste. Non rari sono stati anche i casi in cui le ditte hanno chiesto l'intervento diretto dell'ICE per rimuovere ostacoli di varia natura che impedivano o ritardavano il buon esito di un affare o di una consegna di merci per questioni doganali, insufficienza di documentazione, ecc.

In questo quadro, l'Ufficio, cogliendo una specifica esigenza rappresentata dall'Ufficio Informazioni Commerciali e molto avvertita so-

prattutto dagli operatori interessati alla rubrica « gare internazionali » del nostro bollettino quotidiano « Informazioni per il Commercio Estero », ha attentamente studiato l'opportunità di istituire un efficiente servizio di corriere aereo espresso « desk to desk » per il recapito di plichi e capitolati da e per ogni parte del mondo nel giro di tre-quattro giorni al massimo. A tal fine, dopo aver valutato le possibilità che offriva il mercato internazionale in questo campo, l'Ufficio Trasporti ha preso contatti con le più prestigiose organizzazioni mondiali del settore, per cercare di definire una ipotesi di convenzione relativa a detto servizio.

*Traslochi masserizie personale trasferito.*

L'intervento dell'Ufficio in materia di traslochi è stato di carattere tecnico ed amministrativo.

Nella fase iniziale di ogni trasloco l'Ufficio ha analizzato i preventivi di spesa presentati dagli interessati accertandone la congruità; nella fase finale ha effettuato i controlli e la liquidazione delle relative fatture. Sul piano operativo interno si è provveduto a snellire le procedure di passaggio agli altri Uffici che concorrono nella trattazione delle pratiche, pur nel rispetto delle relative competenze ed attribuzioni.

Inoltre, per rendere il servizio di trasloco più razionale sotto il profilo del controllo amministrativo, è stato portato avanti, d'intesa con l'Ufficio Provveditorato, un più coerente sistema di scelta del traslocatore.

*Controllo tabelle missioni e spese di viaggio.*

Per l'acquisto dei biglietti aerei, l'Ufficio ha indicato le tariffe IATA e gli itinerari più convenienti in relazione alla durata delle missioni e successivamente ha curato la liquidazione delle fatture emesse dalla CIT.

Inoltre ha controllato, apponendovi il visto di regolarità, tutte le tabelle di missione, i viaggi per ferie del personale all'estero, i trasferimenti, le missioni di operatori esteri in Italia e tutti i preventivi relativi alle manifestazioni curate dall'Istituto. Ha fornito al personale tutte le notizie relative ad orari dei treni e dei voli aerei, sia nazionali che internazionali.

*Attività del settore Assicurazioni.*

All'Ufficio fanno capo gli adempimenti relativi alle coperture assicurative contro i diversi rischi derivanti all'Istituto per le attività istituzionali e promozionali, nonchè contro i rischi inerenti al patrimonio immobiliare e mobiliare in Italia.

In particolare, per quanto riguarda l'attività promozionale in Italia e all'estero, l'Ufficio ha provveduto a stipulare tutte le assicurazioni relative ai rischi di furto ed incendio (dei campionari delle ditte partecipanti alle varie manifestazioni, degli allestimenti degli stands, dei padiglioni permanenti), ai rischi di responsabilità civile, di trasporto, di infortuni e malattie del personale locale e dei partecipanti ai corsi di formazione e specializzazione di operatori, nonchè ai rischi di volo.

Si è trattato, anche quest'anno, di una notevole quantità di polizze diversamente articolate che hanno richiesto attente valutazioni di merito.

L'attività dell'Ufficio ha compreso inoltre l'aggiornamento dei massimali delle polizze in atto in relazione alle variazioni del valore dei beni e la definizione di tutte le pratiche di liquidazione dei danni relativi ai sinistri.

Nella tabella seguente sono stati riportati in sintesi i dati relativi alla attività del 1983 nei vari settori di competenza:

*Controllo missioni - viaggi.*

Preventivi per spese viaggio . . . . . n. 2.000

Tabelle di missioni controllate . . . . . n. 1.800

Fatture di biglietti di viaggio liquidate (per circa lire 1.050.603.550) . . . . . n. 1.241

*Attività assicurazioni 1983.*

| Attività assicurate | N. polizze | Premi pagati (lire) | Valori assicurati (lire) | Sinistri |
|---|---|---|---|---|
| Giacenza campionario . . . | 54 | 34.352.740 | 36.429.869.000 | 6 |
| Padiglioni e allestimenti . . | 2 | 2.911.700 | 193.000.000 | 1 |
| Personale (inf. malattia, volo) | 171 | 9.317.270 | — | 6 |
| R.C.T. + R.C.O. . . . . | 82 | 741.254 | — | 1 |
| Trasporto . . . . . | 30 | 2.154.110 | 869.415.350 | 1 |

*Trasporto masserizie dipendenti 1983.*

Trasferimenti effettuati . . . . . n. 103

Quintali lordi complessivi . . . . . 3.850

Quintalaggio medio per trasferimento . . . 37,4

*Situazione trasporti 1983.*

*Via aerea*:

N. 195 spedizioni, di n. colli 1.153 × q.li 345 = 1,76.
ICE/AZ = n. 4 - n. colli 178 × q.li 28,5 = 7,12.
Corriere Diplomatico: n. 30 circa.
Corriere aereo: n. 35 spedizioni di kg. 1 cad. circa.

*Via mare*:

N. 9 - di n. 113 colli = q.li 355,5 = 39,50.

*Via camion*:

N. 35 - di n. 1.244 colli × q.li 1.510 - mc. 50.281 = 43,14.

Spedizioni per corriere nazionale espresso = n. 200 circa (in porto assegnato e porto franco) per kg. 1.500 circa.

9. SETTORE AMMINISTRATIVO E CONTROLLO.

9-1. *Ufficio Controllo Gestione.*

Nel 1983 l'Ufficio C. GEST. AMM. ha proceduto ad avviare un razionale sistema di analisi e di controllo dell'andamento delle spese mensili degli Uffici periferici in Italia ed all'estero, utilizzando nuove procedure automatizzate. Tale sistema si articola sulla seguente procedura:

A) Rilevazione mensile delle spese, riassunte per capitoli di bilancio, su moduli meccanografici compilati e trasmessi dagli Uffici della rete estera ed in Italia.

B) Verifica dei moduli effettuata dal personale dell'Ufficio C. GEST. AMM. e trasmissione degli stessi al centro elettronico per la memorizzazione e la produzione dei tabulati. Congiuntamente a tale verifica, l'Ufficio C. GEST. AMM. controlla l'effettiva corrispondenza tra la spesa dichiarata dagli Uffici e quanto effettivamente speso dagli stessi attraverso l'esame della documentazione contenuta nei rendiconti inviati mensilmente in fotocopia dagli Uffici.

Il sistema si completa con il controllo di merito delle spese.

C) Analisi e studio dell'andamento della spesa attraverso l'utilizzo dei tabulati prodotti dal centro elettronico.

In parallelo alla sopra delineata procedura, di concerto con l'Ufficio Piani e Programmi e l'Ufficio Organizzazione e Metodi, nell'ambito della realizzazione del progetto del « Bilancio Programma », si è provveduto a perfezionare il sistema di rilevazione dell'attività degli Uffici già impiantato nel 1982, in termini di quantificazione delle operazioni da svolgere e dei servizi da produrre da parte degli Uffici per rami di intervento (promozione, informazione, assistenza, controllo ortofrutticolo).

In altre parole, in sede di previsioni di spesa per l'esercizio 1984, è stato chiesto agli Uffici di formulare, al fine di conseguire una più razionale ed efficace distribuzione delle risorse, differenti ipotesi di necessità finanziarie collegandole in modo coerente al volume di attività, o meglio di atti, che gli Uffici prevedono di produrre nel corso dell'anno in relazione ai sopra indicati rami di attività.

Oltre che alla quantificazione del numero di atti da produrre, si è chiesto agli Uffici di determinare anche, per ciascun atto, il tempo necessario alla produzione stessa. Ciò al fine di giungere in futuro alla individuazione dei costi di produzione dei servizi, lungo la linea di sviluppo del metodo del « Bilancio Programma ».

Si tratta di un sistema complesso che necessita di progressivi aggiustamenti ed affinamenti, specie per quanto concerne la determinazione di parametri che consentano una appropriata valutazione dell'operato degli Uffici, e quindi un efficace controllo di gestione.

Come sempre particolarmente stretti, ed ispirati al principio della massima reciproca collaborazione, sono stati i contatti con gli altri Uffici amministrativi della Sede, in particolare con l'Ufficio Ragioneria e Bilancio, con gli Uffici del Personale e con l'Ispettorato.

Per quanto riguarda la parte puramente amministrativa, l'Ufficio ha continuato a svolgere la consueta ed onerosa mole di lavoro derivante dagli adempimenti previsti dal decreto del Presidente della Repubblica n. 696 del 1979 in materia di autorizzazione alle spese da parte del Consiglio di Amministrazione ovvero del Direttore Generale.

Tra gli altri compiti di carattere generale dell'Ufficio vanno ricordate le pratiche connesse all'applicazione della normativa di legge sull'equo canone interessante i contratti di locazione degli Uffici in Italia nonchè la convenzione stipulata dall'Istituto con l'ANSA.

Infine gli addetti all'Ufficio hanno preso parte intensamente alla attività della formazione interna. Infatti il personale ha partecipato sia a corsi direttamente interessanti l'attività di propria competenza, sia a cicli di lezioni di più vasta portata, sulle tematiche della programmazione dell'attività e del controllo di gestione negli enti pubblici.

9-2. *Ufficio Provveditorato.*

L'Ufficio Provveditorato, costituito in occasione dell'ultima ristrutturazione dell'Istituto, si occupa, prevalentemente delle forniture accentrate di beni mobili, nonchè degli appalti dei lavori e dei servizi periferici in Italia e all'estero.

Le molteplici gare riguardanti i vari settori dell'Istituto, che vengono svolte tenendo conto della normativa vigente, hanno, in quest'ultimo periodo, registrato un appesantimento di procedure, in conseguenza della necessità di acquisire, per tutti i contratti che superano un certo importo, la certificazione prefettizia prevista dalla legge antimafia.

A tale proposito giova ricordare che la tenuta degli albi dei fornitori, che impone l'esigenza di un costante aggiornamento della documentazione riguardante le varie ditte e i titolari delle stesse, assorbe completamente il lavoro di alcuni addetti.

La politica degli acquisti, anche se portata avanti con estrema difficoltà, e limitatamente ad alcuni settori, ha consentito, con la razionalizzazione delle risorse, alcune significative economie.

In quest'ultimo periodo, di fronte ad una crescente richiesta, non ha fatto riscontro il successivo potenziamento delle strutture e ciò ha creato e crea non poche difficoltà dovendo tener conto dei tempi ristretti a disposizione, soprattutto per quanto attiene a gare e contratti del settore promozionale.

L'Ufficio assolve anche il compito di inventariare il materiale d'uso di proprietà dell'Istituto (mobili, attrezzature, automezzi) per la Sede e per la periferia Italia ed Estero e particolarmente impegnativo risulta

il lavoro derivante dalle gare per il rinnovo di contratti a scadenza pluriennale.

In prospettiva, poi, dovrebbero essere definitivamente acquisiti anche i contratti che sino ad oggi sono stati curati direttamente dai settori interessati.

9-3. *Ufficio Ragioneria e Bilancio.*

L'Ufficio Rag. Bil. ha assolto ai compiti ad esso demandati dal decreto del Presidente della Repubblica 18 dicembre 1979, n. 699, dal ROP e dalle disposizioni interne in materia di contabilità.

Tale attività si è articolata in modo da garantire una corretta gestione tecnica del bilancio, preventivo consuntivo, una regolare tenuta delle scritture contabili e soprattutto in modo da assicurare la regolarità e, per quanto possibile, la tempestività dei pagamenti.

A questo proposito tuttavia è opportuno precisare che l'Ufficio Rag. Bil. anche nel 1983 si è trovato di fronte al complesso problema della verifica dei rendiconti dei funzionari delegati, siano essi i responsabili degli Uffici periferici — italiani ed esteri — o il personale di Sede di volta in volta incaricato di gestire contabilmente le varie iniziative promozionali.

Com'è noto e come è stato anche recentemente rilevato dalla Corte dei Conti, almeno due terzi della gestione finanziaria dell'Istituto avvengono attraverso il sistema delle anticipazioni ai funzionari delegati e la resa dei rendiconti da parte degli stessi.

La conseguenza di tale necessitato sistema di gestione è la produzione di una enorme quantità di rendiconti da verificare, per giunta in maggior parte afferenti spese effettuate all'estero e pertanto in valuta locale.

Tale situazione ha reso arduo anche nel decorso anno 1983 l'esercizio, ai sensi dell'articolo 31 del decreto del Presidente della Repubblica n. 696 del 1979, del fondamentale potere-dovere di controllo da parte dei servizi centrali di ragioneria.

Lo sforzo principale dell'Ufficio Rag. Bil. si è pertanto indirizzato nel senso dello smaltimento di parte dell'arretrato esistente in materia di verifica dei rendiconti dei funzionari delegati.

Non va sottaciuta, peraltro, la delicata attività connessa alla gestione tecnica del bilancio, come sopra s'è detto, nonchè quella concernente una numerosa serie di adempimenti attinenti alla regolarità in genere degli atti amministrativi.

10. Il settore Personale.

10-1. *Ufficio Gestione e Sviluppo del Personale.*

L'attività dell'Ufficio si articola secondo due linee direttrici fondamentali.

*a*) un'attività di elaborazione e ricerca;

*b*) un'attività di più immediata e diretta operatività, caratterizzata da diversi filoni di interventi.

*a*) Per il primo aspetto, nel corso dell'anno 1983, l'Ufficio Gestione ha cominciato ad analizzare, insieme alle Organizzazioni Sindacali, il progetto complessivo relativo ai modelli sull'attività di servizio ed il curriculum professionale — finalizzato allo sviluppo di carriera — che è stato messo a punto e verificato nel 1982, attraverso un esperimento operativo con tre Uffici della Sede.

*b*) In merito all'attività più direttamente operativa, l'Ufficio si è articolato sulla base delle seguenti linee di intervento:

1) *Uffici I.C.E. all'Estero.*

Nel corso dell'anno l'Ufficio Gestione Personale, in collaborazione con altri Uffici della Sede, ha continuato a lavorare sulla ristrutturazione delle Sedi Estere, sulla base delle seguenti linee di indirizzo:

— dimensionamento degli Uffici all'Estero sulla base degli obiettivi che l'Istituto si propone di perseguire nel prossimo triennio;

— ridistribuzione del Personale di ruolo tra Ufficio ed Ufficio secondo priorità economico-commerciali preidentificate;

— riassestamento dell'organico complessivo delle singole sedi estere riequilibrando il rapporto numerico Personale di ruolo/Personale locale.

Per quanto riguarda poi l'attività più direttamente operativa, essa ha riguardato, in massima parte, l'effettuazione del piano di avvicendamenti e trasferimenti del Personale relativo al predetto anno. Nella realizzazione di tale piano si è proceduto per varie fasi e tenendo conto dei criteri generali per trasferimenti e rotazioni Italia-Estero, deliberati dal Consiglio di Amministrazione il 16 marzo 1983, in ottemperanza ai quali si è anche cominciato, in particolare, a procedere ai rientri di Personale con periodo di permanenza continuativa all'Estero superiore ai 10 anni. Inoltre, sulla base delle indicazioni pervenute dall'Ufficio Orm. Pers., si è proceduto anche ad alcuni potenziamenti ed adeguamenti degli organici degli Uffici.

Nell'ultimo periodo 1983, infine, si è proceduto ad approfondire le guide-lines per il piano di trasferimenti ed avvicendamenti 1984.

2) *Uffici I.C.E. in Italia.*

Oltre all'effettuazione di alcuni trasferimenti a domanda, per quanto riguarda la Periferia Italia è stata iniziata una prima verifica della struttura e dotazione organica complessiva, in funzione di una razionalizzazione delle attività che prevede, tra l'altro, un rilancio dell'assistenza commerciale in particolare per quanto riguarda gli Uffici regionali.

Coerentemente con gli obiettivi accennati, sono state pubblicizzate le sedi prioritarie da coprire per le varie qualifiche e si è iniziata la

verifica e l'analisi delle domande pervenute — anche sulla base dei criteri generali per trasferimenti e rotazione in Periferia Italia — onde affrontare, in un quadro complessivo, le esigenze funzionali e gli orientamenti dei singoli.

3) *Trasferimenti interni.*

Per quanto riguarda specificatamente la Sede si è proceduto ad effettuare i trasferimenti interni raccordando le esigenze funzionali con gli orientamenti professionali dei singoli.

Sono state effettuate, inoltre, le assegnazioni agli Uffici degli archivisti-dattilografi vincitori del concorso pubblico bandito nel 1982, sulla base delle carenze organiche e delle necessità funzionali.

Negli ultimi mesi dell'anno, anche per la Sede, si è cominciata una verifica della struttura organica e funzionale dei vari Uffici — di concerto con l'Ufficio Organizzazione e Metodi — finalizzata ad una gestione dei trasferimenti interni sulla base di un quadro quanto più possibile organico e complessivo.

4) *Partecipazione al Gruppo di lavoro per l'assegnazione del Personale alle iniziative promozionali.*

L'Ufficio ha partecipato alle assegnazioni relative al piano promozionale, secondo criteri prefissati. Parallelamente si sono continuate ad aggiornare le schede sulle iniziative effettuate da tutto il Personale a partire dal 1981, schede che, oltre ad essere finalizzate alla predisposizione ed aggiornamento dei curriculum professionali, costituiscono uno degli strumenti di lavoro per questa attività specifica.

5) *Comitato Tecnico di Redazione.*

Il Comitato Tecnico di Redazione, costituito nel 1982, ha proseguito i lavori nel corso del corrente anno, concentrando i propri sforzi nella elaborazione e predisposizione di uno schema tipo per le singole indagini promozionali, con la finalità specifica di uniformare l'impostazione delle relazioni, pur nel rispetto della tipologia delle singole iniziative, delle caratteristiche intrinseche dei vari mercati e delle diverse aree geografiche interessate e della variabile settoriale, nel caso si tratti, appunto, di attività promozionale di tipo mono o plurisettoriale.

10-2. *Ufficio Organizzazione e Metodi.*

Nel corso del 1983 l'Ufficio Organizzazione e Metodi ha svolto la seguente attività:

*Strutture e Dotazioni Organiche.*

Sulla base del rapporto risorse disponibili-attività da espletare, sono stati elaborati piani di intervento tendenti ad assicurare la funziona-

lità delle Sedi ICE, tenendo conto, per la Periferia Estero, delle esigenze emergenti nelle diverse aree geoeconomiche.

In particolare nelle 3 articolazioni dell'Istituto sono stati effettuati i seguenti interventi:

*Sedi Estere.*

— elaborazione di un piano di priorità per l'adeguamento graduale delle dotazioni organiche, con riferimento anche alla consistenza numerica del personale locale ed alla possibilità di reperire in loco lo stesso;

— rilevazione dello « Status » delle Sedi ICE e della conseguente posizione giuridica degli Uffici e degli addetti.

*Sedi Periferia Italia.*

— individuazione e ripartizione delle competenze, differenziate secondo la diversa strutturazione delle Sedi Periferiche;

— individuazione delle Sedi da potenziare prioritariamente per la assistenza commerciale.

*Sede Centrale.*

— elaborazione di documenti evidenzianti gli scostamenti tra la dotazione organica e le presenze effettive di personale in relazione anche ai movimenti tra le varie Sedi dell'Istituto.

*Altri interventi.*

— sperimentazione in 3 Sedi Estere ed in 1 della Periferia Italia (insieme agli altri Uffici interessati), del Sistema di Bilancio Programma tendente alla razionalizzazione della distribuzione delle risorse ed alla individuazione del costo dei servizi;

— analisi, anche con la collaborazione di altri Uffici, del decreto del Presidente della Repubblica n. 346 del 25 giugno 1983 — Disposizioni sul rapporto di lavoro del personale degli Enti Pubblici di cui alla legge 20 marzo 1975, n. 70;

— avvio della revisione ed armonizzazione di documenti e moduli necessari alla attuazione di manifestazioni promozionali, nonchè della relativa procedura.

10-3. *Ufficio Amministrazione Personale.*

Una approfondita revisione della intera struttura dell'Ufficio si è resa necessaria ed è stata attuata al fine di razionalizzare le diverse competenze ed attività mantenendo la massima aderenza ai principi informativi del regolamento organico e la logica di una aggregazione per materie omogenee e per grandi comparti di lavoro.

L'Ufficio è stato suddiviso in quattro distinti settori, ciascuno dei quali va considerato un gruppo armonico di attività collegate fra di loro ed interdipendenti.

Il primo di questi abbraccia tutto l'*iter* del rapporto di impiego: dalla ammissione iniziale, alla carriera, fino alla cessazione della attività lavorativa.

In tale campo è stata definita la graduatoria del concorso per archivisti dattilografi e si è proceduto alle relative assunzioni. Sono state completate le prove scritte ed orali del concorso per periti agrari. Si è provveduto inoltre alla assunzione straordinaria di personale appartenente alle diverse categorie privilegiate. È stato svolto un vasto lavoro di reperimento dei dati utili alla elaborazione delle schede riguardanti tutto il personale da inquadrare a far data dal 1° gennaio 1983 ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica n. 346 del 1982.

È stato effettuato un aggiornamento analitico, attraverso lo spoglio dei singoli fascicoli (n. 1650), con esame e verifica dei relativi documenti, su tutto il personale della Sede, della periferia Italia e dell'estero, per la corresponsione della quota di aggiunta di famiglia agli aventi diritto e recupero di eventuali somme non dovute. Ai fini dei miglioramenti salariali sono state apportate circa 2000 variazioni riguardanti promozioni, scatti, avanzamenti di carriera, ecc.

Un secondo grande settore presiede al regolare ordinamento del lavoro del personale, sovraintendendo ai diritti e doveri che derivano dal rapporto di impiego. In questo comparto sono compresi anche i benefici di natura economica ed assistenziale previsti dall'articolo 59 del decreto del Presidente della Repubblica n. 509.

Nella regolare applicazione di tali benefici sono state istruite ed approvate un considerevole numero di domande relative a prestiti per un totale erogato di 890 milioni di lire; sono state accolte una serie di richieste di sussidi, che ha dato luogo ad un esborso di circa 33 milioni di lire; infine sono stati devoluti per contributo doni per Epifania circa 9 milioni di lire.

Sempre nell'ambito dell'articolo 59, è stata totalmente definita la procedura per l'erogazione dei mutui edilizi, per i quali sono state messe a punto ed approvate le modalità di attuazione e reperiti i fondi, in modo da poter procedere senz'altro alla fase operativa fin dai primi mesi del 1984.

Nel campo delle rilevazioni presenze tramite terminale SIPRE sono stati caricati e/o variati dati concernenti missioni, infermità, distacchi, permessi, ecc. per un ammontare complessivo di oltre 12.000 operazioni meccanografiche. Per ciascun dipendente è stato unificato il quadro delle assenze a qualsiasi titolo; il che ha consentito di avere il punto esatto della situazione di ognuno ogni qual volta necessario. Aspettative per infermità, motivi di famiglia, di studio, permessi non retribuiti, sono stati concessi ed hanno interessato circa 400 dipendenti.

Nel campo degli accertamenti sanitari sono stati approntati e resi tempestivi i sistemi di segnalazione delle visite fiscali da effettuare dietro richiesta degli interessati e delle unità funzionali. Nell'arco dell'anno più di un centinaio sono stati gli accertamenti medico legali fatti ese-

guire dalle USL. Con queste ultime, in armonia con quanto disposto dalla legge sanitaria nazionale, si è avviato un processo di ampia e mutua collaborazione operativa in tutti i campi: dalle certificazioni sulla idoneità al servizio, ai passaggi di ruolo ed esoneri per infermità, fino a giungere con il prossimo anno agli accertamenti della dipendenza delle infermità da cause di servizio e dagli equi indennizzi. In quest'ultimo settore è stato convocato sei volte il Collegio Medico di 1° grado e due volte il Collegio di Appello per l'esame complessivamente di circa trenta dipendenti. Oltre 100 milioni sono stati erogati per la liquidazione di equi indennizzi.

Una sempre più aderente applicazione della normativa riguardante i mandati politici elettivi e gli incarichi pubblici si è adottata al fine di rendere sempre più omogeneo il trattamento del personale assente per funzione pubblica. È stato infine messo a punto il quadro dei distacchi e dei comandi dei dipendenti presso altre Amministrazioni, nonchè quello degli incarichi e dei congedi sindacali.

Al terzo settore è riservato il movimento del personale, nonchè la gestione ed il trattamento economico dei dipendenti in attività all'estero.

Per il movimento del personale sono state trattate non meno di 3000 pratiche concernenti rilascio di passaporti, rinnovi, concessioni di visti di ingresso, ecc. Ciò ha implicato continui e regolari interventi presso Ambasciate, Ministeri, Cancellerie consolari, Delegazioni, ecc.

Per il personale delle Sedi periferiche sono state autorizzate numerose missioni di dipendenti del ruolo professionale per a) attività di controllo prodotti ortofrutticoli, b) costituzione Centri Ritiri AIMA, c) trasformazione industriale degli agrumi.

La gestione di 75 Uffici all'estero ha abbracciato sia questioni amministrative che problemi del personale. Un vasto piano di trasferimenti di personale da e per l'estero ha interessato oltre 100 dipendenti, per ognuno dei quali sono stati adottati i relativi adempimenti amministrativi.

Il Reparto Retribuzioni Personale, quarto settore dell'Ufficio Amministrazione Personale, provvede a tutte le operazioni attinenti il trattamento economico del personale della Sede e degli Uffici in Italia e, per quanto riguarda il personale distaccato all'estero, la parte riguardante le competenze metropolitane.

Il trattamento economico si diversifica in stipendi, indennità integrativa speciale, contabilizzazione del pagamento delle ore straordinarie, assegni familiari, con tutte le variazioni connesse (aspettative, passaggi di classe, variazioni di qualifica, sospensive, recuperi, ecc.) attuate in stretta collaborazione con il Centro Elettronico della Sede.

Al trattamento economico è collegato l'aspetto previdenziale, con la elaborazione e il versamento dei contributi dovuti dal personale iscritto sia all'INPS sia alla CPDEL (versamenti effettuati con procedure diversificate), ai quali va aggiunta l'istruttoria e la denuncia concernente la assicurazione infortuni sul lavoro a favore del personale a cui compete. Rientra altresì in questa competenza la gestione e la liquidazione dei Conti A e B a favore del personale beneficiario di tale sistema di previdenza.

Analogamente si è operato in maniera fiscale: calcolo delle aliquote e delle relative trattenute per quanto concerne l'IRPEF, con conseguente predisposizione dei Mod. 101 e 102.

Compito specifico è stato altresì la compilazione del Mod. 770, dovuto dall'Ente quale sostituto d'imposta.

Il Reparto in questione ha prestato la propria assistenza continua al personale in procinto di pensionamento e al personale già posto in quiescenza, avendo peraltro provveduto per il medesimo agli adempimenti connessi al trattamento di liquidazione.

Per la parte di propria competenza ha infine contribuito alla preparazione del bilancio di previsione dell'Ente per il 1984, nonchè all'assestamento del bilancio relativo all'anno 1983.

10-4. *Ufficio Servizi Generali della Sede.*

L'Ufficio Serv. Gen. Pers. gestisce i servizi generali quali la manutenzione dei locali della Sede con i relativi impianti di condizionamento, di riscaldamento, di illuminazione, di rete idrica, di rete telefonica, di giardinaggio e di sorveglianza seguendo le relative pratiche amministrative e i contratti con le ditte interessate.

Gestisce inoltre i reparti Accettazione e Spedizione, Centro stampa e Fotocopie, Targhettario, Centralino telefonico, Autoparco.

Nell'ambito di detta attività, nel 1983 ha curato, d'intesa con l'Ufficio tecnico, i lavori di ristrutturazione dell'ingresso dell'Istituto destinando ai visitatori esterni appositi locali di rappresentanza. Ha curato inoltre l'*iter* preliminare relativo alla costruzione della terza ala dell'edificio Sede, dalla approvazione del preventivo di spesa fino all'ottenimento della concessione edilizia.

Tale progetto prevede la costruzione di 8.000 $m^3$ utili per una migliore sistemazione degli uffici, il mantenimento della chiusura del piano « Pilotys » adibito in origine a parcheggio ed ora destinato al Centro Elaborazione Dati, la costruzione di un ampio parcheggio sia nel sottosuolo che a livello terra dell'ala edificanda e il montaggio di tre scale esterne antincendio.

CONSIDERAZIONI FINALI.

L'anno da poco trascorso ha rappresentato un grosso sforzo per le strutture operative dell'Istituto.

Le difficoltà nelle relazioni economiche internazionali, attenuatesi in parte negli ultimi mesi, hanno accresciuto le sollecitazioni, le esigenze, le aspettative delle forze imprenditoriali nazionali impegnate a contrastare i riflessi negativi della pesante cangiuntura mondiale.

L'Istituto ha risposto in maniera esauriente alle vecchie e alle nuove problematiche, attingendo per le prime a collaudate esperienze e fornendo per le altre adeguati riscontri. L'attività dell'Ente si è incentrata, come nel 1982, sulla promozione, informazione, formazione ed assistenza.

Tutte le unità della Sede e della periferia si sono prodigate ai vari livelli per fornire ogni possibile sostegno alle nostre correnti esportative e superare così le incertezze produttive del momento.

Nel contempo sono stati avviati processi di analisi e di ricognizione all'interno intesi, da un lato, ad arricchire e migliorare i servizi all'utenza e a contenere, dall'altro, il peso e i tempi richiesti dagli adempimenti formali e procedurali. Come già messo in rilievo in ripetute occasioni, sotto quest'ultimo profilo il quadro normativo nel quale l'Istituto è costretto a muoversi non lascia molto spazio ai bisogni, alle esigenze di maggiore flessibilità e snellezza nell'attuazione dei programmi di attività.

Nel corso del 1983 si è data attuazione all'analisi dello stato dell'Informatica presso l'Istituto; le risultanze e le considerazioni scaturite dallo studio dovranno servire ad introdurre gradualmente quelle revisioni e quegli adeguamenti resisi necessari dopo che si è ritenuta conclusa la fase di avvio e di collaudo del sistema informativo stesso.

Anche l'insieme dei problemi contabili-amministrativi è stato sottoposto nel 1983 all'esame di esperti per ricavarne indicazioni e suggerimenti ai fini di una loro semplificazione e per nuove impostazioni: i risultati entro i primi mesi del 1984.

Sul piano esterno, sono stati affrontati problemi di dimensionamento e riordino della rete periferica degli Uffici ICE, Estero e Italia. Per i primi, si è trattato segnatamente di ricercare un migliore equilibrio funzionale sulla base degli obiettivi che l'Istituto si è posto per i prossimi anni. Quanto agli Uffici in Italia, si è dato il via ad un processo di riorganizzazione e di revisione della loro attività che in passato era volta quasi esclusivamente al controllo qualitativo dei prodotti ortofrutticoli ma che si è andata in questi ultimi anni arricchendo e diversificando, nell'intento di fornire un contributo anche nei settori dell'assistenza commerciale e dell'informazione. Per favorire tale processo si è cercato di predisporre un piano di rafforzamento degli Uffici Regionali che dovrebbero essere inseriti nei Comitati Consultivi previsti dalla legge Ossola.

Il bilancio consuntivo del 1983 si chiude, come già accaduto l'anno prima, senza l'integrale applicazione della legge 394 del luglio '81, concepita come strumento di sostegno e di potenziamento delle nostre esportazioni.

Questa legge ha operato con efficacia per la parte relativa all'articolo 2, attraverso il fondo istituito presso il Mediocredito centrale, con l'obiettivo preminente di favorire il formarsi e il consolidarsi di strutture permanenti all'estero per garantire una presenza stabile delle nostre imprese.

È rimasta, invece, inoperante all'articolo 11 per la mancata registrazione del decreto di applicazione da parte della Corte dei conti a causa di incertezze interpretative. Non si è potuto quindi conseguire l'obbiettivo di promuovere gli interventi di mercato in favore di piccole-medie imprese e di consorzi mediante la stipula tra questi e l'Istituto di convenzioni per l'attuazione di progetti promozionali in Paesi extraeuropei. In tali progetti rientrano, infatti, studi di mercato, spese di dimostrazione e pubblicità, partecipazione a mostre e fiere campionarie.

## RUOLI, QUALIFICHE E DOTAZIONI ORGANICHE DEL PERSONALE DI RUOLO DELL'I.C.E.

| Ruolo | Qualifica | Totali |
|---|---|---|
| | Dirigenti Superiori | 34 |
| | Dirigenti | 77 |
| Amministrativo | Collaboratori | (a) 363 |
| | Assistenti | (b) 322 |
| | Archivisti Dattilografi | (c) 389 |
| | Commessi | (d) 12 |
| Tecnico | Collaboratore Tecnico | (a) — |
| | Assistente Tecnico | (b) 8 |
| | Operatore Tecnico | (e) 77 |
| | Agenti Tecnici | (f) 93 |
| Professionale | *Ramo Legale* - I qualifica | 6 |
| | *Ramo agrario* - I Qualifica | |
| | Agronomi | 167 (79) (*) |
| | II Qualifica Periti Agrari | 116 (204) (*) |
| | *Ramo Tecnico Edilizio* | |
| | I Qualifica Ing. Arch. | 5 |
| | II Qualifica Geometri | 23 |
| | | 1.692 |

(*) Alla dotazione organica prevista per detta qualifica va ad aggiungersi il personale della ex-carriera direttiva-ispettiva al quale non verrà attribuita la I qualifica professionale agronomi (all. Tab. 6 D.P.R. 411/1976);

(*) Alla dotazione organica prevista per detta qualifica va ad aggiungersi il personale della ex-carriera di concetto-ispettiva al quale non verrà attribuita la II qualifica professionale — periti agrari (all. Tab. 6 D.P.R. 411/1976);

(*) La dotazione organica è indicata nel numero inserito in parentesi; i posti che si renderanno liberi nella I qualifica professionale agronomi saranno man mano sommati alla dotazione organica della II qualifica professionale periti agrari fino al raggiungimento del numero di posti rispettivamente indicato in parentesi.

(a) di cui: n. 100 Coordinatori ai sensi dell'art. 13 del D.P.R. 509/79
n. 68 Coordinatori ai sensi dell'art. 41 del D.P.R. 509/79

(b) di cui: n. 63 Coordinatori ai sensi dell'art. 13 del D.P.R. 609/79
n. 64 Coordinatori ai sensi dell'art. 41 del D.P.R. 509/79

(c) di cui: n. 78 livelli differenziati ai sensi dell'art. 13 del D.P.R. 509/79
n. 75 livelli differenziati ai sensi dell'art. 41 del D.P.R. 509/79

(d) di cui: n. 2 livelli differenziati ai sensi dell'art. 41 del D.P.R. 509/79

(e) di cui: n. 23 livelli differenziati ai sensi dell'art. 13 del D.P.R. 509/79
n. 15 livelli differenziati ai sensi dell'art. 41 del D.P.R. 509/79

(f) di cui: n. 12 livelli differenziati ai sensi dell'art. 13 del D.P.R. 509/79
n. 19 livelli differenziati ai sensi dell'art. 41 del D.P.R. 509/79

(g) di cui: n. 36 livelli differenziati ai sensi dell'art. 13 del D.P.R. 509/79
n. 40 livelli differenziati ai sensi dell'art. 41 del D.P.R. 509/79

(h) di cui: n. 16 livelli differenziati ai sensi dell'art. 13 del D.P.R. 509/79
n. 5 livelli differenziati ai sensi dell'art. 41 del D.P.R. 509/79

STRUTTURA ORGANIZZATIVA
DIREZIONE GENERALE

| Sedi periferiche estero | Unità organiche | Sede centrale | Unità organiche | Sedi periferiche Italia | Unità organiche |
|---|---|---|---|---|---|
| 1 ) Europa Centro-Occidentale | 3 | 1) Uff. Segreteria Organi Ist. | 1 | 1) Piemonte | 1 |
| 2 ) Europa Occidentale | 4 | 2) Uff. Rapporti Internazionali | 1 | 2) Lombardia | 1 |
| 3 ) Europa Settentrionale | 3 | 3) Uff. Ragioneria e Bilancio | 1 | 3) Liguria | 1 |
| 4 ) Europa Orientale | 2 | 4) Settore P.R. e Stampa | 1 | 4) Veneto | 2 |
| 5*a*) Stati Uniti Sud Occidentali | 1 | 5) Settore Studi e Programmi | 4 | 5) Trentino | 1 |
| 5*b*) Stati Uniti Nord Orientali | 2 | 6) Settore Ispettorato e Inc. Spec. | 7 | 6) Alto Adige | 1 |
| 6 ) Canada | 1 | 7) Settore Pers. ed Organizzazione | 5 | 7) Friuli Venezia Giulia | 1 |
| 7*a*) America Orientale e Meridionale | 2 | 8) Settore Amm.ne e Controllo | 3 | 8) Emilia Romagna | 2 |
| 7*b*) America Centro Meridionale | 3 | 9) Settore Sviluppo | 13 | 9) Toscana | 1 |
| 8 ) Mediterranea | 6 | 10) Settore Tecnico-Promozionale | 4 | 10) Marche | 1 |
| 9*a*) Africa Centro Occidentale | 1 | 11) Settore Formazione | 3 | 11) Umbria | 1 |
| 9*b*) Africa Meridionale e Orientale | 1 | 12) Settore Informazioni | 6 | 12) Lazio | 1 |
| 10 ) Medio Oriente | 2 | 13) Uff. Tecnico-Agricolo | 1 | 13) Abruzzo | 1 |
| 11*a*) Asia Centro Orientale | 2 | | | 14) Molise | 1 |
| 11*b*) Asia Sud Orientale | 1 | | 50 | 15) Campania | 2 |
| 12 ) Oceania | 1 | | | 16) Puglie | 1 |
| | | | | 17) Basilicata | 1 |
| | 35 | | | 18) Calabria | 1 |
| | | | | 19) Sicilia | 3 |
| | | | | 20) Sardegna | 1 |
| | | | | 21) Valle d'Aosta | 1 |
| | | | | | 26 |